

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 1

31 DICEMBRE 1961 - 6 GENNAIO 1962 L. 70

**Dieci
oroscopi
per il
1962**

RADIO TELE FORTUNA

sorteggia 40
automobili fra tutti
gli abbonati in regola
vecchi e nuovi



Un sorteggio
alla settimana
a partire da
martedì 9 gennaio 1962

(vedere a pagina 31
il regolamento del concorso)

RINNOVO ABBONAMENTI	
RADIO	T V
ANNO 3400	ANNO 12000
1° SEM. 6125	1° SEM. 6125
1° TRIM. 3190	1° TRIM. 3190





(Foto Bosio)

Dediciamo la copertina di questo numero che apre il nuovo anno a Lucilla Morlacchi. Il pubblico televisivo già conosce la graziosa e simpatica attrice per tutta una serie di buone interpretazioni, fra le quali vanno ricordate la parte di Carlotta Löwensköld nella commedia di Selma Lagerlöf e, la scorsa settimana, quella di Eva, a fianco di Buazzelli e D'Angelo, ne La brocca rotta di Von Kleist. Lucilla Morlacchi ha 25 anni, ha studiato recitazione con Esperia Sperani, a 21 anni debuttò nella compagnia di Ernesto Calindri e nel 1958 ottenne il premio "Noce d'oro" per il teatro.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 1
DAL 31 DICEMBRE 1961
AL 6 GENNAIO 1962

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 29
Telefono 69 75 64

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 2246

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. l.; Germania
D. M. 120; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. l.; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5.400
Semestrali (26 numeri) » 2.750
I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere-TV »

Publicità: SIPRA - Società Ita-
liana Pubblicità per Azioni -
Direzione Generale: Torino,
via Bertola, 34, Tel. 51 25 72 -
Ufficio di Milano - via Tu-
rati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 29
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Le piante che sfamano

«Quando leggevo i romanzi di Salgari restavo stupefatto davanti alle meraviglie che egli diceva si trovasse nelle immense giungle. Ma, a dir la verità, ci credevo poco. Poi però ho sentito nominare quelle strane piante che producono ogni ben di Dio anche alla radio. E' proprio vero? Esiste l'albero del pane, e quello del vino, e magari anche quello dell'antipasto e della carne?» (A. Rivara - Bergamo).

Niente carne, caro signore. Il pasto nelle foreste dovrà essere necessariamente vegetariano. Ma non se ne accorgere neppure, ne siamo sicuri. Desidera del vino? Basta cercare un albero del vino: si tratta di una palma dell'Asia occidentale le cui foglie tagliate stilano una dolce linfa che in poche ore si trasforma in una specie di vino molto inebriante. I medici moderni consigliano il latte? Benissimo. E' pronto un albero della vacca, alto fino a tre metri, dal cui fusto sgorga un bianco latte, buissimo e ha un'aroma se un po' sgrassato. E non manca naturalmente l'albero del pane, originario delle Isole della Sonda, ma oggi coltivato in numerosi paesi dei tropici. E' sfruttato dalle radici alle foglie: la corteccia può essere tessuta, e l'enorme frutto carnoso e ricco di fecola ha tutte le proprietà del pane e si mangia bollito o cotto sotto la cenere, o viene essiccato per conservarlo. Comestibili sono pure i fiori e anche i semi vengono sfruttati. Se poi si vuol qualcosa da spalmare sul pane, c'è anche il burro. I semi dell'albero del burro, infatti, bolliti e compressi, danno una sostanza grassa simile al burro, usata

per l'alimentazione e per farne saponi e cosmetici. Così le signore indigene, dopo il pranzo, possono anche rifarsi il trucco.

Gli uccelli tuffatori

«Sono un cacciatore di quelli che fanno chilometri e chilometri sulla riva del mare e nei pantani, infangati da capo a piedi, per sparare magari un solo colpo a qualche anatra. E' stupefacente come questi uccelli riescono a restare sott'acqua per periodi di tempo lunghissimi. Mi sono sempre chiesto come fanno, ma la mia curiosità, un po' anche per pigrizia, non ha mai trovato una risposta. Giorni fa la radio ha trasmesso - così mi hanno detto - una lunga conversazione sugli uccelli acquatici e forse si è anche risposto alla mia domanda. Non sarebbe possibile veder pubblicata la spiegazione che è stata data, naturalmente se una spiegazione ci fu?» (Carlo Andreoni - Ancona).

Eccole i chiarimenti che desidera. Le anatre devono la capacità di restare sott'acqua nuotando, perfino un quarto d'ora, a una serie complessa di adattamenti fisiologici. Anzitutto la respirazione cessa nel momento in cui la testa viene immersa, per uno stimolo riflesso da organi situati nel blocco e nel labirinto dell'orecchio, che riduce l'attività dei centri respiratori del cervello. Gli uccelli tuffatori possono perciò tollerare forti concentrazioni di anidride carbonica nel sangue, senza provare quell'impulso a respirare che noi proviamo trattenendo il respiro. Inoltre, il cuore pulsa molto più lentamente, senza che si abbia una diminuzione della pressione sanguigna, poiché in tutto il corpo si riduce il flusso del sangue che affluisce invece al cervello ed al cuore. Gli uccelli tuffatori hanno inoltre un

maggiore volume di sangue e nel sangue una forte concentrazione del pigmento che porta l'ossigeno, cioè l'emoglobina. Questi uccelli usufruiscono perciò di una quantità di ossigeno maggiore di quella che hanno gli uccelli terrestri della stessa mole.

i. p.

tecnico

Il secondo programma TV a Genova

«Come consigliati dai comunicati della RAI, mi sono recato dal mio fornitore al fine di prendere accordi per fare attuare la messa a punto del mio televisore alla ricezione del 2° programma. Con mia meraviglia mi sono sentito rispondere dal fornitore stesso che di buon grado avrebbe aderito alla mia richiesta ma, contrariamente ai suoi interessi, non consigliava di porre almeno per il momento in attuazione il mio proposito in quanto qui a Genova nulla di preciso si sa sulla definitiva sistemazione degli impianti di trasmissione, perché attualmente Genova è servita, in via sperimentale, dal trasmettitore di M. Beigua. Mi ha infine fatto notare che l'impianto fatto oggi potrebbe essere rifatto domani quando un altro trasmettitore (Portofino o la Lanterna) verrebbe a sostituire quello attuale. Vi sarò grato delle delucidazioni che vorrete favorirmi a questo proposito» (Di. V. - Genova).

Per il secondo programma televisivo buona parte di Genova è servita dal trasmettitore di M. Beigua il quale non è affatto un impianto sperimentale né è destinato a subire modifiche, ma è definitivo come

(segue a pag. 66)

L'oroscopo

dal 31 dicembre 1961
al 6 gennaio 1962

ARIETE - Avrete interesse a impegnarvi seriamente a realizzare le vostre ambizioni. Il 31 evitate le persone anziane. Il 1° e il 5 sarete felici con la persona amata o una nuova passione ardente. Il 2 seguitate le intuizioni. Il 3 state clemente. Il 4 spostatevi. Il 6 vi attende una realizzazione.

TORO - Dovrete mostrarvi socievoli ma non indecisi, increduli e colerici. Gli Astri nei giorni 5 e 6 vi faciliteranno nei viaggi durante i quali potrete avere un'avventura felice. Il 31 restate sorvegliate la vostra salute. Il 1° sarete con le persone che amate. Il 2 controllate le spese. Il 3 e 4 curate il vostro lavoro.

GEMELLI - Potrete avere notizie da persone lontane o fare un viaggio assai piacevole. Il 31 agitate il vostro cuore. Il 2 curate la vostra salute e non strapazzatevi. Il 3 e 4 cercate gli amici. Il 5 non imbroccate il peggio. Il 6 una realizzazione.

CANCRO - Gli astri influenzeranno particolarmente la vostra vita sentimentale (specialmente nei giorni 1° e 5) e così pure le vostre associazioni finanziarie. Il 31 vi interesserete di bimbi. Il 2 parlate d'amore. Il 3 e 4 curate il solito lavoro. Il 6 potrete combinare un cambiamento.

LEONE - La vostra vita affettiva e sociale progredirà piacevolmente. Il 1° e il 5 potrete avere soddisfazioni e guadagni. Il 31 dicembre e il 2 avrete interessi domestici da sistemare. Il 3 non fate colpi di testa. Il 4 parlate d'amore. Il 5 curate il lavoro.

VERGINE - Per la vostra vita sentimentale il 1° e il 5 vi sono promesse delle felici sorprese. Il 31 controllate le spese. Il 3 date prova di calma e controllo. Il 4 non abbandonate i ricordi del passato. Il 6 un felice incontro.

BILANCIA - I vostri interessi continueranno sui vostri affari domestici. Il 31 metterete in evidenza. Il 1° e il 5 potrete parlare d'amore. Il 2 date prova d'iniziativa. Il 3 e 4 spostatevi. Il 6 accogliete le proposte.

SCORPIONE - Il periodo è buono per attività intellettuali, scrivere o viaggiare. Il 31 curate il lavoro abituale. Il 1° e 2 potrete dedicarvi ad attività che richiedono segretezza e mistero. Il 3, 4 e 5 metterete in evidenza. Il 6 avrete un incremento finanziario.

SAGITTARIO - Potrete guadagnare molto improvvisamente ma sembra che abbiate le mani bucate. Il 31 troverete buoni amici. Il 1° e il 2 non esitate. Il 3, 4 e 5 metterete in evidenza e tutto andrà bene. Incremento finanziario al 6.

CAPRICORNO - Ben 5 pianeti radunati nel vostro segno vi renderanno pieni d'iniziativa, soddisfatti ed allegri. Il 31 dicembre e il 2 tutto torrerà. Il 4 cercate gli amici. Il 3 e 4 accudite al lavoro. Il 6 metterete in evidenza.

ACQUARIO - Giove nel vostro segno continua a proteggervi ma in questa settimana è particolarmente il 1° e il 2 potrete avere una simpatia segreta. Il 31 viaggiate. Il 2 e 3 metterete in evidenza. Il 4 ascoltate gli amici. Il 6 curate il lavoro.

PESCI - Avrete vantaggi con i contatti con amici ben disposti. Il 31 curate il lavoro. Il 1° felicità e sorprese. Il 2 viaggiate. Il 3 controllate l'impulso. Il 4 date prova d'iniziativa. Il 5 una felicità improvvisa. Il 6 una realizzazione.

Marlo Segato

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
	utili non abbonati alla radio	utili che hanno già pagato il canone radio			
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550			L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.250	» 8.950			» 2.300
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120			» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310			» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500			» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690			» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875			» 1.250
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055			» 1.050
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245			» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435			» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625			» 420
dicembre	» 1.025	» 815			» 210
oppure					
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875			L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055			» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245			» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435			» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625			» 420
giugno	» 1.025	» 815			» 210
RINNOVI					
		TV		RADIO	
Annuale	L. 12.000	L. 3.400			
1° Semestre	» 6.125	» 2.200			
2° Semestre	» 6.125	» 1.250			
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600			
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650			
AUTORADIO					
		veicoli con motore non superiore a 26 CV		veicoli con motore superiore a 26 CV	
L. 2.950	L. 7.450				
» 1.750	» 6.250				
» 1.250	» 1.250				
» 1.150	» 5.650				
» 650	» 650				

Il nuovo Centro TV di Napoli

Il grandioso complesso si estende su un'area di 18 mila metri quadrati - Sarà ultimato solo fra qualche mese, ma è già in funzione il primo dei due studi di Fuorigrotta - La prima produzione, "Le acque della luna", in onda venerdì sul Nazionale

Napoli, gennaio

L RUMORE ASSORDANTE del martello arriva fino alla porta dello studio. Nel cortile del Centro di produzione un grosso camion sta scaricando dei vetri, che gli operai si caricano sulle spalle e, uno dopo l'altro, si portano fino ai piani superiori.

Appena al di là dell'atrio i falegnami sistemano le porte che dovranno chiudere l'ufficio abbonamenti. E, accanto alla cabina dell'ascensore, non ancora in efficienza, una torma di muratori martella senza pietà, dall'inizio della mattinata.

Ma, al di là della doppia porta a vetri, nello studio arredato

secondo il gusto della Milano fine Ottocento (la commedia in prova è *La crisi* di Marco Praga), una intera compagnia sta già lavorando sotto il fuoco delle telecamere. La lucetta rossa si spegne, il regista si libera della visierina, « Pausa ». Attori e tecnici, gettandosi addosso maglioni e sciarpe, attraversano la vetrata dell'atrio, battuto dalla tramontana (qui a

Napoli ci assicurano che siamo capitati nella giornata più fredda dell'anno) e infilano un corridoio che li porta a uno stanzino cieco, i muri ancora trasudati di calce, dove un bar dei dintorni ha sistemato alla meglio una macchina espresso, uno scaffale con una dozzina di bottiglie e il registratore di cassa appoggiato su un tavolino. Il servizio è stato inaugu-

rato proprio questa mattina, per provvedere alle necessità più urgenti, e non si può, ovviamente, pretendere di più. Ma gli attori non si lamentano. Gianni Santuccio, che si difende sotto una prudente casacca di lana, foderata in pelle, ci confessa anzi che non si poteva, materialmente, cominciare meglio. « Troviamo anche qui a Napoli i nostri imprevisi, è



Il complesso del Centro TV di Napoli visto dall'alto. L'ala ultimata è quella degli uffici; quella da completare comprende invece gli studi televisivi

Il nuovo Centro TV di Napoli

vero, i nostri piccoli problemi, come in tutte le altre città; ma qui, in compenso, troviamo anche tanta gente pronta ad accogliere, e a risolverli nel giro di pochi minuti. Manca tutto quello che è l'apparato di una organizzazione; ma in compenso c'è l'entusiasmo dei neofiti. E anche i quadri del personale di studio non sono ancora tutti coperti, le telecamere scivolano ugualmente disciplinate lungo i loro cavi, obbedienti al cenno dell'assistente, per cogliere senza ritardi l'inquadratura voluta dal regista.

Al Centro di produzione di Napoli la televisione si fa così. Il complesso degli studi di via Claudio sarà ultimato solo fra qualche mese, ma le esigenze della produzione televisiva nazionale sono praticamente raddoppiate dopo l'entrata in funzione del Secondo Programma, e occorre fin d'ora sfruttare la disponibilità del nuovo centro. Fino a qualche settimana fa la televisione a Napoli era in tutto e per tutto rappresentata dal piccolo studio di Pizzofalcone: un auditorio radiofonico del 1928, nascosto in una viuzza dietro piazza del Plebiscito, dove una équipe di ripresa televisiva faceva miracoli per realizzare tutte le settimane un programma di varietà destinato ai ragazzi (gli addetti alle scene di « Il nostro piccolo mondo » arrivavano addirittura a cambiare i fondali e i praticabili nel corso della trasmissione dal vivo, per arricchire le possibilità del microscopico ambiente). Ma da alcune settimane

sono state affidate a Napoli le più ambite — e più impegnative — produzioni serali di prosa: e, mentre ancora Pizzofalcone è in esercizio per l'allestimento dei programmi pomeridiani, si è dato il via, in sordina, al primo dei due studi di Fuorigrotta, dove sorge l'attuale Centro di produzione napoletano.

I lavori per il nuovo complesso erano iniziati circa tre anni fa: ma soltanto a metà dello scorso novembre era ultimato e collaudato il primo dei due studi televisivi previsti dal progetto: e il 27 di quel mese, quando ancora gli uffici della Rai di Napoli erano dislocati nella vecchia sede del corso Umberto, il regista Lanfranchi vi scendeva con tutta le équipe messa a sua disposizione per il primo « colpo di manovella » delle « Acque della luna », la commedia con la quale il Centro televisivo di Napoli apre oggi praticamente la sua attività per il pubblico nazionale. Via Claudio rappresenta oggi un indirizzo nuovo, all'orecchio dei nostri telespettatori: ma sembra destinato a diventare popolare come via Teulada, come corso Sempione, come via Montebello. Dislocato accanto allo stadio San Paolo, ai limiti di quella zona di Fuorigrotta che rappresenta il massimo punto di espansione della città, il centro di produzione TV di Napoli si estende su un'area di 18.000 metri quadrati e, nonostante il vincolo paesistico che non consente la costruzione in altezza — siamo nel cuore di uno fra i più ridotti paesaggi della Penisola — contempla un complesso di studi e di auditori sufficienti a fare di Napoli uno dei punti chiave della geografia radiotelevisiva italiana. Accanto allo studio uno, di 300 metri quadrati, e attualmente in funzione per la produzione di prosa, sarà infatti disponibile, fra



L'esterno del grande auditorio radiofonico del Centro di produzione di Napoli, che ospiterà l'orchestra Scarlatti

Lo « Studio uno » di Napoli è già in piena funzione: si sta provando « La crisi » di Marco Praga. Sono riconoscibili Bianca Toccafondi, Santuccio e (al centro) il regista Sartarelli

alcuni mesi, l'imponente studio 2, con ben 700 metri quadrati di superficie utile; mentre, all'estremità del Centro, già sbalza la ardita costruzione del grande auditorio radiofonico, che ospiterà stabilmente l'orchestra Scarlatti e potrà essere utilizzato anche ai fini televisivi per le riprese di musica classica. Questo auditorio, dotato di mille posti a sedere, è realizzato con alcune soluzioni architettoniche assolutamente originali — in particolare la copertura, in una sola gettata, poggianti su un gigantesco « pilastro » a cerniera — rappresenta forse il nucleo più importante di tutto il complesso; ma l'attività radiofonica del Centro di Napoli potrà disporre, accanto a esso, di altri due studi — uno dei quali già in funzione — e di cinque minori « RS », pure tutti e cinque efficienti, dotati di regia e di saletta di registrazione per le trasmissioni giornalistiche e locali. Fin d'ora è inoltre possibile stabilire un collegamento televisivo diretto, mediante cavo coassiale, con quattro punti focali della città: il Conservatorio di San Pietro a Majella, il San Carlo, il teatro Mediterraneo, lo stadio San Paolo. Musica classica e opera lirica, musica leggera e sport possono così partire da Napoli ed essere dirette al pubblico di tutta Italia, attraverso il mezzo di emissione più fedele e più immediato.

Anche se la produzione è appena agli inizi le prospettive per Napoli sono ora aperte; e la capitale del nostro Mezzogiorno — che tra l'altro vanta una delle più alte densità televisive d'Italia — potrà inserirsi nel dialogo della produzione radiotelevisiva nazionale allo stesso livello di Roma, di Milano e di Torino. Per una città che ha dato tanto alla vita dello spettacolo in Italia era abbastanza naturale il desiderio di poter offrire un contributo diretto anche ai programmi della televisione; ma soprattutto era giusto che Napoli potesse portare al pubblico italiano l'eco più rapida degli avvenimenti delle nostre regioni meridionali. In questo senso acquista un particolare significato il complesso cinematografico, di cui è dotato il Centro, e che consentirà lo sviluppo, la stampa e il montaggio di tutto il materiale di cronaca filmato nel nostro Sud. Appena il complesso sarà entrato in funzione, nei prossimi mesi, ogni avvenimento che si sia svolto a Bari o a Palermo a Matera o a Reggio Calabria, potrà essere raccolto con almeno due ore di anticipo dalle varie edizioni del Telegiornale. E quando la voce dello speaker, raccogliendo la linea, dirà « qui Napoli » sapremo che sarà un terzo d'Italia a parlarci attraverso il teleschermo.

Giorgio Calcagno



NOVITÀ TV PER IL '62

Sarà un anno interessante, con molte iniziative ad ampio raggio e con la possibilità di scelta dei due programmi - Due spettacoli di prosa a puntate: "I giacobini" di Zardi e "Vita di Schumann"

SUL TAVOLO di Sergio Pugliese, al quarto piano di via del Babuino 9, un volumetto di centodieci pagine al ciclostile rilegato in cartoncino avorio accanto a un plico di dattiloscritti avvolti in una fascetta azzurra: sono i programmi per il primo e il secondo trimestre del 1962, sei mesi di televisione lì pronti, disponibili sotto i nostri occhi.

Il 1962 si apre all'insegna dello sdoppiamento delle reti, e questo fattore sembra avere una incidenza determinante su tutto il piano di trasmissioni preparato dalla nostra Tv per il nuovo anno. «La possibilità che è stata data ai programmatori di premere su due diverse tastiere — ci sottolinea subito Pugliese — ci ha permesso di rendere più coerente e selezionata non soltanto la produzione del Secondo Programma, che nasceva, ma anche quella del Nazionale». E a conferma della sua osservazione ci porta un esempio fra i più recenti: il «Libro bianco» su Stalin andato in onda la domenica sera sul Programma Nazionale, mentre il Secondo trasmetteva uno spettacolo di varietà: «Un tempo, chiarisce ancora Pugliese, una trasmissione simile alle nove della domenica non sarebbe stata neppure concepibile».

Ci saranno dunque novità sensazionali per questo 1962? Otto anni di televisione, in Italia, hanno ormai consumato una immensa quantità di repertori, di idee, di formule e di personaggi, e non sarebbe neppure realistico attendersi l'apparire di nuovi mondi con il 1° gennaio. Ma la rapida rassegna che il direttore centrale dei programmi della Tv italiana ci offre, scorrendo i ciclostili e i dattiloscritti sul suo tavolo, ci permette almeno di anticipare che il 1962 sarà un anno sicuramente interessante: con alcune iniziative ad ampio raggio, e con una concreta possibilità di scelta, tutte le sere dell'anno.

Fra le trasmissioni del Programma Nazionale, Pugliese ci ricorda prima di tutto «I giacobini», di Federico Zardi, che verranno suddivisi in sei puntate, e andranno in onda in sei settimane successive, secondo la formula del romanzo sceneggiato: si tratta di una esecuzione importante, quale nessun teatro italiano era mai riuscito ad allestire, con un cast, di oltre cento attori capeggiati da Serge Reggiani nella parte di Robespierre. Ma dopo «I giacobini» il genere «romanzo sceneggiato» sarà an-

cora ripreso con una produzione originale: una vita di Schumann in quattro puntate, alla cui sceneggiatura sta lavorando da tempo Diego Fabbri. Ci sono poi le ormai tradizionali trasmissioni di prosa del venerdì sera, fra le quali possiamo citare *La luna è tramontata* di Steinbeck, *L'incorruttibile* di von Hofmannsthal e *Le notti bianche* di Dostojewski in una riduzione di Alessandro De Stefani. E ci sono sempre, gradite a una certa parte del nostro pubblico, le opere liriche, che saranno programmate con una frequenza mensile la prima domenica del mese, riprese da vari teatri: *Piccolo Marat* di Mascagni; *Nabucco*, *Falstaff*, *La traviata*, *Otello* di Verdi; il *Soviet* immaginario di Pissolli. Ma, nel campo della musica classica, che con il nuovo anno troverà più ampio spazio nell'ambito del Programma Nazionale, acquista particolare rilievo la rubrica «Invito al concerto» che sarà affidata al maestro Bruno Bartoletti, direttore dell'opera di Stoccolma. «Invito al concerto» rappresenta il primo tentativo di realizzare uno spettacolo tipicamente televisivo con un concerto sinfonico, e introduce i telespettatori nel mondo nuovo che per molti di essi si dovrà probabilmente aprire attraverso una illustrazione didascalica delle prove dell'orchestra prima che abbia inizio la esecuzione ufficiale.

Tra i programmi di varietà che sono sempre, ovviamente, i più attesi dal pubblico, lo spettacolo di maggiore richiamo del primo trimestre dovrebbe essere quello affidato a Gorni Kramer che si avvarrà di varie vedette e attori e che conterà sull'intervento stabile del grande coreografo americano Hermes Pann. Successivamente il cartellone del Programma Nazionale Tv annuncia il *Signore delle 21*, un ciclo di trasmissioni dedicate volta per volta a un diverso tipo di personaggio o ad una categoria di spettacolo o ad una moda o ad un ospite di grande notorietà e legate l'una all'altra dall'unico elemento stabile della serie: l'attore che si presenterà appunto ai telespettatori alle 21 del sabato sera per ospitare i successivi spettacoli nel proprio ideale salotto. Per il secondo trimestre, infine, è previsto il ritorno del trio Bracci-Pisano Del Frate che ottenne l'anno scorso una delle più fusinghiere affermazioni sui nostri teleschermi con *L'amico del Giaguaro*.

Libro bianco, di cui ci sono stati offerti alcuni così convincenti esempi negli ultimi due

mesi del 1961 (ci riferiamo ai giudizi della stampa, quasi concordemente favorevoli) sembra dover rappresentare anche per il 1962 il «clou» delle trasmissioni a carattere culturale, con alcuni numeri fin d'ora destinati ad avere larga eco per la attualità del loro argomento. Ma in questo campo possiamo ancora ricordare le cinque puntate del ciclo su *Il secolo d'oro del Melodramma italiano*, dall'Ottocento a oggi, corredate dalle esecuzioni dei nostri maggiori cantanti; le sei trasmissioni dedicate a *Il mondo del Duemila*, argomento suggestivo, ai limiti della fantascienza, e la serie scientifica su *Le risorse mondiali d'energia*; oltre alla rubrica *Libri per tutti*, che, ampliata e portata in orario serale, offrirà settimanalmente a tutto il pubblico italiano la possibilità di un aggiornamento sul nostro mondo letterario.

Il Secondo Programma televisivo apre il 1962 con due serie di trasmissioni che si impongono all'attenzione di tutti: il ciclo del teatro di Eduardo, in otto serate (dai primi atti unici dell'attore napoletano fino alle maggiori commedie della maturità), i *Grandi processi della storia*, in quattro trasmissioni, le prime due delle quali dedicate a Luigi XVI (Ivo Garrani), la terza Maria Antonietta (Lilla Brignone) e l'ultima a Danton (Tino Buazzelli), con la figura di un «narratore» fisso impersonato da Carlo D'Angelo. Ma altre serie, già impostate, sono previste per i mesi successivi: quali i *Racconti del Novecento* affidati al vincitore dell'ultimo Premio Strega, Raffaele La Capria, che dovrebbero completare il ciclo aperto con *I racconti dell'Italia di ieri*, sia pure in diversa forma; o quali il ciclo sul teatro comico dall'Ottocento a oggi. Tre serate di prosa avranno per protagonisti Rina Morelli e Paolo Stoppa, con *Morte di un commesso viaggiatore* di Miller, *L'imprenditore delle Smirne* di Goldoni e una terza commedia ancora da definire; mentre altre tre saranno dedicate al «Siglo de oro» spagnolo: *La luna è tramontata* di Calderón de la Barca, *Peribáñez* e *il commentador* di Ocaña di Lope de Vega e *La verità sospesa* di Alarcón. Come il Programma Nazionale, anche il Secondo Programma ha predisposto poi una sua stagione lirica: con una serie di opere che saranno allestite per la Tv alla Fenice e per le quali sarà distaccata in permanenza a Venezia una apposita squadra di ripresa. La programmazione di queste opere, con frequenza men-



sile, prevede, nell'ordine: *Giulio Tell* di Rossini, *Il flauto magico* di Mozart, *Madama Butterfly* di Puccini, *Macbeth* e *Rigoletto* di Verdi e *Carmen* di Bizet.

Sul piano dello spettacolo leggero sono già predisposti due cicli di trasmissioni: le cinque farse di Dario Fo e la serie «giallo-rosa» di Dino Verde con la regia e interpretazione di Alberto Bonucci, ma è già annunciato un programma di giochi a cura di Mike Bongiorno che dovrebbe richiamare sul Secondo l'interesse anche del pubblico più distratto; mentre una rubrica di jazz internazionale dovrebbe, fra alcune settimane, prendere il posto di *Jazz in Italia*.

Lo «spettacolo culturale», del venerdì sera, ha ormai vinto le diffidenze che il pubblico prova istintivamente per queste definizioni, specialmente dopo la messa in onda dei programmi su Brasilia e su Hitler: le nuove trasmissioni, che si inseriscono in questa cornice, dovrebbero quindi poter contare su un loro pubblico, ben al di là della cerchia degli iniziati. Possiamo citare, fra le più interessanti, le tre trasmissioni di Alessandro Blasetti (per la prima volta alla Tv) su *La lunga strada del ritorno*, dedicate al grande problema dei reduci dall'ultima guerra, in forma di racconto drammatico; le tre trasmissioni di Zappullì su *Apogeo e tramonto del colonialismo* (tema di scottante attualità); le trasmissioni sulle «nuove città del mondo» (Chandigar, Israele, Brasilia ancora); ma, soprattutto la serie di Virgilio Sabel e Giuseppe Berto sulla «storia della bomba atomica»: una storia che tocca la scienza e la politica, gli episodi di spionaggio e i casi di coscienza individuali, e diventa avventurosa come un romanzo. Per realizzarla, Sabel ha trascorso due mesi

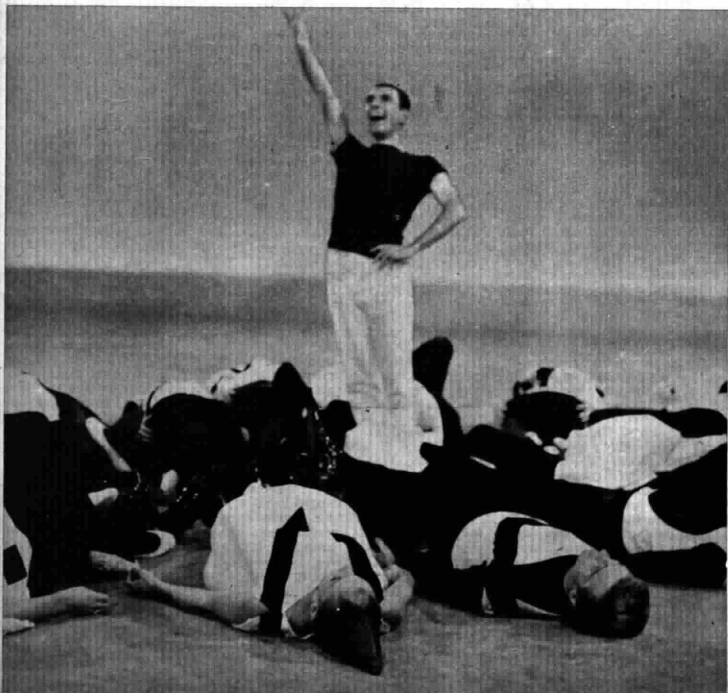
negli Stati Uniti, dove ha intervistato alcuni fra i protagonisti di questa drammatica vicenda: Truman e Oppenheimer, la vedova Fermi ed Emilio Segrè, lo scienziato ungherese Szilart, autore del famoso progetto Manhattan e il generale Greaves, comandante della cittadella di Los Alamos dove venne condotto a termine il primo esperimento di esplosione nucleare.

Con questi programmi la nostra televisione si prepara ad affrontare il 1962: il numero degli abbonati è ormai vicino ai tre milioni, la linea serale di spettatori finirà per sfiorare i dodici. Ma l'esistenza delle due reti consente oggi, ai responsabili della Tv, di guardare con più serenità a questo immenso pubblico in attesa ogni sera all'apparecchio da un capo all'altro della Penisola. E' vero, non tutti oggi sono in grado di ricevere il Secondo Programma, e anche per quanti li ricevono tutti e due possono presentarsi, certe sere, delle ardue difficoltà di scelta. Ma gli schemi di trasmissione di questo primo semestre che contemplan la ripresa sul Nazionale di alcuni fra i più riusciti o fra i più popolari programmi del Secondo — quali a esempio la serie di *Bonsoir Catherine* — ci lasciano intravedere una prossima soluzione anche per questo problema, e offrono una concreta risposta alle facili obiezioni mosse da una parte del pubblico. «L'italiano» — dice Sergio Pugliese — è un individualista; vuole avere, ogni sera, su quel programma, a quella data ora, la trasmissione che piace a lui. Accontenterlo, fino a che non avevamo il Secondo Programma, era il nostro primo problema di tutte le sere dell'anno». Adesso, finalmente, il problema dovrebbe essere in buona parte superato.

Domenica 31 dicembre alla TV, sul Programma Passerella '61: panorama di



Nel programma «Passerella '61» che va in onda sul Nazionale TV il 31 dicembre, figurano alcuni fra i migliori brani di varietà trasmessi durante l'anno. Ne diamo qui un rapido panorama, iniziando dal famoso quintetto vocale americano dei «Platters» (in alto) e da uno dei balletti di Don Lurio (in basso) che hanno ottenuto maggiori consensi



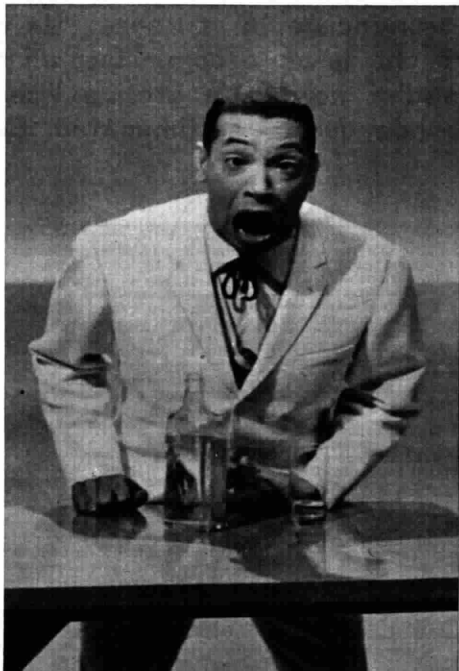
Paolo Poli e Sandra Mondaini appariranno in una scenetta dei bambini di «Canzonissima» (foto in alto) mentre il batterista e xilofonista Lionel Hampton (foto a destra) si esibirà, con la sua orchestra, in una delle sue esecuzioni

Nazionale

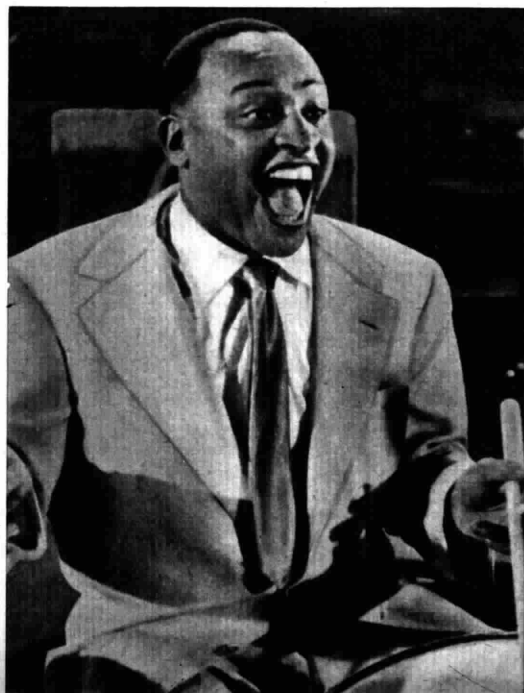
varietà dell'anno che muore



Figurano fra l'altro in programma un brano dell'operetta «No, no, Nanette» che ebbe per interpreti (foto in alto) Franca Tamantini, Elena Sedlak, Antonella Steni e Carla Macelloni, e (foto a destra) una delle comiche scenette interpretate dal fantasista e cantante Henry Salvador per «Giardino d'inverno»



Ascolteremo la cantante italo-americana Connie Francis (in alto) nell'esecuzione della canzone «C'è qualcuno, sì». Connie è stata fra le artiste straniere che più sono piaciute agli italiani nel '61. Chiudiamo con il «Quartetto Cetra» (in basso) che ascolteremo nella parodia di «Fantomas» tratta da «Studio Uno» ed in una canzone ripresa da un locale notturno della Versilia, la «Bussola»



La condanna di Luigi XVI

Il 25 gennaio 1793 Vergniaud, che presiedeva il Tribunale, in un silenzio impressionante, si levò a pronunciare la sentenza: "In nome della Convenzione Nazionale dichiaro che la pena comminata a Luigi Capeto è la morte" - La trasmissione che rievoca la storica vicenda, divisa in due puntate: la prima va in onda questa settimana sul Secondo TV

PROCESSARE IL RE di Francia, come volevano i sostenitori della rivoluzione, non era così semplice. Il re era prigioniero in Parigi nella torre del Tempio con la sua famiglia; la regalità non era più che un nome vano; però di fatto Luigi XVI era sempre il re di Francia, l'unto del Signore, il prescelto da Dio; e la Convenzione Nazionale sapeva che molti Francesi avrebbero lanciato l'anatema su chi avesse osato mettere sotto processo il monarca, protetto dalla sua stessa regalità.

Il 21 settembre 1792 la Convenzione dichiarò la decadenza della sovranità; ma nemmeno allora si osò impostare un regolare processo; un processo che, era chiaro, non poteva risolversi se non con una condanna a morte. Il 1° ottobre venne creata una commissione di 24 membri per studiare le carte sequestrate al Tempio. A queste carte se ne aggiunsero altre trovate in un armadio segreto in quelle Tuileries nelle quali la famiglia reale non abitava più.

La morte del re era decisa; ma i due partiti che si contendevano il dominio della Francia, la Montagna e la Gironda, volevano, ciascuno di essi, ricavare quanti più vantaggi fosse stato possibile. E intanto la gente per le strade andava gridando « Luigi Capeto alla ghigliottina! », e facendo sue quelle grida e quella volontà. Robespierre, parlando alla Convenzione il 30 novembre 1792 pronunciò con voce tonante questa frase: « Unico mezzo per sanare tutti i mali è condannare il tiranno dei Francesi alla pena meritata dai suoi delitti... ».

Ad appoggiare la volontà di Robespierre, una deputazione della nuova Municipalità chiedeva, poco dopo, non solo il processo, ma un processo sollecito perché il popolo, ammollato, avrebbe potuto stancarsi « e la morte sottrarre la vittima ai giudici ». Robespierre pronunciò un altro discorso, secco e tagliente come una lama affilata. Del processo, egli diceva, non vi era bisogno alcuno: Luigi XVI era già condannato. Ammettere il processo significava ammettere anche la ipotesi della innocenza dell'ex-sovrano; in questo caso, i suoi accusatori, la parte più in vista della rivoluzione, sarebbe-

ro stati calunniatori? Ma, nonostante la sua autorità, non se ne fece nulla. Uccidere il re senza processo ripugnava a molti; e un secco decreto della Convenzione pose fine alle chiacchiere di tutti: « Luigi XVI sarà processato dalla Convenzione Nazionale ».

Il 6 dicembre 1792 venne nominata una commissione di 21 membri per stendere gli atti di accusa. Marat, per parare una manovra dei timidi e degli indecisi, fece varare un decreto che poneva ognuno innanzi alle sue responsabilità: « La morte del tiranno dovrà essere votata per appello nominale ». Dopo quattro giorni, la commissione lesse un suo rapporto sui delitti del re; ma le impunitazioni apparvero vaghe e si notò che molti delitti erano stati sottaciuti. Comunque il processo era ormai una cosa decisa e il giorno seguente Chambon, il nuovo sindaco di

Parigi, si presentò al Tempio e lesse al prigioniero un decreto con cui si ordinava che « Luigi Capeto comparisse alla sbarra della Convenzione ».

Il re, di solito calmissimo, ebbe un piccolo scatto: « Ma che Capeto! Questo nome non è quello dei miei antenati: è il nome di un antico re di Francia! Io vi seguirò, non perché convinto, non per ubbidire alla Convenzione, ma perché i miei nemici hanno la forza nelle mani ».

I Francesi sapevano bene quale grossa carta giocavano e Barrère, che presiedeva la Convenzione, li ammonì: « L'Europa ci guarda, la posterità sarà severissima nel giudicarci. L'impassibilità e il più assoluto silenzio debbono accogliere il tiranno ed atterrirlo ».

Luigi XVI si presentò al tribunale; entrando non salutò

nessuno, solo guardò a lungo negli occhi Barrère, che era in preda a una visibile, fortissima emozione. Le accuse erano vaghe: la fuga di Varennes, un presunto accordo con il defunto Mirabeau contro lo Stato, cospirazioni interne, intesa con gli stranieri. Il monarca, seduto in poltrona, rispondeva calmo ed imperturbabile; qualche volta ridimensionando i fatti, qualche volta negandoli. In fine di seduta chiese la facoltà di valersi di un collegio di difesa.

Quando si seppe che il sovrano era in istato di accusa, l'impressione in Europa ed in Francia fu enorme. Un'ignota donna si offrì vittima innocente per salvare quella vita; il poeta Andrea Chénier si schierò in favore del sovrano. La Convenzione concesse i difensori e segnalò gli avvocati Target e Tronchet; ma il primo, per pu-

sillanimità, rifiutò il gravoso incarico. Luigi XVI accettò il secondo e aggiunse un suo uomo di fiducia, il settantaduenne Malesherbes, vecchio magistrato, già due volte suo Ministro; il collegio di difesa nominò poi un terzo membro nella persona di Desèze che avrebbe pronunciato l'arringa. Gli avvocati chiesero ed ottennero un breve lasso di tempo per studiare gli atti della causa e la seduta definitiva fu fissata per il 26 dicembre.

Il re, che viveva separato dal resto della famiglia, seguiva il lavoro della difesa, che reputava assolutamente inutile, con grande indifferenza. Il giorno di Natale l'occupò a scrivere il suo testamento e il 26 si avviò alla seduta definitiva in una giornata orribile di pioggia e di vento gelido, ma ben vestito e finalmente ben rasato perché la Convenzione gli aveva concesso di radersi, alla presenza,



La scena dell'arresto di Luigi XVI. Prima di far salire sulla carrozza il sovrano, le guardie lo costringono a calzare sul capo il berretto verde dei forzati dopo avergli tolto il purpureo berretto frigio. (Da una stampa popolare dell'epoca)

Gli zolfanelli



Un ritratto di Luigi XVI eseguito in carcere dal pittore Ducreux, che fu mandato a morte tre giorni prima del re

però, dei commissari di guardia.

Lo fecero aspettare un'ora; poi finalmente lo ammisero in aula. Desèze parlò per tre ore consecutive e concluse: «La storia giudicherà la vostra sentenza e il suo giudizio sarà quello dei secoli». Alla rituale domanda del tribunale se avesse qualcosa da aggiungere, l'accusato dichiarò che la sua coscienza non gli rimproverava nulla.

Lo fecero ritirare e la Convenzione diventò una bolgia, tanto che il presidente Barrère spezzò il manico del campanello nella furia di suonarlo. Il 27 parlò Robespierre, il 31 Vergniaud, anche perché era sorto un altro cavillo: se il popolo avesse o meno diritto di appello contro la sentenza. Finalmente il 14 gennaio 1793 furono formulati tre precisi quesiti:

1) E' colpevole Luigi di cospirazione contro la libertà della nazione e di attentato contro la sicurezza dello stato?

2) La sentenza, quale che sia, sarà rinviata alla sanzione del popolo?

3) Che pena sarà inflitta al reo?

Il giorno seguente cominciarono le votazioni: al primo quesito risposero sì all'unanimità. Al secondo 442 si pronunciarono contro l'appello al popolo e 283 a favore. Alle otto di sera, dopo 12 ore di seduta, innanzi a una sala ed alle tribune gremite, ebbe inizio la terza votazione. E frattanto venne respinto con sdegno, sul parere tonante di Danton, un intervento della Spagna a favore del giudicando. La sera si seppe l'esito: su 721 presenti, 387 avevano votato la morte. Vergniaud, che presiedeva, in un silenzio terribile ed impressionante pronunciò la sentenza: «In nome della Convenzione Nazionale dichiaro che la pena comminata a Luigi Capeto è la morte».

Gli avvocati chiesero un rinvio: non fu accordato. Il 18 mattina venne annunciata al re la sentenza che il 20, alle 14, gli lesse il Ministro della Giustizia,

aggiungendo che doveva essere eseguita nelle 24 ore. Luigi XVI si fece consegnare il decreto; lo piegò in quattro; lo pose in tasca, consegnò una lettera con la quale chiedeva alla Convenzione tre giorni di proroga e un prete, e il permesso di parlare con la famiglia senza testimoni; poi, come usava a Versailles per mostrare che la udienza era terminata, fece tre passi indietro e si inchinò: i rappresentanti del popolo rimasero impressionati dal suo contegno, abbozzarono anch'essi un inchino e si ritirarono.

La Convenzione accordò tutto, meno la proroga. L'abate Edgeworth di Firmont, già direttore spirituale della sorella del re, da lui indicato, fu accompagnato al Tempio. La famiglia si trattenne col condannato due ore e mezzo senza testimoni. Poi il re si coricò, calmo, e disse al cameriere di chiamarlo l'indomani alle 5. Dopo cinque minuti, dormiva.

La mattina dopo ascoltò la Messa, si comunicò e alle 8 era pronto. Rifiutò il soprabito: strinse la mano al fido cameriere e disse ai commissari ed ai gendarmi venuti a riceverlo: «Andiamo», quasi fosse lui a dirigere la cerimonia.

Passò per le strade di Parigi in carrozza, tra 200.000 uomini in armi, leggendo calmo nel breviario dell'abate le preghiere per i morenti. Giunto sul palco lasciò, docilmente, che il carnefice ed i suoi aiutanti eseguissero le cerimonie preliminari; solo quando Sanson gli si avvicinò con una cordicella per legargli le mani dietro il dorso ebbe uno scatto; ma l'abate, che non lo aveva lasciato mai, gli ricordò gli oltraggi sopportati da Cristo sul Calvario; ed allora si quetò e tese al boia i polsi.

Alle ore 10,22 la testa del re di Francia cadeva nel panier. La folla, impazzita, bagnò per tre ore fazzoletti, teli e picche nel sangue.

Alessandro Cutolo

ANCHE QUEST'ANNO LA RAI ha messo in onda per i più piccini una simpatica serie di trasmissioni intitolata *Gli zolfanelli*. Il Lampionaio e Chitolo, il suo piccolo aiutante, accendendo ogni volta uno dei loro zolfanelli magici, fanno nascere dalla fiamma una bella favola.

Dalla fiamma, però, è nata anche la domanda che mi pone un ascoltatore, evidentemente un po' meno giovane di quelli che ogni mercoledì hanno appuntamento col Lampionaio sul programma nazionale: «In italiano si deve dire *zolfanelli* o non piuttosto *fiammiferi*?». E' una domanda che, con una punta di malizia, si potrebbe anche risolvere in una censura linguistica di quelle trasmissioni, ma che, a ben guardare le cose, impone una risposta che accontenta tutti: in italiano si deve dire *fiammiferi*, ma in quella trasmissione è meglio dire *zolfanelli*.

La parola *zolfanello*, in cui sentiamo subito la derivazione da *zolfo*, indicava un fuscello di legno impregnato di zolfo e munito di una capocchia di clorato di potassio e zucchero, che si accendeva immergendolo nell'acido solforico.

Inventato da Chancel nel 1805, lo zolfanello ricorda i *sulfurati* degli antichi romani, fili di lana imbevuti di zolfo (insieme a solforati) che si accendevano alla fiamma del folcolare per poi accendere lampade, candele. E infatti, in origine (cioè prima dell'invenzione di Chancel), l'italiano *zolfanelli* aveva designato i fuscelli di canapa intinti nello zolfo con cui, avvicinandoli all'esca accesa o al carbone ardente, si produceva la fiamma. Scrive Galileo nel *Saggiatore*: «concorrendo a tale operazione, oltre la pietra, il fucile, l'esca e il solfanello ancora».

Nel 1827 un droghiere inglese, John Walker, mise in commercio zolfanelli con una capocchia impregnata di solfuro di antimonio ed altre sostanze, che prendevano fuoco soffrendoli sulla carta vetrata. Questi zolfanelli furono chiamati *congreves* dal nome del loro inventore, il colonnello Sir William Congreve, un pioniere della moderna missilistica (infatti, oltre a questi zolfanelli, inventò anche un tipo di razzo militare che fu detto appunto «razzo Congreve»); oppure si chiamarono «luci istantanee» perché avevano il pregio di accendersi subito, e più tardi si dissero anche «luciferi».

L'accensione era accompagnata da una serie di piccole esplosioni e da una vera cascata di scintille. Quanche anno più tardi un fabbroiano certo Samuel Jones, avvertiva sulle scatole dei suoi zolfanelli: «Se è possibile, si eviti di inalare il gas che si sprigiona dalla combustione della sostanza nera». Le persone dai polmoni delicati non dovebbero assolutamente servirsi di questi luciferi».

Si capisce dunque che vent'anni dopo la comparsa dei *congreves* o «luci istantanee» ci fosse gente che usava ancora la pietra focia che Charles Dickens, l'autore di *Davere Copperfield*, scriveva nel 1847 che con

la pietra focia, in una giornata umida, si poteva accendere il fuoco in mezz'ora, «con un po' di fortuna».

Intorno al 1830 erano comparsi gli zolfanelli a base di fosforo bianco. Il francese Sauria, che ne creò un tipo, si dimenticò di brevettare la formula della composizione chimica, e così in tutto il mondo ci fu gente che ne iniziò subito la produzione su scala industriale (e le esalazioni di quella composizione chimica uccisero per necrosi fosforica migliaia di operai).

Per distinguersi dai vecchi zolfanelli, i nuovi si chiamarono più spesso *zolfini*, e coloro che li vendevano si dissero *zolfini* piuttosto che *zolfanellai*.

Successe, insomma che la vecchia parola *zolfanello* continuò a vivere adeguando il proprio significato all'evoluzione dello strumento che essa designava (così come per esempio la voce *penna*, che indicava un tempo la penna d'oca, è passata a designare gli strumenti che l'hanno sostituita, dalla cannuccia col pennino metallico fino alla stilografica e alla penna a sfera). E siccome d'altra parte, rispetto agli antichi zolfanelli, era capitato un bel passo avanti, si sentì il bisogno di indicare questo progresso con un vocabolo nuovo: *zolfino*.

Ma la produzione industriale richiedeva una parola industriale.

Si era ancora in età neoclassica, anzi in quella fase di pesante neoclassicismo che portarono definire neoclassicismo. E come un certo tipo di vettura si chiamò *velocifero* e un altro si disse *celerifero*, così lo zolfino si disse *fiammifero*, con parola latina (*fiammifer*) che vuol dire «portatore di fiamma»; e in questo senso aveva già una tradizione letteraria italiana. Del poeta latino Ennio conosciamo alcuni versi ricordati da Cicerone che dicono: «aiutami, allontana da me il male, questa forza fiammifera»; e Ovidio cita nelle *Metamorfosi*: «splende una stella dalla spionda fiammifera».

La parola *fiammifero* ebbe rapida fortuna, prevalendo non solo su *zolfanello* e *zolfino*, ma anche su altri vocaboli che allora si usavano, come per esempio *luciferi* (che, come del resto l'inglese *lucifer*), *accensibile*, *fulminante* (che propriamente indicava la composizione chimica che si accendeva all'attrito). Ebbe successo *fiammifero* perché dava un taglio netto al passato eliminando ogni associazione con voci troppo legate ai vecchi sistemi di accensione, perché corrispondeva al gusto dell'epoca, perché era un vocabolo dotto e quindi aveva sapore tecnico (e per questi caratteri che spesso fanno la fortuna di certe voci si può vedere specialmente il capitolo su parole artigiane e parole industriali nel mio libretto *Una lingua per gli italiani* edito dalla RAI).

Come vocabolo adottato dall'industria, produce i *fiammiferi* (e nella quale l'iniziativa linguistica, cioè la creazio-

ne di nuovi nomi che possano far presa sul pubblico, non può essere strumento di libera concorrenza perché la fabbricazione dei fiammiferi si svolse da noi prima in regime di monopolio e quindi, dal 1923, fu affidata in esclusiva a un consorzio), *fiammifero* è oggi l'unica forma che si possa definire «di lingua nazionale».

I suoi antichi concorrenti sopravvissero in parte ancora oggi, ma con sempre minor vigore, nei dialetti italiani e nell'italiano regionale. Per esempio *fulminante* sopravvisse compatto nelle parlate del Veneto e delle Marche, ed è pure diffuso in Lombardia e nella zona emiliano-romagnola, anche se in entrambe queste aree è più comune *zolfanello*. Andando verso la Francia, in Piemonte e in Liguria, si sentono invece *allumette* dal francese *allumette* «fiammifero» (da *allumer* «accendere») e *brichet* «fiammifero» dal francese *briquet* «acciarino» (voce di origine germanica).

In Toscana predomina *fiammifero*. Quasi quarant'anni fa, l'atlante linguistico italo-svizzero rilevava a Firenze l'uso di *zolfino* in ambienti estremamente popolari e *fiammifero* nel ceto medio.

Lo stesso atlante registrava nel Lazio *fulminante* e spesso, magari in concorrenza o in sostituzione di questa parola, *prospiero*; e a Roma rilevava *fiammifero* e *prospiero*.

Notiamo incidentalmente che *prospiero* è il greco *phosphoros* «fosforo» (letteralmente «portatore di luce») che ha richiamato per il suono il nome proprio *Prospiero*. Si tratta, lo sentiamo subito, di voce prettamente popolare, come in quel sonetto del Belli che comincia: «Basta, o er prospiero, insomma, o l'acciarino». Siconno l'usi novi o l'usi antichi».

Si può perciò concludere che già quarant'anni or sono Firenze e Roma concordavano nell'uso di *fiammifero* come parola comune, non popolare, insomma «di lingua nazionale». Ciascuno di noi può constatare che, da allora, tale voce si è andata sempre più affermando.

Alla domanda da cui abbiamo preso le mosse rispondiamo dunque che in italiano si deve dire *fiammiferi* e non *zolfanelli*, non perché questo è il vocabolo non sia di buona lingua (lo troviamo in Galileo, nel Cennini e in altri ottimi testi), ma perché noi, oggi, sentiamo che appartiene a un'altra epoca, ad altri sistemi di accensione che sono d'ieri ma che già ci sembrano preistorici. Appunto per tale motivo, ci pare anche opportuno che quella trasmissione si intitoli *Gli zolfanelli*: perché il Lampionaio appartiene all'età degli zolfanelli, non a quella delle lampade al neon, e perché in un'ultima favola i nostri ragazzi crederanno alle virtù magiche di quegli zolfanelli piuttosto che a quelle dei fiammiferi o addirittura di un accendisigari.

Emilio Peruzzi

Il 1° gennaio comincia in TV la serie dedicata al Teatro

EDUARDO COM'È

Salvatore Di Giacomo trasformava in poesia tutto ciò che toccava: lui ne fa teatro - Ha scritto cinquanta commedie, tra piccole e grandi; alcune di esse sono capolavori



Eduardo De Filippo nel 1928 quando recitava nel varietà

LA MASCHERA teatrale dei De Filippo è nata ed ha avuto, per vent'anni, tre volti: Titina, Eduardo, Peppino. Stretti nel legame di sangue — inteso soprattutto come aiuto, sostegno e reciproca protezione — come avviene ai meridionali in genere, ed ai napoletani in specie, i « De Filippo » hanno un tempo formato una sostanza sola nella vita e sulla scena. Non lo sapevano, ma hanno impiegato quei due decenni a mettere le ali, per poter volare verso la celebrità, la popolarità e la gloria. Quando ognuno di essi ha sentito « che teneve 'e scelle » — gli erano spuntate le ali, cioè — ha spiccato il volo nella « sua » direzione. Ed allora abbiamo visto che, da uguali che sembravano, una sostanziale differenza, invece, li separava.

Dopo il volo sublime di *Filumena Marturano*, sia pur spinto nel vento impetuoso di Eduardo, Titina si è posata dolcemente nel campo dorato di una affettuosa celebrità nazionale; Peppino, pur con meriti grandissimi, anche come autore, nel territorio tutto in fiore sgargiante della popolarità; Eduardo, per segno divino, sta librato nell'immenso azzurro della gloria. Quando poserà i piedi per terra sarà per l'immortalità, in quanto i lineamenti essenziali delle sue opere sono già universali. Il suo linguaggio, che sembrava nato napoletano, era invece co-

me quello del veneziano Goldoni e del siciliano Pirandello, alle radici dell'arte: quelle radici non hanno confini: abbracciano l'universo. Vuole dire che il linguaggio trova uguale rispondenza di umanità e commozione in tutte le lingue del mondo. Tra piccole e grandi, Eduardo avrà scritto cinquanta commedie; alcune di esse sono capolavori, qualunque sia il critico, ovunque le si ascoltino. Il suo nome è già nella storia universale del teatro. E, come abbiamo detto, non ha ancora posato i piedi per terra; anzi: la sua commedia recente *Il sindaco del rione Carità*, se mai ci si potesse ancora stupire di un simile prodigio, lo ha ancora meglio fissato nella sfera della poesia. Salvatore Di Giacomo trasformava in poesia tutto ciò che toccava; Eduardo ne fa teatro. Un teatro che va considerato formativo della nostra coscienza teatrale, e se resta nel dialetto è perché la dialettalità è insita nella società italiana molto più di certa nostra lingua, così come la vibrazione dialettale è nel pur universale Pirandello. Eduardo, autore-attore-poeta-regista. Sappiamo. Ma l'« Uomo com'è »? Che significato ha quella sua faccia scavata, eternamente e fieramente triste; una tristezza di secoli, che sta alle sorgenti di Eduardo Scarpetta e si identifica nel riso dentiera di Chaplin? E' « Sik-Sik » l'artefice magico, l'illusionista maldestro che sbaglia sempre ed ha sbagliato anche la sua vita e sa fare soltanto la riverenza alla fine del gioco. Eduardo tagliò addosso a sé i panni di « Sik-Sik », quando ancora la fame lo mordeva dentro e gli rendeva più lustrati gli occhi scavati, perché la fame è febbre. Erano ancora i tempi del varietà, dove i tre De Filippo recitavano scenette e numeri e parodie, al teatro Nuovo di via Montecalvario, a mezza strada tra il fosso di Toledo e la collina di San Martino. A poco a poco, dal Nuovo al Kursaal ed infine al Sannazaro, l'illustre teatro di via Chiaia. Eduardo « artefice magico » con le forbici che non si possono né comprare né prestare, tagliava i panni anche per i suoi fratelli, formando un repertorio secondo le

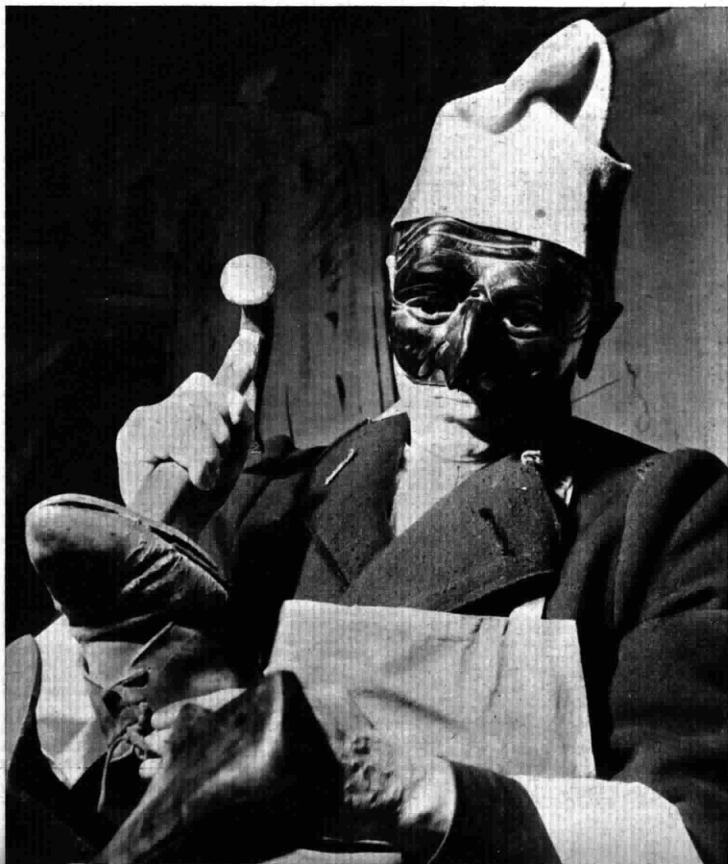
regole del mestiere. Ma quando nel vestito tagliato e cucito con le sue mani, faceva entrare il suo scheletro, immediatamente appariva il volto dei suoi stessi eroi napoletani; un caleidoscopio: malinconie, squallore, vite sbagliate, fissazioni, manie, ingenuità, fantasia, illusione, garbugli, viltà, bontà, cinismo e cuore, con la eterna aggiunta di miseria, col muto sguardo della fame. Perché la fame non parla, e da quella Eduardo ha imparato a tacere. Nemmeno adesso gli riesce di parlare interamente, se non con se stesso. Da quel-

la faccia e da quel silenzio sono nati tutti i suoi personaggi, che è quanto dire la comica e triste varietà dei poveri, che non sanno più nemmeno di essere tali, tanto la privazione li scava, incava, ossessa e dilania.

Il bambino di *Miseria e nobiltà* trovò Eduardo interprete, figlio di attori, nel primo decennio del nostro secolo (Eduardo è nato il 24 maggio 1900; Peppino, il 26 agosto di tre anni dopo; Titina due anni avanti Eduardo); come avrebbe potuto capire che « recitava » se gli anni del mi-

nuscolo personaggio di « Pippinello » erano i suoi e la fame era la stessa? Da questo assioma la verità e la finzione del teatro di Eduardo.

Dalle sue due culle dei teatri Fiorentini e Nuovo, Eduardo fioriva e sfioriva allo stesso tempo, nell'intento di uscire da quella mediocrità che sentiva essere, almeno per sé, soltanto apparente. Aveva già scritto *Sik-Sik*, capiva che qualche cosa alitava intorno, trasformandosi talvolta in speranza. E decise. Nel 1932 formò la « Compagnia del Teatro Umoristico » con la quale ini-



Eduardo nei panni dell'immortale Pulcinella quando recitò nel 1954 alla radio per « Occhio magico » la commedia « La palumella zompa e vola » di Antonio Petito

di Eduardo

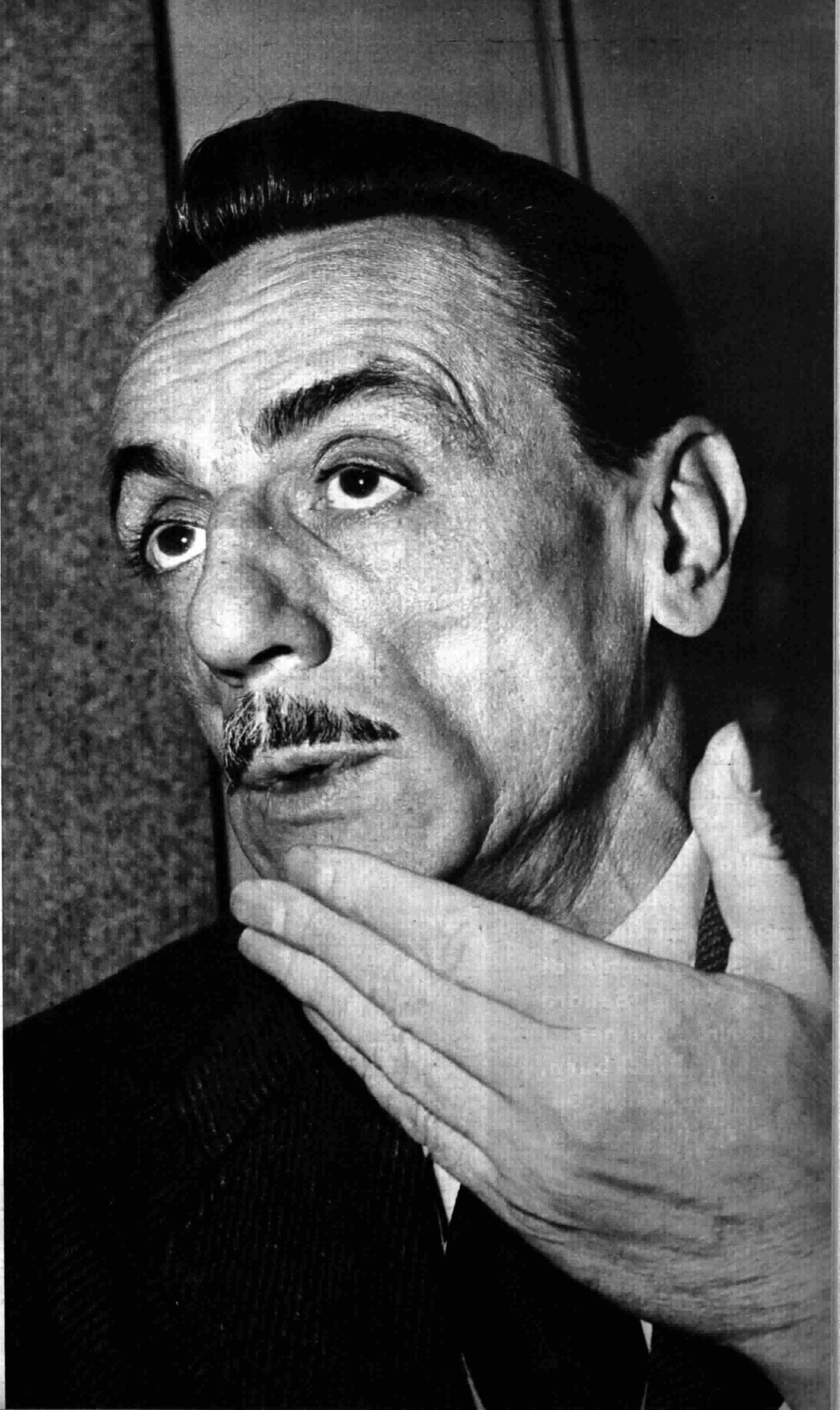
ziò le recite al Sannazzaro e vi rimase con i fratelli, nove mesi consecutivi, tanto fu il favore ed il calore di simpatia creatosi intorno a loro.

Incominciarono ad essere « scoperti » da Riccardo Fuster, sul « Mattino » di Napoli, prima; da Renato Simoni, quando raggiunsero Milano. La ribalta del teatro Odeon li tenne a battesimo; Simoni padrino. Eduardo aveva già visto Milano, una decina di anni prima, al vecchio Fossati in via Garibaldi, durante un breve ed avventuroso soggiorno della compagnia Scarpetta. Era, allora, un oscuro generico, ma chi scrive — ugualmente attore — gli era vicino dividendo fraternamente, come usava allora, lunghi digiuni, brevi speranze, silenzi eloquenti. Si capiva come la recitazione di Eduardo incidesse nell'economia della commedia, qualunque fosse, per una specie di elettricità che sprizzava nel ritmo scenico, ricomponendosi via via nel gusto patetico e crudele della deformazione.

Della prima recita milanese, all'Odeon, il ricordo è preciso: recitavano *Berretto a sonagli* di Pirandello in napoletano; la marea tardava ad avanzare da una platea stupita e, forse, più attonita che ammirata. « Che sta succedendo? »: che cosa stava accadendo? Ad un certo momento della recita, Titina era in scena ed i due fratelli la seguivano dalle quinte; ma non seguivano lei: correvano dietro alla propria angoscia. Peppino soffriva scoperto: quel vuoto ovattato li raggelava; sembrava che il Signore stesse trasformando il silenzio in eternità. « Edua, Edua, balbettava Peppino, non ridono ». L'intercalare scavava sempre più il volto del fratello; alla fine, torcendosi le mani, Eduardo disse: « Statte zitto, che se ridono vuol dire che non ci pigliano sul serio ». Poco dopo, come avanti all'atterrita attenzione del « miracolo » napoletano di San Gennaro, quel gelo si sciolse e la marea li investì. Ne furono inondati per almeno tre lustri; ma ritirandosi, man mano, quella marea, lasciava sempre più spazio tra di loro. Quando presero il volo ed Eduardo rimase ben saldo sulle sue ali spiegate, era il 1946, ed al Teatro Mediolanum di Milano, l'11 maggio: recitava solo e con l'abbreviazione di « Eduardo » *Questi fantasmi*. Simoni scrisse: « Di rado si è assistito a teatro ad un successo simile: ci fu veramente una corsa di spettatori gridanti e acclamanti verso la ribalta ». Quella corsa continua. L'Uomo Eduardo mostra la sua faccia sempre più scavata, gli occhi sempre più lustri. Come avviene per fatale compensazione, il destino lo ha duramente provato: l'Uomo Eduardo si è fatto ancora più muto. Ma dalle sue opere un grande afflato lirico palpita nel mondo.

Lucio Ridenti

La maschera drammatica di Eduardo. Fu lui a formare, nel 1932, la prima compagnia insieme alla sorella Titina (che gli è maggiore di due anni) e al fratello Peppino, che è il più giovane dei tre



Le stelle
del 1962

dieci oroscopi dieci caratteri

Quello che dicono
Mario Segato e Lina
Pangella sul futuro e
sul temperamento di
Milva, Mina, Sandra
Mondaini, Kramer, i
gemelli Blackburn,
Caterina Valente, De-
lia Scala e le Kessler

Milva



Al momento della sua nascita Giove si trovava all'ascendente: animo generoso, sincero, ardente e fortuna nelle attività artistiche; tanto più che dispone del Sole in Cancro e della Luna in Leone, entrambi nella divisione che governa le attività teatrali e assicura celebrità e successo anche nelle attività drammatiche.

La mia canzone preferita



Mina



La sua esistenza è dominata da fortunati avvenimenti improvvisi e la celebrità le è assicurata dalla collocazione di Venere in X casa. Potrà sacrificarsi per vivere un ideale o effettuare un matrimonio ricco. Dovrebbe sposarsi dopo molta riflessione perché ha un carattere estremamente mutevole e capriccioso.

Io, Mina sono nata il 25.3.40

Uno sguardo alla scrittura lascia capire che la vera Milva non sarà mai nel personaggio sofisticato che talvolta la ribalta richiede. Cercate la sua vera personalità nella natura istintiva, nella sana linfa vitale che ha radici lontane ed è profusa nel suo canto appassionato; vedetela nelle manifestazioni spontanee del carattere un po' collerico, talvolta ostinato, anticonformista ma fondamentalmente buono, semplice, sincero.

E' la scrittura di una ragazza ricca di temperamento e privilegiata dalla sorte. Chiaramente riflesse nel turgore delle forme grafiche l'esuberanza e la baldanza giovanile combinate agli effetti stimolanti del successo. Gli eventi incalzanti hanno forse superato le più rosee ed ardite ambizioni dell'inizio; ma ora, Mina, ci rivela in segni inequivocabili, di essere ben decisa a tenere in pugno le sue ardite conquiste.



Sandra Mondaini



Il suo successo è stato lungamente ostacolato da Saturno in X casa. Ora, però, Sandra sembra trovarsi sulla via che la porterà al successo a condizione che dimostri perseveranza. Godrà della simpatia di altissimi personaggi. Matrimonio da concludere presto: figli belli e fortunati.

a Milano alle 20

Genialità, flessibilità di carattere, ad una viva sensibilità d'animo sono gli elementi predominanti di questa grafia; nella quale soltanto qualche forma aguzza, fra tante curve, tradisce la tendenza al risentimento, la vulnerabilità nervosa e lo smorzarsi repentino delle euforie. Trasalimenti dell'orgoglio e sofferite responsabilità artistiche lasciano tuttavia inalterata l'indole gaia e l'innata spontaneità alla base del suo carattere.



Kramer



Dovrà vincere l'inquietudine e l'ansietà. La disposizione è dolce, inoffensiva, generosa ed ospitale al punto che potrebbe dedicarsi ad opere filantropiche. La fortuna, con Giove in Capricorno, è assicurata dal proprio lavoro ed anche attraverso lunghi viaggi che dovrà intraprendere nella seconda parte della vita.

Vi attendo tutti all'Olimpia

Il tracciato grafico assolutamente normale esclude la esaltazione, tanto difficile da evitare quando si godono i frutti della notorietà. Kramer è l'uomo ragionevole, che ha il ritmo nel sangue, un ritmo che impiega anche nelle più semplici azioni della sua vita. Senza voler bruciare le tappe e stupire il mondo ha saputo bene impiegare il suo talento di artista e di studioso, favorito da un carattere amabile ed energico.



**I gemelli
Blackburn**



Il tema celeste di questi gemelli non presenta variazioni, per cui i loro destini sembrano identici. Ascende lo Scorpione e Marte, suo governatore, prende posto in V casa, assicurando fortuna in una attività teatrale soprattutto se svolta all'estero. Ciò viene confermato dalla presenza di Venere in Sagittario che assicura il successo artistico ma indica matrimonio in terre straniere o con persone conosciute in viaggio. Urano allontanata dal paese natale, e Saturno indica l'esilio. Il trigono fra la Luna e Saturno li invita alla calma, ma la quadratura con Marte può renderli nervosi, impazienti e questo potrebbe avere infelici ripercussioni sul loro matrimonio. Entrambi i gemelli sono, o possono diventare, ottimi imitatori, mentre il sestile fra il Sole e Urano annuncia guadagni e successi.



**Caterina
Valente**



La Luna congiunta a Venere la rende buona, tenera, poetica ed artistica. E' una configurazione che la costringe a continui viaggi e le assicura il successo. Dispone di Giove in X casa e ciò le conferisce un fascino che la rende magnetica, affascinante e le apporta una immensa popolarità duratura, onori e celebrità.

In Blue Point New York

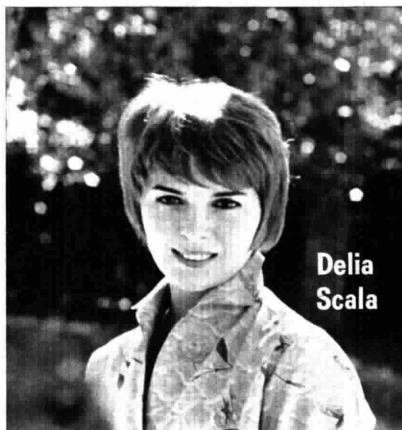
I was born ora 0320

Robb e Roger Blackburn Valente

Da buon americano, Roger Blackburn presenta un grafismo variabilissimo, tipico di chi è costretto a subire variabili influssi etico-nazionali e la mutevole atmosfera cui va normalmente soggetta la vita di un artista internazionale. Manca dunque, in questo particolare caso, l'impronta di un carattere fisso, sostituita da opportuni adattamenti all'ambiente ed alle circostanze, con sporadici freni da una estrosa e straripante natura.

Prevalenti i segni delle affinità elettive nella coppia di gemelli Blackburn, come del resto è facile attendersi. Ramon presenta, come il fratello, una grafia mista, più attenuata però nei contrasti degli elementi che si riferiscono alla personalità ed all'impulso passionale. Ben coltivato lo stile, sempre rispettato il gusto estetico, di cui è dotato in maggior misura del fratello. Da notare la cautela del diffidente mascherata di amabilità.

L'apparenza della grafia è spettacolare, ma la sostanza è ben quella di una donna che paga senza risparmio le proprie ambizioni. Attiva, coscienziosa, tenace, esige molto da se stessa e non si culla sugli allori, volendo sempre più e sempre meglio. Più che dell'estro ed all'intuizione, si affida allo studio perseverante. Ama approfondire ed estendere cognizioni ed esperienze. Il suo pessimismo naturale è bloccato dagli entusiasmi.



**Delia
Scala**



La congiunzione di Marte con Giove in trigono con la congiunzione Luna Venere fa dotare di una forza irresistibile. Dopo il matrimonio, che si presenta ricco di motivi ideali, sarà chiamata a grossi sacrifici e a rinunce sentimentali. Dovrà evitare le confidenze, perché la sua ingenuità potrebbe procurarle seri dispiaceri.



Le gemelle Kessler



Per Alice, Marte si leva nel segno teatrale del Leone e ciò la rende piena di coraggio ed entusiasmo, mentre Venere Mercurio e Nettuno in il caso promettono successi artistici e simpatie generali. Questi tre pianeti formano uno splendido trigono con Urano in X casa che promuove piacevoli avvenimenti improvvisi, e molta fortuna anche in amore. Ma, per quanto riguarda il matrimonio, dovrà evitare di lasciarsi vincere da una eccessiva bontà o da precipitazione, tanto più che in amore non vorrà mai parlare di interessi. Le stesse cose si potrebbero ripetere per Ellen. Il suo tema astrale ha infatti una sola differenza: il Sole è appena levato e questo la rende più scittra e fortunata della sorella. Entrambe, nella seconda parte della loro vita, si stabiliranno in un paese lontano dalla patria d'origine.

Sue nata martedì 25.9.30

monum. in Rockau/Grimms

Ed. Blue not 1936 num 400

Indiavolato temperamento quello di Delia Scala? Così pensa il pubblico divertito e conquistato. Ma basta la grafia a dimostrare che la sua effervescenza in arte si sprigiona, sì, da una forte vitalità, ma anche da un carattere pacato, riflessivo, e saggio che sa ben dosare le energie psico-fisiche e le usa scientemente. Molta fantasia, inalterato ottimismo, benevolenza spontanea, sono altrettanti privilegi della sua personalità.

Vari possono essere i giudizi degli osservatori occasionali su questo temperamento multicolore. Definire Alice Kessler? Non facile impresa. Buona nei momenti buoni, aspra nello sdegno, tanto mite quanto dispettica con gli intimi, esigente, orgogliosa ma anche semplice ed accessibile, amante dello sfarzo, cerca i successi mondani, ma poi ha gusti modesti nella vita privata. Almeno con lei non c'è da annoiarsi!

Aria di famiglia colla scrittura della sorella per alcuni segni identici da riferirsi a particolarità fisionomiche. Ma il carattere differisce notevolmente. Ellen non brilla nella moderazione degli impulsi: talvolta è battagliera ed aggressiva con altissime pretese, talvolta si abbandona in modo totale agli slanci dell'animo affettuoso. Le ambizioni, il successo, benché apprezzatissimi, potrebbero venire travolti dalla passione.

Breve storia della canzone "western"



Tre cacciatori si difendono da un attacco dei pellirosse. E' un quadro di William Ranney, soldato nella guerra messicana: dipingeva scene « western » a memoria

OH! SUSANNA

LA CANZONE popolare americana è nata con le musiche dei cowboy. Durante il periodo coloniale, oltre i ritmi indiani, l'America non possedeva ancora una tradizione musicale. Gli europei scoprirono ben presto che, nel nuovo mondo, le parole delle proprie canzoni suonavano quasi assurde. Così, lasciando intatte le melodie, essi presero a modificarne i versi.

Yankee Doodle è un divertente esempio di « trapianto ». All'epoca della guerra contro i francesi e le tribù indiane loro alleate, gli inglesi reclutarono numerosi « coloniali ». Quell'esercito raccogliitore e malvestito indusse allo scherzo un ufficiale britannico di nome Shuckburgh. Egli improvvisò dei versi beffardi e li adattò a *Lucy Locker*, un'infantile cantilena inglese.

Yankee doodle keep it up,
Yankee doodle, dandy,
Mind the music and the step
And with the girl be handy.

Tonto yankee non mollare,
Tonto damerino yankee.
Bada alla musica e al passo
E sii scaltro con le ragazze.

Shuckburgh disse ai soldati che *Yankee Doodle* era l'ultimo successo inglese in fatto di canzoni ed essi gli crederono. Da allora, i « coloniali » cantarono *Yankee Doodle* in ogni occasione. Gli inglesi, per schermarli, ripetevano loro il motivo. Ma quando scoppiò la Rivoluzione, furono proprio gli americani ad adottare la buffa marcia, e gli inglesi la udirono il giorno in cui vennero sconfitti a Concord e quando attraversarono prigionieri la Nuova Inghilterra.

Sul Platte e sul Missouri, i pesanti barconi a chiglia piatta dei « voyageurs » franco-canadesi erano sospinti con le pertiche o trainati dalla riva con la « cordelle ». Per mantenere il ritmo, quegli avventurosi commercianti di pelli cantavano monotone nenie.

Dans mon chemin j'ai rencontré
Trois cavaliers bien montés,
L'un à cheval, l'autre à pied.
Sul mio cammino ho incontrato
Tre cavalieri ben equipaggiati,
Uno a cavallo, l'altra a piedi

I « voyageurs » non erano coloni; essi amavano sopra tutto vivere lontani dalla civiltà, in contatto con la natura. Le loro canzoni, fra cui *Alouette*, erano quelle tradizionali dei francesi, non musiche « western ».

Ma qualcosa maturava. Col finire della Rivoluzione, ebbe inizio la corsa verso l'Ovest. Nel 1790, più di 170.000 pionieri erano già partiti per le regioni del Kentucky e del Tennessee. Quel movimento di uomini continuò per tutto lo scorso secolo, invadendo territori sempre più prossimi al Pacifico. Fu così che germogliò la canzone « western ». I cowboy e i pionieri sentirono la necessità di cantare qualcosa di differente dalle ballate inglesi che si udivano sulla costa atlantica. Ignoti cantori crearono musiche e versi che rispecchiavano la realtà di quei luoghi e di quella vita.

Vasta fu la produzione di musiche « western ». Non mancarono le canzoni ribalde, dai versi spesso irriveribili, veri inni alla baldoria come *Rye Whisky (Whisky di segala)* e *Drink That Rot Gut (Brindiamo alle budella marce)*. Ma le migliori canzoni sono spesso quelle che i cowboy eseguivano accompagnandosi con lo strumento preferito — il violino — nelle serate di bivacco, quando la malinconia li portava a commiserarsi. *Bury Me Not on the Lone Prairie (Non seppellitemi nella prateria solitaria)*, s'intitola una di esse. I temi della morte e della solitudine ricorrevano spesso. *The Cowboy Lament (Il lamento del cowboy)* tratta di un giovane che viene ucciso a Laredo e delle sue ultime, rassegnate volontà.

Let sixteen gamblers come handle my coffin,
Let sixteen cowboys come sing me a song.
Take me to the graveyard and lay the sod
to'er me,

For I'm a poor cowboy and I know I've done
twrong.
Sedici giocatori portino la mia bara,
Sedici cowboy mi cantino una canzone.
Portatemi al cimitero e copritemi di zolle,
Perché sono un povero cowboy e so
d'avver sbagliato.

Di Laredo si parla anche in una canzone messicana dal titolo omonimo, conosciuta fra i cowboy della frontiera.

Ya me voy pa' el Laredo, mi bien,
Te vengo a decir adios.
De allá te mando decir, mi bien,
Como se mancuernan dos.

Vado a Laredo, mio bene,
E vengo a dirti addio.
Da là ti manderò a dire, mio bene,
Quanto forte siano legati due.

Numerose sono le canzoni che si riferiscono a località reali. Da quando, nel 1825, venne aperto il canale che collegava Albany sul fiume Hudson a Buffalo sul lago Erie, i conducenti di muli ebbero uno strano coro in cui lamentavano « le noiose quindici miglia del Canale Erie ». *Red River Valley (La valle del Fiume Rosso)*, si ascolta ancora oggi, e durante la seconda guerra mondiale fu tra le canzoni preferite dai « Berretti rossi » inglesi. *The Old Chisholm Trail* era cantata dai cowboy che conducevano le immense mandrie dal Texas a Dodge City, nel Kansas.

Come along, boys,
and listen to my tale;
I'll tell you of my troubles
on the old Chisholm Trail.

Venite, ragazzi,
e ascoltate la mia storia;
vi narro i miei guai
sulla vecchia pista di Chisholm.

Nel 1848, *Oh! Susanna* aprì un capitolo decisivo nella storia della canzone americana. Il suo autore, Stephen Foster, era figlio di pionieri; fra questi e fra i cowboy, *Oh! Susanna* si diffuse rapidamente. I versi furono alterati infinite volte, ma quelli originali, scritti dallo stesso Foster, non sono andati perduti.

I came from Alabama,
with my banjo on my knee,
I'm going to Louisiana,
my true love for to see.
Oh! Susanna,
oh don't you cry for me...

Vengo dall'Alabama,
col mio banjo sul ginocchio,
e vado in Louisiana,
per vedere il mio vero amore,
Oh! Susanna,
non piangere per me...

Con *Oh! Susanna* e *De Camptown Races (Le corse di Camptown)*, un'altra bizzarra canzone, Foster raggiunse la notorietà; ma egli preferì sempre scrivere melodie sentimentali che parlavano del vecchio Sud. Insieme a *My old Kentucky Home (La mia vecchia casa del Kentucky)*, ora inno di questo Stato, *Beautiful dreamer* è la sua composizione più bella.

Beautiful dreamer,
queen of my song,
list' while I woo thee,
with soft melody.

Bella sognatrice,
regina del mio canto,
ascolta mentre ti corteggio
con dolce melodia.

Foster conobbe i maggiori successi nel periodo che precedette la Guerra di Secessione. Di una prodigialità estrema, negli ultimi quattro anni della sua vita, il musicista si diede al bere. La moglie, che lo amava, fu costretta ad abbandonarlo perché egli non era in grado di mantenerla. Foster morì nel 1864, in un lettuccio d'ospedale, nulla possedendo oltre ad un borsellino con 38 centesimi ed un pezzo di carta su cui era scritto: « Cari amici e nobili cuori ». Quella frase era probabilmente il titolo di una canzone non ancora composta. Oggi, Foster è considerato il padre della musica americana.

Durante la Guerra di Secessione, per due strane coincidenze, i Sudisti cantarono *Dixie* — scritta da un uomo del nord — ed i Nordisti *The Battle Hymn*

of the Republic — composta da un musicista del sud. Terminata la guerra, i soldati, nei loro spostamenti per il paese, diffusero quelle canzoni. A quei tempi era in voga *The Wide Missouri* (L'ampio Missouri), che narrava la storia di un commerciante innamorato di una principessa indiana.

Rio Grande venne cantata quando scoppiò la guerra contro il Messico, e fu sulle bocche dei cercatori che confluirono in California durante la «Febbre dell'oro». Del Rio Grande, parla anche *Trail to Mexico* (La pista per il Messico). Essa è la storia di un giovane che lascia il suo amore al paese natio, per condurre le mandrie di un certo A. J. Stinson fino nel Messico; ma quella vita è dura ed il cowboy, preso dalla nostalgia, ritorna e trova la sua ragazza ormai sposata ad un uomo ricco.

Oh curse your gold and your silver too,
o curse the girl who won't prove true.
I'll go right to the Rio Grande,
and get me a job with a cowboy band.
I'll go right back where the bullet fly
and follow the cow trail till I die.

Maledetto il tuo oro e il tuo argento,
maledetta la ragazza che non fu fedele.
Me ne andrò al Rio Grande,
e troverò un lavoro con una banda di cowboy.

Tornerò dove volano le pallottole
e seguirò la pista delle mandrie finché
l'morrò.

Con la fine dello scorso secolo, il cowboy cominciò a diventare leggenda. Ma le musiche «western» ebbero un

sorprendente risveglio nei primi anni della decade 1930-40. Il pubblico americano accolse con grande favore le vecchie *Hone on the Range* (Casa sull'altopiano) e *Allà en el Rancho Grande*. Da allora, numerosi musicisti hanno composto canzoni ispirandosi al West. Notissima, nell'esecuzione di Bing Crosby, *The Riders in the Sky* (I cavalieri del cielo). Le pellicole «western» odierne sono spesso commentate da suggestive canzoni che ne facilitano il successo commerciale. Fra i compositori «specializzati» in questo genere, primeggia Dimitri Tiomkin, autore di *Do not forsake me, oh my darling*, motivo conduttore di *Mezzogiorno di fuoco*. Ma l'influenza del West non si ferma alla musica leggera. Le brillanti composizioni sinfoniche *Billy the Kid* e *Rodeo*, ambedue di Aaron Copland, sono un campionario di motivi tradizionali.

La produzione moderna ha finito però con l'alterare il significato genuino delle musiche «western». La stessa sorte, del resto, è toccata al cowboy, presentato oggi come un individuo affetto da complessi freudiani. La natura del cowboy, e della sua musica, fu semplice e priva di sofisticazione. La stessa natura che affiora in noi, piccoli ingranaggi della complicata civiltà moderna, quando ci dirigiamo verso la campagna, al volante dell'utilitaria. Fischiettando, s'intende, *La ballata di Alamo*.

Gabriele Musumarra



Pehriska-Ruhja, gran capo del Minnetaree, in una litografia dal vero di Charles Bodmer



“SECONDO” AMICO DEGLI ARBITRI

Il personaggio di destra lo conoscete tutti, sportivi e non sportivi: entra in casa vostra ogni domenica. E' Nicolò Carosio, sempre giovane non soltanto nella voce e nell'entusiasmo per il calcio. Quello che non conoscete è il simpatico «lupo», che per Carosio è il più fedele ed il più utile degli amici. Si chiama «Secondo», forse in onore del Secondo Programma televisivo; ha due anni. Ogni domenica accompagna Carosio fin sull'ingresso dello Stadio (all'interno non gli è permesso entrare), e lo attende lì fuori alla fine della partita. E' amico degli arbitri — almeno così dice il suo padrone — dei giornalisti e dei tabaccai. Infatti «Secondo» è abilissimo in ogni genere di commissioni, e i negozianti del quartiere milanese dove Carosio abita lo conoscono come assiduo cliente

Le nuove annunciatrici della televisione

MARIOLINA CANNULI: UNA



SIMPATICA TESTA MATTA

Non è ancora fidanzata perché si definisce una sbarazzina - Tuttavia dimostra molta saggezza: ha terminato due anni fa il liceo scientifico e, nonostante i suoi nuovi impegni, si ostina a studiare

MARIOLINA CANNULI trasmise il suo primo annuncio alla televisione in un pomeriggio dello scorso settembre, alle 18,30 prima del Telegiornale. Era un annuncio piuttosto lungo e Mariolina volle impararlo a memoria senza leggere nemmeno una riga. A casa, la mamma, il papà (venuto appositamente da Firenze dove lavora alla Corte dei Conti) e Dado sedevano trepidanti davanti al televisore aperto. Dado è il cane di Mariolina, un barboncino di taglia media di otto mesi. Al momento stabilito ecco apparire sul video il viso sorridente di Mariolina, ecco la sua voce iniziare: « I nostri programmi proseguono con l'edizione pomeridiana del Telegiornale... ».

Il silenzio in quel momento in casa era profondo, né papà né mamma facevano commenti attenti a non perdere una parola, una espressione. Improvvisamente Dado si alzò, cominciò ad abbaiare furiosamente correndo nella stanza come se cercasse qualcuno. In realtà cercava Mariolina: ne aveva sentito la voce ma non la vedeva: dove diavolo si era cacciata? Non smise di correre e abbaiare finché l'annuncio non ebbe termine, impedendo in tal modo a papà e mamma Cannuli di sentire la lunga filastrocca di Mariolina. E' per questa ragione che oggi la graziosa nuova annunciatrice dice che la più grande emozione alla sua apparizione sul video la provò il suo cane. Mariolina è una ragazza spiritosa, dinamica e per nulla timida: « Un vero terremoto », dice di se stessa.

Nata a Siena il 15 ottobre 1940, visse però la sua prima infanzia a Siracusa città natale di suo padre. Nel 1944 si trasferì a Roma con i genitori e da allora ha sempre abitato in questa città. E' quindi ben contenta che, finito il corso di ambientamento aziendale e di formazione professionale, sostenuto da tutte le nuove candidate al ruolo di annunciatrici, le abbiano assegnato il posto al centro romano di via Teulada.

Come mai Mariolina ha pensato di fare domanda alla Televisione e di diventare annunciatrice? « La mamma, Mimmi

Calimera, ha recitato per quattro anni alla compagnia di prosa della RAI », ci racconta. « Per me la radio e la televisione erano un po' di casa. Tutti mi dicevano che avevo una bella voce, una voce calda, come quella di mamma e mi incoraggiavano a fare un provino ». Così dicendo si alzò dalla poltrona dove si era seduta tre minuti prima e si avvicinò al caminetto: « Perché non provi, Mariolina, è una bella carriera quella dell'annunciatrice », dice alterando la sua voce. Ha un'ottima mimica e in quel momento si diverte lei stessa a imitare coloro che la esortavano a fare domanda. Poi torna seria e aggiunge: « Avevano ragione, ora sono felice di essermi presentata per il primo provino il 30 maggio e di aver ascoltato quel consiglio ».

Mariolina ha terminato due anni fa il liceo scientifico, ed ora è iscritta a Scienze Politiche all'Università di Roma. Ha intenzione di continuare i suoi studi. « Certo non ho molto tempo per studiare », dice « ma a costo di fare la studentessa ancora per parecchi anni voglio riuscire a laurearmi. Due esami li ho già dati ».

Dopo il primo provino, in maggio, seppur soltanto che tutto era andato bene. Poi più nulla. In giugno decise di fare l'interprete (conosce bene l'inglese e il francese) e fu assunta all'aeroporto di Fiumicino con quella mansione. Come mai questa improvvisa decisione, le chiediamo. « Non mi andava di restare senza far nulla », spiega, « così pensando che forse la televisione non mi aveva reputata idonea mi decisi ad accettare il lavoro di interprete. Mi serviva anche per mantenermi in esercizio con le lingue ».

Il 28 agosto, mentre Mariolina era indisposta per una leggera influenza, improvvisamente venne una chiamata dalla TV. La invitavano a presentarsi il giorno 30 per un secondo provino. L'indomani venne invitata a iniziare il corso. Ebbe un attimo di incertezza, subito superato: annunciatrice o interprete? Scelse la prima strada. « E' un lavoro meno faticoso », dice « e poi era stato quello il mio primo desiderio ».

L'orario delle lezioni per le nuove candidate era abbastanza gravoso: quattro ore al mattino e tre al pomeriggio. Evi Maltagliati impartiva lezioni di dizione, anche Mariolina come le sue compagne di corso, non



Mariolina Cannuli è nata 21 anni fa a Siena. Ha vissuto prima a Siracusa, città natale di suo padre, e poi si è trasferita a Roma dove abita con i genitori fin dal dopoguerra

ha che parole affettuose per la sua insegnante: « Aveva una grande pazienza », dice, « ha seguito tutte noi, una per una. Di tutte conosceva qualità e difetti. Dobbiamo molto alla signora Maltagliati ».

E' stata infatti lei che, oltre a insegnare loro una perfetta dizione, ha seguito anche le prime prove al video. Ha studiato il trucco che maggiormente si addiceva al loro viso, ha ispirato infine quella fiducia necessaria e quella sicurezza indispensabili per trasformare le sue giovani allieve in « professioniste del sorriso ».

Trasformare: è la parola esatta. Avevamo visto Mariolina all'inizio del corso. Una bella ragazza bruna, dagli occhi espressivi e lunghissime ciglia. Ora non sembra più la stessa: molto più sofisticata, i capelli più chiari (sul video appaiono sempre neri), il trucco agli occhi molto più accentuato. A volte lei stessa dice di non riconoscersi più. Ed è appunto per questo che, quando è a casa, ama tornare la ragazzina di qualche mese fa, con la faccia pulita, i tacchi bassi, una gonna e un pullover. Ha la passione della cucina. Le sue specialità sono le lasagne al forno. « Puzzo che papà quando viene a Roma, vuole che cucini io. Dice che non mangia mai così bene come quando il pranzo glielo preparo io ». E' molto fiera di questo. Confessa di essere lei stessa molto golosa e di amare i manicaretti.

Una cosa soprattutto ha colpito Mariolina appena ha iniziato il suo nuovo lavoro: l'essere subito riconosciuta in strada. L'indomani del primo annuncio, terminato il suo turno di sette ore e un quarto, la Cannuli uscì da via Teulada e prese l'autobus n. 78. Il fattorino al quale porgeva il danaro per il biglietto la guardò un attimo: « Lei è una delle nuove annunciatrici », disse subito. « L'ho vista ieri nel pomeriggio mentre annunciava il Telegiornale ». Un'altra volta un autista di taxi, riconosciuto, non volle assolutamente che pagasse la corsa: « Così qualche volta penserò a me mentre si trova davanti al video », disse, « e saprà che ha un ammiratore in più ». Un'altra volta ancora un ragazzo di liceo l'attese per ore ed ore davanti ai cancelli della Televisione soltanto per dirle che l'aveva vista una volta sul video e che non l'avrebbe dimenticata mai più.

Lettere ne riceve moltissime: la più commovente è quella di un gruppo di orfanelle che le hanno scritto inviandole anche una loro fotografia e che le chiedono di cantare per le più piccole una « bella ninna nanna ». « Tutti sono molto buoni e gentili », dice « e vorrei poter rispondere a tutti. Ma non ho mai tempo abbastanza. La sera quando sono libera, sono troppo stanca per mettermi a scrivere, e d'altra parte non devo dimenticare i miei libri di studio ».

« Forse qualche sera libera la vorrà anche riservare al fidanzato? », chiediamo. « Non sono fidanzata », risponde prontissima « e per ora non ho proprio nulla in vista. Posso dire però le mie preferenze: mi piacerebbe incontrare un uomo maggiore di me. Io sono una « testa matta » e non potrei innamorarmi se non di una persona che avesse molta più esperienza e « saggezza » di me ». E' così bambina quando dice questo che ripensiamo alla ragazza che avevamo conosciuta ai primi di settembre e ora, nonostante il trucco, la pettinatura da « grande », ecco ricomparire quello stesso viso e quella espressione sbarazzina che dimostrano chiaramente che Mariolina ha solo vent'anni.

Rosanna Manca

così è se vi pare

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Bartolini o l'eclettismo

Luigi Bartolini è nato a Cupramontana, abita a Roma in via Davila 61, dove si è di recente trasferito, lasciando il suo vecchio appartamento di via Olavina.

Pittore, acquarellista, letterato, poeta. La sua prima opera pittorica risale al 1920 («Le viole»). Come scrittore, esordì alcuni anni dopo con «Passeggiata con la ragazza» cui seguì la sua prima fama. Partecipò alla prima guerra mondiale, dove, dopo un breve periodo trascorso in un ufficio mobilitazioni, chiese di essere mandato al fronte. Qui ottenne una medaglia di bronzo. Al periodo della guerra dedicò uno dei suoi libri migliori «Ritorno sul Carso» (1930). Come insegnante, pergrinò un po' per tutta l'Italia, da Camerino a Pola, da Pola a Osimo. Spirito irrequieto e ribelle, cadde presto in disgrazia alle gerarchie fasciste; il che gli valse un periodo di confino a Montefusco, dove abbandonò i pennelli e la penna, si trasformò in carrettiere. Nel 1933, fece un tentativo — non riuscito — di evasione in Francia.

La sua produzione letteraria è stata altrettanto vigorosa e abbondante quanto quella pittorica. Dopo i libri citati, scrisse «Il cane scontento» e «Poésie ad Anna Sticker». Egli è inoltre l'autore di «Ladri di biciclette», il racconto da cui fu tratto il soggetto per il famoso film omonimo e per il quale percepì una somma esigua. Dopo la guerra, Bartolini si trasferì a Roma, dove ottenne una cattedra di insegnante presso il Museo Artistico Industriale. Il suo ultimo libro «Il Polemico» (1959) è tale anche nel contenuto. E, in un certo senso, lo definisce bene anche come uomo.

Come pittore e acquarellista, le sue opere si trovano nelle principali gallerie di tutto il mondo. Attualmente è aperta una sua «personale» in una galleria di via del Babuino a Roma. D'altra parte Bartolini viene pochissimo; ama troppo i suoi lavori per risolversi a staccarsene. La dote di sua figlia Luciana consiste in cinquecento acquarelli. Della sua arte, Lionello Venturi ha scritto: «Certo è che nella sua pittura Bartolini cerca la forma del colore e lavora il colore in profondità, per renderlo espressivo con esaltamento lirico».

L'umor polemico fa sì che Bartolini sia, nonostante l'età, un uomo spiritualmente giovane e, fisicamente, ancor vigoroso. A chi gli chiede quanti anni abbia, egli risponde: «Teoricamente, sempre cinquant'anni». Questo è il nostro dialogo:

D. Signor Bartolini, lei è uno spirito talmente «polemico» da aver dato il titolo di «Il Polemico» ad un suo libro. Le domando: esiste, a suo giudizio, in Italia uno spirito che lei ritenga più polemico del suo?

R. Dovrebbe esistere, ma non credo che esista. L'Italia oggi è una zona spiritualmente depressa e non dà più di S. Bernardino da Siena, e nemmeno i Baretti o gli Alfieri. Ma una volta l'Italia era la terra dei polemisti, compreso Dante e le sue condanne all'Inferno.

D. Qual è la definizione di un artista?

R. «Artista» di quale tempo? Quelli di oggi vivono bluffando, nonché ricatando premi e sinistri. Ma gli artisti antichi, ad esempio gli etruschi, vivevano da elette creature e operavano in nome di un Dio che era il Dio dell'amore puro, libero.

D. Lei, signor Bartolini, è un eclettico (scrittore, pittore, acquarellista, giornalista). Non crede che l'eclettismo rappresenti uno dei pericoli maggiori per un artista che si propone di raggiungere i propri fini?

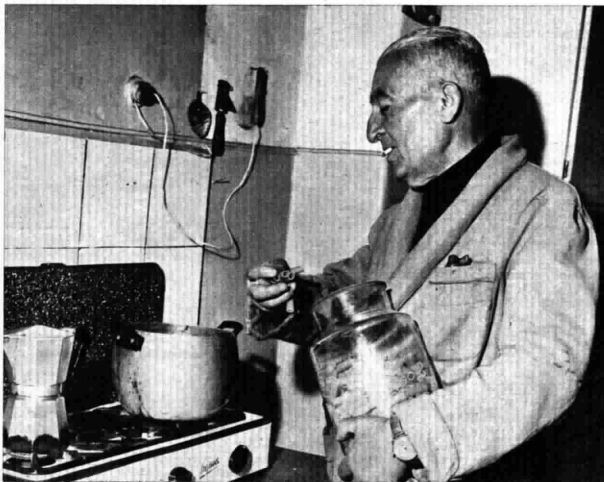
R. Le risponderò con le parole che

Lionello Venturi ha usato nel suo saggio su di me: «Sia che egli dipinga, scriva o incida, è sempre lui: cambia di mezzo ma rimane sempre il poeta inconfondibile». D'altro canto la storia dell'arte è piena di artisti scrittori: da Benvenuto Cellini a Carlo Levi in Italia, e fuori d'Italia basti rammentare Delacroix, Fromentin e Cocteau.

D. Qual è il suo quadro che rimpiange maggiormente di aver venduto? E perché?

R. Ho dipinto circa quattrocento quadri; ho inciso circa millecinquecento acquarelli. Ma i quadri che non mi dispiace di aver dipinto sono tutti nelle mie mani, così come sono nelle mani di mia figlia Luciana le cinquecento acquarelli in esemplare unico che gli esperti reputano le mie migliori.

D. Pochi sanno che lei è l'autore del soggetto di uno dei dieci film più fa-



Luigi Bartolini, da buon marchigiano, ama la schietta cucina casalinga

mosi del mondo, cioè «Ladri di biciclette». Questo fatto la rammenta?

R. Quantunque il libro abbia una ventina di traduzioni straniere, non è il mio libro migliore; anzi è l'unico che scrissi per assecondare le masse. I miei veri libri sono quelli di poesia.

D. In quale dei personaggi danteschi amerebbe riconoscersi?

R. In Paolo di Francesca. Infatti io ho commesso soltanto peccati d'amore.

D. A quale principio, secondo lei, si dovrebbero ispirare i dirigenti televisivi?

R. Non vi può essere un principio unico che la Televisione è come un comune denominatore: deve piacere a chi capisce e a chi non capisce: quadratura del cerchio, al solito, impossibile.

D. Qual è la sua opinione sulle forme aberranti del nuovo realismo?

R. A forza di aberrazioni termineremo in un suicidio collettivo. Invece c'è sempre qualcosa di bello e di buono a cui si può credere. Non bisogna spacciare la tragedia, occorre «spegnerla». Non occorre «correre più veloci», occorre «fermarsi».

D. E sui cosiddetti «collage»?

R. Ne ho fatti anch'io. Il collage è un mezzo che giova a tonificare, così come giova a comporre.

D. Che cosa pensa della moda, generalmente invalsa nelle attrici, dell'hobby della pittura?

R. Dato il modo come oggi si dipinge (si dipinge coi piedi, barando) anche un'utile fantesca può aspirare all'hobby della pittura. Ma non credo che artiste come la Duse darebbero prova di buon gusto perdendo tempo a sprecare tele e colori.

D. Come spiega che ci siano più dilettanti pittori che non dilettanti scrittori?

R. Non credo che i dilettanti scrittori stiano in numero inferiore. Libri scritti da dilettanti (o sedicenti) scrittori me ne giungono, in omaggio, uno o due al giorno: non faccio in tempo

una damigiana di vino, scrivono che sei bravo; ma se regali loro una bottiglia di Frascati dicono che sei bravissimo.

D. Qual è stato il sentimento che le è stato di maggiore aiuto nei momenti di scontro?

R. Che Dio ha voluto così, e che contro la sua volontà non c'è niente da fare.

D. Qual è il monumento simbolico, di fronte al quale si possa con maggior diritto dire: questa è l'Italia?

R. Il tempio della Fortuna primigenia a Preneste: un tempio fondato dai padri dori da cui discenderò gli italiani.

D. In che modo lei saprebbe identificare, con una sola domanda, una persona ignorante?

R. Non rivolgerle alcuna domanda all'ignorante «grigio-rosa», cioè di quelli che rappresentano «la famiglia del saltimbanco», ringraziare il gentil donatore; ma se fosse uno di quei quadri di Picasso, caricaturale, o grottesco e fatuo, allora utilizzerei la tela per ridipingerli sopra.

D. Qual è, a suo giudizio, il «peggiore» dei pittori (italiani o stranieri) maggiormente alla moda?

R. I peggiori sono sempre molti. Uno di questi è Fautrier (portato dalla Palma Bucarelli) che da tempo in Francia viene ritenuto un mediocre.

D. Se le regalassero un quadro di Picasso, che cosa ne farebbe?

R. Se si trattasse di un quadro del periodo «grigio-rosa», cioè di quelli che rappresentano «la famiglia del saltimbanco», ringrazierei il gentil donatore; ma se fosse uno di quei quadri di Picasso, caricaturale, o grottesco e fatuo, allora utilizzerei la tela per ridipingerli sopra.

D. Qual è, secondo lei, il vero motivo della estraneità della attuale letteratura dalla vita italiana?

R. I letterati italiani sono, nella maggioranza, falsi e vuoti.

D. Se fosse in suo potere, come riformerebbe il mercato dell'arte?

R. Abolendo le mostre a premio (soprattutto la biennale di Venezia) e dando prestigio ai mercanti d'arte veri e propri.

D. Che cosa pensa di Bertrand Buffet?

R. Ha fatto un po' di chiasso, poi è sparito come una stella filante (senza però lasciare traccia).

D. Con quali nomi comporrebbe una giuria di un premio di pittura?

R. I giudici non dovrebbero essere più di due. Esempio: Carrà e Soffici, se si vogliono giudici-artisti. Se si vogliono giudici-critici: Longhi e Ragghianti.

D. E di un premio letterario?

R. Un giudice intelligente (quando ha volontà di essere imparziale) è Emilio Cecchi. Un altro (quando non lo prende l'invidia) è Baldini.

D. Qual è la sua definizione della letteratura dialettale in Italia?

R. La letteratura degli analfabeti.

D. Vuol rivolgere ora a me una domanda, alla quale mi riuscirebbe difficile, se non impossibile, rispondere?

R. Potrei rivolgerle, caro Roda, non una ma dieci o cento spassose domande. Ad esempio: «Quanti pelli aveva Giove sulla barba, prima del tramonto degli Dei? Oppure: «Quanti granelli compongono un mucchio di sabbia del volume di un metro cubo?». Invece le rivolgo questa: perché tutte quelle rivolte a me hanno un tono di accusa? Oppure (e altrimenti detto): ho io, caro Roda, chiesto alcunché a nessuno? Ho mai domandato riconoscimenti, premi, sinecure?

Enrico Roda

Il Piranesi

Un tempo le stampe del Piranesi con qualche veduta di Roma antica si trovavano in molte case: un pollogore, stanche, non dicevano più nulla. Non dicevano quello che nella seconda metà del Settecento avevano detto a tutta Europa, specialmente all'Europa del Nord, rinnovando l'antico, supremo desiderio dell'Italia e della vecchia capitale del mondo.

C'era chi diceva, per esempio, a Göttinga, ammirandole: «è tempo di uscire, non si può più restare chiusi nei nostri paesi». Goethe ne adorava la sua casa di Francoforte e si preparava al viaggio in Italia. Era il tempo dei gloriosi scavi e della resurrezione di Ercolano e Pompei. I sovrani del Nord mandavano ambasciatori di cultura a prendere notizie, misurare edifici e statue, raccogliere ornamenti di eccezione per i loro palazzi e musei. Si discuteva se, in fatto d'arte, era maestra la Grecia o Roma. Il Piranesi si

batté tutta la vita per dimostrare che la maestra, almeno nell'architettura, era Roma: si guardassero gli avanzati maestosi dei circhi, delle cloache, degli acquedotti, delle terme. E se anche la Grecia era da ammirarsi, ebbene, la si poteva ammirare meglio in Italia (a Pesto, per esempio) che nella patria di Pericle. Con tale spirito, di attestare la magnificenza romana, il Piranesi lavorò alle sue mirabili acquedotti: non già per cantare l'elegia del disfacimento, del tramonto, ma per ricostruirle, rimettere in sesto idealmente le superbe costruzioni i cui ruderi sfidavano ancora il tempo.

Dai venticinque anni (1745) alla morte (1778), questo uomo del Nord d'Italia (suddito veneziano, originario di Pisano d'Istria) si applicò febbrilmente a restituire le visioni della Roma repubblicana e imperiale. Disegnò anche la Roma dei suoi tempi, ma il suo animo era invaso dalle stupefacenti memorie del passato. Dove

sembrare agli stranieri che acquistavano le sue incisioni che la vera Roma fosse tutta quanta una città di ruderi ancora in vita. Non solo Roma, ma anche Albano, Tivoli, Cora... «Della Magnificenza ed Architettura dei Romani» è un titolo di uno dei suoi atlantici volumi di acquedotti, e può essere esteso a tutti gli altri, che hanno nomi particolari (le illustrazioni del «Campo Marzio», per es.) o generali («Vedute di Roma»).

Perché la dimostrazione di quella magnificenza, si è detto, fu l'intento artistico e teorico del Piranesi. E perciò il grandioso volume miscelaneo del Piranesi presentato sullo scorcio dell'anno dal «Polifilo» di Milano (pressappoco nel bicentenario dell'anno del Piranesi che ha esattamente quel titolo) si chiama *Magnificenza di Roma*: riassume lo spirito di quell'arte, che non fu di descrittore, ma d'interprete e di resuscitatore.

Si tratta di una trentina di tavole di eccellente riproduzione (dagli esemplari della raccolta Majno): ognuna di esse commentata nel suo riferimento al modello monumentale da Livio Jannattoni, un ben noto e valente «antiquario» di Roma, e presentate nel loro insieme da Mario Praz in una delle sue celebrate *suggestions* storico-poetiche-erudite. Con questa selezione si inaugura, si può dire, il riaccendersi in Italia della fortuna del Piranesi. Il grandioso volume fortuitamente è contemporaneo alla Mostra piranesiana allestita al Museo Civico di Torino e ancora oggi aperta al pubblico.

Non si perda l'occasione di vederla o di assicurarsi almeno una copia del catalogo curato da Ferdinando Salamon, uno dei rari conoscitori di stampe (e del Piranesi, sul quale promette un libro) che ci siano in Italia.

La Mostra comprende non solo le acquedotti di Roma magnifica, ma anche quelle, ultima opera delle rovine di Pesto, approdo dell'arte incisoria del Piranesi nel suo effetto pittorico più complesso e affascinante.

E include anche una strana, stregonesca parentesi d'invenzione: quella delle *Carceri* nella visione prima e nella seconda: carceri immaginarie, misteriose, senza un limite visibile alle dimensioni, caverne piuttosto, o gigantesche fabbriche da fantascienza.

Perché le carceri? Nessun addentellato con reali costru-

zioni o invenzioni altrui o a soggetti analoghi. Restano un segreto d'ispirazione. Non comprese allora, dovevano essere comprese all'età nostra, proprio a cominciare dalla vigilia della prima guerra mondiale fino ad oggi: furono alcuni letterati a scoprire un significato eccezionale, dal Walpole al Coleridge al De Quincey (isolati nel loro tempo) al vivente Aldous Huxley e alla Yourcenar. E' l'opera di un visionario, cioè di un probabile profeta del futuro. E il carcere con le sue crudeli torture, ma anche col suo senso di chiuso e d'incomunicabile, non è diventato un simbolo della condizione umana del nostro secolo? Questo è dunque uno dei capolavori (non di pura immaginazione, ma di vera fantasia creatrice) del Piranesi. L'altro è la contemplazione e quasi ricostruzione dell'antico, sia Roma o altri luoghi di vestigia romane, o della Magna Grecia.

L'ombra sempre più nera che riveste le rovine nelle acquedotti è insieme il segreto di uno stile e la tragica pompa di un manto regale che copre un destino di grandezza in lotta col tempo.

Franco Antonicelli



Carla Bizzarri, che affiancherà Luigi Silori nella rubrica televisiva «Libri per tutti»

In questi giorni tutti ci scambiamo doni propiziatori, di buon augurio. Tutti, più o meno, stiamo soffrendo l'angosciosa mania delle streghe. Il problema è scegliere. Ma da qualche tempo la scelta ideale è caduta sul libro. Quei super-volumi, più grandi, più spessi, carichi di illustrazioni, sontuosamente rilegati, che fanno la loro comparsa sul mercato verso i primi di dicembre, incontrano il favore del pubblico, e non solo di quello intellettuale, che di solito ha gusti raffinati. Basti pensare all'incanto dei libri-streghe. Ma questo non è che un aspetto di un fenomeno più complesso: in Italia si legge di più, e ci si interessa al fatto letterario come a un fatto di costume e di civiltà. Per questo TV e radio, a partire da questo mese, realizzeranno rispettivamente una nuova rubrica settimanale di mezz'ora ed un'altra di un quarto d'ora dedicate ai libri. Libri per tutti e Bellosguardo ne sono i titoli; ed andranno in onda la pri-

ma, ogni mercoledì sul Nazionale TV alle 22,25; la seconda ogni giovedì alle 18, sul Programma Nazionale della radio. Sono due trasmissioni che nascono col medesimo intento, quello cioè di offrire ai telespettatori ed ascoltatori un ampio panorama completo, informativo e critico, della produzione editoriale italiana e straniera.

Libri per tutti, sostituisce Uomini e libri, la rubrica che ha tenuto cartellone per tre anni alla televisione. Completamente rinnovato nella struttura e meglio collocato nell'arco della serata, il nuovo programma, potrà contare su un numero maggiore di ascoltatori; inoltre, articolandosi in varie sottorubriche, se così le vogliamo chiamare, consentirà di presentare più libri nel corso di ogni trasmissione. In apertura, un critico di fama illustrerà il libro della settimana, quello di cui maggiormente si parla. Nella prima trasmissione, ad esempio, in onda il 3 gennaio, Carlo Bo parlerà dell'ultimo romanzo di Carlo Cassola. Un cuore arido che, pur essendo in vendita da oltre un mese, è tuttora alla ribalta, come l'opera più significata di questo periodo.

Subito dopo, attraverso illustrazioni ed animazioni, verrà presentata un'opera che per la dovizia del materiale iconografico, l'ordine con cui è distribuito, le ricche e precise documentazioni rappresenta un dono ideale per i cultori d'i-

l'arte antica: il titolo del volume curato da André Perrot è Gli Assiri. Poi, l'incontro con lo scrittore, che sarà condotto sul modello di Uomini e libri. Il primo della serie sarà dedicato a Emilio Servadio che parlerà del suo recente volume, *Psicologia dell'attualità*; in esso il noto psicanalista analizza alcuni fenomeni caratteristici del mondo moderno, come la pubblicità, l'industrializzazione, le pubbliche relazioni e così via. In ogni trasmissione figurerà anche una breve inchiesta filmata sulle letture preferite dei personaggi più in vista della cronaca, della politica, del cinema eccetera. La prima di queste interviste-inchieste sarà dedicata a un lettore vorace, qual è Francesco Carnelutti. Libri per tutti si concluderà con eventuali dibattiti sui problemi di maggior interesse, relativi al mondo del libro. Il primo dovrebbe riguardare appunto le streghe natalizie e le preferenze che il pubblico ha manifestato quest'anno. Il tutto sarà curato da Luigi Silori, che si avvale di una lunga esperienza in questo campo, per aver realizzato ben 177 trasmissioni di Uomini e libri. Ed avrà accanto in Libri per tutti, Carla Bizzarri, un'attrice di prosa particolarmente sensibile ai problemi della cultura, la quale svolgerà il ruolo di presentatrice.

Bellosguardo nel mondo dei libri, dal canto suo, rappresenta, nell'ambito della radio,

un programma di nuova concezione. Si articola in quattro trasmissioni al mese. La prima è denominata Incontri e scontri con gli scrittori. Pietro Ciampi e Luciana Giambuzzi, che ne sono i realizzatori, condurranno davanti ai microfoni, ogni mese, lo scrittore appena salito alla ribalta della cronaca e lo sottoporranno a una serie di domande, intorno alla sua opera più recente e su se stesso, con il duplice scopo di presentare agli ascoltatori lo scrittore e l'uomo. Il giovedì successivo Elio Filippa Accrocca interrogherà un narratore o un poeta fra i più noti in Italia, alla ricerca del suo libro migliore. L'opera di uno scrittore ha quasi sempre carattere unitario: dal primo all'ultimo libro egli non fa che stendere un lungo filo al quale è legata la sua esistenza. Ma qui, in questi colloqui, si tratta di scoprire il libro segreto, vero, che più d'ogni altro è il «ritratto interno» dell'uomo. Ecco quindi il titolo della rubrica: Il mio libro: davanti ai microfoni si alterneranno Montale, Ungaretti, Quasimodo, Biondi, Moravia e molti altri. Il terzo giovedì del mese saranno di scena gli editori e i libri stranieri. Quale idea muove un editore a pubblicare un determinato scrittore francese o americano? Motivi commerciali o valori artistici? Oggi, si sa, il grosso pubblico va orientandosi verso una lettura diversa da quella che dominava nel periodo immedia-

tamente seguente la guerra; e, d'altra parte, è proprio vero che l'editoria italiana, sulle orme di quella francese e americana, punta soprattutto su libri accessibili alle masse? A queste domande e ad altre simili saranno chiamati a rispondere direttamente i maggiori editori italiani. L'ultima trasmissione di Bellosguardo, in onda il quarto giovedì del mese, comprenderà, invece, una recensione di Mario Luzi. Lo scrittore fiorentino prenderà in esame il libro più importante del mese, o quello comunque di più larga risonanza. Non ne farà un'analisi strettamente critica, ma piuttosto una collocazione del libro nell'arco storico del nostro tempo. Come abbiamo detto all'inizio, Bellosguardo comincerà il 4 gennaio. Ci sono già state però alcune trasmissioni che si potrebbero chiamare «sperimentali» e nelle quali si sono avuti «incontri e scontri» con Cassola, con Pratolini, con Alfonso Gatto, con Prezzolini. Ma la novità vera di questo programma radiofonico non sta tanto negli incontri e colloqui con gli scrittori e poeti, quanto nel tono con cui saranno realizzati: un tono molto libero e potremmo anche dire provocatorio, se l'aggettivo non andasse al di là delle intenzioni. Sarà insomma un'occasione data allo scrittore per indurlo a scoprirsi; e nello stesso tempo si uscirà dai soliti modelli dell'intervista.

Giuseppe Lugato

Nuovi programmi radio TV sui libri

«Libri per tutti» in onda sul Nazionale TV il mercoledì alle 22,25
e «Bellosguardo» alla radio sul Nazionale il giovedì alle 18



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Basilica del Cuore Immacolato di Maria in Roma: S. MESSA

11.30-12 RUBRICA RELIGIOSA

a cura di Gustavo Boyer

Pomeriggio sportivo

16 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

SVIZZERA: Davos

Cronaca di alcune fasi degli incontri di hockey su ghiaccio per la Coppa Spengler

Telecronisti Carlo Bacarelli e Marco Blazer

La TV dei ragazzi

17.30 GIOVANNA, LA NONNA DEL CORSARO NERO

Rivista musicale di Vittorio Metz

Settimana puntata

Il vascello fantasma

Personaggi ed interpreti:

Giovanna, la nonna del Corsaro Nero Anna Campori

Il Corsaro Nero Roberto Villa

Il capitano Squacqueras Mario Bardella

Il nostromo Niccolò Pietro De Vico

Il maggiordomo Battista Giulio Marchetti

Il Conte Van Gould,

Governatore di Maracaibo

Vincio Sofia

Raul Van Gould, figlio del

Governatore Ettore Conti

Jolanda, figlia del Corsaro

Nero Franca Badecchi

L'Olandese volante

Gianni Cajafa

Il pirata col cerchio

Claudio Ducchini

Il mezzo pirata Santo Versace

Una giovane gitana

Maria Robecchi

Complesso diretto da Arri-

go Amadesi

Coreografie di Susanna Egri

Scene di Ezio Vincenti

Regia di Alda Grimaldi

Pomeriggio alla TV

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ABBONAMENTO ALLA TV 1962

L. 12.000

L'abbonamento può essere rinnovato anche SUBITO e comunque NON OLTRE IL 31 GENNAIO 1962

GONG

(Alka Seltzer - L'Oreal de Paris)

18.45 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Presenta Edoardo Vergara Testi di Renzo Nissim Regia di Piero Turchetti

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Hoovermatic - Orologi Doxa)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Magnesia Bismuta - Bertelli - Gradina - Chatillon)

PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT

21 — CAROSELLO

(1) Motta - (2) Rasoio Philips - (3) Doppio Brodo Star

(4) Linetti Profumi - (5) Persil

I cortometraggi sono stati realizzati da:

(1) Paul Film - (2) Dollywood Italiana - (3) Adriatic Film - (4) Ibis Film - (5) Cinelevisione

21.15

I TRE PRINCIPI

Fiaba da « Le Mille e una notte »

Riduzione televisiva di Rex Tucker

Traduzione di Rina Macrelli

Personaggi ed interpreti:

La Principessa Angela Cavo

Il Califfo Antonio Battistella

Primo Giannizzero

Emilio Marchesini

Principe Luna Giallo Pandolfi

Principe del Sol Levante

Orazio Orlando

Principe Isola Misteriosa

Carlo Delmi

Egiziano Enrico Lazzareschi

Persiano Alvaro Bocchia

Indiano Sergio Ammirata

Afgano Marcello Di Martire

Tibetano Rainero De Cenzo

Fatima Rina Mascetti

Una Guardia

Umberto Di Gloria

La padrona del Bazar

Rina Franchetti

Kafur Francesco Sormano

Il Visir Giuseppe Fortis

Dottore Romano Bernardi

Secondo Giannizzero

Claudio Dani

Primo popolano

Armando Michettoni

Secondo popolano

Armando Biagetti

Terzo popolano Aldo De Mattia

Prima popolana Laura Faina

Seconda popolana

Sandra Cacciati

Terza popolana Delia D'Alberti

La narratrice

Anna Maria Mori

Scene di Sergio Palmieri

Regia di Carlo Lodovici

22.25 PASSERELLA 1961

Piccola antologia di varietà

a cura di Gianni Isidori

Regia di Gianvittorio Baldi

(V. art. III. a pag. 6-7)

23.25 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate

e commenti sui principali

avvenimenti della giornata

23.40 AUGURI DI MEZZANOTTE

Spettacolo di fine d'anno con

collegamenti da:

« Brigadon » di Roma, « La

Bussola » di Poesche Marina

di Pietrasanta in Versilia,

« Olympia » di Milano

Presentano Pippo Baudo, Aldo

Novelli, Renato Tagliani

Regia di Stefano De Stefan-

ni, Gianvittorio Baldi, Pier-

paolo Ruggerini

Un allegro fine d'anno con Marisa Del Frate,

San Silvestro tra

secondo: ore 21,15

Il 1961 è agli sgoccioli, gli almanacchi già ci parlano di quello che accadrà nel 1962; i cartoncini bristol di « felice anno nuovo » sono in tutti i negozi, in tutti gli uffici, in tutte le case. E' il momento di inaugurare il nuovo calendario, quello tipo-lusso, con le riproduzioni in tricromia di Utrillo e di Van Gogh.

31 dicembre, San Silvestro. Diamo l'addio all'anno che muore. La Televisione ci offre, stasera, una « sintesi » allegra, scanzonata, del '61. In pochi quadri, fatti e figure di un anno. Non ci sarà tutto, naturalmente (la immensità della cronaca non lo consentirebbe); ma vi troveremo alcuni personaggi di cui i giornali hanno parlato a lungo, personaggi di « cronaca bianca », piuttosto insoliti, come il chimico torinese che puntualmente scommette con la fortuna e la batte.

Questo non è che un esempio. Nelle Variazioni di fine d'an-

no di Terzoli e Zapponi, incontreremo tante altre figure note, e situazioni ancora più note. Cominciamo dalla situazione-standard, obbligatoria (o quasi) la notte di San Silvestro: il « cenone ». Questo tipo di « veglie », si sa, è sempre superaffollato; ma è immancabilmente c'è il cliente che prenota il tavolo all'ultimo momento, perché la moglie ci tiene. Nello sketch di stasera, a questo cliente ritardatario hanno dato, proprio per favorirlo, l'ultimo tavolo rimasto: quello del predigitatore. Non vi diciamo il resto; potete immaginarvelo.

Un'altra tradizione di fine d'anno vuole che si buttinò dalla finestra, allo scoccare della mezzanotte, le cose che non servono più. E' una vecchia abitudine, che (dicono) mette allegria, ma che serve anche ad accrescere il lavoro dei medici di guardia al pronto soccorso (qualche volta, infatti, la traiettoria degli oggetti lanciati dalla finestra viene interrotta dalla testa di un passante, più o



Corrado, presentatore dello spettacolo di fine d'anno

meno convinto della necessità di questo rito). Dalla luminosa finestra della TV, gli autori della rivista di questa sera butte-

Dai club notturni di Milano, Roma e della Versilia

Auguri di mezzanotte

nazionale: ore 23,30

Canzoni e auguri dalla « Bussola » in Versilia, dal « Brigadon » di Roma e dall'« Olympia » di Milano: questo, il programma che la rete nazionale TV offre per la notte di San Silvestro agli spettatori in attesa di salutare l'anno nuovo. E' ormai una consuetudine: chi resta in casa ad aspettare la mezzanotte viene a trovarsi in compagnia, attraverso il video, di chi ha preferito la rumorosa

allegria atmosferica dei « cenoni » in un night alla moda.

Diciamo la verità: in questi casi, lo spettacolo non è offerto tanto dalle vedette, quanto dal pubblico di quei locali. Le signore, specialmente, studiano con occhio critico i decolletés e i colli di pelliccia inquadrati dalle telecamere, cercano di stabilire con buona approssimazione le caratteristiche del menu, e badano a riconoscere qualche celebrità del cinema, del teatro o della stessa TV

fra i clienti sparsi nei vari tavolini.

Piero Gabrielli assicura che nel suo « Brigadon » la notte di San Silvestro corrisponderà a una sera e propria radunata di grandi firme del mondo dello spettacolo. Sergio Bernardini annuncia altrettanto per la sua « Bussola », che da qualche anno ospita anche alcuni fra i migliori numeri del music hall internazionale. All'« Olympia » ci sarà Kramer con la sua orchestra. Sapete già che il popolare direttore d'orchestra ha rilevato in proprio qualche locale per farne una specie di punto d'incontro fra la sua musica e la gioventù che vuol ballare.

La piccola caccia alle celebrità sarà facilitata per i telespettatori dall'intervento di tre presentatori: Renato Tagliani a Roma, Pippo Baudo a Milano e Aldo Novelli in Versilia. Come al solito, i registi dovranno impegnarsi in velocità, per consentire al pubblico, una volta schizzato via il tappo della prima bottiglia di spumante, di vedere subito l'accoglienza riservata all'anno nuovo in tre locali diversi, distanti fra loro centinaia di chilometri.

Registi, presentatori, tecnici saranno quindi i veri eroi della serata, agli effetti televisivi. Sul posto, una menzione di merito spetterà ai camerieri che riusciranno a farsi largo tra i tavolini senza rovesciare piatti e bicchieri.



Pippo Baudo presenterà gli « Auguri » dall'Olympia di Milano

p. f.

DICEMBRE

Bramieri, Pisu e Corrado

vecchi amici

ranno molte cose: tutta roba che non vale più niente, e serve soltanto a farci ridere.

Ci sarà anche una rapida panoramica di tutti i programmi televisivi del '61: rievocazione d'obbligo, specie ora che l'avvento del Secondo Programma (o Secondo Canale, come dice più spesso la gente) consente di scegliere. Non si tratterà, però, di una rassegna patetica; non ci scapperà la lacrimuccia; sarà soltanto un'altra ricerca di motivi comici, un'altra maniera di scherzare sui « fatti di famiglia ». Né mancheranno le voci. Sono, lo avrete già capito, quelle dei cantanti più noti, che vi sono entrate in casa per tutto l'anno. Non ascolterete quelle autentiche, ma le voci — certo più divertenti perché parodistiche — di Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu.

La rivista punta infatti sul trio imposto dalla rubrica televisiva del sabato *L'amico del giaguaro*. In questi giorni, la Del Frate e Pisu sono impegnati, al teatro Nuovo di Milano, nello spettacolo musicale *Sembra facile*; Bramieri invece sta girando il film, « giallo » ma non troppo, *L'assassino si chiama Pompeo*. Si riuniscono per una sera, per la gioia di una sera; ed hanno vicini il presentatore Corrado, la sfolgorante Anne Marie Delos, Paolo Gozzino ed altri solisti e soliste impegnati nelle coreografie di Gisa Geert. L'orchestra è diretta da Aldo Buonocore.

Tutti questi « amici », vecchi amici della TV, si affacceranno nelle nostre case, stasera, per augurarci buona fortuna invitandoci a sorridere.

Ignazio Mormino



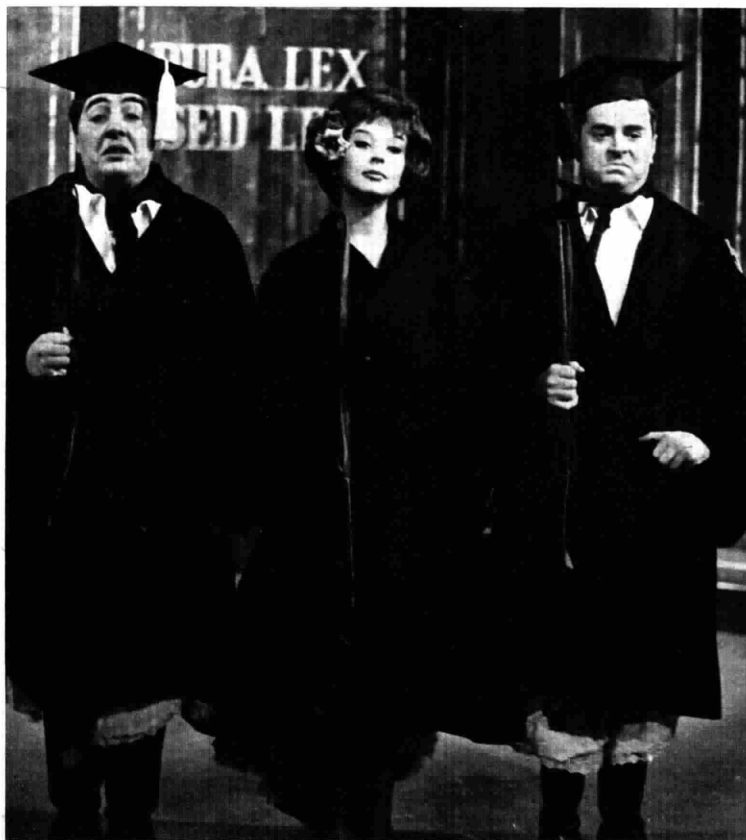
SECONDO

21.15 Corrado presenta:
Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu in
ALLEGRO FINALE

Variazioni di fine d'anno
di Terzoli e Zapponi
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Sol-dati
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Vito Molinari

22.15 TELEGIORNALE

22.35 CRONACA REGISTRA-TA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO



I vecchi amici del Giaguaro — Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu — tornano ancora a riunirsi per la rivista di questa sera, « Allegro finale » di Terzoli e Zapponi

IL PIACERE

DELLA VITA

...«C'è una quantità di gente cui non è concesso di godere normalmente il piacere della vita per l'insufficienza del proprio intestino...»

Così scriveva il Grande Maestro della medicina Prof. Augusto Murri: e infatti chi soffre di stitichezza è spesso tormentato anche da mali di testa, eruzioni della pelle, (foruncoli ecc.) obesità (ingrassamento eccessivo), alito cattivo, vertigini, stanchezza, ecc.

È DUNQUE NECESSARIO MANTENERE REGOLATO L'INTESTINO SE SI VOGLIONO EVITARE QUESTI DISTURBI

MA

prima di scegliere un rimedio si rifletta a queste parole del Prof. Augusto Murri

*L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.
Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno*

RIM

IL DOLCE PURGANTE

**è quindi il rimedio da preferirsi
contro le difficoltà intestinali**

Uno degli interpreti de **L'AMICO DEL GIAGUARO**

Gino Bramieri

torna a voi, stasera, in **CAROSSELLO** nel personaggio

"**GIANO BIFRONTI**" realizzato per la **PHILIPS**

dalla **DOLLYWOOD ITALIANA**

**«La settimana
della donna»**

Trasmissione del 3-12-1961
Estrazione del 9-12-1961

Soluzione: Paoli.

Vince 1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopù» per sei mesi: Erminia Pennati, via Marconi, 2 - Varese.

Vincano: 1 fornitura «Omopù» per sei mesi: Anna Carta, via Rasello, 16 - Sassari; Rosetta Donnarumma, via Flettino, 29 - Pagani (Salerno).

«Il segugio»

Trasmissioni del 27-11/2-12-1961
Estrazione del 7-12-1961

Soluzione: Giacomo Rondinella vola cantando cielo Napoli.

Vince 1 macchina per maglieria «Singer» Magliabelli: Marcello Grassi, via IV Novembre, 72/3 - Bergamo.

Vince 1 lucidatrice «Singer»: Enrico Pettini, largo Ravizza, 15 - Roma.

Vince 1 tavolo e ferro da stiro «Singer»: Rosina Lippi, corso Buenos Aires, 26/6 - Genova.

«Chissà, chi lo sa?»

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione di tutti gli indovinelli preposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 9-12-1961
Sorteggio n. 21 del 15-12-1961

Soluzione indovinelli:

1. Piacer della casa-Personalità 2
2. Rin-tin-tin - Topo Gigio . . . 2
3. Miro Donatt-Freccia . . . 2
4. Arturo-Adriano . . . 2
5. Verdi-Puccini . . . 1
6. Holla-Bell . . . 1
7. Alaska-Canada . . . 2
8. Sh-No . . . 2
9. Francia-Inghilterra . . . 1

Vince una cinescopio da 8 mm. oppure un apparecchio a nastro portatile: Roberto Grimaldi, corso Trapani, 117 - Torino.

Vincano un volume «Storie di bestie» ciascuno i seguenti 20 nominativi:

Alessandro Quartarone, via delle Porte Nuove, 31 - Firenze; Alba Abatecola, via Tonale, 6 - Roma; Bianca Maria Molli, via Monti Tognetti, 4 - Monza (Milano); Angela e Claudia Davin, via Casalborgone, 32 - Torino; Sandro Silanos, via Regina Margherita, 2 - Alghero (Sassari); Grazia Bartoloni, via M.I.R., 24 - Pontedera (Pisa); Maurizio Vaglio, via N. Sauro, 14 - Biella (Vercelli); Paola Franzoso, via Minzoni - Cavazzere (Venezia); Maurizio Tomasi, via Oberdan, 25 - Limite (Milano); Livio De Nardi, via Risorgimento, 28 - Vimercate (Milano); Roberto Rappalo, via A. D'Isernia, 20 - Napoli; Carlo Solonzi, via Caldara, 4 - Sorresina (Cremona); Umberto Fabbricari, via V. Laspro, 4 - Salerno; Ferruccio Budicia, via G. Tiepolo, 4 - Muggia (Trieste); Paolo Di Stefano, via Mario Milano - Foril del Sannio (Campobasso); Peppino Nigrotti, via V. E. Oriando, 59 - Ascoli Piceno; Luciano Sacco, via Martini, 10 - Cambrano (Torino); Maria Fanny Giorgi, via Leon-20, 10 - Casaleggio (Varese); Aldo De Nicola, corso Umberto, 77 - Francavilla Fontana (Brindisi); Ezio Fiorese, Villa Palazzola San Giuseppe - Zagarolo (Roma).

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Voci d'Italiani all'estero Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo
Musica per orchestra d'archi
Mattutino giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Carlo Croccolo (Motto)

7.40 Culto evangelico
8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi

8.55 L'Informatore del commercianti

9.10 Armonie celesti a cura di Domenico Bartolucci

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Nazareno Fabbretti

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate
«Il trombettiere», rivista di Marcello Jodice

11.15 Antologia di canzoni interpretate da Lya Origoni
Presentazione di Mario Dell'Arco
Orchestra diretta da Piero Umiliani

11.45 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta
Rompiamo il ghiaccio: genitori e figli s'incontrano

12.10 Parla il programmatista

12.20 Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Metronomo (Vecchia Romagna Buton)

13 — Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria di Luzi e Mancini (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30 L'ANTIDISCOBOLO a cura di Tullio Formosa (Oro Pilia Brandy)

14 — Giornale radio

14.15 Bice Valori e Gianrico Tedeschi presentano
Le domeniche di Bice e Gianrico
di Vittorio Metz
Regia di Federico Sanguigni

14.30 Le interpretazioni di Giacomo Lauri Volpi

Puccini: *Madama Butterfly*: «Adio, fiorito asilo»; Ponchielli: *La Gioconda*: «Cielo e mar»; Donizetti: *La Favorita*: «Spirito gentile»; Gomez: *Guaraní*: «Sento una forza indomita»; Verdi: *Rigoletto*: «Par mi veder le lacrime»; Rossini: *Guglielmo Tell*: «O muto asilo»; Puccini: *Turandot*: «Nessun dorma»

14.30-15 Trasmissioni regionali

14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche e Sardegna

15 — Melodie allegre

15.15 Tutto il calcio minuto per minuto
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)

16.45 Ritmi sudamericani

17.15 CONCERTO SINFONICO diretto da ANDRÉ CLUYTENS

con la partecipazione del pianista *Eduard Del Pueyo*
Berlioz: *Carnevale romano*; Franck: *Sinfonia in re minore*: a) Lento, Allegro ma non troppo, b) Allegretto, c) Allegro non troppo; De Falla: *Notte nei giardini di Spagna*, per pianoforte e orchestra; R. Strauss: *Till Eulenspiegel* op. 28

Orchestra Nazionale Belga (Registrazione effettuata il 4 settembre dalla Radio Belgia in occasione del «Festival delle Fiandre 1961»)

19 — INCONTRO ROMA-LONDRA
Domande e risposte tra inglesi e italiani

19.30 La giornata sportiva Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 — Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio

20.55 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

21 — UN INCONTRO CON MILVA

21.40 Uomini e idee davanti ai giudici, a cura di Tilde Turri

II - Boezio

22.05 VOCI DAL MONDO
Settimanale di attualità del Giornale radio

22.35 * I complessi di Peppino Di Capri e Bruno Martino

23.15 Giornale radio
Questo campionato di calcio commenti di Eugenio Danese

23.30 Appuntamento con la Sirena
Antologia napoletana di Giovanni Sarno

24.2 Segnale orario
1962 ORA ZERO
Balliamo con le orchestre dei Night Club Europei

— Torino:
dal Trocadero
Complesso Rigli-Saitto

— Parigi:
dal Keur Samba
Orchestra tipica Gonzalo

— Ginevra:
dall'Hôtel Richmond
Orchestra Bob Hayes

— Londra:
dal Mayfair Hôtel
Orchestra The Paradise Islanders

— Monaco:
dal Deutsches Theater
Orchestra Max Greger

— Milano:
dall'Olympia
Orchestra Kramer

SECONDO

7.50 Voci d'Italiani all'estero Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 Preludio con Canzonissima

9 — Notizie del mattino

05' La settimana della donna
Attualità e varietà della domenica (Omopù)

30' I successi del mese (TV Sorrisi e Canzoni)

10 — GRAN GALA
Panorama di varietà (Replica del 29-12-'61)

11 — MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11.30 Parla il programmatista

11.45-12 Sala Stampa Sport

12.30 Trasmissioni regionali
«Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Lucania

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:
Le canzoni senza frontiere

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' L'Occhialino
Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Mario Braccacci

Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Marcello Minerbi e i suoi Clown
Regia di Pino Gilloli (Mira Lanza)

14 — Scatola a sorpresa (Simmenthal)

05' Tempo di Canzonissima

14.10-14.30 I nostri cantanti
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30-15 Trasmissioni regionali
«Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria

15 — I dischi della settimana (Tide)

15.30 Bollettino della transilabilità delle strade statali

15.35 Album di canzoni

Cantano Umberto Bindi, Wilma De Angelis, Peppino Di Capri, Nunzio Gallo, Jolanda Rossini, Tonina Torrielli, Paolo Zavallone

Alfieri-Rosselli: *Cento strade*; Vidale-Sapao: *Amore senza tramonto*; Guarniero-Guarniero: *Nuovo... nuovo... nuovo...*; Gomez-Warren-Goehring: *Miracolo d'amore*; Bindi-Testa-Moustaki: *Riviera*; Zanin-Censi: *Sogni di sabbia*; Specchia-Villa: *Non so cos'è*

16 — IL PROGRAMMA DEL QUATTRO

— Samba, bamba, pachanga e chunga
— Quattro voci, quasi un'orchestra: gli H! Lo's
— Trovajoli jazz piano
— Gli oriundi della canzone: Connie Francis e Joe Damino
— Il valzer, oggi

17 — MUSICA E SPORT (78 Lipton)

Nel corso del programma:
Ippica: *Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma: Premio S. Silvestro* (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 *BALLATE CON NOI

19.20 *Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 UN ANNO IN ALBUM
Voci e volti del 1961

21.30 Radionotte



Wilma De Angelis canta per «Album di canzoni» alle 15,35

21.45 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valentini

22 — GRAN FINALE
Musica e canzoni in attesa dell'anno nuovo

24.2 Segnale orario
1962 ORA ZERO
Balliamo con le orchestre dei Night Club Europei

Torino:
dal Trocadero
Complesso Righi-Saitto

Parigi:
dal Kour Samba
Orchestra tipica Gonzalo

Ginevra:
dall'Hôtel Richmond
Orchestra Bob Hayes

Londra:
dal Mayfair Hôtel
Orchestra The Paradise Islanders

Monaco:
dal Deutsches Theater
Orchestra Max Greger

Milano
Dall'Olympia
Orchestra Krammer

chestra Philharmonia di Londra diretta da Constantin Silvestri; Hubay: da «Hungarian Cardas»; Hejre Kati op. 32 n. 4 (Violinista Helmut Zacharias - Orchestra Sinfonica Rias di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

11 — La sonata moderna
Kiene: Sonata op. 4 per due pianoforti (Solisti: Luciano Petazzoni e Mario Morpurgo); R. Malipiero: Sonata per violino e pianoforte; Angelo Stefanato, violino; Margaret Barton, pianoforte

11.30 L'opera lirica nel primo '800

Reissiger: Il mulino della roccia: Ouverture; Meyerbeer: Roberto il Diavolo: «Nomes, qui reposez»; Glinka: Russian e Ludmilla: Rondo di Pariaf; Bellini: I Puritani: «A te o cara»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Donizetti: 1) La figlia del reggimento: «Convien partir»; 2) Don Pasquale: «So anch'io la virtù magica»; Bellini: I Capuleti e i Montecchi: «Oh, quante volte»; Weber: Oberon: Ouverture

12.30 La musica attraverso la danza

Byrd, Pavana, Allemanda, Pavana, Gagliarda (Clavicembalista Mariollina De Robertis); Haendel: Corrente in do minore (Clavicembalista Ruggero Gerlin)

12.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

13 — Pagine scelte
Da «Viaggio intorno alla mia camera» di Saverio De Maistre

13.15 * Musiche di Beethoven, Grieg e Auric
(Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 30 dicembre - Terzo Programma)

14.15-15 Grandi interpretazioni

Bartok: Concerto per viola e orchestra, opera postuma: a) Moderato, lento parlando; b) Adagio religioso; c) Allegro vivace (Violista William Primrose - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Hermann Scherchen); Stravinsky: Petruska, Suite dal Balletto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski) (Registrazione)

TERZO

16 — Parla il programmatista

16.15 (*) Arthur Honegger
Sinfonia per archi e tromba Molto moderato - Adagio mesto - Vivace non troppo
Solista Leo Nicolsa
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ernest Ansermet

16.45 (*) Racconti tradotti per la Radio
Heinrich Böll: E così fu sera e mattina
Traduzione di Ina Callegari
Lettura

17.15 (*) Georges Bizet
Sinfonia n. 1 in do maggiore
Allegro vivo - Adagio - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro vivace

Maurice Ravel
Don Quichotte à Dulcinée tre poemi di Paul Morand per baritono e orchestra
Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson à boire
Solista Giacomo Carmignani
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Carracciolo



Gastone Da Venezia cura il programma «Aspettando la mezzanotte» che viene trasmesso alle ore 21,30

17.50 (*) La donna al balcone
Un atto di Hugo von Hofmannsthal

Traduzione di Leone Traverso
Madonna Dionora Valeria Moriconi
Messer Braccio Mario Erpicchini
La nutrice Lia Cucci
Regia di Vittorio Sermoniti

18.30 La Rassegna
Critica e filologia

a cura di Vittore Branca
Il secolo senza poesia - Parnaso in rivolta - Letteratura comparata e storia della civiltà letteraria
19 — Leopold Mozart
Jagd symphonie in sol maggiore
Vivace - Andante un poco alliegretto (a gusto d'eco) - Minuetto
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bernhard Konz

19.15 Biblioteca
Fior di Sardegna di Grazia Deledda, a cura di Olga Lombardi

19.45 La poesia di Angiolo Orvieto
a cura di Euralio De Micheli

20 — Concerto di ogni sera
ripreso dal Quarto Canale della Filodiffusione
Ludwig van Beethoven (1770-1827): La consacrazione della casa (ouverture in do maggiore op. 124)
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, diretta da Hermann Scherchen

Peter Il'yich Ciaikovsky (1840-1893): Sinfonia n. 6 in si minore op. 64 «Patetica»
Adagio - Allegro non troppo, allegro con grazia, allegro molto vivace, adagio lamentoso
Orchestra dell'Accademia di Stato del Teatro Bolscioi, diretta da Alexander Melik-Pashajow

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 ASPETTANDO LA MEZZANOTTE
Divertimento di fine d'anno a cura di Gastone Da Venezia

23.30 Un'ora di jazz
a cura di Christian Livorress

nastri magnetici

registrano
con fedeltà
rendono
con purezza



L'esperienza e il prestigio che la Ferrania ha raggiunto in tutto il mondo nel campo dei prodotti sensibili, rappresentano la più ampia garanzia sulla superiore qualità dei nastri magnetici Ferrania. I nastri magnetici Ferrania sono distribuiti in esclusiva in Italia dalla Soc. G. Ricordi & C. - Via Salomone, 77 - Milano e sono in vendita presso i migliori negozi di musica, radio, TV, ottica e fotografia.

- tipo R 42 durata normale
- tipo LD 3 lunga durata
- tipo MLD 3 lunga durata supporto poliestere
- tipo MDD 4 doppia durata supporto poliestere
- tipo ad alta sensibilità

ferrania

Appuntamento domenicale con i "tifosi"

La radio e lo sport



Eugenio Danese (a sinistra) e Nando Martellini, due fra i più popolari giornalisti sportivi della Radio e Televisione

Per il tifoso del calcio, anche se per avventura asmatico o particolarmente freddoloso, l'inverno è la stagione prediletta. In quei tre o quattro mesi in cui la calura e una logica pietà per gli « eroi dello stadio » consigliano la sospensione dei campionati, v'è tutta una eterogenea e numerosissima categoria di persone che la domenica non sanno assolutamente cosa fare. Abituati alle indigestioni sportive di otto mesi consecutivi, questi tifosi vagano inquietamente per la casa, indifferenti alle sollecitazioni della consorte (« Ma quando mi porterai a fare quella benedetta gita! ») e dei figli (« Papà, perché non andiamo al giardino zoologico? »). Ma l'inverno è tutta un'altra cosa. La domenica — fra pronostici al bar con gli amici, consultazione attenta e minuziosa del quotidiano sportivo, sogni (presto disillusi) sull'importo della possibile vincita al Toto-

calcio, affannosa scalata alle gradinate dello stadio, arrischiamento progressivo della voce in una alternativa frenetica di applausi e imprecazioni, discussioni sull'esito dell'incontro e sulla classifica — la domenica, dicevamo, se ne va in un amen. A complicare il tutto, per la gioia dei tifosi e il rammarico delle mogli e dei figli suddetti costretti al più impenetrabile delle silenzi, vengono la Radio e la Televisione. Con esse, il quadro della domenica calcistica è completo: programmi alla mano come un menù, il buongustaio sportivo si accinge al banchetto settimanale. Vediamo dunque in breve quali siano le trasmissioni che, sulle due principali reti radiofoniche, appagano l'inesausta avidità di risultati e notizie di centinaia di migliaia di tifosi sparsi in tutta la Penisola. Si comincia sul Secondo Programma, alle 11,45: *Sala stam-*

pa sport è una divertente girandola di pareri e pronostici, in chiave semiseria, sui principali avvenimenti sportivi della giornata. Alle 15,15 sul Nazional: *Tutto il calcio minuto per minuto* — la « trasmissione del transitor », quella che potete seguire anche allo stadio con gli occhi al campo, la bocca deformata nell'urlo « dalli all'arbitro! » e le orecchie incolate alla radiolina. Le voci dei radiocronisti vanno delineando per voi, minuto per minuto, appunto, un dettagliato panorama del Campionato. A questo punto potete ritornare sul « Secondo »: alle 17 va in onda *Musica e sport*: potete ascoltarla anche ballando, visto che in vessa risultati e cronache si alternano con brani di musica leggera. Alle 19,30, sul Nazionale, *La giornata sportiva*: una prima sintesi di classifiche, commenti ed interviste, a poche ore dal termine degli incontri. E veniamo alla serata: con la sua sigla ormai decennale, si annuncia alle 22,30 sul « Secondo » *Domenica sport*, panorama definitivo della domenica sportiva, che porta i suoi microfoni nei campi di calcio e in quelli di pallacanestro, nelle piscine, nelle palestre e negli autodromi. In questa rubrica, curata da Nando Martellini e Paolo Valenti, i più popolari giornalisti specializzati passano al vaglio della critica gli avvenimenti di rilievo: in più vi si offre la voce dei protagonisti d'ogni gara, registrata negli spogliatoi di tutta Italia. Verso le 23,30 infine Eugenio Danese sul « Nazionale » vi parla su *Questo campionato di calcio*. Ci pare che basti: se avete ascoltato tutto, e in più non avete staccato gli occhi dal video per non perdere neppure un attimo di telecronaca, ebbene, siete tifosi inguaribili, e sinceramente compiangiamo le vostre consorti.

p.g.m.

EMERGENCY

LA LEGA CONTRO IL FUM

Il filtro "obbligatorio" della sigaretta "STOP" accusa

«SETTIMANA MEDICA»

Il fumo è il maggiore responsabile dello sviluppo del cancro polmonare

«L'infarto»

STOP!

alla nicotina
con Denicotea

Oggi stesso, per fumare tranquillamente, scegliete un bocchino DENICOTEA. Il bocchino DENICOTEA ha un filtro intercambiabile, di formula tedesca, lungo ben 6 cm! L'efficacia del filtro DENICOTEA è controllabile. Provate ad aprire una volta il filtro usato: l'aspetto dei cristallini completamente imbevuti di nicotina e catrame vi convincerà d'avere fumato con un "vero filtro". Acquistate, oggi stesso, un bocchino DENICOTEA, nei diversi eleganti modelli da L. 150 in su.

DENICOTEA



Un concerto sinfonico diretto da André Cluytens

con la partecipazione del pianista Eduard Del Pueyo va in onda alle ore 17,15 sul Programma Nazionale. Saranno eseguiti il « Carnevale romano » di Berlioz, la « Sinfonia in re minore » di Franck, « Notti nei giardini di Spagna » di De Falla e « Till Eulenspiegel » di Strauss. Nelle foto: André Cluytens (a sinistra) ed Eduard Del Pueyo



NAZIONALE

11-11.40 Dalla Basilica del Cuore Immacolato di Maria in Roma:
S. MESSA

12.15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: Vienna dalla « Musikvereinsaal »

CONCERTO DI CAPODANNO
diretto da Willi Boskowsky
Orchestra Filarmonica di Vienna
Commento di Mario Morelli

Con il tradizionale « Concerto di Capodanno » ritorna ai nostri teleschermi l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willi Boskowsky. Il programma comprende, fra l'altro, di Giovanni Strauss figlio: « Accelerazioni », « Rose del Sud », « Polka tick-tack » e il popolarissimo valzer « Sul bel Danubio blu »; « La libertà » e « Festa del fuoco » di Giuseppe Strauss e la celebre « Marcia di Radetzky » di Giovanni Strauss padre

13.30-15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: Garmisch
Gare internazionali di salto su sci

La TV dei ragazzi

17.30 a) PICCOLI ANIMALI, GRANDI AMICI
I cuccioli

a cura di Angelo Boglione e Gian Carlo Ferraro-Caro
Regia di Vladi Orenco

b) IL PONY
Racconto sceneggiato
Prod.: National Film Board of Canada

c) E' ARRIVATO UN TRENI-NO CARICO DI...
Appuntamento di Capodanno con gli amici della TV dei Ragazzi
Testo e regia di Guido Stagnaro

Ritorno a casa

18.30
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Tide - Sloan)

18.45 INCIDENTE DI VOLO
Racconto sceneggiato - Regia di Arthur Hiller
Distr.: Screen Gems
Int.: Peter Lawford, Warren Stevens, Dennis Patrick

19.15 Premio Italia 1961
Stati Uniti d'America - Premio per il documentario
IL VERO WEST
presentato da Gary Cooper
Prodotto e diretto da Donald B. Hyatt
Testo: di Philip Reisman jr.
Prod.: N.B.C.
(Replica dal 2° Programma)

20.10 TELESPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
(Densidivico Signal - Lavatri-
ce Indesit)

SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Sapone Palmolive - Wyler
Vetta Incasflex - Otto-Sasso -
Oro Pila Brandy)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Hélène Curtis - (2) Pe-
rugina - (3) Lanerossi - (4)
Cortosino Galbani - (5) Ganc-
cia

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Recta Film -
2) Teledar - 3) Ondatelerama -
4) Ondatelerama - 5)
Teledar

21.05

DUE SOLDI DI SPERANZA

Film - Regia di Renato Cas-
tellani

Prod.: Universaline
Int.: Maria Fiore, Vincenzo
Musolino

22.40 CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Suona la 17ª Air Force Band
Ripresa televisiva di Walter
Mastrangelo

23.15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Si apre un ciclo di otto spettacoli

Il teatro di Eduardo

secondo: ore 21,05

Eduardo De Filippo è da qualche tempo l'autore italiano più rappresentato all'estero: lavori come *Filumena Marturano* o come *Napoli milionaria* sono stati applauditi nei principali teatri del mondo, da Atene a New York, da Mosca a Berlino, da Rio de Janeiro a Parigi. Il che sta a significare almeno due cose: primo, che l'opera dell'autore Eduardo vive e prospera, perfettamente autonoma, anche senza la fascinosa presenza dell'attore Eduardo (e anche del regista Eduardo, perché chi l'ha visto al lavoro, mentre dirige i suoi attori, non può che restare sbalordito dalla straordinaria capacità che egli possiede di svelare, con pochi accenni, la « verità » del personaggio) e, secondo, che quanto meno superficiale classificare questa produzione con l'etichetta del dialettale, inteso quale riduzione dentro i confini del regionale. In Italia, poi, il teatro di Eduardo è quello che è: oltre ad esser fra i pochissimi che non soffrono la

crisi del pubblico, esso ha rotto i confini del palcoscenico per interessare anche chi non fa professione di teatro (non è un caso che alcuni fra i più illuminati giudizi critici sull'opera di Eduardo provengano da letterati o sociologi). Assai opportunamente dunque il Secondo Programma TV ha stabilito di dedicare otto serate al nostro maggior commediografo d'oggi, strutturandole in un ciclo organico che segue cronologicamente l'attività creativa di Eduardo, in modo che all'interesse puramente spettacolare sia unito anche l'interesse « storico », per il valore di documentazione che esse automaticamente vengono ad assumere. Sicché il problema della scelta dei testi da inserire in questa ideale antologia si è subito posto in termini storico-critici, tenuto presente che, grosso modo, la produzione di Eduardo si può dividere in tre periodi. Al primo appartengono infatti i siparietti (come si dice in gergo), gli sketches comici dei debutti dell'attore e anche i primi atti unici scritti per la

compagnia dei De Filippo (Eduardo, Peppino e Titina): si trattava di veri e propri canovacci, di pretesti il cui sviluppo era affidato alle doti di estro e di inventiva dei tre attori. La prima serata perciò sarà aperta da una introduzione in versi (ogni trasmissione, d'altra parte, sarà preceduta da una presentazione fatta dallo stesso Eduardo dall'alto di un palco da cantastorie), quindi seguiranno tre scenette che risulteranno a quando Eduardo recitava nelle compagnie di rivista: il venditore ambulante di cravatte, il giovinotto innamorato che non sa pronunciare la lettera *r* e il senza-tetto che dopo aver cercato invano una casa finisce con l'addormentarsi sotto le stelle. Da queste scenette, che si situano attorno al 1920, è possibile cogliere un qualche timido annuncio di quelli che in seguito saranno i personaggi maggiori di Eduardo. Dopo aver letto una scelta delle sue poesie, tratte dal volume *Il paese di Pulcinella*, che si appartengono per temi e vivacità alle situazioni del suo tea-

Il film di questa sera

Due soldi di speranza

nazionale: ore 21,05

Una certa parte della critica italiana non ha mai voluto includere Renato Castellani tra i cineasti dei cosiddetti « neorealismo » (meglio sarebbe dire « cinema della realtà ») perché il regista ligure, secondo questa « parte », non ha affrontato contenuti di preciso indirizzo politico. Invece Castellani — e lo rivelerà compiutamente questa ripresa televisiva di *Due soldi di speranza* che è ormai lontana dai tempi della polemica più accesa —, ove si eccettuino i suoi film d'anteguerra dedicati tutti ad una ricerca un po' gelida di squisitezze formali, è sempre stato aderente alla « realtà » quotidiana, naturalmente filtrata attraverso la sua personale sensibilità. E così è avvenuto per *Sotto il sole di Roma*, così per *E primavera*, così, infine, per questo *Due soldi di speranza*. La trama, che può essere apparsa a quella di una rustica *Giulietta e Romeo*, narra di Antonio Catalano, che, tornato dall'aver compiuto il servizio militare, si trova sulle spalle una numerosa famiglia e

una gran miseria. Invano cerca un lavoro stabile: solo di tanto in tanto riesce ad ottenere encomenze saltuarie che gli rendono qualche soldo. Ad ingabbiare ancor più le sue cose si è tanto ingarbugliate, ecco l'incontro con Carmela, figlia del pirotecnico del paese, che, dotata dei famosi sette spiriti e di una volontà caparbia, incomincia a ronzargli attorno dalla mattina alla sera, nonostante il padre sia decisamente contrario al matrimonio. Ma poiché le disgrazie non sono mai sole, Giuliana, una sorella di Antonio, viene sedotta da un possidente. Il parroco del paese corre ai ripari e, per far sì che la ragazza possa sposare, ingaggia come sacrestano il buon Antonio che, in tale maniera, potrà metter da parte qualche soldo necessario per il corredo della ragazza. Ma c'è sempre Carmela, e poiché Antonio ha fatto il sacrestano, è possibile alle grazie della ragazza, pensa di guadagnare ancora di più: e, mentre di giorno fa il sacrestano, la notte va a Napoli per attaccare sui muri i manifesti del P.C.I. Ed è la stravagante Carmela che fa scoprire al parroco il lavoro not-



Maria Fiore in un'inquadratura del film di Castellani

turno di Antonio: naturalmente il sacerdote licenzia Antonio, mentre il padre di Carmela non gli vuol dare nessun lavoro neppure la figliola in moglie. Il giovanotto cerca in ogni modo di risolvere la sua situazione irrisolvibile: invano Carmela gli si offre per mettere il padre innanzi al « fatto compiuto ». Antonio, che è un ragazzo di sani principi, non vuole approfittare della situazione. Quando, però, Carmela viene cacciata di casa, Antonio si affida all'avvenire fiducioso, avviandosi verso la chiesa per sposare la ragazza contro tutto e malgrado tutto. I paesani fanno loro festa e il colmano di regali. Fino al momento in cui Castellani non trasferì sullo schermo la favola di *Due soldi di speranza* fu sempre considerato un frigidato, un distaccato

nei confronti delle storie raccontate: ma alle prese con le avventure di Antonio Carmela, tenute tutte su un tono affettuoso, per la prima volta egli « si è scaldato », costruendo un film pieno di calore e di umana simpatia. Questa sua piena partecipazione gli permise anche di scegliere due « non attori » eccezionali: Maria Fiore, che aderì al personaggio di Carmela al punto da confondersi in esso, e Vincenzo Musolino, umanissimo, simpatico e accattivante Antonio. Insomma un film eccellente che farà trascorrere ai telespettatori due ore di divertimento: un divertimento non privo di riflessioni e di insegnamenti, poiché Castellani ha cristallizzato nei suoi due eroi una autentica condizione umana.

caran.



Eduardo De Filippo in una scena di «L'avvocato ha fretta», con l'attrice Angela Pagano (la segretaria Nunzia)

tro, De Filippo interpreterà un brevissimo atto unico, *L'avvocato ha fretta*, dove un cliente affittato da una tremenda balbuzie mette alla disperazione un avvocato frettoloso: si tratta di uno scintillante pezzo di bravura, ricco di trovate. A conclusione della serata verrà trasmesso uno dei migliori atti unici di Eduardo, *Sik-Sik l'artefice magico*, dove l'invenzione farsesca cede il passo all'accurata contemplazione di una particolare condizione umana: il protagonista è un povero prestigiatore di provincia che vede mandare all'aria il suo misero spettacolo per una serie di disgraziati contrattempi. Anche la seconda serata, che comprende una commedia del 1928, *Ditegli sempre: sì*, è dedicata al primo periodo, mentre a fare da ponte con la produzione maggiore sarà, nella terza serata, quel *Natale in casa Cupiello* che sono in molti a considerare il capolavoro di Eduardo: scritto in due atti nel 1931, esso venne arricchito, circa un decennio dopo, di un terzo atto. Anche sotto il profilo cronologico la sua funzione di raccordo è dunque più che giustificata. Al secondo periodo appartengono quelle opere che risalgono agli anni dell'immediato dopoguerra e che prendono lo spunto dai gra-

vi problemi in cui si dibatte il nostro tempo: in queste commedie, pur mettendo a fuoco crisi di valori e di coscienze, il messaggio di Eduardo è sempre positivo, anche se a volte risentito e amaro. Al terzo periodo fanno capo i lavori nei quali il tema della famiglia (sempre presente, del resto, anche nelle commedie precedenti) viene ripreso e rielaborato sotto diverse angolazioni. A questi due periodi saranno dedicate le cinque rimanenti serate, che comprenderanno *Napoli milionaria*. Le voci di dentro, *Filumena Marturano*, *Questi fantasmi* e *Sabato, domenica e lunedì*. L'adattamento televisivo di tutte le commedie è stato curato dallo stesso Eduardo con la collaborazione di Aldo Nicolaj: la loro qualità «teatrale» è stata sostanzialmente rispettata anche attraverso le inderogabili esigenze del mezzo televisivo, ma la trasposizione ha fatto sì che alcune commedie hanno acquistato un'impronta compattezza espressiva e altre hanno visto accentuata la loro carica drammatica. Così anche per i moltissimi che hanno già visto in teatro almeno le commedie più recenti, le trasmissioni avranno indubbiamente, e per molti versi, un carattere di riscoperta.

a. cam.



SECONDO

21.05

IL TEATRO DI EDUARDO

Tipi e figure

Poesie

L'avvocato ha fretta

Personaggi ed interpreti:

L'Avvocato De Prioli Piero Carloni

La segretaria Nunzia Angela Pagano

Il cliente Antonio Calanelli

Eduardo De Filippo

Sik-Sik l'artefice magico

Personaggi ed interpreti:

Sik-Sik Eduardo De Filippo

Giorgietta Angela Pagano

Rafale Ugo D'Alessio

Nicola Enzo Cannavale

Il duo Flores Maria Hilde Renzi

Gennarino Palumbo

Scene di Emilio Voglino

Regista collaboratore Stefano De Stefani

Regia di Eduardo De Filippo

(V. art. III. a pagg. 10-11)

22.30

TELEGIORNALE



Eduardo apparirà così per lo spettacolo di stasera in «Sik-Sik, l'artefice magico»

Regaliamo

A SCELTA
UNO DI QUESTI OGGETTI
A CHI ACQUISTA UN

TELEVISORE

21-22-23"
PRONTO PER
IL 2°
CANALE



TUTTE LE
MIGLIORI
MARCHE



SUPERVALUTIAMO IL V. VECCHIO TELEVISORE

E.M.A.R.

V. PANAMA, 108 - Tel. 868.639

P. FANTI, 31 - ACQUARIO, 11 - 710.281

ROMA

LE TERME IN CASA

REUMATISMI - ARTRITI - SCIATICA - GOTTIA - OBESITA' curati con la

Saunazza Kreuz-Thermasol

L'UNICA NEL MONDO A RAGGI INFRAROSSI RIFLESSI



MEDICI COMPETENTI E MIGLIAIA DI REFERENZE LO CONFERMANO

Richiedere opuscolo alla: THERMOSAN - MILANO - v. Bruschetti, 11 - Tel. 603-959

questa sera
Asti Gancia
presenta in
CAROSSELLO

Eleonora Rossi Drago
in "OTTIMISMO"



nelle vostre ore liete

brindate **Asti Gancia**

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo - **Domenica Sport** - **Musiche del mattino**

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Carlo Crocchio (Moita)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Le Borse in Italia e all'estero

8.30 Il nostro buongiorno
Hart-Rogus: *This can't be love*; Frontini: Il piccolo montanaro; C. A. Rossi: *Mon pays*; Fain-Webster: *Love is a many splendored thing*; Monnot-Moustaki: *Milord* (Palmolive-Colgate)

8.45 Le melodie dei ricordi
Trenet: *Que reste-t'il de nos amours*; E. A. Mario: *Tarantella Luciana*; Warren-Dublin: *Lullaby of Broadway*; Wayne: *Ramona*; D'Anzi-Manlio: *Voglio vivere così*; Gray-Bannet-Bennet-Lown: *Bye bye blues* (Commissione Tutela Lino)

9 **Allegretto americano**
Anonimo: *Jarabe tapatio*; Anonimo: *Jesuita en chihuahua*; Allen: *Every dog has his day*; Anonimo: *La cucaracha*; Anonimo: *Chopsticks* (Knorr)

9.15 Armonie celesti, a cura di Domenico Bartolucci

9.30 SANTA MESSA
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 **Lettura e spiegazione** del Vangelo a cura di Padre Nazareno Fabbretti

10.15 Concerti e sinfonie di Dvorak
Concerto in la minore per violino e orchestra
Allegro ma non troppo - Quasi moderato - Adagio ma non

non troppo (Violinista Ruggerio Ricci - Orchestra London Symphony, diretta da Sir Malcolm Sargent)

11 **Gli amici della canzone**
a) Le canzoni di ieri di Lama-Bovio-Valente e Tagliaterra

Tagliaterra-Valente-Bovio: *Pasione*; Lama: *Tic-tic-tic*; Valente-Bovio: *Signorinella*; Lama-Bovio: *Cara piccina*; Tagliaterra-Bovio: *Napule canta* (Laobiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Price-Logan-Giola-Pinch: *Personality*; Goehring-Lewis: *Lipstick on your collar*; De Filippo-Migliacci: *Tintarella di luna*; De Rosa-Sigman-Gasté: *Buona sera*; Iglesias: *Eso es el amor*; Tacchini-Di Paola-Bertini: *La verità*

c) Ultimissime
Pinchi-Luzzi-Ferrera: *Messaggio*; Bertini-Capostoli: *Sera, notte, giorno*; Tabalantini: *Come una carezza*; Marangoni-Rossi: *Chiara di luna sul letto*; Hyde-Henry-Abbate: *Nostalgia de Roma*; Zacharias: *Kosaken swing*; Ignato: *Tiritomba*; King: *String cascade* (Oib)

12.15 Come, dove, quando
12.20 **Album musicale**
Negli inter. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Butoni)

13 **Segnale orario - Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria di Luzzi e Mancini
(G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30 KRAMER E LA SUA ORCHESTRA
(Miscela Leone)

14 **Giornale radio**
14.30-14.45 Trasmissioni regionali

14.15 Messaggi augurali del Consiglio d'Europa di Strasburgo e del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra

14.30 * I ballabili dei giovani

14.45 * Ricreazione di Capodanno

— Marce americane

— Romanze di Tosti, Tordinelli e Denza

— I canti dei cow-boys

— I valzer viennesi diretti da Karajan e Bruno Walter

— I successi di Annette e Perry Como

— Danze da opere

— Le interpretazioni di Anna Moffo e Franco Corelli

— Louis Armstrong e il New Orleans

— Can-Can

17 *** Musica da ballo**

18.30 Toscanini dirige musiche da opere
Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*; Preludio; Weber: *Der Freischütz*; Ouverture; Rossini: *Semiramide*; Sinfonia; Catalani: *Loreley*; Danza delle Ondine; Bizet: *Carmen*; Suite sinfonica dell'opera; Humperdinck: *Haensel e Gretel*; Preludio; Weber: *Euryante*; Ouverture; Verdi: *La forza del destino*; Sinfonia

20 *** Album musicale**
Negli inter. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetti)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

7.50 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

9 **Notizie del mattino**

05' **Allegro con brio**
(Aiaz)

20' **Organo canta Marino Marini**
(Aspro)

30' **Un ritmo al mattino: il passo doppio**
(Supertrim)

45' **Come le cantano gli altri**
(Chlorodont)

10 **BENVENUTE AL MICROFONO**
Debutto radiofonico delle canzoni nuove

— **Gazzettino dell'appetito**
(Omopib)

11-12 **MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**

— **Pochi strumenti, tanta musica**
(Ecco)

30' **Orchestra in parata**
(Doppio Brodo Star)

13 **Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:**
Napoli ieri, Napoli oggi

20' **La collana delle sette perle**
(Lesso Galbani)

25' **Fonolampo: dizionario delle successi**
(Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - **Primo giornale**

40' **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)

45' **L'ammazzacaffè**
Cronaca lampo di Franco Pucci

50' **Il disco del giorno**
(Tide)

55' **La Circus Band di Billy May**

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 **CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE**
diretto da PIETRO ARGENTO

con la partecipazione del soprano Jolanda Meneguzzi e del tenore Mario Del Monaco

Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi
Leonca: *La Bohème*; Musetta, *già* della mia dimora; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; Una voce poco fa; Puccini: *Madama Butterfly*; Addio fiorito asil; Donizetti: *Don Pasquale*; So' anch'io la virtù magica; Bizet: *Carmen*; Intermezzo atto terzo; Puccini: *Tosca*; Recondite armonie; Bellini: *La sonnambula*; Ah, non credea mirarti; Verdi: *Un ballo in maschera*; Ma se m'è forza perdersi; Mozart: *Il flauto magico*; Ah, lo so, più non m'avanza; Wagner: *Tannhäuser*; Ouverture Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia

22.15 Complessi italiani di musica leggera
I Campanini, Gino Mescoli, Jean Langosz, Michelino, I Barimar's, Fallabrinio

23.15 **Giornale radio**
Questa sera si replica...

24 **Segnale orario - Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

14 **Tempo di Canzonissima**

14.05-14.30 **I nostri cantanti**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30-14.45 **Trasmissioni regionali**

14.45 **Ruote e motori**
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15 **I SUCCESSI DEL 1961**
Retrospettiva di un anno
Nell'intervallo (ore 15.30): Bollettino della transitabilità delle strade statali

17 **Microfono oltre Oceano**

17.30 **Lello Luffazzi con Maria Pia Fusco presenta:**
MUSICA CLUB

18.30 **Ballate con noi**

19.20 *** Motivi in tasca**
Negli intervalli comunicati commerciali
Il taccuino delle voci
(A. Gazzoni & C.)

20 **Segnale orario - Radiosera**

20.20 **Zig-Zag**

20.30 **Isa Di Marzio, Deddy Savagnone, Antonella Steni, Franco Latini, Elio Pandolfi e Renato Turi presentano:**
1962 EXPRESS

Varietà dell'anno nuovo di Faele e Verde

Orchestra di ritmi moderni diretta da Mario Migliardi
Piccolo Complesso di Franco Riva

Regia di Silvio Gigli

21.30 **Radionotte**

21.45 **Musica nella sera**

22.45-23 **Ultimo quarto**
Notizie sportive

RETE TRE

8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**
Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Giornale radio da Berlino**
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 **Danze sinfoniche**
J. Strauss: *Il bel Danubio blu* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi); Stravinsky: *Circus polka* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna)

9.45 **La musica strumentale in Italia**

10.30 **Le opere di Claudio Monteverdi**

1) «Ecco mormorar l'onde», «Io mi son giovinetta», «Si ch'io vorrei morire», «O che il cielo e la terra» (Complesso Pro Musica Antiqua di New York, diretto da Noah Greenberg); 2) «Ardo avvampo», «Amor che deggio far» (Solisti Oberdan Traica - Piccolo Coro polifonico e Gruppo strumentale di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini); 3) «Laudate Dominum», per tenore e basso continuo (Solisti Charles Bresler - Complesso Pro Musica Antiqua di New York, diretto da Noah Greenberg); 4) Da «Il lamento d'Arriana»: a) «Lasciatemi morire», b) «Ahi, che più non risponde» (Complesso di Musica Antiqua di New York, diretto da Noah Greenberg)

11 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da GEORGES MAES con la partecipazione della clavicembalista Isolde Ahlgrimm e del tenore Richard Lewis

Mozart: *Adagio e fuga in do minore K. 546* per archi; Bach: *Concerto in re minore per clavicembalo e archi*; a) *Allegro*, b) *Adagio*, c) *Allegro*; Britten: *Saint Nicolas op. 42*, cantata per tenore, coro, archi, pianoforte e percussioni
Orchestra da Camera Belga e «Schola Cantorum»
(Registrazione effettuata l'11 settembre dalla Radio Belga in occasione del «Festival de la Flandre 1961»)

12.30 **Strumenti a fiato**
Marcello (realizza, clavicemb. Tora): *Sonata n. 2 in re maggiore*, per flauto e clavicembalo; a) *Adagio*, b) *Allegro*, c) *Largo*, d) *Allegro* (Severino Gazzelloni, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo); Brero: *Divertimento*, per flauto, clarinetto e fagotto (Arturo Danesin, flauto; Eno Marani, clarinetto; Gian Luigi Cremaschi, fagotto)

12.45 **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano



Perry Como prende parte al programma delle ore 14.45

GENNAIO



Lucretia West partecipa al programma di lieder in onda alle ore 14,15 per la Rete Tre

13 — Pagine scelte

Da «Caratteri» di Teofra-
sto-La Bruyère: *dell'adula-
zione*.

13.15 * Musiche di Beethoven e Ciaikovsky

(Replica del «Concerto di ogni
sera» di domenica 31 dicem-
bre - Terzo Programma)

14.15-15 Il Lied

Liszt. Quattro lieder su poemi
di Goethe: a) Mignons'lied,
b) Der du von dem Himmel
bist, c) Freundvoll und Lied-
voll, d) Über allen Gipfeln
ist Ruh (Alice Gabbal, mezzo-
soprano; Piero Guarini, piano-
forte); Dvorak: *«Zigeunerlie-
der»*: a) Nel bosco, b) Giro-
tondo, c) Canto della madre,
d) Il volo del falco (Lucretia
West, soprano; Giorgio Fava-
retto, pianoforte); Berg: *«Sie-
ben frühe lieder»*: a) Nacht, b)
Schlief, c) Die nachtigalli,
d) Traumgekrönt, e) In zim-
mer, f) Liebsode, g) Sommer-
tage (Lidia Stix, soprano; Gio-
rgio Favaretto, pianoforte)

TERZO

16 — Ritratto dell'artista

Programma a cura di Be-
niamino Placido
Chi è, come vive, che cosa
vuole l'artista e quali sono i
suoi rapporti con l'uomo co-
mune, secondo il parere dei

suoi sostenitori e dei suoi de-
trattori, dalla fine del secolo
ai nostri giorni, con partico-
lare riguardo agli orientamen-
ti dell'attuale critica estetica
Regia di Gastone Da Vene-
zia

17 — * Musiche da camera di Mozart

Sonata in si bemolle mag-
giore K. 358 per pianoforte a
quattro mani

Allegro - Adagio - Molto pre-
sto
Pianisti Monique Haas, Heinz
Schröter

Tre Lieder per voce e pia-
noforte

Das Lied der Trennung K. 519;
Als Luise die Briefe ihres Un-
getreuen K. 520; Abendemphän-
den K. 522

Elisabeth Schwarzkopf, sopra-
no; Walter Gieseking, piano-
forte

Sonata n. 15 in do maggiore
K. 545 per pianoforte

Allegro - Andante - Rondò (Al-
legretto)

Pianista Carl Seemann

Quartetto in re maggiore
K. 575 per archi

Allegretto - Andante - Minuet-
to (Allegretto) - Allegretto

Esecuzione del «Quartetto
Barchet»

Richard Barchet, Willi Beh,
violini; Hermann Hirschfeld-
der, viola; Helmut Reimann,
violoncello

18 — Novità librarie

Nitti e la Grande guerra
(1914-1918)
di Alberto Monticone, a cu-
ra di Giuseppe De Cesare

18.30 Dimitri Sciostakovich

L'âge d'or suite dal ballet-
to op. 22

Introduzione - Adagio - Pol-
ka - Danza

Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italia-
na, diretta da Arturo Basile

William Walton
Scapino ouverture

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italia-
na, diretta da Ferruccio Sca-
glia

19 — Panorama delle idee

Selezione di periodici stra-
nieri

19.30 Carl Maria von Weber

Variazioni op. 28 su un'aria
dall'opera «Joseph» di Mé-
hul

Pianista Armando Renzi

19.45 La buona novella

dai «Poemi conviviali» di
Giovanni Pascoli

Lettura

20 — * Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach
(1685-1750): Suite n. 3 in
re maggiore per orchestra

Ouverture - Air - Gavotta -
Bourrée - Gigue

Orchestra «Bach» di Mona-
co, diretta da Karl Richter

Franz Schubert (1797-1828):
Rosamunda suite dalle Mu-
siche di scena op. 26

Ouverture - Balletto in sol
maggiore - Intermezzo n. 3
in si bemolle maggiore

Orchestra Sinfonica «Colum-
bia», diretta da Bruno Walter

Béla Bartók (1881-1945):
Il mandarino meraviglioso
suite

Orchestra Filarmonica di Lon-
dra, diretta da Fernando Pre-
vitali

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno - Rivista del-
le riviste

21.30 La Rassegna

Cinema
a cura di Pietro Pintus

21.45 Racconti tradotti per la

Radio
Bertolt Brecht: *L'esperimen-
to*

Traduzione di Elena Croce
Lettura



Pietro Scarpini interpreta il
«Capriccio» di Leos Janacek
nel concerto delle ore 22,15

22.15 Leos Janacek

Capriccio per pianoforte
(mano sinistra) e orchestra
di fiati

Allegro - Adagio - Allegretto
- Andante

Solista Pietro Scarpini

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italia-
na, diretta da Ferruccio Sca-
glia

Kurt Weill
Kleine Dreigroschenmusik
per orchestra di fiati

Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italia-
na, diretta da Bernhard Conz

23 — Il Cattolicesimo in in- ghilterra

a cura di Alfonso Prandi
IV. Newman e il concetto
cattolico di sviluppo dogma-
tico

23.30 * Congedo

Frédéric Chopin
Sei valzer per pianoforte
in re bemolle maggiore op.
64 n. 1

In do diesis minore op. 64 n. 2
In la bemolle maggiore op.
64 n. 3

In la bemolle maggiore op.
34 n. 1

In la minore op. 34 n. 2
In fa maggiore op. 34 n. 3

Pianista Alexander Brailow-
sky

Incredibile
ma vero!

REGALO



1 disco vero a due facciate

oppure

altri bellissimi regali

a vostra scelta

per una scatola grande di
superbucato

TOM

a
solo
200
LIRE



ITALSILVA

... e in più 8 punti
del BOLLO ITALIA



NAZIONI UNITE
ONU

Il Centro d'Informazione delle Nazioni Unite (piazza
S. Marco, 51 - Roma) comunica che a partire dal 1° gen-
naio 1962 i notiziari dell'ONU in lingua italiana ver-
ranno trasmessi con i seguenti orari, frequenze e lun-
ghezze d'onda:

Da lunedì a venerdì (compreso):
alle ore 19,05 dalle stazioni: WBOU 21,690 kcs. 13,83 m.
WLWO 21,485 kcs. 13,96 m.
WLWO 15,250 kcs. 19,67 m.
Tangeri 9,760 kcs. 30,74 m.

Da martedì a sabato (compreso):
alle ore 5,25 dalle stazioni: WLWO 6,155 kcs. 48,74 m.
WLWO 9,760 kcs. 30,74 m.
ripetuti alle ore 8,55 da: Tangeri 21,705 kcs. 13,82 m.
Tangeri 15,295 kcs. 19,92 m.



Il nuovo "Signore delle 13"

Renato Rascel

secondo: ore 13

Il Signore delle 13 riprende il suo posto, dopo il lungo intervallo in cui è stato sostituito da una ragazza: Maria Pia Fusco, per la precisione, una voce nuova per la radio, ma che ha saputo guadagnarsi in questi mesi molte simpatie. Il ritorno al microfono del Signore delle 13 equivale però a una sorpresa. Gli ascoltatori lo troveranno certamente cambiato. Infatti, è Renato Rascel e la rubrica viene ora caratterizzata appunto dalla personalità del popolarissimo attore-cantautore.

Le varie rubriche presentate dal Signore delle 13 sono le stesse, naturalmente, e immutata resta in sostanza la funzione di questo discreto amico degli ascoltatori del Secondo Programma, che s'è assunto il compito di tener loro compagnia per un'ora ogni giorno. Tuttavia, c'è qualche differenza rispetto al passato. Rascel è un signore delle 13 un po' timido e distratto che chiede quasi il permesso di entrare nelle case per condurre la trasmissione. Le sue interviste con personaggi importanti del mondo dello spettacolo, dello sport, del giornalismo, ecc. hanno un sapore particolare, proprio perché si trasformano in altrettanti battibecchi del nostro amico candido e svagato con i «mattatori» invitati al microfono. E' un'esperienza nuova per Re-

nato Rascel che aggiunge così il nuovo ruolo di presentatore radiofonico alla sua multiforme attività di attore, regista, ballerino, cantante, autore di canzoni, ecc. Bisogna riconoscere che il «piccoletto» (lo chiamano tutti così, si fa chiamare così lui stesso) è uno dei pochissimi che riescono a far bene tante cose diverse. Il presentatore, gliel'avevamo visto fare una sola volta, in una circostanza assai triste: fu l'anno scorso a Verona, quando sostituì con Miranda Martino il povero Mario Riva dopo il tragico incidente all'Arena. Certamente Rascel ha colto volentieri l'occasione di legare la sua opera di presentatore alla trasmissione delle 13, cioè a qualcosa di allegro, vivace, tutto diverso da quel luttuoso episodio.

Il 1961 è stato un anno davvero intenso per Rascel: molto cinema (ha preso parte, tra l'altro, a *Il giudizio universale* di Vittorio De Sica) e molte canzoni. Il 6 gennaio ci fu la vittoria a *Canzonissima* di *Romantica*, che si era già classificata prima al Festival di Sanremo dell'anno precedente. Poi si sono avuti i successi discografici di *Welcome to Roma mia* (scritta in collaborazione con Garinei e Giovannini come la famosa *Arrivederci Roma*), *Gridando amore* (che è la prima canzone «urlata» della sua produzione), *Calda estate d'amore* (vincitrice della Rassegna di Trieste con Mi-

randina Martino come interprete), *Nun chiagnere* (cantata da lui stesso al Festival di Napoli).

Un altro grosso successo di quest'anno è stato lo spettacolo *Rascelinaria*, registrato anche su dischi e pubblicato in album. *Rascelinaria* andò in scena come un ripiego in marzo, quando il noto incidente a Domenico Modugno impedì la rappresentazione della commedia musicale *Rinaldo in campo*, che infatti ha potuto debuttare soltanto il mese scorso. Eppure, quello show messo insieme senza tante pretese ebbe grande fortuna (praticamente, era una rievocazione in forma spettacolare della carriera dello stesso Rascel) e piacque molto anche quando fu trasmesso in edizione televisiva. Ora c'è *Enrico '61*, la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini di argomento vagamente risorgimentale come *Rinaldo in campo*, e che Rascel interpreta con la sua nuova compagnia teatrale comprendente fra gli altri Clelia Matania, Ombretta De Carlo, Gianrico Tedeschi, Gloria Paul, Gisella Sofio, Renzo Palmer, il piccolo Claudio Figna. Le musiche sono di Renato Rascel e Ennio Morricone. Come se non bastasse tutto questo, ecco il «piccoletto» ai microfoni del Secondo Programma radiofonico, nei panni del Signore delle 13: una vera «faticata».

s. g. b.

Concorso a premi fra tutti gli abbonati alla radio e alla TV

La RAI-Radiotelevisione Italiana indice un concorso a premi fra tutti gli abbonati vecchi e nuovi alle radioaudizioni e alla televisione.

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

- A) nel sorteggio periodici:
9 automobili Fiat 1300
9 automobili Ordine Alfa Romeo
9 automobili Bianchina
9 automobili Fiat 500 D

- B) nel sorteggio finale:
2 automobili Lancia Flavia
2 automobili Innocenti Austin A 40.

I premi verranno assegnati mediante 9 sorteggi periodici ed un sorteggio finale, secondo questo calendario:

- A) sorteggi periodici:
9, 16, 23, 30 gennaio
6, 13, 20, 27 febbraio
6 marzo

- B) sorteggio finale:
13 marzo.

In ciascuno dei nove sorteggi periodici verranno sorteggiati due abbonati alla radio e due abbonati alla televisione: fra i quattro abbonati così sorteggiati verrà stabilita ogni volta un'unica graduatoria determinata dalle rispettive date di versamento del canone e verranno assegnati i seguenti premi:

- una Fiat 1300 al sorteggio che avrà effettuato per primo il versamento del canone;
- una Ordine Alfa Romeo al secondo in graduatoria;
- una Bianchina al terzo in graduatoria;
- una Fiat 500 D al quarto in graduatoria.

Gli abbonati più solleciti hanno quindi la possibilità di partecipare ad un maggior numero di sorteggi e di ottenere, se sorteggiati, i premi maggiori.

Qualora venissero sorteggiati due o più abbonati che abbiano effettuato il versamento del canone nella medesima data sarà assegnato a ciascuno di essi lo stesso premio, e precisamente il premio maggiore fra i due o più premi da assegnare loro.

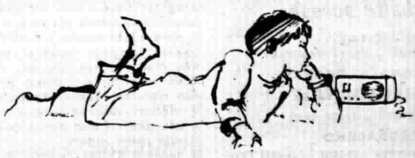
Nel sorteggio finale del 13 marzo verranno sorteggiati 2 abbonati alla radio e 2 abbonati alla televisione. Ai 2 abbonati alla radio saranno assegnati, questa volta nell'ordine di estrazione (cioè indipendentemente dalla data di versamento del canone) una Lancia Flavia e una Innocenti Austin A 40. Altrettanto avverrà per i 2 abbonati alla televisione.

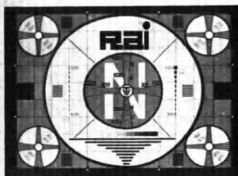
Per avere diritto ai premi occorre che gli interessati abbiano corrisposto almeno un giorno prima della data del sorteggio (e comunque entro il 2 marzo 1962) il canone di abbonamento alla radio o alla televisione per l'anno 1962, o una rata di esso, oppure — se titolari di un nuovo abbonamento emesso gratuitamente dalla RAI in quanto acquirenti di un apparecchio Radio Anie — il «conguaglio» dovuto. Essi inoltre non dovranno risultare debitori di canoni, o rate di canoni, arretrati.

I sorteggi saranno effettuati presso gli Uffici di Torino della Direzione Generale della RAI sotto il controllo di un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato e alla presenza di un notaio e di due funzionari della RAI. Il pubblico sarà ammesso ad assistere a tali operazioni.

Delle assegnazioni dei premi verrà data notizia mediante pubblicazione sul *Radiocorriere-TV* e, agli interessati, mediante lettera raccomandata.

Gli interessati potranno richiedere alla RAI - Servizio Propaganda - Via del Babuino, 9 - Roma, copia del regolamento del concorso.





NAZIONALE

La TV dei ragazzi

- 17.30 a) GIRAMONDO**
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:
— Italia: La Mongolfiera di Pa-centro
— Giappone: Il viaggio di un cavallo di legno
— Danimarca: Navi in bottiglia
— Canada: Usi e costumi degli esquilimesi
— Francia: Il piccolo spazzacamina
— Australia: L'amico degli uccelli ed un cartone animato della serie
Il gatto Felix: «Felix sulla luna»
b) LASSIE
Il leone
Telefilm - Regia di Lesley Selander
Distr.: I.T.C.
Int.: Jan Clayton, Tommy Rettig, George Cleveland e Lassie

Ritorno a casa

- 18.30**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Frullatore Moulinex - Sottilette Kraft)
18.45 VIGILANZA RECIPROCA
Racconto sceneggiato - Regia di Walter Grauman
Distr.: Screen Gems
Int.: Paul Douglas, Danny Richards jr.
19.15 GALLERIA
Henry Moore
Regia di John Read
Questo documentario, realizzato dalla BBC a cura di Sir Ralph Richardson, illustra la personalità e l'opera di una delle figure più eminenti e più discusse dell'arte contemporanea, l'inglese Henry Moore, artista di fama mondiale, la cui opera originalissima sono diventate quasi un simbolo della cultura moderna.
19.45 CHI E' GESU'
a cura di Padre Mariano
20.20 LO SPORT

Ribalta accessa

- 20.30 TIC-TAC**
(Brisk - Vicks Vaporub)
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Overlay - Motta - Linetti Pro-fumi - Amaretto di Saronno)
PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

- (1) Cotonificio Valle Susa -
(2) Camomilla Montania -
(3) Arrigoni - (4) Rez -
(5) Locatelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Cinetelevisione - 3) Cartoons Film - 4) Cinetelevisione - 5) Cinetelevisione.

21.05

ALBUM
DI CANZONISSIMA

Riassunto delle 14 canzoni finaliste
con l'orchestra di Franco Pisano
Cantano: Adriano Celentano, Betty Curtis, Tony Dallara, Peppino Di Capri, Johnny Dorelli, Nunzio Gallo, Jenny Luna, Miranda Martino, Milva, Luciano Rondinella, Joe Sentieri, Arturo Testa, Tonina Torrielli, Claudio Villa
Regia di Fernanda Turvani

22 — ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli
Redattori Carlo Mazarella ed Emilio Ravel

22.20 INDIRIZZO PERMANENTE

Notte di Carnevale
Racconto sceneggiato - Regia di Leslie H. Martinson
Prod.: Warner Bros
Int.: Roger Smith, Efram Zimbalist jr., Edward Byrnes

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Antologia

Ritornano i detectives di "Indirizzo permanente"

Notte di Carnevale

nazionale: ore 22,20

Kookie è un investigatore privato piuttosto sbadato e facile. I suoi colleghi, Stuart Bailey e Jeff Spencer, non danno troppo credito alle storie che egli abitualmente racconta, tra il serio e il faceto. Stavolta, Kookie vuol far credere d'aver assistito, in piena Sunset Street, al rapimento di un giovanotto. Nessuna sparizione è stata segnalata e, poiché i quattro rapitori avevano il viso coperto da maschere e il presunto fattaccio sarebbe avvenuto l'ultima notte di carnevale, la «rivelazione» di Kookie non viene neppure presa in considerazione. E' un errore: Bill, figlio dell'ex gangster Luis Keller attualmente pacifico uomo d'affari, è stato veramente rapito. I «killers», che lo tengono prigioniero in una catapecchia isolata, chiedono una forte somma per il suo riscatto. Centocinquanta mila dollari dovranno essere lasciati, dentro una borsa, in una strada fuori mano. Il vecchio Keller accetta. E, rivuto il figlio, gli rivela come intende rientrare in possesso del

denaro appena sborsato: «Quattro sono troppi. Uno di loro si ubriacherà o se ne vanterà con una donna. Scoprirò chi sono». Bill, che ha studiato legge, non condivide tali intenzioni: ha fiducia nei mezzi legali e teme che suo padre, con le sue iniziative pericolose, venga rispinto verso la malavita. Il giovane si reca, pertanto, dal tenente Gilmore. Ma la polizia ha le mani legate. Mancando le prove del ricatto, dato che Luis Keller si rifiuta d'ammettere d'aver pagato i centocinquanta mila dollari, essa non può iniziare le indagini. Questi inciampi «burocratici» non si pongono al terzo atto di Indirizzo permanente, e Bill chiede il loro aiuto per trovare i rapitori prima che scatti la vendetta di Luis Keller. Gli indizi, forniti in esclusiva al trio da Bill, sono pochi. Egli ricorda d'aver calcolato a mente il tempo trascorso dall'agguato (novemila secondi, circa due ore e mezzo), d'essere rimasto prigioniero in una casa sulla collina, nella quale sentiva, alle sei e mezzo del pomeriggio e alle tre del mattino, il fischio di

un treno e, durante tutta la giornata, il puzzo di un allevamento di pollame. I tre poliziotti privati si mettono al lavoro, seguendo questi indizi. Ma anche Keller, sfruttando le sue conoscenze nell'ambiente della malavita, indaga. E la polizia, vinta l'incertezza iniziale, è in piena attività. Intanto Nash e Gordon, due dei «killers», aspettano nella catapecchia. La nessuna pubblicità data al rapimento li ha insospettiti e cominciano a temere per la loro sorte. Steve, Kookie e Bill hanno, infatti, localizzato la zona dove i gangsters sono nascosti. Il vecchio Keller, che non è da meno, sta battendo la stessa pista. E il tenente Gilmore è, anche lui, in azione nelle vicinanze. Chi affronterà per primo i gangsters? Keller, armato di pistola e di cattive intenzioni, compirà un atto irrimediabile che lo trascinerà, nuovamente, sulla strada del delitto? Situazione assai tesa, che sarà risolta non con la forza ma sfruttando un cavillo del regolamento della polizia.

g. bol.

PAPUASIA,
terza puntata

GENNAIO

di "Canzonissima"



« Canzonissima » di questa sera sarà dedicata esclusivamente alle 14 canzoni tuttora in gara. Esse saranno presentate dai rispettivi cantanti, in ordine alfabetico, una di seguito all'altra senza alcun intermezzo recitato o coreografico. Non parteciperanno infatti allo spettacolo neanche gli « elementi fissi » di questo programma, cioè Sandra Mondaini, Paolo Poli, il trio Garinei-Ucci-Sposito e il balletto di Paul Steffen. La « troupe » infatti, proprio in questi giorni, sta raggiungendo Reggio Calabria, da dove, sabato prossimo, andrà in onda la finale. Nella fotografia, la scena conclusiva dei precedenti numeri di « Canzonissima »: valga come augurio.



SECONDO

21.05 INCONTRO CON EMMA GRAMATICA

a cura di Ettore Della Giovanna

Partecipano Vittorio Gassman, Salvatore Gotta e Alfredo Mezio

21.55

TELEGIORNALE

22.15 MISSIONI IN PAPUA-NUOVA GUINEA

Servizio di Franco Prosseri e Fabrizio Palombelli

(Terza Puntata)

22.45 JAZZ IN ITALIA

con il Quintetto Gil Cuppini e il Milan College Jazz Society

CLASSICI DELLA DURATA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Aperta anche festivi - Chiedete il catalogo a colori RC/1 di 100 ambienti, inviando L. 120 in francobolli. Materiali garantiti e molte idee. Consegna ovunque gratuita. Pagamenti anche rateali nel giorno più gradito dal Cliente senza recarsi in banca. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA



LA

ARRIGONI

è lieta di presentare in
CAROSSELLO:
- CON ARRIGO ME LA SBRIGO -

I Prodotti Arrigoni... sono
buoni, sono squisiti... sono ARRIGONI

PER
QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGETEVI ALLA

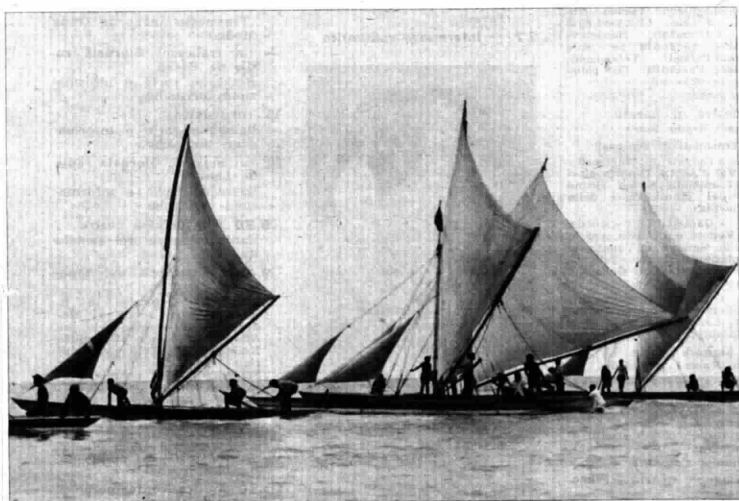
sipra

Direzione Generale - **TORINO** - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 51 25 22

Ufficio a **MILANO** - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 77 41

Ufficio a **ROMA** - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - TEL. 38 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —



Va in onda questa sera alle ore 22,15 sul Secondo Programma, la terza puntata del servizio realizzato in Papuaia da Franco Prosseri e Fabrizio Palombelli. La Papuaia è il territorio sud-orientale della grande isola di Nuova Guinea, e prende il nome dai suoi abitanti, i Papua. Nella fotografia che pubblichiamo, alcune caratteristiche imbarcazioni Papua impegnate in una gara velica nel mare di Port Moresby

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600
mensili
Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovalige, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

CALZE ELASTICHE
CURATIVE per VARICI e FLEBITI
su misura o prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per
donne, extraforti per uomo,
riparabili, non danno noia.

Gratis catalogo-prezzi n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

lassative
PURGATIVE

PILLOLE
S. FOSCA

o
del Piovano

regolatrici
insuperabili
dell'intestino

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

Matutino
 giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Carlo Crocchio (Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
 Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N. S.A.
 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il bandiflore
 Informazioni utili

8,30 OMNIBUS
 a cura di Tullio Formosa
Prima parte
 — **Il nostro buongiorno**
 Nolan: Tumbling tumbleweeds; Di Lazzaro: Reginella campanola; Porter: Begin the beguine; Fanciulli: Guaglione; Dennis: Early riser (Palmolive - Colgate)

— **Canzoni napoletane**
 De Angelis-Galdieri: 'Sta miss 'ncucio; Mangieri-De Lisa: 'O Adenuto mio; Zangane-Benedetto: Viemene 'nzunno; Gigante - Testoni - Filibello: 'Nu tantillo 'e core; Fanciulli-Cutolo: Napulione 'e Napule (Commissione Tutela Lino)
 — **Allegretto spagnolo e tzigano**
 Marquinh: España cavi; Bakos: Polka trigena; Hran: Proud mutador; Huby: Heyre kari; Padilla: El relicario (Knorr)

— **L'opera**
 Licia Albanese e Jan Peerce
 Puccini: Madama Butterfly; Bimba dagli occhi pieni di malia...; Verdi: La forza del destino: « O tu che in seno agli angeli... »
 Intervallo (9,35)

Pagine di viaggio
 Gian Gaspare Napolitano: « Niagara falls »

— **G. Gabrieli: Fantasia del VI tono per organo**
 (Organista E. Power Biggs)

— **Concerti e sinfonie di Dvorak**
 Concerto in si minore per violino e orchestra (op. 104)
 Allegro - Adagio ma non troppo - Finale (Allegro moderato) (Matislaw Rostropowitsch, violoncello - Orchestra Sinfonica della Radio Sovietica, diretta da Boris Haitkin)

10.30 **Musiche di Franz Lehar**
 Programma scambio con la Radio Austriaca

11 OMNIBUS

Seconda parte
Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri
 Steyne-Cahn: I'll walk alone; Panzer-Bastelli-Churchill: Whistle while you work; Di Chiara: La spagnola; Goulding-Gordon: Mam'selle; Di Lazzaro: Chitarra romana; Wruel-Magidson: Music maestro please (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni italiane di oggi
 Verde-Cantora: Da da un po'; Bassi-Filibello-Testoni: Egizista; Darena-Soffici: Qualcuno mi ama; Chiari-Luttazzi: Tu sei la mia lei; Calabrese-Bindi: Non mi dire chi sei; Selamanna-Ot-

to: Se non si conoscessi; Vancheri: Vorrei volare

c) **Ultimissime**
 Calabrese - Matanzas: Cinque minuti ancora; Zanin-Censi: Sogni di sabbia; Tuminelli-Mazzocchi: Sianotte nun dormi; Vidale - Sapato: Amore senza tramonto; Specchia-Villa: Non so cos'è; Tettoni-Seracini: Mia piccola città (Invernizzi)

— **Galop finale**
 Abinger: Funtime; Ballard: Mister Sandman; Cini-Nisa: Pane, amore e fantasia; Gay-Furber: Lambeth Walk (Cheese); Lavagnino: Tarantella; Van Phillips: Leading by head

12.15 **Come, dove, quando**
12.20 *Album musicale
 Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 **Chi vuol esser lieto...**
 (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
 (Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria
 di Luzi e Mancini
 (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30 GRANDE CLUB
 Toti Dal Monte, Tito Schipa, Renata Tebaldi, Giuseppe Di Stefano

14.12.20 **Giornale radio**
 Media delle valute
 Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 **Trasmissioni regionali**
 14.20 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
 14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
 15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I. - Calanissetta 1)

15.15 *Canta Oscar Carboni
15.30 **Corso di lingua inglese**, a cura di A. Powell
 (Replica)

15.55 **Bollettino del tempo sui mari italiani**

16 — Programma per i ragazzi
Sadko
 Radioscena di Benedetto Ilforte
 Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 **Storie e canzoni di mare**
 Stephen Crane: *La scialuppa*, a cura di Giuseppe Casieri

17 — **Giornale radio**
 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 **Danze e canti di cinque continenti**

17.40 **Ai giorni nostri**
 Curiosità di ogni genere e da tutte le parti

18 — **Don Costa e la sua orchestra**

18.15 **La comunità umana**

18.30 **Colloqui con i Premi Nobel 1961**
 Ivo Andric
 a cura di Giovanni Mayer e Osvaldo Ramous

19 — **La voce dei lavoratori**

19.30 **Le novità da vedere**
 Le prime del cinema e del teatro, con la collaborazione di Piero Gadda Conti, Raul Radice e Gian Luigi Rondi

20 — ***Album musicale**
 Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno
 (Antonetto)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.55 **Applausi a...**
 (Ditta Ruggero Benelli)

21 — **CONCERTO SINFONICO**
 diretto da LUCIANO BETTARINI
 Pergolesi (realizz. e rev. Bettarini): *La morte di San Giuseppe*, oratorio in due parti
 Solisti: Luisa Discacciati, Rena Gari Fallachi e Maria Luisa Zeri, pianista; Herbert

Handt, tenore
 Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22.45 **Padiglione Italia**
 Avvenimenti di casa nostra e fuori

23 — **Nunzio Rotondo e il suo complesso**

23.15 **Giornale radio**
 Musica da ballo

24 — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

17.30 **Da Castiglione Fiorentino**
 la Radiosquadra presenta **IL VOSTRO JUKE-BOX**
 Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglieri
 (Palmolive - Colgate)

18.30 **Giornale del pomeriggio**

18.35 **Un quarto d'ora di novità**
 (Durium)

18.50 ***TUTTAMUSICA**
 Canomilla Sogni d'oro

19.20 ***Motivi in tasca**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Il taccuino delle voci
 (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.20 **Zig-Zag**

20.30 **Mike Bongiorno presenta**
STUDIO L CHIAMA X
 Rispondete da casa alle domande di Mike
 Gioco musicale a premi
 Orchestra diretta da Gianfranco Intra
 Realizzazione di Adolfo Perani
 (L'Oreal)

21.30 **Radionotte**

21.45 **Musica nella sera**
 Canomilla Sogni d'oro

22.45-23 **Ultimo quarto**
 Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
 Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
 (Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**
 Rassegne varie e informazioni turistiche

15 (in tedesco)
 Rassegne varie e informazioni turistiche

30 (in inglese) **Giornale radio da Londra**
 Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 **Aria di casa nostra**
 Canti e danze del popolo italiano

9.45 **L'evoluzione del fonalismo**
 Bruckner: Quintetto in fa maggiore, per archi: a) Moderato, b) Scherzo, trio, c) Adagio, d) Finale (Quartetto Keller: Erich Keller e Heinrich Ziehe, violini; Franz Schell e Georg Schmid, violoncello; Busoni: Fantasia indiana op. 44, per pianoforte e orchestra (Solista Sergio Fiorentino - Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

10.30 **Musica contemporanea negli Stati Uniti**
 I trasmissioni
 Chadwick: Melpomene, ouverture drammatica; Piston: Concerto per orchestra; a) Allegro moderato ma energico, b) Allegro vivace, c) Adagio, allegro moderato (Orchestra Filarmonica Sinfonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
 (Registrazione)

SECONDO

9 **Notizie del mattino**
05 **Allegro con brio**
 (Aliaz)

20 **Oggi canta Jenny Luna**
 (Aspro)

30 **Un ritmo al giorno: il calypso**
 (Supertrim)

45 **Voci in armonia**
 (Favilla)

10 — **NOI E LE CANZONI**
 I cantanti presentano e cantano i loro motivi preferiti
 — **Gazzettino dell'appetito**
 (Omoplia)

11-12.20 **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
 — Pochi strumenti, tanta musica
 (Ecco)

25 **Album di canzoni**
 Cantano Marino Barreto jr., Umberto Bindi, Carla Boni, Gian Costello, Wilma De Angelis, Silvia Guidi, Edoardo Vianello, Claudio Villa, Paolo Zavallone

Hyde-Henry-Abbate: Little girl; Rossi-Vianello; il capello; Miss Silvia Milet; Valentino; Bindi-Testa Moustaki; Riviera; Guarniero-Guarniero: Nuole... Nuole... Nuole... Chiosso-Livraghi; Coriandoli; Bonagura-Rendine: Serenata per chi; Malgoni-Pallesi: Telefonami; Migliacci-Fanciulli: Col pigname e la babuccia
 (Mira Lanza)

50 **Orchestra in parata**
 (Doppio Brodo Star)

12.20-13 **Trasmissioni regionali**
 12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 **Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:**
 A voce spiegata

20 **La collana delle sette perle**
 (Lesso Galbani)

25 **Fonolampo: dizionario dei successi**
 (Palmolive - Colgate)

13.30 **Segnale orario - Primo giornale**

40 **Scatola a sorpresa**
 (Simmenthal)

45 **L'ammazzacaffè**
 Cronaca lampo di Franco Pucci

50 **Il disco del giorno**
 (Tade)
55 **Paesi, uomini, umori e segreti del giorno**

14 — **Tempo di Canzonissima**
 — **I nostri cantanti**
 Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Segnale orario - Secondo giornale**

14.40 **Discorama**
 (Soc. Saar)

15 — **DOLCI RICORDI - DOUX SOUVENIRS**
 Programma in duplex tra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française
 Presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oleffa

15.30 **Segnale orario - Terzo giornale** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.45 **Recentissime in microscolco**
 (Meazzi)

16 — **IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**
 — Can can
 — Biglietto d'auguri
 — I classici dello swing: Artie Shaw
 — Piaccono ai giovanissimi
 — Uno, due, tre: cha-cha-cha (Pavest)

17 — **Intermezzo romantico**



Artie Shaw prende parte al « Programma delle quattro »

11 — Romanze e arie da opere

Cimarosa: Il matrimonio segreto: «Udite, tutti, udite»; Bellini: I Puritani: «Qui la voce sua soave»; Verdi: Otello: «Dio! Mi potevi scagliar»; Boito: Mefistofele: «Ave, Signor»; Weber: Oberon: «Piangi, mio cuor»; Giordano: Andrea Chénier: «Come un bel dì di maggio»

11.30 Il solista e l'orchestra

Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 271, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andantino, c) Presto (Ronda) (Solista Eugène Iotim - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo); Hindemith: Konzertmusik, per viola e orchestra: a) Lebhaft, bewegte Halbe, b) Ruhig gehend, c) Lebhaft, d) Leich bewegt, e) Sehr lebhaft (Solista Dino Asciolla - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

12.30 Musica da camera

Byrd: Gagliarda (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick); Bach: Gavotta in mi maggiore, per violino solo (Solista Joseph Szegit); Vivaldi: Sonata in sol minore, per flauto e arpa: a) Vivace, b) Fuga, c) Largo; d) Allegro, ma non presto (Alberta Suriani, arpa; Severino Gazzelloni, flauto)

12.45 Preludi

Scarlatti: Quattro preludi: a) in si maggiore op. 16 n. 1, b) in si minore op. 13 n. 6, c) in mi bemolle minore op. 16 n. 4, d) in sol minore op. 27 n. 1 (Pianista Vladimir Horowitz); Debussy: La cathédrale engloutie (Pianista Rudolf Firkušny)

13 — Pagine scelte

Da «Lettere indiane» di Filippo Sassetti: «Lettera ventesima»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali

«Listini di Borsa»

13.30 * Musiche di Bach, Schubert e Bartók

(Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì, gennaio - Terzo Programma)

14.30 L'informatore etnomusicologico

14.45 Affreschi sinfonico-coral

Cherubini: Requiem in do minore, per coro misto e orchestra: a) Introito, b) Graduale, c) Dies Irae, d) Offertorio, e) Sanctus, f) Pie Jesu, g) Agnus Dei (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Vittorio Gui - Maestro del coro Nino Antonellini); Pizzetti: Epithalamium, per soli, coro e orchestra (Adriana Martino, soprano; Aldo Bertocci, tenore; Cino Oriani, baritone - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti dall'Autore - Maestro del coro Nino Antonellini)

16-16.30 Concertisti italiani

TERZO

17 — L'Oratorio nell'Ottocento

Felix Mendelssohn: Elijah op. 70 per soli, coro e orchestra (2ª parte) Solisti: Ira Malanuk, Lidia Marimipieri, Jolanda Mancini, Pinuccia Perotti, soprani; Maria Minetto, mezzosoprano; Murray Dickie, Tommaso Frascari, tenori; Plinio Clabassi, James Loomis, bassi Direttore Fulvio Vernizzi Maestro del Coro Giulio Bertola Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

18 — I profeti della crisi europea

II. Ortega y Gasset a cura di Renato Treves

18.30 (*) La Rassegna

Cinema

a cura di Pietro Pintus

18.45 Hans Erich Apostel

Concerto per pianoforte e orchestra

Allegro marziale - Grave, scherzo, allegro vivo, grave - Allegro Solista Frieda Valenzi Orchestra della Radio Austriaca, diretta da Ernst Märzendorfer (Registrazione effettuata dalla Radio Austriaca in occasione della «Tribuna Internazionale dei Compositori» 1961 a Parigi)

19.15 Introduzione alle scienze umane

a cura di Paolo Filiasi Carcano

19.45 L'indicatore economico

20 — * Concerto di ogni sera

Zoltan Kodaly (1882): Danze di Marosszék

Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Rudolf Moralt

Frank Martin (1890): Concerto per violino e orchestra

Allegro tranquillo - Andante molto moderato - Presto

Solista Wolfgang Schneiderhan

Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet

Jacques Ibert (1890): Diver-tissement

Introduction - Cortège - Nocturne - Valse - Parade - Finale

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Roger Désormière

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Mille anni di lingua italiana

Panorama storico

VI - La diffusione dell'italiano nella seconda metà del '400

a cura di Salvatore Gentile

22 — La musica italiana del Rinascimento

a cura di Alberto Basso

XI - La monodia

Luzzasco Luzzaschi

Aura soave

Claudia Carbi, mezzosoprano; Egida Giordani Sartori, cembalo

Emilio de' Cavalieri

Monologo del tempo da «La rappresentazione di anima e di corpo»

Giuseppe Modesti, basso

Orchestra d'archi dell'«Angelicum» di Milano, diretta da Ennio Gerelli

Giulio Caccini

Da Le nuove musiche

Vedro 7 mi sol - Perfidissimo volto

Claudia Carbi, mezzosoprano; Alfredo Nobile, tenore; Egida Giordani Sartori, cembalo

22.30 Il Comunale di Trieste

ha 100 anni

Documentario di Guido Botteri

23 — * Carl Orff

Trionfo di Afrodite

(testi di Catullo, Saffo, Euripide)

Solisti: Annelies Kupper, Elisabeth Lindermeyer, Elisabeth Wiese-Lange, soprani; Richard Holm, Ratko Delorko, tenori; Kurt Böhm, basso

Direttore Eugen Jochum

Maestro del Coro Josef Kugler

Orchestra e Coro «Bayerischen Rundfunks»

23.40 Congedo

Liriche di Angelo Poliziano e Jacopo Sannazaro

tricol

la lacca

che fa durare **10** volte di più la vostra acconciatura

lacca

"PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo
Anno di fondazione 1863

FISARMONICHE
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozianti di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa

ACCADEMIA

BASTA CON LE PORTE CHIUSE!
rapidamente, economicamente, sicuramente, diverrete

Ragionieri - geometri - maestri - interpreti - attori - registi - operatori - giornalisti - investigatori - grafologi - tappezzeri - arredatori - radio-tecnici - elettricisti - elettrauti - tornitori - saldatori - falegnami - banisti - edili - carpentieri - idraulici - meccanici - verniciatori - tessitori - infermieri - parucchiieri - massaggiatori - fotografi - pittori - figurinisti - cartellonisti - vetrinisti - disegnatori - sarti - calzalai - periti infortunistica stradale, ecc.

studiando per corrispondenza con Accademia

La scuola che dà maggior garanzia di successo

ACCADEMIA - VIALE REGINA MARGHERITA, 99/P - ROMA
RICHIEDETE SUBITO OPUSCOLO GRATUITO

classe unica

126 RICCARDO PICCHIO

I RACCONTI DI CECHOV

L. 250

130 M. GOZZANO - G. BOLLEA
L. MESCHIERI - G. REDA

L'IGIENE MENTALE

L. 300

ERI - edizioni rai
Via Arsenale, 21 - Torino

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9315 pari a metri 31.53

23.05 Musica per tutti - 0.36 I grandi interpreti della lirica - 1.06 Abbiamo scelto per voi - 1.36 Fantasia - 2.06 Notte vagabonda - 2.36 Sala da concerto - 3.06 Firmamento musicale - 3.36 Napoleone canta - 4.06 Canzoni, canzoni - 4.36 Cento motivi per voi - 5.06 Musica sinfonica - 5.36 Prime luci 6.06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
7.49-8.00 Altopiano in piazza, settantotto comuni alla ribalta radiofonica (Pescaia 2 e stazioni MF II).

CALABRIA
12.20 Musiche richieste (Stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Sil Austen e la sua orchestra - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Cateodisco isolano (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Girotondo di canzoni napoletane - 14.55 Viaggio in microscopio (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I).

20 Cantanti alla ribalta - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF I).

20 Guattelli ed il suo complesso - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF I).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 e stazioni MF II).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 e stazioni MF I).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 e stazioni MF I).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.15 Italienisch im Radio Sprachkurs für Anfänger. 8. Stunde. 7.30 Morgensendung des Nachrichtenendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8.31.5 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Symphonische Musik von Robert Schumann, Manfred von Schumann; Konzert für Cello und Orchester in e-moll Op. 129. Solisti: Matias Rostropovitch - 12.20 Das Handwerk (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik - 13.45 Film Musik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Trasmissione per il Ladino di Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittage (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1).

17 Fünfuhree (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - Ein bunter Medley Strauss mit Zita Leander - 18.30 Erzählungen für die jungen Hörer. «Die Fugger». Hörspiel von A. M. Feger. (Bandaufnahme

des S.W.F. Baden-Baden) - 19 Volksmusik - 19.15 Blick nach dem Süden - 19.30 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20.15 Musikalischer Cocktail - 21.45 Kultur - und Geisteswelt - Merano Hochschulewochen 1961. «Geschichte und persönliche Verantwortung» Vortrag von Theodor Litt. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 Polydor-Schlagerparade (Siemens) - 22 Mit Seil, Ski und Pickel» von Dr. Josef Rampold - 22.10 Kammermusik. Der Pianist Jose Maria Contreras spielt «Kreieriana» Op. 15 von Robert Schumann - 22.45 Das Kaleidoskop (Rete IV).

23.05 Spätnachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.10 Buon giorno con l'orchestra di Armando Scattolon (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.25 Terra pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani che vivono fuori - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Colloqui con le anime - 13.55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13.15-13.25 Uffizio borsa di Trieste - Notizie finanziarie (Stazioni MF II).

14.20-16.30 «Arlecchino servitore di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni. Complesso dei Arlecchini no dell'Associazione per il Teatro Stabile della città di Trieste: Pantalone di Bisognosi; Giorgio Valletta; Arlecchino: Maurizio Mazzoni; Il dottor Lombardi; Alberto Ricci; Silvano: Rino Romano; Beatrice: Lidia Bracco; Florindo Aretusi; Dario Mazzoli; Brighella: Roberto Savarini; Smeraldina: Ariella Reggion; Arlecchino: Giorgio Jesurum; Un cameriere: Dario Penne; Un altro cameriere: Carlo Gambus; Un festaiolo: Gianni Cusi - Musica originale di Fabio Vidali - Regia di Fulvio Tolusso (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

20-20.15 Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» dedicata all'esame dei principali problemi riguardanti la vita economica e sociale triestina (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I).

In lingua slovena

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 Musica del neofolk - 7.45 Segnale orario - 8.15 Segnale orario - 8.30 Segnale orario - 8.45 Segnale orario - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna delle stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso Franco Vallinieri - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 Bollettino meteorologico - 17.30 Segnale orario - 17.45 Segnale orario - 17.55 Segnale orario - 18.00 Segnale orario - 18.15 Segnale orario - 18.30 Segnale orario - 18.45 Segnale orario - 18.55 Segnale orario - 19.00 Segnale orario - 19.15 Segnale orario - 19.30 Segnale orario - 19.45 Segnale orario - 19.55 Segnale orario - 20.00 Segnale orario - 20.15 Segnale orario - 20.30 Segnale orario - 20.45 Segnale orario - 20.55 Segnale orario - 21.00 Segnale orario - 21.15 Segnale orario - 21.30 Segnale orario - 21.45 Segnale orario - 21.55 Segnale orario - 22.00 Segnale orario - 22.15 Segnale orario - 22.30 Segnale orario - 22.45 Segnale orario - 22.55 Segnale orario - 23.00 Segnale orario - 23.15 Segnale orario - 23.30 Segnale orario - 23.45 Segnale orario - 23.55 Segnale orario - 24.00 Segnale orario - 24.15 Segnale orario - 24.30 Segnale orario - 24.45 Segnale orario - 24.55 Segnale orario - 25.00 Segnale orario - 25.15 Segnale orario - 25.30 Segnale orario - 25.45 Segnale orario - 25.55 Segnale orario - 26.00 Segnale orario - 26.15 Segnale orario - 26.30 Segnale orario - 26.45 Segnale orario - 26.55 Segnale orario - 27.00 Segnale orario - 27.15 Segnale orario - 27.30 Segnale orario - 27.45 Segnale orario - 27.55 Segnale orario - 28.00 Segnale orario - 28.15 Segnale orario - 28.30 Segnale orario - 28.45 Segnale orario - 28.55 Segnale orario - 29.00 Segnale orario - 29.15 Segnale orario - 29.30 Segnale orario - 29.45 Segnale orario - 29.55 Segnale orario - 30.00 Segnale orario - 30.15 Segnale orario - 30.30 Segnale orario - 30.45 Segnale orario - 30.55 Segnale orario - 31.00 Segnale orario - 31.15 Segnale orario - 31.30 Segnale orario - 31.45 Segnale orario - 31.55 Segnale orario - 32.00 Segnale orario - 32.15 Segnale orario - 32.30 Segnale orario - 32.45 Segnale orario - 32.55 Segnale orario - 33.00 Segnale orario - 33.15 Segnale orario - 33.30 Segnale orario - 33.45 Segnale orario - 33.55 Segnale orario - 34.00 Segnale orario - 34.15 Segnale orario - 34.30 Segnale orario - 34.45 Segnale orario - 34.55 Segnale orario - 35.00 Segnale orario - 35.15 Segnale orario - 35.30 Segnale orario - 35.45 Segnale orario - 35.55 Segnale orario - 36.00 Segnale orario - 36.15 Segnale orario - 36.30 Segnale orario - 36.45 Segnale orario - 36.55 Segnale orario - 37.00 Segnale orario - 37.15 Segnale orario - 37.30 Segnale orario - 37.45 Segnale orario - 37.55 Segnale orario - 38.00 Segnale orario - 38.15 Segnale orario - 38.30 Segnale orario - 38.45 Segnale orario - 38.55 Segnale orario - 39.00 Segnale orario - 39.15 Segnale orario - 39.30 Segnale orario - 39.45 Segnale orario - 39.55 Segnale orario - 40.00 Segnale orario - 40.15 Segnale orario - 40.30 Segnale orario - 40.45 Segnale orario - 40.55 Segnale orario - 41.00 Segnale orario - 41.15 Segnale orario - 41.30 Segnale orario - 41.45 Segnale orario - 41.55 Segnale orario - 42.00 Segnale orario - 42.15 Segnale orario - 42.30 Segnale orario - 42.45 Segnale orario - 42.55 Segnale orario - 43.00 Segnale orario - 43.15 Segnale orario - 43.30 Segnale orario - 43.45 Segnale orario - 43.55 Segnale orario - 44.00 Segnale orario - 44.15 Segnale orario - 44.30 Segnale orario - 44.45 Segnale orario - 44.55 Segnale orario - 45.00 Segnale orario - 45.15 Segnale orario - 45.30 Segnale orario - 45.45 Segnale orario - 45.55 Segnale orario - 46.00 Segnale orario - 46.15 Segnale orario - 46.30 Segnale orario - 46.45 Segnale orario - 46.55 Segnale orario - 47.00 Segnale orario - 47.15 Segnale orario - 47.30 Segnale orario - 47.45 Segnale orario - 47.55 Segnale orario - 48.00 Segnale orario - 48.15 Segnale orario - 48.30 Segnale orario - 48.45 Segnale orario - 48.55 Segnale orario - 49.00 Segnale orario - 49.15 Segnale orario - 49.30 Segnale orario - 49.45 Segnale orario - 49.55 Segnale orario - 50.00 Segnale orario - 50.15 Segnale orario - 50.30 Segnale orario - 50.45 Segnale orario - 50.55 Segnale orario - 51.00 Segnale orario - 51.15 Segnale orario - 51.30 Segnale orario - 51.45 Segnale orario - 51.55 Segnale orario - 52.00 Segnale orario - 52.15 Segnale orario - 52.30 Segnale orario - 52.45 Segnale orario - 52.55 Segnale orario - 53.00 Segnale orario - 53.15 Segnale orario - 53.30 Segnale orario - 53.45 Segnale orario - 53.55 Segnale orario - 54.00 Segnale orario - 54.15 Segnale orario - 54.30 Segnale orario - 54.45 Segnale orario - 54.55 Segnale orario - 55.00 Segnale orario - 55.15 Segnale orario - 55.30 Segnale orario - 55.45 Segnale orario - 55.55 Segnale orario - 56.00 Segnale orario - 56.15 Segnale orario - 56.30 Segnale orario - 56.45 Segnale orario - 56.55 Segnale orario - 57.00 Segnale orario - 57.15 Segnale orario - 57.30 Segnale orario - 57.45 Segnale orario - 57.55 Segnale orario - 58.00 Segnale orario - 58.15 Segnale orario - 58.30 Segnale orario - 58.45 Segnale orario - 58.55 Segnale orario - 59.00 Segnale orario - 59.15 Segnale orario - 59.30 Segnale orario - 59.45 Segnale orario - 59.55 Segnale orario - 60.00 Segnale orario - 60.15 Segnale orario - 60.30 Segnale orario - 60.45 Segnale orario - 60.55 Segnale orario - 61.00 Segnale orario - 61.15 Segnale orario - 61.30 Segnale orario - 61.45 Segnale orario - 61.55 Segnale orario - 62.00 Segnale orario - 62.15 Segnale orario - 62.30 Segnale orario - 62.45 Segnale orario - 62.55 Segnale orario - 63.00 Segnale orario - 63.15 Segnale orario - 63.30 Segnale orario - 63.45 Segnale orario - 63.55 Segnale orario - 64.00 Segnale orario - 64.15 Segnale orario - 64.30 Segnale orario - 64.45 Segnale orario - 64.55 Segnale orario - 65.00 Segnale orario - 65.15 Segnale orario - 65.30 Segnale orario - 65.45 Segnale orario - 65.55 Segnale orario - 66.00 Segnale orario - 66.15 Segnale orario - 66.30 Segnale orario - 66.45 Segnale orario - 66.55 Segnale orario - 67.00 Segnale orario - 67.15 Segnale orario - 67.30 Segnale orario - 67.45 Segnale orario - 67.55 Segnale orario - 68.00 Segnale orario - 68.15 Segnale orario - 68.30 Segnale orario - 68.45 Segnale orario - 68.55 Segnale orario - 69.00 Segnale orario - 69.15 Segnale orario - 69.30 Segnale orario - 69.45 Segnale orario - 69.55 Segnale orario - 70.00 Segnale orario - 70.15 Segnale orario - 70.30 Segnale orario - 70.45 Segnale orario - 70.55 Segnale orario - 71.00 Segnale orario - 71.15 Segnale orario - 71.30 Segnale orario - 71.45 Segnale orario - 71.55 Segnale orario - 72.00 Segnale orario - 72.15 Segnale orario - 72.30 Segnale orario - 72.45 Segnale orario - 72.55 Segnale orario - 73.00 Segnale orario - 73.15 Segnale orario - 73.30 Segnale orario - 73.45 Segnale orario - 73.55 Segnale orario - 74.00 Segnale orario - 74.15 Segnale orario - 74.30 Segnale orario - 74.45 Segnale orario - 74.55 Segnale orario - 75.00 Segnale orario - 75.15 Segnale orario - 75.30 Segnale orario - 75.45 Segnale orario - 75.55 Segnale orario - 76.00 Segnale orario - 76.15 Segnale orario - 76.30 Segnale orario - 76.45 Segnale orario - 76.55 Segnale orario - 77.00 Segnale orario - 77.15 Segnale orario - 77.30 Segnale orario - 77.45 Segnale orario - 77.55 Segnale orario - 78.00 Segnale orario - 78.15 Segnale orario - 78.30 Segnale orario - 78.45 Segnale orario - 78.55 Segnale orario - 79.00 Segnale orario - 79.15 Segnale orario - 79.30 Segnale orario - 79.45 Segnale orario - 79.55 Segnale orario - 80.00 Segnale orario - 80.15 Segnale orario - 80.30 Segnale orario - 80.45 Segnale orario - 80.55 Segnale orario - 81.00 Segnale orario - 81.15 Segnale orario - 81.30 Segnale orario - 81.45 Segnale orario - 81.55 Segnale orario - 82.00 Segnale orario - 82.15 Segnale orario - 82.30 Segnale orario - 82.45 Segnale orario - 82.55 Segnale orario - 83.00 Segnale orario - 83.15 Segnale orario - 83.30 Segnale orario - 83.45 Segnale orario - 83.55 Segnale orario - 84.00 Segnale orario - 84.15 Segnale orario - 84.30 Segnale orario - 84.45 Segnale orario - 84.55 Segnale orario - 85.00 Segnale orario - 85.15 Segnale orario - 85.30 Segnale orario - 85.45 Segnale orario - 85.55 Segnale orario - 86.00 Segnale orario - 86.15 Segnale orario - 86.30 Segnale orario - 86.45 Segnale orario - 86.55 Segnale orario - 87.00 Segnale orario - 87.15 Segnale orario - 87.30 Segnale orario - 87.45 Segnale orario - 87.55 Segnale orario - 88.00 Segnale orario - 88.15 Segnale orario - 88.30 Segnale orario - 88.45 Segnale orario - 88.55 Segnale orario - 89.00 Segnale orario - 89.15 Segnale orario - 89.30 Segnale orario - 89.45 Segnale orario - 89.55 Segnale orario - 90.00 Segnale orario - 90.15 Segnale orario - 90.30 Segnale orario - 90.45 Segnale orario - 90.55 Segnale orario - 91.00 Segnale orario - 91.15 Segnale orario - 91.30 Segnale orario - 91.45 Segnale orario - 91.55 Segnale orario - 92.00 Segnale orario - 92.15 Segnale orario - 92.30 Segnale orario - 92.45 Segnale orario - 92.55 Segnale orario - 93.00 Segnale orario - 93.15 Segnale orario - 93.30 Segnale orario - 93.45 Segnale orario - 93.55 Segnale orario - 94.00 Segnale orario - 94.15 Segnale orario - 94.30 Segnale orario - 94.45 Segnale orario - 94.55 Segnale orario - 95.00 Segnale orario - 95.15 Segnale orario - 95.30 Segnale orario - 95.45 Segnale orario - 95.55 Segnale orario - 96.00 Segnale orario - 96.15 Segnale orario - 96.30 Segnale orario - 96.45 Segnale orario - 96.55 Segnale orario - 97.00 Segnale orario - 97.15 Segnale orario - 97.30 Segnale orario - 97.45 Segnale orario - 97.55 Segnale orario - 98.00 Segnale orario - 98.15 Segnale orario - 98.30 Segnale orario - 98.45 Segnale orario - 98.55 Segnale orario - 99.00 Segnale orario - 99.15 Segnale orario - 99.30 Segnale orario - 99.45 Segnale orario - 99.55 Segnale orario - 100.00 Segnale orario - 100.15 Segnale orario - 100.30 Segnale orario - 100.45 Segnale orario - 100.55 Segnale orario - 101.00 Segnale orario - 101.15 Segnale orario - 101.30 Segnale orario - 101.45 Segnale orario - 101.55 Segnale orario - 102.00 Segnale orario - 102.15 Segnale orario - 102.30 Segnale orario - 102.45 Segnale orario - 102.55 Segnale orario - 103.00 Segnale orario - 103.15 Segnale orario - 103.30 Segnale orario - 103.45 Segnale orario - 103.55 Segnale orario - 104.00 Segnale orario - 104.15 Segnale orario - 104.30 Segnale orario - 104.45 Segnale orario - 104.55 Segnale orario - 105.00 Segnale orario - 105.15 Segnale orario - 105.30 Segnale orario - 105.45 Segnale orario - 105.55 Segnale orario - 106.00 Segnale orario - 106.15 Segnale orario - 106.30 Segnale orario - 106.45 Segnale orario - 106.55 Segnale orario - 107.00 Segnale orario - 107.15 Segnale orario - 107.30 Segnale orario - 107.45 Segnale orario - 107.55 Segnale orario - 108.00 Segnale orario - 108.15 Segnale orario - 108.30 Segnale orario - 108.45 Segnale orario - 108.55 Segnale orario - 109.00 Segnale orario - 109.15 Segnale orario - 109.30 Segnale orario - 109.45 Segnale orario - 109.55 Segnale orario - 110.00 Segnale orario - 110.15 Segnale orario - 110.30 Segnale orario - 110.45 Segnale orario - 110.55 Segnale orario - 111.00 Segnale orario - 111.15 Segnale orario - 111.30 Segnale orario - 111.45 Segnale orario - 111.55 Segnale orario - 112.00 Segnale orario - 112.15 Segnale orario - 112.30 Segnale orario - 112.45 Segnale orario - 112.55 Segnale orario - 113.00 Segnale orario - 113.15 Segnale orario - 113.30 Segnale orario - 113.45 Segnale orario - 113.55 Segnale orario - 114.00 Segnale orario - 114.15 Segnale orario - 114.30 Segnale orario - 114.45 Segnale orario - 114.55 Segnale orario - 115.00 Segnale orario - 115.15 Segnale orario - 115.30 Segnale orario - 115.45 Segnale orario - 115.55 Segnale orario - 116.00 Segnale orario - 116.15 Segnale orario - 116.30 Segnale orario - 116.45 Segnale orario - 116.55 Segnale orario - 117.00 Segnale orario - 117.15 Segnale orario - 117.30 Segnale orario - 117.45 Segnale orario - 117.55 Segnale orario - 118.00 Segnale orario - 118.15 Segnale orario - 118.30 Segnale orario - 118.45 Segnale orario - 118.55 Segnale orario - 119.00 Segnale orario - 119.15 Segnale orario - 119.30 Segnale orario - 119.45 Segnale orario - 119.55 Segnale orario - 120.00 Segnale orario - 120.15 Segnale orario - 120.30 Segnale orario - 120.45 Segnale orario - 120.55 Segnale orario - 121.00 Segnale orario - 121.15 Segnale orario - 121.30 Segnale orario - 121.45 Segnale orario - 121.55 Segnale orario - 122.00 Segnale orario - 122.15 Segnale orario - 122.30 Segnale orario - 122.45 Segnale orario - 122.55 Segnale orario - 123.00 Segnale orario - 123.15 Segnale orario - 123.30 Segnale orario - 123.45 Segnale orario - 123.55 Segnale orario - 124.00 Segnale orario - 124.15 Segnale orario - 124.30 Segnale orario - 124.45 Segnale orario - 124.55 Segnale orario - 125.00 Segnale orario - 125.15 Segnale orario - 125.30 Segnale orario - 125.45 Segnale orario - 125.55 Segnale orario - 126.00 Segnale orario - 126.15 Segnale orario - 126.30 Segnale orario - 126.45 Segnale orario - 126.55 Segnale orario - 127.00 Segnale orario - 127.15 Segnale orario - 127.30 Segnale orario - 127.45 Segnale orario - 127.55 Segnale orario - 128.00 Segnale orario - 128.15 Segnale orario - 128.30 Segnale orario - 128.45 Segnale orario - 128.55 Segnale orario - 129.00 Segnale orario - 129.15 Segnale orario - 129.30 Segnale orario - 129.45 Segnale orario - 129.55 Segnale orario - 130.00 Segnale orario - 130.15 Segnale orario - 130.30 Segnale orario - 130.45 Segnale orario - 130.55 Segnale orario - 131.00 Segnale orario - 131.15 Segnale orario - 131.30 Segnale orario - 131.45 Segnale orario - 131.55 Segnale orario - 132.00 Segnale orario - 132.15 Segnale orario - 132.30 Segnale orario - 132.45 Segnale orario - 132.55 Segnale orario - 133.00 Segnale orario - 133.15 Segnale orario - 133.30 Segnale orario - 133.45 Segnale orario - 133.55 Segnale orario - 134.00 Segnale orario - 134.15 Segnale orario - 134.30 Segnale orario - 134.45 Segnale orario - 134.55 Segnale orario - 135.00 Segnale orario - 135.15 Segnale orario - 135.30 Segnale orario - 135.45 Segnale orario - 135.55 Segnale orario - 136.00 Segnale orario - 136.15 Segnale orario - 136.30 Segnale orario - 136.45 Segnale orario - 136.55 Segnale orario - 137.00 Segnale orario - 137.15 Segnale orario - 137.30 Segnale orario - 137.45 Segnale orario - 137.55 Segnale orario - 138.00 Segnale orario - 138.15 Segnale orario - 138.30 Segnale orario - 138.45 Segnale orario - 138.55 Segnale orario - 139.00 Segnale orario - 139.15 Segnale orario - 139.30 Segnale orario - 139.45 Segnale orario - 139.55 Segnale orario - 140.00 Segnale orario - 140.15 Segnale orario - 140.30 Segnale orario - 140.45 Segnale orario - 140.55 Segnale orario - 141.00 Segnale orario - 141.15 Segnale orario - 141.30 Segnale orario - 141.45 Segnale orario - 141.55 Segnale orario - 142.00 Segnale orario - 142.15 Segnale orario - 142.30 Segnale orario - 142.45 Segnale orario - 142.55 Segnale orario - 143.00 Segnale orario - 143.15 Segnale orario - 143.30 Segnale orario - 143.45 Segnale orario - 143.55 Segnale orario - 144.00 Segnale orario - 144.15 Segnale orario - 144.30 Segnale orario - 144.45 Segnale orario - 144.55 Segnale orario - 145.00 Segnale orario - 145.15 Segnale orario - 145.30 Segnale orario - 145.45 Segnale orario - 145.55 Segnale orario - 146.00 Segnale orario - 146.15 Segnale orario - 146.30 Segnale orario - 146.45 Segnale orario - 146.55 Segnale orario - 147.00 Segnale orario - 147.15 Segnale orario - 147.30 Segnale orario - 147.45 Segnale orario - 147.55 Segnale orario - 148.00 Segnale orario - 148.15 Segnale orario - 148.30 Segnale orario - 148.45 Segnale orario - 148.55 Segnale orario - 149.00 Segnale orario - 149.15 Segnale orario - 149.30 Segnale orario - 149.45 Segnale orario - 149.55 Segnale orario - 150.00 Segnale orario - 150.15 Segnale orario - 150.30 Segnale orario - 150.45 Segnale orario - 150.55 Segnale orario - 151.00 Segnale orario - 151.15 Segnale orario - 151.30 Segnale orario - 151.45 Segnale orario - 151.55 Segnale orario - 152.00 Segnale orario - 152.15 Segnale orario - 152.30 Segnale orario - 152.45 Segnale orario - 152.55 Segnale orario - 153.00 Segnale orario - 153.15 Segnale orario - 153.30 Segnale orario - 153.45 Segnale orario - 153.55 Segnale orario - 154.00 Segnale orario - 154.15 Segnale orario - 154.30 Segnale orario - 154.45 Segnale orario - 154.55 Segnale orario - 155.00 Segnale orario - 155.15 Segnale orario - 155.30 Segnale orario - 155.45 Segnale orario - 155.55 Segnale orario - 156.00 Segnale orario - 156.15 Segnale orario - 156.30 Segnale orario - 156.45 Segnale orario - 156.55 Segnale orario - 157.00 Segnale orario - 157.15 Segnale orario - 157.30 Segnale orario - 157.45 Segnale orario - 157.55 Segnale orario - 158.00 Segnale orario - 158.15 Segnale orario - 158.30 Segnale orario - 158.45 Segnale orario - 158.55 Segnale orario - 159.00 Segnale orario - 159.15 Segnale orario - 159.30 Segnale orario - 159.45 Segnale orario - 159.55 Segnale orario - 160.00 Segnale orario - 160.15 Segnale orario - 160.30 Segnale orario - 160.45 Segnale orario - 160.55 Segnale orario - 161.00 Segnale orario - 161.15 Segnale orario - 161.30 Segnale orario - 161.45 Segnale orario - 161.55 Segnale orario - 162.00 Segnale orario - 162.15 Segnale orario - 162.30 Segnale orario - 162.45 Segnale orario - 162.55 Segnale orario - 163.00 Segnale orario - 163.15 Segnale orario - 163.30 Segnale orario - 163.45 Segnale orario - 163.55 Segnale orario - 164.00 Segnale orario - 164.15 Segnale orario - 164.30 Segnale orario - 164.45 Segnale orario - 164.55 Segnale orario - 165.00 Segnale orario - 165.15 Segnale orario - 165.30 Segnale orario - 165.45 Segnale orario - 165.55 Segnale orario - 166.00 Segnale orario - 166.15 Segnale orario - 166.30 Segnale orario - 166.45 Segnale orario - 166.55 Segnale orario - 167.00 Segnale orario - 167.15 Segnale orario - 167.30 Segnale orario - 167.45 Segnale orario - 167.55 Segnale orario - 168.00 Segnale orario - 168.15 Segnale orario - 168.30 Segnale orario - 168.45 Segnale orario - 168.55 Segnale orario - 169.00 Segnale orario - 169.15 Segnale orario - 169.30 Segnale orario - 169.45 Segnale orario - 169.55 Segnale orario - 170.00 Segnale orario - 170.15 Segnale orario - 170.30 Segnale orario - 170.45 Segnale orario - 170.55 Segnale orario - 171.00 Segnale orario - 171.15 Segnale orario - 171.30 Segnale orario - 171.45 Segnale orario - 171.55 Segnale orario - 172.00 Segnale orario - 172.15 Segnale orario - 172.30 Segnale orario - 172.45 Segnale orario - 172.55 Segnale orario - 173.00 Segnale orario - 173.15 Segnale orario - 173.30 Segnale orario - 173.45 Segnale orario - 173.55 Segnale orario - 174.00 Segnale orario - 174.15 Segnale orario - 174.30 Segnale orario - 174.45 Segnale orario - 174.55 Segnale orario - 175.00 Segnale orario - 175.15 Segnale orario - 175.30 Segnale orario - 175.45 Segnale orario - 175.55 Segnale orario - 176.00 Segnale orario - 176.15 Segnale orario - 176.30 Segnale orario - 176.45 Segnale orario - 176.55 Segnale orario - 177.00 Segnale orario - 177.15 Segnale orario - 177.30 Segnale orario - 177.45 Segnale orario - 177.55 Segnale orario - 178.00 Segnale orario - 178.15 Segnale orario - 178.30 Segnale orario - 178.45 Segnale orario - 178.55 Segnale orario - 179.00 Segnale orario - 179.15 Segnale orario - 179.30 Segnale orario - 179.45 Segnale orario - 179.55 Segnale orario - 180.00 Segnale orario - 180.15 Segnale orario - 180.30 Segnale orario - 180.45 Segnale orario - 180.5

Una serie di conversazioni del Nazionale

A colloquio con i "Premi Nobel"



Lo scrittore jugoslavo Ivo Andrić (a sinistra), autore de « Il ponte sulla Drina », riceve a Belgrado le congratulazioni degli amici dopo la notizia dell'assegnazione del « Nobel »

la giovinezza a Visegrad e a Serajevo. Arrestato nel 1914 a Spalato, per sospetta attività antiaustriaca, ha trascorso tre anni in prigione. Rilasciato, si è laureato nel '18 con una tesi sulla vita culturale in Bosnia ai tempi della dominazione turca. Di quel tempo è il primo libro di Andrić, *Ex Ponto*, una raccolta di frammenti lirici e filosofici. In seguito, pur mantenendo un'intensa attività di scrittore, Andrić è entrato nella carriera diplomatica, soggiornando a lungo a Roma, Bucarest, Madrid, Trieste e Ginevra. Subito dopo la guerra sono usciti i suoi tre libri più importanti: *Il ponte sulla Drina*, il romanzo *Gospodjica* e la *Travnika kronika*.

E' stato chiesto ad Andrić perché tutte le sue opere narrative si svolgono in Bosnia, la sua terra natale. « Si scrive della propria patria — ha risposto lo scrittore — per la semplice ragione che la conosciamo meglio, e non per il colore locale nel quale essa si confina ».

E infatti un personaggio di *Cronaca di Travnik* dice: « Questa non è Travnik, ma Parigi, Gerusalemme... ». Ogni uomo — sostiene ancora Andrić — ha la propria terra sulla quale sostiene l'esame di ammissione alla vita; non importa che si chiami Travnik, Roma, Parigi o Istanbul. Se uno scrittore riesce a trarre dalla sua regione un significato più largo, vuol dire che è riuscito nella sua opera d'artista ».

Diverso, evidentemente, il contenuto delle interviste con i « Nobel » scientifici, che andranno in onda domani. L'ungherese d'America Georg von Bekeşy, laureato in fisica, ma

Premio Nobel per la medicina, è certo la personalità più interessante. Von Bekeşy è stato premiato per le sue ricerche fondamentali nel campo dell'udito umano; e centinaia di migliaia di sordi debbono alle sue scoperte il fatto di aver riacquisito, almeno parzialmente, l'udito. Von Bekeşy, è considerato uno degli scienziati più autorevoli di tutto il mondo. Dai suoi scritti traspare il piacere che egli prova nella ricerca ed in ogni nuova scoperta, in una vita interamente dedicata alla scienza. « Mi piace la vita solitaria — ha dichiarato all'intervistatore — perché per riuscire a concentrarsi in un ramo della scienza è necessario esser soli. Il vero scienziato ama soltanto il suo lavoro ». Il chimico Melvin Calvin è il « Nobel » per la chimica: anche la sua opera ha contribuito, in modo notevolissimo, alla soluzione di problemi di massa. Calvin, infatti, si è occupato di studiare i procedimenti chimici delle piante, favorendo in tal modo le ricerche destinate ad ottenere una maggior produzione nel campo dell'agricoltura.

Contrariamente a von Bekeşy, Calvin ritiene fondamentale il lavoro di équipe: « Il fatto importante di questo premio — ha detto — è che esso ha dimostrato a coloro che hanno lavorato con me che il lavoro ha avuto successo. Spero capirete che i risultati non li ho ottenuti da solo, ma con la collaborazione di studenti e colleghi negli ultimi 15 anni: è a loro che va il riconoscimento, è a loro che spetta questa sensazione di aver compiuto qualcosa ».

O. G.

nazionale: ore 18,30

Il 10 dicembre, nel grande salone del Palazzo dei Concerti di Stoccolma, sono stati consegnati i Premi Nobel per la letteratura, per la chimica, per la fisica e per la medicina. Per quanto l'assegnazione di questi premi suscita spesso — almeno per quanto riguarda quello letterario — numerose e gratuite polemiche, si deve in definitiva ammettere che il riconoscimento raggiunge scrittori e soprattutto scienziati pienamente meritevoli. Giusta perciò la risonanza che l'annuale scelta determina nel campo delle informazioni. Molto spesso, l'assegnazione di un « Nobel » favorisce, in tutto il mondo, la conoscenza di scoperte scientifiche molto importanti che erano rimaste sino a quel momento dominio di esperti; favorisce inoltre, immancabilmente, la diffusione su scala mondiale delle opere dello scrittore premiato.

Il Programma Nazionale, puntuale nei suoi intenti soprattutto informativi, ha fatto raccogliere, dai suoi collaboratori, una serie di interviste con i premiati. Questa sera andrà in onda una conversazione con Ivo Andrić, lo scrittore jugoslavo che va conquistando in questi giorni i lettori italiani con il suo romanzo *Il ponte sulla Drina*.

Ivo Andrić è nato a Travnik, in Bosnia, nel 1892. Ha trascorso

NUNZIO ROTONDO E IL SUO COMPLESSO

Va in onda questa sera sul programma Nazionale, alle ore 23, un programma di jazz con la partecipazione del complesso di Nunzio Rotondo. Quello di Rotondo è un nome familiare agli appassionati di jazz non soltanto italiani ma anche europei. Nato a Palestrina nel 1924 da una famiglia di musicisti, studiò composizione ed armonia a Santa Cecilia. Nel jazz esordì nel 1948; al 1950 risalgono le sue prime incisioni « be-bop ». Nella sua carriera figurano le partecipazioni alle più importanti rassegne nazionali e internazionali, oltre a tutta una serie di spettacoli radiofonici e televisivi



un'offerta
veramente
eccezionale

UNA
CERA
SOLEX

più
UN
VETRIL

A SOLE
LIRE

290

e... in più
potrete
vincere:
MAGNIFICHE
COLLANE
DI PERLE VERE
coltivate

e migliaia di
abbonamenti
alle più note riviste
spedendo la
cartolina-concorso
contenuta in ogni
confezione

GRANDE CONCORSO
UNA PERLA
DI MASSAIA

AUT. MIN. N. 27491 del 9.1961

TV

MERCO



NAZIONALE

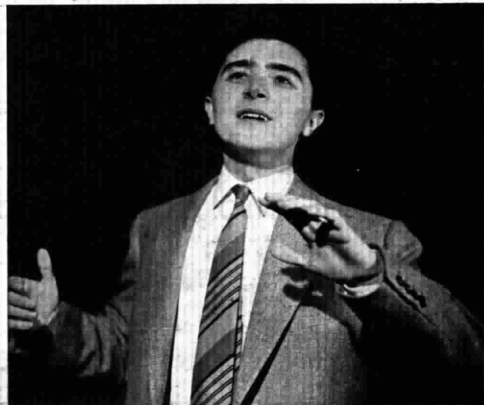
La TV dei ragazzi

- 17.30 a) L'ABC DI PULCINELLA**
Programma per i più piccoli a cura di Luciana Salvetti
Regia di Cesare Emilio Galini
- b) SUPERCAR**
Superviaggi di marionette a bordo di un superbolide
L'enigma del quadro
Distr.: L.T.C.

Ritorno a casa

- 18.30**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Atlantic - Pastiglie Valda)
- 18.45 IL SIGNOR LINCOLN**
Trasmissione realizzata dalla Broadcasting Foundation of America
Regia di Donald B. Hyatt

La vita e l'opera del grande statista americano attraverso documenti originali del suo tempo



Il cantante Carlo Pierangeli partecipa a «Quattro passi tra le note», la varietà musicale in programma alle ore 19.15

ABBONAMENTO ALLA TV 1962

L. 12.000

L'abbonamento può essere rinnovato anche SUBITO e comunque NON OLTRE IL 31 GENNAIO 1962

19.15 PASSEGGIATE ITALIANE
a cura di Franca Caprino e Giberto Severi

19.40 QUATTRO PASSI TRA LE NOTE
Varietà musicale
Orchestra diretta da Enzo Ceragioli

20.20 LO SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
(Candy - Prodotti Marga)
SEGALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Onopit - Vicks Vaporub - Prodotti Singer - Succhi di frutta G6)

PREVISIONI DEL TEMPO
20.55 CAROSELLO
(1) Buitoni - (2) Stock - (3) Gillette - (4) Kismi Neslé - (5) Lebole Confezioni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Cinetelevisione - 3) Derby Film - 4) Orion Film - 5) Slogan Film

21.05 TRIBUNA POLITICA
22— QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE
Il pirata nero
con Douglas Fairbanks
Prod.: Sterling Television Release

22.25 LIBRI PER TUTTI
a cura di Luigi Silori
con la partecipazione di Carla Bizzarri
(V. art. III. a pag. 19)

22.55
TELEGIORNALE
Edizione della notte

1900 - 1927

Quando
il cinema
non
sapeva
parlare



Douglas Fairbanks senior

nazionale: ore 22

Nel 1927, all'avvento del sonoro, Charlie Chaplin, King Vidor, René Clair, Murnau, Pudovkin ed Eisenstein manifestarono il loro disappunto: secondo questi grandi creatori il cinema stava correndo il rischio di farsi sedurre dalle voci, di affogare nei suoni, per dimenticare le caratteristiche che ne avevano fatto un'arte e, prima ancora, un linguaggio.

Il sonoro segna la fine del grande cinema, ormai il cinema non è che un volgare succedaneo del teatro, il cinema abbandona la via della creazione per quella della riproduzione... voci allarmistiche, profezie un po' avventate che ben presto sarebbero cadute nel grande mare delle prediche inutili.

Sta di fatto che il «cinema muto» ha tutti i pregi di un'esperienza nuova, il fascino dell'infanzia di un'arte, ad esso sono legati i nomi, i volti, i ricordi di personaggi che sembrano estremamente lontani e che invece sono soltanto i nostri padri.

Quantunque la storia del cinema superi solo di poco quella del nostro secolo, il tempo non è stato clemente con i primi documenti del nuovo linguaggio. E neppure l'uomo, che non si è sempre curato di mettere in salvo questi sogni di celluloidi: questi racconti vergati con la macchina da presa. Troppo tardi ci si è decisi a impedire la distruzione di tante impagabili testimonianze del nostro costume, e la battaglia delle «cineteche» è ancor oggi tutt'altro che vinta.

Ma qualcosa è rimasto, sufficiente a tramandare il ricordo di un'epoca, a documentare i primi passi di un'arte che ha saputo in poco tempo raggiungere la maturità. La serie di trasmissioni *Quando il cinema non sapeva parlare* sarà appunto una finestra aperta su un passato recente: antologie di opere significative, selezioni di

autori, ritratti di artisti succederanno a disegnare un quadro interessantissimo e forse insospettato degli anni d'oro del cinema muto.

La serie si apre con il profilo di un attore che fu uno dei grandi beniamini del pubblico di quarant'anni fa, Douglas Fairbanks.

Fairbanks senior fu il primo autentico «eroe» dello schermo, il padre degli Errol Flynn e dei Tyrone Power, fu Zorro e Robin Hood, D'Artagnan e il ladro di Bagdad, un americano dinamico, ottimista, forse un po' spaccone, proiettato di prepotenza in mezzo alle più impensate difficoltà. E ogni volta Fairbanks affronta i pericoli, sbaraglia i nemici e conquista l'amore della sua donna: il suo volto da «americano qualunque» si illumina del più leale dei sorrisi, il suo fisico da tennista dilettante è pronto a cimentarsi nella prossima impresa.

La trasmissione di oggi presenta un'antologia di uno dei più celebri film interpretati da Douglas senior, il pirata nero (*The Black Pirate*), realizzato nel 1926, quando già il «sonoro» bussava alle porte e minacciava di mettere a repentaglio la popolarità di tanti beniamini senza voce. In un certo senso può essere considerato un grande e appassionante «canto del cigno», realizzato in un anno che di «canti del cigno» fu letteralmente pieno: il figlio dello scacco con Rodolfo Valentino, *Ben Geste* con Ronald Colman, *Ben Hur* con Ramon Novarro, *Don Giovanni* con John Barrymore, il primo film in parte sonorizzato. Di lì a poco un falso negro, Al Jolson, tirerà con il cantante di jazz un fiero colpo alla popolarità di questi grandi: alcuni scompariranno dallo schermo, altri sapranno aggiornarsi e sopravvivere.

Il pirata nero rinnova per noi il miracolo di un eroe avventuroso che fu uno dei simboli più amati del giovane cinema americano.

Leandro Castellani

Liriche da camera

Adriana Martino

secondo: ore 22,15

Il concerto di questa sera ci presenta una breve rassegna di liriche vocali da camera che si svolge lungo l'arco di tre secoli: dalle seicentesche arie di Monteverdi, Caccini e Falconieri a quelle di Pergolesi, dalle liriche di Rossini fino alle romanze di Tosti potremo ascoltare questa forma d'arte tipicamente italiana che — pur attraverso lo sviluppo formale e stilistico — conserva immutato il proprio appassionato linguaggio. E' all'avvicinarsi del periodo Barocco, alle soglie del XVII secolo, che l'«Aria» — costruita secondo un preciso schema di strofe poetiche — assume le caratteristiche che la distingueranno in seguito come creazione squisitamente italiana. La voce, strettamente legata al testo, diviene vitalità e colore, espressione e virtuosismo; ai «recitativi» si alternano le frasi melodiche e quelle ornamentali; il dialogo fra la parte vocale e quella strumentale si fa determinante: tutti gli elementi si fondono in una mirabolante unità di stile. Durante tutta l'epoca del Barocco gli italiani, abbandonando il genere polifonico proposto dalla Scuola fiorentina nel Rinascimento, si dedicarono a perfezionare la «Aria», punto di arrivo per una loro intima necessità di espressione. E punto di partenza per la nuova grande scoperta — anch'essa tutta italiana — del Melodramma. Alla confluenza dei due periodi si erge, grandissima, la figura di Monteverdi il quale, benché attratto dall'arte polifonica e corale che aveva dominato la musica italiana fino allora, si spinge verso l'«Aria», oltre gli esperimenti ancora incerti, sul piano della consapevolezza storica, della Camerata Fiorentina. Egli riassume nella nuova «forma chiusa» tutte le esperienze dei compositori che lo hanno preceduto e crea un modello per i suoi contemporanei.

Solo con il XVIII secolo, e qui, stasera, con le arie di Pergolesi, il genere solistico (definito poi «all'italiana») entra nel suo periodo aureo. E' ormai consuetudine creare l'opera su una base di arie collegate per mezzo di un recitativo ad altri pezzi (duetti, terzetti, concertati) e scinderle poi dalle opere di successo, per eseguirle in concerto. Il secolo rococò ci ha tramandato le arie più belle dei nostri compositori. Nell'800 tuttavia l'evoluzione dell'«Aria» nel melodramma si manifesta in modo determinante e la rottura fra i due generi — operistico e cameristico — si fa definitiva. Mentre l'aria da opera viene sempre più vigorosamente concepita ed orchestrata, l'altra — da concerto — diventa delicata e melodica, e, accompagnata dal pianoforte, ad-



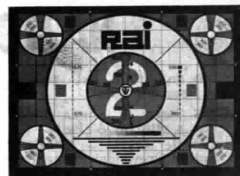
Il soprano Adriana Martino con il pianista Favaretto: partecipano entrambi al concerto

risce squisitamente alle esigenze saltatorie. Esempiare perfetto è questa «Regata veneziana» di Rossini. Adriana Martino, giovane soprano intelligente e sensibile, che cura con attento amore il difficile concertismo da came-

ra, conclude il suo programma con due romanze di Paolo Francesco Tosti. «Canti ispirati all'amore...» si potrebbero definire le eleganti liriche che costituiscono questa gradevole forma musicale pervasa di romanticismo.

«...si tratta di esprimere — scrive Ildebrando Pizzetti — l'intenzione di un momento isolato, esistente indipendentemente da qualsiasi precedente e da qualsiasi continuazione».

I. S.



SECONDO

21.05

DISNEYLAND

Favole, documenti e immagini di Walt Disney

C'era una volta...

Prod.: Walt Disney

21.55

TELEGIORNALE

22.15 LIRICHE ITALIANE DAL '500 ALL'800

interpretate dal soprano Adriana Martino

al pianoforte Giorgio Favaretto

al clavicembalo Flavio Benedetti Michelangeli

Regia di Marcella Curti Gialdino

Monteverdi: Sento un certo non so che, da «L'incoronazione di Poppea»; Lasciatemi morire, da «Lamento di Arianna»

Falconieri: Occhietti amati, dal «Libro primo di villanelle»

Caccini: Deh, dove son fuggiti, da «Le Nuove Musiche»

Pergolesi: Se tu m'ami; Tre giorni son che Nina

Rossini: La regata veneziana: a) Anzoleta avanti la regata, b) Anzoleta co' passa la regata

Tosti: Tristezza; 'A vucchella

Per la serie "Disneyland" C'era una volta

secondo: ore 21,05

Nelle serate del tempo antico che precedevano l'arrivo della Befana con la gerla carica di doni, i nonni amavano narrare lunghe favole ai bambini della casa. «C'era una volta...», e alla magica formula tenevano dietro le avventure di Pollicino o del gatto con gli stivali. La pazienza degli anziani fabulatori era molta, ma la loro memoria non poteva gareggiare con quella di Walt Disney. Sembra che egli conosca ogni apolo, ogni storia del folclore, ogni fiastrocca cantata, una volta, agli angoli delle strade. Oltre che esporle con finezza, Disney spiega i risvolti delle favole, la loro genesi e il loro significato morale. Che la favolistica raramente è priva di agganci col reale, di un contenuto gnomico.

C'era una volta, ad esempio, un naturalista. Si chiamava Charles Kingsley e portava suo figlio, Grenville, a pescare nel

torrente. Il bambino voleva ascoltare sempre nuovi racconti. Non si accorgeva che le meraviglie maggiori erano racchiuse nelle acque, sotto i suoi occhi. E il padre, parlando degli allegri folletti del mare che sgusciavano dalle grotte che si formavano quando le onde si infrangevano contro gli scogli, insegnò molte cose a Grenville. Piccole lezioni di moralità sono nelle narrazioni classiche, che istruiscono divertendo: «Una buona azione, anche se modesta, non è mai inutile» (Il leone e il topolino); «Guardati dai falsi amici» (Il corvo e il pavone); «La superbia è un grosso male» (Cantachiario, ossia il gallo che pensava il sole sorgesse perché richiamato dal suo canto dei «Racconti di Canterbury» di Chaucer). Disney si ispirò ad esse, quando preparò le Allegre sinfonie, brevi cortometraggi nei quali affina la tecnica del disegno, prima di passare a I tre porcellini e a Biancaneve e i sette nani.

Naturalmente, come ogni ripetitore che, secondo gli umori personali, apporta variazioni al canovaccio tradizionale, egli emendò alcune favole. A molti bambini spiaceva che la cicala, dopo aver tanto cantato nei giorni estivi, morisse sulla neve. Disney li accontentò, con una chiusa improntata al vittorioso pragmatismo americano: le formiche non negano il cibo alla cicala. La obbligano a guadagnarsi, cantando le canzoncine solari nella loro tana sotterranea. Nel 1934, volendo fare della benevola ironia alle spalle di personaggi dello spettacolo e dell'alta società, Disney si servì della struttura ritmica di una celebre cantilena: Cock Robin. E', questa, una satira scritta, probabilmente da John Schellton, per rovinare politicamente Robert Walpole, il primo ministro che abbia abitato al numero dieci di Downing Street. Pochi, oggi, se ne ricordano. Non i bambini che ripetono la fiastrocchia; ma, certo, i redattori del giornale umoristi-

co Punch che la ricalcarono in varie occasioni e i collaboratori di Disney che, al posto di Cock Robin, misero persone celebri degli anni trenta.

La reciproca influenza tra favolistica e vita veniva, così, confermata ancora una volta. Se, infatti, andiamo a frugare nella biografia di molti autori di libri per ragazzi, ci accorgiamo che i favolisti sono, spesso, tipi buffi, bizzarri almeno quanto le loro creazioni. Eugene Field, la cui opera è amata dai bambini di lingua inglese e lodata dai critici, era un candidato omni- no, che scriveva a letto. Un solitario. Un burbero benefico. I suoi ammiratori hanno voluto che, almeno dopo la scomparsa, uccisse tra gli alberi e i fiori di un giardino di Chicago. I bambini passano sotto la statua e domandano ai genitori chi sia il signore del monumento. La magica formula viene rispettata: «C'era una volta...».

f. bol.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Carlo Croccolo
(Motta)

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
Hadjidakis: Ta pedia tou Pireas; Singer: Tic tac toe; Rassel: Romanica; Silveri: Nani; Karas: The happy little me; Burns: Sportmanship (Palmolive-Colgate)

— **Valzer e tanghi celebri**
Waldeufel: Les Sirenes; Serano: Dove estis corazon; Arditi: Il bacio; Arolas: Derecho viejo; Hammerstein-Rodgers: A wonderful Guy; Canaro: Adios pampa mia (Commissione Tutela Lino)

— **Allegretto italiano**
Anonimo: Tarantella Tasso; Paone: I tre cumpari; Casiroli: La famiglia Brambilla in vacanza; Medini-Sofici: Stornello dispettoso; Anzella-Bonaccore: Ciao mama; Mascheroni: Papaveri e papere (Knorr)

— **L'opera**
Graziella Sciutti, Tito Gobbi e Boris Christoff
Bellini: I Capuleti e i Montecchi: « Oh, quante volte... »; Verdi: Don Carlos: « Quest'è la pace... »
Intervallo (9,35) - Poesia in dischi

— **La foccata IX** dal I libro di Frescobaldi
Cembalista Gustav Leonhardt

— **Concerti e sinfonie di Dvořák**
Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra: Allegro agitato - Andante sostenuto - Finale (Allegro con fuoco) (Pianista Frantisek Maxian - Orchestra Filarmonica Boema, diretta da Václav Talich)

10.30 Americani nella storia
Abramo Lincoln, a cura di Ettore Corbò

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**
a) Le canzoni di ieri
Successi stranieri in Italia Martelli - Sordi - Mackeben: Bei dir war es immer so schön; Devill-Yval: Mon homme; Lariel-Cahn-Stordahl: I should care; Cariga - Carmichael: Star dust; Ardo - Gershwin - Kern: Long ago and far away; Lariel-Lecnona: Babala; Misselvia-Claire-Conrad: Ma... He's making eyes at me (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi

Successi italiani all'estero Mogol-Drake-Donida: Ai di là; Meccia-Gomez: Folle banderuola; Verde-Modugno: Resta cu' mme; Ravallesse-Bravard: Chi s'innamurato? e te; Danell-Vatro: Kis me miss me; Danpa - Nagip - Bargon: Concerto d'autunno

c) Ultimissime
Taba-Palanti: Come una carezza; Gomez-Warren-Goehring: Miracolo d'amore; Alferi-Boselli: Ciento strade; Marangoni-Ross: Chiaro di luna sul letto; Marchetti-Mellier: Vertigine; Pallesi-Malgoni: Oh! Rosetta (Invernizzi)

— **Il nostro arriverdci**

Kosma: Bonjour Paris; David-Bacharach: Magic moments; Lavagnino: Canzone di Lima; Osborne: Mexico City; Troise: Napolitana (Ola)

12.15 Come, dove, quando

12.20 *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romana Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria
di Luzzi e Mancini (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30 IL RITORNELLO NAPOLETANO
Dirige Carlo Esposito (Venus Trasparente)

14.14.20 Giornale radio
Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali
14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calatanissetta 1)

15.15 Musica folclorica greca

15.30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replika)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i piccoli

Gli zolfanelli
Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely
Regia di Ugo Amodeo

16.30 Corriere dell'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

16.45 Università internazionale
Guglielmo Marconi (da Londra)
Benjamin Farrington: Un medico italiano del Seicento in lotta con le malattie professionali

17 — Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Traffimento musicale
Ouvertures e arie da opere
Cimarosa: La ballerina amante; ouverture (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia); Mozart;

Così fan tutte: «Come scoglio immoto resta» (Soprano Teresa Stich Randall, Orchestra del Teatro London del Champs Elysées di Parigi diretta da André Jouve); Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Fra poco a me ricovero» (Tenore Giacinto Prandelli, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede)

17.45 Poulenc: Concerto campestre
per clavicembalo e orchestra

a) Allegro molto, b) Andante (Movimento di Siciliana), c) Finale (Presto)
Sollista Egida Giordani Sartori - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

18.15 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

18.30 Colloqui con i Premi Nobel 1961

Melvin Calvin, Robert Hofstadter e Georg von Bekesy a cura di Giberto Severi

19 — Cifre alla mano
Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Feolizio

19.15 Noi cittadini



Egidia Giordani Sartori interpreta il «Concerto campestre» di Poulenc alle ore 17,45 per il Programma Nazionale

19.30 La ronda delle arti

Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Raffaele De Grada e Valerio Mariani

20 — Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...
Il paese del Bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

21.10 TRIBUNA POLITICA

22.10 *Quattro salti in famiglia con Duke Ellington

22.50 L'APPRODO
Settimanale di letteratura d'arte

Antonio Manfredi: Piccola antologia dalle «Lettere dalla prigione» - Note e rassegne
Al termine:

Giornale radio
Musica da ballo

24 — Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20* La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25* Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40* Scatola a sorpresa (Simmenthal)

45* L'ammazzacaffè
Cronaca lampo di Franco Pucci

50* Il disco del giorno (Tide)

55* Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — I nostri cantanti

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.45 Giuoco e fuori giuoco

15 — Dischi in vetrina (Vis Radio)

15.15 Fonte viva
Canti popolari italiani

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.45 Parata di successi (Compagnia Generale del Disco)

16 — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— Musica chic: Martin Denny
— Na voce, 'na chitarra e... Ugo Calise

— Per harpsicord, celesta e ritmi

— Viaggio intorno al mondo: Eartha Kitt

— Le grandi orchestre da ballo: Noro Morales

17 — Colloqui con la decima Musa

fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 LA RAGAZZA E I SOLDATI

Radiodramma di Gino Pugliesi
Lidia Edmonda Aldini
Mario Ubaldo Lay
Ernesto Silvio Spaccesi
Regia di Pietro Masserano Taricco

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

18.50 TUTTAMUSICA (Camomilla Sogni d'oro)

19.20 *Motivi in fascia

Negli intervalli comunicati commerciali
Il tacuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 JAZZ ALLA HOLLYWOOD BOWL

21.30 Radionotte

21.45 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Weber: Oberon, ouverture; Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6, per violino e orchestra: a) Allegro maestoso, b) Adagio, c) Allegro spiritoso (rondo)
Violinista Salvatore Accardo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

22.30 Una voce nella sera: Frank Sinatra

22.45 23 Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

SECONDO

9 Notizie del mattino

05* Allegro con brio (Aiaz)

20* Oggi canta Joe Sentieri (Aspra)

30* Un ritmo al giorno: il menregue (Supertrim)

45* Voci d'oro (Chlorodont)

10 — NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America
— Gazzettino dell'appetito (Omopatia)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25* Canzoni, canzoni

Savio-Cirino: Ho la testa come un pallon; Lomani-De Vera: Basta; Modugno: Se Dio vorrà;

Libano - Beretta - Leoni: Dolce metà; Rocca-Race: Gridando amore; Pallavicini-Birga: Sera sul mare; Abbate-Cobert: Man hunt; Pinchi-Vantellini: Non sei felice; Nisa-Martino: Jessica; Chiosso-Luttazzi: Bum ahì che colpo di luna; Calbi-Quine-Duning: Strangers when we meet (Mira Lanza)

50* Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Discolandia (Ricordi)

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**
Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

9.45 La sinfonia romantica
Haydn: Sinfonia n. 6 «Il Mattino»; a) Adagio - Allegro, b) Adagio - Andante, c) Minuetto, d) Allegro (Finale). Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento; Mozart: *Prima sinfonia*; a) Allegro molto, b) Andante, c) Presto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hermann Scherchen)

10.15 Quando il pianoforte descrive
Liszt: *Giocchi d'acqua a Villa d'Este* (Solista György Cziffra); Debussy: *Reflets dans l'eau* (Solista Walter Gieseking); Ravel: *Jeux d'eau* (Solista Rudolf Firkušny); Debussy: *Cioches à travers les feuilles* (registrazione); Ravel: *La Valse des cloches* (Solista Rudolf Firkušny)

10.45 Il trio
Mozart: Trio in si bemolle maggiore K. 502, per pianoforte, violino e violoncello; a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegretto (Trio di Bolzano: Nunzio Montanari, pianoforte; Giannino Carpi, violino; Sante Amadori, violoncello); Beethoven: Trio in si bemolle, opera postuma per pianoforte, violino e violoncello; Allegretto (Ornella Pultis Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amthor, violoncello)

11.15 CONCERTO SINFONICO
diretto da GEORGES MAES con la partecipazione dei pianisti Robert Gaby e Jean Casadesus

Purcell: *Le Roi Arthur*, suite per archi; J. S. Bach: Concerto in re minore, per tre pianoforti e archi; a) Allegro, b) Alla siciliana, c) Allegro; Mozart: Concerto in re minore K. 242, per tre pianoforti e archi; a) Allegro, b) Adagio, c) Rondo; Legley: *Serenade* op. 44, n. 1, per archi; a) Allegro molto e grazioso, b) Molto allegro e energico, c) Andante - Allegro strepitoso

Orchestra da camera Belga (Registrazione effettuata il 13 settembre dalla Radio Belga in occasione del «Festival delle Fiandre 1961»)

12.30 Musica da camera

Prokofiev: Sonata n. 3, per pianoforte (Solista Andrée Daras); Poulenc: Sonata, per due pianoforti; a) Prélude, b) Rustique, c) Final (Duo Lydia e Mario Conter)

12.45 Balletti da opere

Delibes: *Lakmé*; Balletto (Orchestra del Covent Garden, diretta da Charles Mackerras); Saint-Saëns: *Samson e Dalila*; Bacchanale (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Tullio Serafin)

13 — Pagine scelte

Da «L'idea dell'unità politica d'Europa nel XIX e XX secolo» di Carlo Morandi: «Unità d'Europa»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali «Listini di Borsa»

13.30 «Musique di Kodaly, Martin e Ibert»

(Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 2 gennaio - Terzo Programma)

14.30 Composizioni brevi

Alonso: *Tir'alta* (Carlo Malinverni, tenore; Mario Gangi, chitarra); Kachaturian: *Ostinato* (Duo pianistico Verganti-Franz); Barber: *The Daisies* (Irene Callaway, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Jolivet: *Cabrioles*, per flauto e pianoforte (Conrad Klumpp, flauto; Loredana Franceschini, pianoforte); G. F. Malipiero: *Omaggio a Debussy* (Pianista Pietro Ferrar); Webern: *Gleich und Gleich* (Lidia Stix, soprano; Guido Agosti, pianoforte); Martinu: *Arabesque* n. 1, per violino e pianoforte (Johanna Martzy, violino; Jean Antonietti, pianoforte); Nielsen: *Sonatina brevis* (Pianista Pietro Scarpini)

14.45 L'impressionismo musicale

Debussy: 1) *Suite bergamasca*: a) Prélude, b) Menuet, c) Clair de lune, d) Passepied (Pianista Walter Gieseking); 2) *Trois ballades de François Villon*: a) Ballade de Villon à s'amye, b) Ballade que fait à la requeste de sa mère pour prior Notre Dame, c) Ballade des femmes de Paris (Suzanne Denac, soprano; Guido Agosti, pianoforte)

15.15 Concerto d'organo

Bach: Toccata e fuga in do maggiore; Franck: Corale n. 3 in la minore (Solista Ferruccio Vignanelli)
(Registrazione effettuata il 28 maggio 1961 dalla Basilica di San Francesco d'Assisi in Palermo)

15.45-16.30 Musica d'oggi in Italia

Peragallo: *Fantasia per pianoforte* (Solista Ornella Vannucci Trevese); Zafred: Trio n. 3 (1961); a) Moderatamente mosso, b) Lento, scherzando, c) Sostenuto, allegro vivo (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello); Pettrassi: *Introduzione e allegro*, per violino concertante e 11 strumenti (Solista: Giuseppe Principe - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

TERZO

17 — CONCERTO SINFONICO

diretto da Otto von Matzerath con la partecipazione dei violoncellisti Giacinto Caramia e Willy La Volpe

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 2 in re maggiore
Adagio molto - Allegro con brio - Larghetto - Scherzo (Allegro) - Allegro molto

Giorgio Federico Ghedini

L'Olmeneta concerto per orchestra e due violoncelli concertanti

Allegro molto moderato e tranquillo - Caccia nell'Olmeneta (Allegro vivace) - Molto adagio - Allegretto quieto

Solisti Giacinto Caramia e Willy La Volpe

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

18 — La Rassegna

Cultura francese
a cura di Carlo Cordié

18.30 (*) La musica italiana del Rinascimento

a cura di Alberto Basso
XI - *La monodia*
Luzzasco Luzzaschi

Aura soave
Claudia Carbi, mezzosoprano; Egidio Giordani Sartori, cembalo

Emilio de' Cavalieri
Monologo del tempo da «La Rappresentazione di anima e di corpo»

Giuseppe Modesti, basso
Orchestra d'archi dell'«Angelicum» di Milano, diretta da Ennio Gerelli

Giulio Caccini

Da Le nuove musiche
Vedro' i mio sol - Perfidissimo volto

Claudia Carbi, mezzosoprano; Alfredo Nobile, tenore; Egidio Giordani Sartori, cembalo

19 — Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

19.30 Mario Zafred

Sinfonia breve per archi
Lento, allegro - Lento - Allegro giusto
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali

19.45 L'indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera

Franz Liszt (1811-1886): *Les Préludes* poema sinfonico
Orchestra «Philharmonia» di Londra, diretta da Herbert von Karajan

Jean Sibelius (1865-1957):

Sei *Unorecchie* op. 87 e 89 per violino e orchestra
Solista Aaron Rosand

Orchestra della Radio Tedesca di Baden-Baden, diretta da Tibor Szöke

Francis Poulenc (1899): *Les biches* suite dal balletto
Rondeau - Chanson dansée - Adagietto - Rag-mazurka - Andantino - Finale
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Roger Désormières

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Teatro nero e rosa di Anouilh

LEOCADIA

Commedia in cinque quadri
Traduzione di Giulio Cesare Castello

Amonda, modista

Fulvia Mammi

Il principe Warner Bentioegna

La duchessa, sua zia

Laura Adami

Il barone Ettore

Renato Lupi

Il maître Giustino Durano

Il gelataio Renato Cominetti

Il padrone della locanda

Alfredo Censi

Il maggiordomo della duchessa

Quinto Parmeggiani

Musiche originali di Firmino Sifonia

Regia di Andrea Camilleri

23.30 Congedo

Maurice Ravel

Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello

Moderato - Pantoum (Assai vivo) - Passacaglia (Largo assai)

Finale (Animato)

Arthur Rubinstein, pianoforte; Jascha Heifetz, violino; Gregor Piatigorsky, violoncello

ATLANTIC

presenta

la rivoluzionaria

serie TV

specchio magico

spento
è uno specchio...
acceso
è un televisore



PRONTO

PER IL 2° CANALE

Uno specchio nitido e terso...
basta premere un tasto ed eccolo trasformarsi
in teleschermo dove le immagini
assumono una purezza mai vista: ecco il segreto
dei televisori Specchio Magico ATLANTIC,
la più sensazionale rivoluzione
nel campo della TV!

C'E' UN PO' DI MAGIA IN TUTTI I TELEVISORI

ATLANTIC

Fulvia Mammi (Amanda) è tra gli interpreti principali della commedia di Jean Anouilh



Teatro nero e rosa di Anouilh

Leocadia

terzo: ore 21,30

Con la presentazione di *Leocadia* il Terzo Programma inizia un ciclo di cinque trasmissioni dedicate al « Teatro nero e rosa » di Jean Anouilh. Le opere prescelte (*Leocadia*, *Euridice*, *Antigone*, *Invito al castello* e *Colombe*) appartengono tutte al periodo centrale della attività di Anouilh che va dal 1940 al 1950.

Il teatro di Anouilh (nato a Bordeaux nel 1910) parte, come quasi tutto il teatro moderno, da una delusione. E' un teatro che mette in questione la condizione umana. Anouilh si affaccia, a diciannove anni, alla scena e già in lui è avvenuto il crollo delle illusioni: la società che lo circonda gli appare subito come falsa, piena di compromessi che guastano la purezza dei sentimenti umani e impediscono di raggiungere la felicità. I protagonisti di Anouilh sono segnati dal peccato originale, recano tutti in sé un paradiso perduto, al quale tentano di tornare. Senza riuscirci.

Non ci riescono perché la società, ai suoi vari livelli, è costruita sulla menzogna, sui pregiudizi, sul denaro, sulla ragione di stato. Gli eroi, e soprattutto le eroine di Anouilh sono tali perché sanno « dire no » quando tutti gli altri « dicono sì ». Dicono « no » fino al totale sacrificio, a rifugio nel sogno, alla fuga dalla vita. Questo il senso di tutti i venti

e più drammi e commedie di Anouilh. Sia delle cosiddette « pièces noires » (come *Euridice* e *Antigone*), nelle quali la satira della società assume aspetti di denuncia e dove la soluzione è apertamente tragica, sia delle cosiddette « pièces roses » (come *Leocadia*) e « brillantes » (come *Invito al castello* e *Colombe*), dove la conclusione è apparentemente lieta.

Leocadia è una commedia che risale al 1939, ma che fu rappresentata la prima volta al Théâtre de la Michodière di Parigi nel 1941.

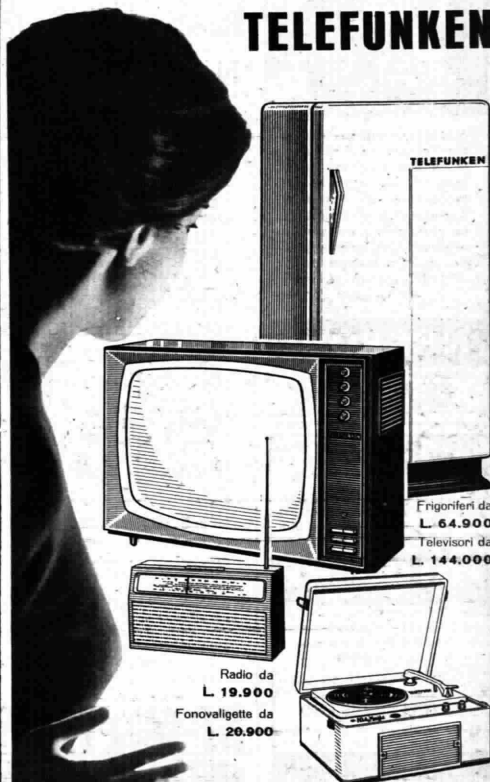
Siamo in una lussuosa villa nei pressi di Dinard, in Bretagna. Il principe Alberto è un giovane di nobile casata, ricco, ma che si sente schiavo della propria casta e dei propri averi. La sua settimana è di sette domeniche: non lavora perché non vede il motivo di aumentare i suoi beni di fortuna e perché è cosciente di non aver avuto il dono di poter essere artista. Non gli resta che dedicarsi a quello che lui stesso chiama « l'organizzazione razionale dei piaceri », alla ricerca d'una inafferrabile felicità. S'è così innamorato d'una eccentrica cantante, Leocadia, una strana creatura che leggeva Mallarmé e si faceva seguire da levrieri e serpenti addomesticati. Ma dopo soli tre giorni dal primo incontro il destino ha voluto che Leocadia morisse strangolata dalla sua stessa sciarpa, come Isadora Duncan.

La morte di Leocadia ha spento la vita anche in Alberto, e la vecchia zia duchessa, che adora il nipote, non ha badato a spese e nel tentativo di guarirlo dal suo spleen, gli ha fatto ricostruire nel proprio parco tutti i luoghi sacri al suo brevissimo e sognato amore. Ora poi è giunta a « scritturare », addirittura una piccola modista di Parigi, Amanda, che per la sua straordinaria somiglianza con Leocadia si spera possa far rinascere alla vita l'anguine principe Alberto. In realtà la semplicità, la freschezza, il buon senso di Amanda son lontani le mille miglia dall'aureolata immagine che Alberto conserva in sé di Leocadia. E se questa si nutre esclusivamente di orchidee e di champagne e si coricava all'alba, Amanda ama il caffè latte con pane imburattato e adora dormire quando fa buio. Ma sarà appunto la disarmante naturalezza e la grazia tutta terrena di Amanda a vincerla sul fantasma di Alberto. Leocadia sarà definitivamente sepolta nelle sembianze d'uno strano uccello che la duchessa, nella ultima scena, abatterà durante una battuta di caccia nel parco della villa.

Conclusione « rosa », dicevamo, ma in un clima di sottile fiaba. E si sa che nelle fiabe il lieto fine è d'obbligo, per non spaventare noi bambini, ai quali tuttavia s'è voluto far assaporare l'amaro della vita.

a. d'a.

Buon Anno
e
Buona Fortuna
con il
quadrifoglio d'oro
TELEFUNKEN



Frigoriferi da
L. 64.900
Televisori da
L. 144.000

Radio da
L. 19.900
Fonovaligette da
L. 20.900

una classica serie di splendidi regali
una magnifica occasione
per realizzare i vostri desideri

Partecipate al
quadrifoglio d'oro

vincite per

100 MILIONI

in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoristrada, gioielli pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su.

Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano



TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN
la marca mondiale

STASERA A CAROSELLO
ASCOLTATE LA NOVELLA
DI
CORRADO LOJACONO



Stasera Lojacono non vi canterà una delle sue belle canzoni, ma farà qualcosa di più originale: vi racconterà una novella. Ascoltatela! Vi diventerete certamente ed avrete la possibilità di ammirare dei piatti che sono un invito all'appetito, gli squisiti prodotti

NEGRONI

SALAMI
COTECHINO
ZAMPONE



**LIBRERIA
STILE SVEDESE**
cm. 80 x 100 x 26
LIRE 6900
FRANCO DOMICILIO
Richied. Opuscolo SVEDIS
Milano - v. C. Poma, 48/R

**FOTO-CINE
MARCHE MONDIALI**

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI*
L. 450
mensili
RICHIESTE: RICCO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli prismatici
DITTA BAGNINI
ROMA - PIAZZA SPAGNA, 124

In tutto il mondo...

ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

ASPIRINA

la piccola compressa
dal triplice effetto



gode fiducia nel mondo

Aut. Min. 1086-1192-Reg. - 4703

TV

GIOVEDÌ



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.30 Dal Teatro Angelicum

in Milano:

AQUILA BIANCA

Fiaba teatrale di Gici Ginzini Granata

Personaggi ed interpreti:

Aquila bianca

La nonna Sandro Pizzorro

Anna Carena

Tacchino pigrò Sante Calogero

Gran lepre giallo

Mario Piave

La strega della notte

Gianni Rubens

Luna d'argento Paola Siveri

Tikipawa Armando Benedetti

I fratelli Tuono

Alberto Germiniani

e Mario Piave

Scene di Ada De Molinari

Costumi di Maud Strudthoff

Regia di Alessandro Brissoni

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Gemey Fluid Make up - Mil-
kana)

18.45 IL GRANDE MOMENTO

Racconto sceneggiato - Regia

di Paul Wendkos

Distr.: Screen Gems

Int.: Cornel Wilde, Kay Ste-
wart

19.15 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20.20 LO SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Chlorodont - Tide)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Manetti & Roberts - Gran
Senior Fabbrì - Tessuti Per-
rotti Cloth - Burro Milone)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Schering - (2) Salumifici

Negroni - (3) Omsa -

(4) Espresso Bonomelli - (5)

Mira Lanza

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Incom - 2) Ar-

ces Film - 3) Unionfilm - 4)

A. Negri - 5) Organizzazione

Pagot

21.05

PERRY MASON

Un uomo è scomparso

Racconto sceneggiato - Regia

di Arthur Marks

Distr.: C.B.S.-TV

Int.: Raymond Burr, Barbra

Hale, William Hopper

21.55 GIRO DEL MONDO IN UN ANNO

Servizio a cura di Giuseppe

Lisi e Franco Simongini

22.40 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE

La sfida agli alligatori

Prod.: Crayne

23.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Dopo una vacanza di alcuni mesi, il professor Alessandro Cutolo riprende quest'oggi i colloqui con i telespettatori. «Una risposta per voi» è in programma alle ore 19,15

Le avventure di Perry Mason

Un uomo è scomparso

nazionale: ore 21,05

Howard Walters (Simon Oakland), dipendente di una ditta di Los Angeles, scompare in volo mentre si sta dirigendo da Fresno verso Portland. L'aeroporto di Merced, in California, raccoglie il suo ultimo messaggio radio: l'apparecchio ha preso fuoco e sta precipitando. Nello stesso tempo dalla cassaforte della ditta scompaiono centotrentamila dollari in contanti. Scompare anche Andy Taylor, il figlio del proprietario, e marito di Carol (Rebecca Welles).

Questo è l'inizio di Un uomo è scomparso, l'odierno episodio della serie «Perry Mason». Il caso che l'avvocato e i suoi collaboratori sono chiamati a risolvere è forse uno dei più complicati. Del resto, la tecnica che

senso il pilota ha avuto fortuna: gli spettatori hanno tutto il diritto di pensarla, quando apprendono che nel luogo di quell'avventuroso appuntamento Howard era atteso addirittura da qualcuno che voleva ucciderlo. In realtà Howard, che non dà notizie di sé per lungo tempo, è creduto morto. Tanto più quando fra i rottami dell'aereo viene rinvenuto un cadavere. Ma non è Howard il morto, bensì Andy. Però anche Howard non ha molto tempo da vivere. Egli ricompare improvvisamente a casa di Janice chiedendo il bottino. Janice cerca di guadagnare tempo per mettere in azione una specie di piano di emergenza, che ovviamente non risulterà. E Mason? Mason arriva, assumendo la difesa di Carol, la

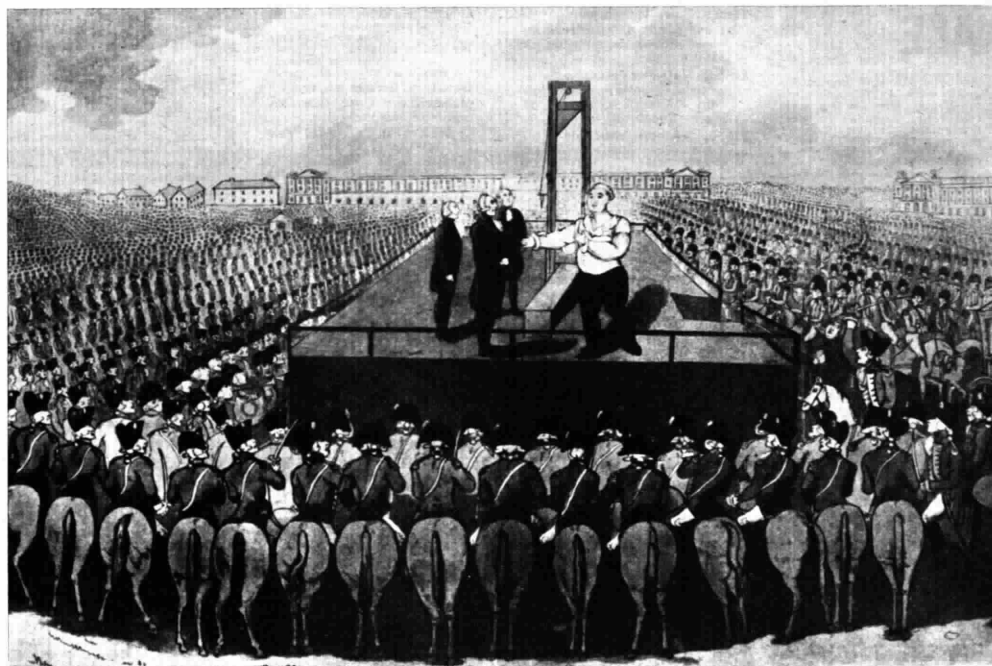


Raymond Burr (Mason) e Rebecca Welles (Carol) in una scena dell'episodio di questa sera: «Un uomo è scomparso»

Mason adotta in queste circostanze è del tutto spregiudicata. Non solo è all'opposto dei criteri che si seguono in Italia — del resto gli spettatori si sono ben accorti che il processo americano non ha nulla a che vedere col nostro —, ma è anche abbastanza ardito rispetto alle regole comuni oltreoceano. In Un uomo è scomparso Mason entra in azione quando già parecchie cose sono successe. Né Howard né Andy hanno rubato i centotrentamila dollari (circa sessanta milioni di lire: un «tredici» non clamoroso, ma su cui molti vorrebbero contare volentieri). A Howard va tutto il merito del progetto, ma l'esecutore materiale è stata Janice (Patricia Barry), la corteggiata segretaria del principale. L'incidente aereo avrebbe dovuto essere simulato e Janice avrebbe dovuto raggiungere Howard col denaro. In un certo

molto del giovane Andy, quando la donna viene incriminata per l'assassinio di Howard. Il vecchio Taylor, fino a che non viene trovato il corpo esanime del figlio, ritiene persino che sia Andy l'autore del furto. Carol considera Howard, invece, colpevole dell'assassinio del marito, si precipita da lui ed è scoperta dalla polizia quando, impietrita, è ferma di fronte al cadavere di Howard. Noi sappiamo che Carol è arrivata quando Howard era già morto: ma Tragg e Burger fanno il loro dovere. Anche Mason però mantiene fede ai propri impegni, difendendo vittoriosamente la donna malgrado le difficoltà che ha di fronte, e addirittura le prove che la povera Carol si trova addosso. Il baldò avvocato, in fondo, apre anche il 1962 con un nuovo successo.

Giacomo Gambetti



I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA

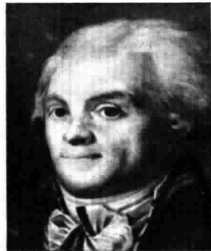
Va in onda questa sera sui teleschermi del Secondo Programma la prima trasmissione a cura di Francesca Sanvitale su « I grandi processi della storia » e precisamente sul processo a Luigi XVI. Con un cast eccezionale di interpreti, sfileranno sulla ribalta televisiva i più grandi personaggi storici della Rivoluzione francese. L'illustrazione, tratta da una incisione inglese dell'epoca, rievoca l'esecuzione di Luigi XVI. Sotto: alcuni personaggi e interpreti



Marat



Mario Bardella



Robespierre



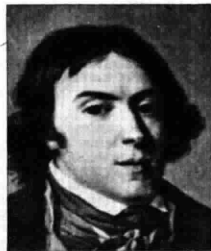
Antonio Battistella



Saint-Just



Raoul Grassilli



Barère



Franco Volpi



SECONDO

21.05

I GRANDI PROCESSI DELLA STORIA

a cura di Francesca Sanvitale

ricostruiti sugli atti ufficiali e sulle testimonianze dell'epoca

LA RIVOLUZIONE FRANCESE

Processo a Luigi XVI (Prima parte)

Sceneggiatura di Italo Alighiero Chiusano

Personaggi ed interpreti:

Lo storico Carlo D'Angelo
Robespierre

Antonio Battistella

Barère Franco Volpi

Santerre Piero Tordi

Luigi XVI Ivo Garrani

Fabre Giuseppe Fortis

Philippeaux Lino Troisi

Saint Just Raoul Grassilli

Marat Mario Bardella

Barbaroux Fernando Cajati

Clery Edoardo Toniolo

Malesherbes Aldo Silvani

Tronchet Tino Bianchi

Un Delegato della Convenzione Roberto Paoletti

De Sèze Aroldo Tieri

Secondo Segretario della Convenzione Vittorio Duse

Fermont de Chapellière

Dario Dolci

Condorcet

Valerio Degli Abbat

Morrison Sandro Speril

Lanjuinais Silvano Tranquilli

Brissot Antonio Guidi

Vergniaud Andrea Bosic

Mailhe Emilio Marchesini

Primo Segretario della Convenzione Enrico Lazareschi

Egalité Loris Gafforio

e inoltre: Evar Maran, Armando Bisetti, Giancarlo Maestri, Jan De Vecchi, Giorgio Bandiera, Enrico Canestrini, Renzo Petretto, Nello Rivié, Michele Spada, Stefano Variale, Edoardo Torricella, Antonio Fattorini, Renato Del Grillo, Francesco Massari

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni

Musiche a cura di Gino Marinuzzi jr.

Regia di Carlo Lodovici

(v. art. III a pagg. 8-9)

22.15

TELEGIORNALE

22.35 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Mattutino giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Carlo Crocchio (Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

Il nostro buongiorno
Kern-McHugh-Fields: *Lovely to look at*; C. A. Rossi: *Vecchia Europa*; Fain: *Secret love*; De Paolis: *Oltre l'amor*; Manzoni-Auturi-Toledo: *Samba fantastico* (Palmolive-Colgate)

I ritmi dell'Ottocento
Denza: *Funiculi funiculari*; J. Strauss: *Chicconi*; Berlin: *Monti Czaras*; Offenbach: *Quadrille da La vie parisienne* (Commissione Tutela Lino)

Allegretto americano
Con le orchestre Paul Whiteman e Nelson Riddle
Fisher: *Chicconi*; Berlin: *a) Let yourself go*; b) *Grizzly bear*; Ignoto: *Brother John*; Donaldson: *You're driving me crazy*; Berlin: *Let's face the music and dance* (Knorr)

L'opera
Elisabetta Barbato, Caterina Mancini e Mario Filippeschi
Catalani: *La Wally*; «Ebben, ne andrò lontana...»; Rossini: *Mosè*; «Ah, se puoi così lasciarmi»; Puccini: *Manon Lescaut*; «Sola, perduta, abbandonata...»; Fauré: *Turandot*; «Nessun dorma...».

Intervallo (9,35) -
L'informattissimo, dizionario delle cose di cui si parla

Concerti e sinfonie di Dvorak
Sinfonia in mi minore n. 5 (op. 95); «Dal nuovo mondo»; Adagio; Allegro molto largo - Scherzo (molto vivace) - Allegro con fuoco (Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Herbert v. Karajan)

10.30 L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale
Regia di Ugo Amodeo

II OMNIBUS

Seconda parte

Gli amici della canzone
a) Le canzoni di ieri
Gaskill-McHugh: *I can't believe that you're in love with me*; Madriguera: *Adios*; Tottoni-Vallini: *Nebbia*; Scotti: *Sous les ponts de Paris*; Gambardella-Capaldo: *Comme j'ai fait mammette*; Fortner: *Easy to love* (Lavanbiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Calabrese-Matanas: *Cinque minuti ancora*; Nisa-Olivieri: *Il mio amore è un bersagliere*;

Modugno: *Giovane amore*; Mogol-Massara: *Prendi una matita*; Marini: *Non sei mai stata così bella*; Malmest: *Io vivo*; Giovannini - Garinell - Kramer: *Svegliati amore*
c) Ultimissime
Pinchi-Luati-Perreira: *Messaggio*; Vidale-Sapabò: *Amore senza tramonto*; Tumminelli-Mazzocchi: *Stamotte nun durmi*; Tettoni-Seracini: *Mia piccola città*; Rossi-Vialdi: *Il capello*; Zanin-Censi: *Sogni di sabbia* (Invernizzi)

Brillantissimo
Rouse: *Orange blossom special*; Giacobetti-Savona: *Ricorda Marcellino*; Datin-Vidalin: *Le marchand d'eau*; Livingston-Evans: *Bonanza*; Razzi-Blake: *Memories of you* (Vero France)

12.15 Come, dove, quando

12.20 * Album musicale
Negli intervalli comunicati commercialmente

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria
di Luzzi e Mancini
(G. B. Pezzoli)

13.30 IL JUNE BOX DELLA NONNA
Dirige Enzo Ceragioli
(L'Oreal)

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali
14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
15.15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 Place de l'Etoile
Istantanea dalla Francia

15.30 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 Programma per i ragazzi

Capitan Fracassa
Romanzo di Teofilo Gautier
Adattamento di Olga Bernardi - Realizzazione di Massimo Scaglione
Primo episodio

16.30 Il racconto del giovedì
Giovanni Verga: *La roba*

16.45 Carlo Maurilio Lerici
Invenzioni della tecnica all'inizio dell'archeologia (I)

17 - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Vita musicale in America

17.40 Ai giorni nostri
Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti

18 - Bellosguardo
Incontri e scontri con gli scrittori: *Michele Prisco* a cura di Luciana Giambuzzi e Pietro Cimatti

18.15 Lavoro italiano nel mondo

18.30 Le orchestre di Les Brown e Noro Morales

19 - Il settimanale dell'agricoltura

19.25 Tutte le campane

I campanilli di ogni regione messi in collegamento da Emilio Pozzi

19.50 Vaticano secondo

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

20 - * Album musicale

Negli intervalli comunicati commercialmente

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21 - LA VITA PER LO ZAR
(Ivan Sussanin)

Opera in cinque atti di Georgy Fedovich Rosen - Musica di MICHAEL GLINKA
Ivan Sussanin Boris Christoff
Antonida Margherita Rinaldi
Vania Anna Maria Casoni

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio
(Aiaz)

20' Oggi canta Anita Traversi
(Aspro)

30' Un ritmo al giorno: la rumba
(Supertrim)

45' Gli scrittori e le canzoni
(Favilla)



La soprano Jolanda Meneguzzi partecipa al Concerto di musica lirica delle 17.30

10 - IL BATTIPANNI

Rivistina con lo spolvero, di D'Onofrio, Gomez e Nelli
Compagnia di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso

Regia di Amerigo Gomez

Gazzettino dell'appetito
(Omopita)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Album di canzoni

Cantano Marino Barreto Jr., Fred Bongusto, Carla Boni, Gloria Christian, Wilma De Angelis, Peppino Di Capri, Marisa Rampin, Dino Sarti, Joe Sentieri
Cazzoli-Testa: *La gente va*; De Vera-Lossani: *Basta*; Bongusto-Bongusto: *Dedicata ad un angelo*; Chiosso-Livraghi: *Coriandoli*; Pinchi-Giuliani: *Alora si*; Testoni - Pizzigoni: *Fiamme di velluto*; Fajella-

Sobin: *Gino Sinimberghi*

Un capitano polacco
Antonio Cassinelli

Un messo polacco
Vittorio Pandano

Un cantore
Paolo Caroli

Direttore Efram Kurtz

Maestro del Coro Gino Zanoni

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

(Registrazione effettuata il 27-12-'61 dal Teatro dell'Opera di Roma)

Negli intervalli:

I) (ore 22.15 circa):

Lecture poetiche

«I canti di Leopardi», commentati da Giuseppe Ungaretti, a cura di Luigi Silori

II) **Giornale radio**

Al termine:

Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

50' Orchestre in parata
(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Gli allegri suonatori
(Strega Alberti)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto del successo
(Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

45' L'ammazzacaffè
Cronaca lampo di Franco Fucci

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 I nostri cantanti
Negli intervalli comunicati commercialmente

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Giradisco (Soc. Gurtler)

15 Ariete

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 I nostri successi
(Fonit Cetra S.p.A.)

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.40 Concerto in miniatura

Pianista Mario Ceccarelli
Schubert: *Sonata in la minore op. 143*; a) Allegro giusto, b) Andante, c) Allegro vivace

16 IL PROGRAMMA DEL LE QUATTRO

Quando la musica è spettacolo: Richard Marino

Le canzoni degli anni '40

Charleston, charleston

— Quartiere cinese

I successi di sempre

17 - Il giornale del jazz
a cura di Giancarlo Testoni

17.30 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da PIETRO ARGENTON

con la partecipazione del soprano Jolanda Meneguzzi e del tenore Mario Del Monaco

Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia

(Ripresa dal Programma Nazionale dell'1-1-'62)

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 * TUTTAMUSICA
(Camomilla sogni d'oro)

19 - CIAK

Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

19.25 * Motivi in fascia
Negli intervalli comunicati commercialmente

Il tacchino delle voci
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 GLI IRREPERIBILI

Radiodramma di Heinrich Böll

Traduzione di Italo Alighiero Chiusano

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Gli scassinatori:

Kroner Corrado Gaipa
Tony Corrado De Cristofaro
Dottor Krum

La governante: Andrea Matteuzzi

Alina Moradei

I sacerdoti: Adolfo Geri

Poolzig Giorgio Piamonti

Druven Lucio Rama

La governante: Signa Trichahn

Wanda Pasquini

I funzionari di polizia: Kieffer

Franco Luzzi

Schwitzowski

Giampero Becherelli

Regia di Amerigo Gomez

21.40 Radionotte

21.55 Musica nella sera

22.25 Mondorama

Cose di questo mondo in questi tempi

22.55-23.10 Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 Il Settecento

10.30 L'Orchestra Filarmonica di New York

Prima trasmissione

Dirige Leonard Bernstein

Berlioz: *Benvenuto Cellini*, ouverture; Riegler: variazioni per pianoforte e orchestra

(Solisti Zita Carno)



Margherita Carosio prende parte alla rubrica «Arie da camera» in onda alle 12,30

11 — Letteratura pianistica

Sgambati: Gavotta e toccata (Pianista Mario Ceccarelli); Debussy: Preludio, sarabanda e toccata (Pianista Sergio Pericard); Wolf: Sonata in do maggiore, per pianoforte a quattro mani: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro (Duo Polinini-Brughera)

11.30 Musica a programma

Reger: A. Böcklin, Suite op. 128: a) L'eremita che suona il violino, b) Gioco di onde, c) L'isola dei morti, d) Baccanale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile); Porrino: Muraghi (Tre danze primitive sarde); a) Danza della terra, b) Danza dell'acqua, c) Danza del fuoco (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pierre Dervaux); R. Strauss: I riti buionici di Till Eulenspiegel, Fiume sinfonico (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Jascha Horenstein)

12.30 Arie da camera

Chabrier: Les cigales (Janine Micheau, soprano; Roger Blanchard, pianoforte); Wolf Ferrar: Due rispetti: a) Quando ti vidi, b) Un verde pratiello (Margherita Carosio, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Von Westerhouth: «Ouvunque tu» (Ettore Bastianini, baritone; Luciano Bettarini, pianoforte); Zandonai: «Notti d'agosto» (Rosanna Carteri, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte)

12.45 La variazione

De Cabezoni: Variazioni su tema (Organista Sandro Dalla Libera); Strawinsky: Variazioni sul corale «Von Himmel hoch», di Bach per coro e orchestra (Orchestra e Coro di Radio Amburgo diretti dall'autore; Maestro del Coro Max Thurn)

13 — Pagine scelte

Da «La Signora Fönn» di Jens Peter Jacobsen: «Diario di un giovane d'ingegno»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali «Listini di Borsa»

13.30 *Musiche di Liszt, Si-bellius e Poulenc

(Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 3 gennaio - Terzo Programma)

14.30 Il '900 in Germania

15 — Dal clavicembalo al pianoforte

Kotlicch: Sonata in fa maggiore: a) Adagio, b) Allegro, c) Rondò (Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Pernaflati); Beethoven: Per Elisa (Pianista Gino Gorini)

15.15-16.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da ANTOCHOS EVANGELATOS con la partecipazione della pianista Maria Cherogeorge Sigara

Malipiero-Vivaldi: Concerto in do per orchestra e cembalo F. XI n. 23 tomo 185: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro adagio - Allegro molto; Evangelatos: Concerto per pianoforte e orchestra; Liszt: Dal «Tasso»: Lamento e trionfo, Poema sinfonico n. 2; Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34: a) Alborada - Variazioni - Alborada, b) Scena e canto gitano - Fandango asturiano Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

TERZO

17 — *Musiche da camera di Mozart

Tre Lieder per voce e pianoforte An Chloë K. 524; Das Traumbild K. 530; Die Kleine Spinnerin K. 531

Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Walter Gieseking, pianoforte

Nove Variazioni in re maggiore K. 573 per pianoforte Pianista Clara Haskil

Giga in sol maggiore K. 574 Pianista Walter Gieseking

Divertimento in mi bemolle maggiore K. 563 per archi Allegro - Adagio - Minuetto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Rondò (Allegro) Jascha Hefetz, violini; William Primrose, viola; Emanuel Feuermann, violoncello

18 — La Rassegna

Cultura spagnola a cura di Vittorio Bodini

18.30 Robert Gerhard

Concerto per clavicembalo, archi e percussioni Solista Mariolina De Robertis Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Tamponi

Carlos Chavez

Sinfonia di Artigona Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ettore Gracis

19 — Problemi nella fisica del passato

a cura di Alessandro Albe-

rigi Quaranta e Carlo Bernardini
Ultima trasmissione

19.15 Problemi economici dell'unificazione

Mercati regionali e mercato nazionale
a cura di Raimondo Luraghi
Ultima trasmissione

19.45 L'Indicatore economico

20 — *Concerto di ogni sera

Domenico Cimarosa (1749-1801): Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra Solisti: Jean Pierre Rampal e Robert Hériché Orchestra da Camera dei «Concerti Lamoureux», diretta da Pierre Colombo Johannes Brahms (1833-1897): Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 Allegro non troppo - Andante moderato - Allegro giocoso - Allegro energico e appassionato Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Bruno Walter

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Arrivo in Garfagnana

Programma a cura di Toni Comello e Gianni Scalla Quattro Vicarie e ottantatré paesi nelle mani di un commissario-poeta: l'autore dell'«Orlando furioso» - Note burocratiche e amministrative, conti da regolare con signorotti e briganti - Finalmente il ritorno tra le samate carter Rezia di Pietro Masserano Tarico

22.25 Le opere di Arnold Schoenberg (a dieci anni dalla morte)

a cura di Luigi Magnani

Terza trasmissione

Scelta dai Gurre-Lieder per soli coro e orchestra

Solisti: Ethel Semser, soprano; Nell Tangemann, mezzosoprano; Richard Lewis, tenore; John Rhee, basso; voce recitante Morris Gesell Direttore René Leibowitz Orchestra e Coro de «La Nouvelle Association Symphonique» di Paris

23.25 Libri ricevuti

23.40 Piccola antologia poetica

Poesia greca del Novecento a cura di Filippo Maria Pontani

I - Kostis Palamàs

LIQUORE STREGA

delizioso, digestivo

Ascoltate oggi alle ore 13 sul 2° Programma la trasmissione «GLI ALLEGRI SUONATORI» organizzata per la Soc. Strega Alberti - Benevento

La prima trattazione completa in Italia sul periodo essenziale della letteratura francese

LETTERATURE E CIVILTÀ

GIOVANNI MACCHIA

STORIA DELLA LETTERATURA FRANCESE

dalle origini a Montaigne L. 3500

450 pagine — rilegatura in tela con fregi in oro — sovracoperta plastificata a colori

Per la prima volta, in Italia, un periodo così ricco e importante ha una trattazione vasta ed esauriente. L'autore, ordinario di letteratura francese alla Facoltà di Lettere presso l'Università di Roma, presenta infatti una storia rispettosa non di schemi storiografici, ma dei valori concreti e poetici di una letteratura, e cerca, attraverso i testi — di cui si danno molti esempi — di riportare in primo piano personalità a volte ingiustamente dimenticate e di riesaminare scuole e tendenze alla luce di studi recenti. L'opera è corredata da una bibliografia completa sul periodo e da cenni biografici sugli autori.



STORIA della LETTERATURA FRANCESE

I primi testi in volgare • Letteratura agiografica • Le «Chansons de geste»; la «Chanson de Roland» • I grandi cicli dell'epopea francese • La letteratura cortese • Le origini della poesia lirica; i poeti provenzali • La poesia da Guy de Coucy a Rutebeuf • Il teatro nel Medioevo • Dal «Roman de Renart» al «Roman de la Rose» • La poesia nel '300 e nel '400 • La prosa. Cronisti e narratori • Charles d'Orléans e François Villon • La Francia e il Rinascimento • François Rabelais • Calvino, Des Périers, Margherita di Navarra • La poesia nella prima metà del '500 • La scuola fiorentina • La Pléiade • La poesia di Ronsard • I poeti minori della Pléiade • Il Teatro del '500 • La cultura francese durante le guerre di religione • Il nuovo momento della poesia e Poeti barocchi protestanti • Altri poeti al limite del Barocco • Ragionamenti, capricci, memorie • Montaigne • Cenni biografici

SOMMARIO

VATICANO SECONDO

Il Concilio Vaticano secondo, di cui Giovanni XXIII ha letto, la mattina di Natale, la Bolla di indizione, sembra destinato a essere il più importante avvenimento della vita della Chiesa, non solo per l'anno che oggi si inizia, ma anche per i successivi; l'elemento che caratterizzerà, di fronte alla storia, il pontificato di Angelo Roncalli. Ed è quindi legittima l'attesa di tutto il mondo cattolico per la grande assise che riunirà a Roma i rappresentanti dell'episcopato dei cinque continenti. Annunciato il 25 gennaio 1959, quando l'attuale Pontefice era stato da poco elevato alla cattedra. Il Concilio ecumenico — ventunesimo nella storia della Chiesa — sta oggi per passare dalla lunga fase preparatoria a quella risolutiva: ed è quindi naturale il desiderio del pubblico cattolico di essere informato sulla sua progressiva, e sempre più definita elaborazione. A questo fine il Programma Nazionale della radio metterà in onda, a partire da giovedì 4 gennaio, alle ore 19.50 una rubrica esclusivamente dedicata all'avvenimento. «Vaticano secondo», a cura di Mario Puccinelli, porterà settimanalmente agli ascoltatori informazioni, curiosità, interviste e commenti riguardanti il Concilio che si sta aprendo, insieme con una parte rievocativa dei Concilii che lo hanno preceduto per inquadrare il «Vaticano secondo» sotto una più precisa luce storica e religiosa.

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenale, 21 - Torino



Boris Christoff protagonista dell'opera di Glinka

Dal Teatro dell'Opera di Roma

La vita per lo Zar

ski, che, unico, aveva raccolto l'eredità di Glinka, veniva schermato dalla comune incomprensione, e lasciava i suoi lavori incompiuti. La realtà era che l'ambiente delle persone colte della Russia ottocentesca non voleva ammettere che i canti popolari, i canti dei mugik, potessero fornire materia d'arte. «E' musica buona per i miei cocchieri e per i miei servi», disse un superbo ma poco sensibile signore di Pietroburgo, dopo aver ascoltato *La vita per lo Zar*, cioè l'opera con cui Glinka aveva compiuto il primo tentativo per dare alla Russia un dramma in musica nazionale.

Oggi noi vediamo nella *Vita per lo Zar* (detta anche *Ivan Susanin* dal nome del protagonista; anzi, così l'intitola dapprima l'autore e dunque la decisione dei sovietici di tornare a questo titolo appare pienamente logica, anche per ragioni storiche, oltretutto, s'intende, per contingenze politiche) non soltanto il primo melodramma russo d'ispirazione nazionale ma anche la prima epopea russa in suoni, la prima opera «risorgimentale» di quella nazione. Sta sulla soglia del melodramma russo così il Nabucco sta su quella della stagione risorgimentale italiana. All'Italia toccò la ventura d'aver, in Verdi, il genio che seppe, con *Nabucco* e con *Otello*, scrivere i nostri equivalenti della *Vita per lo Zar* e del *Boris*; laddove, per i rus-

si, il compito immane fu dalla sorte suddiviso fra Glinka e Mussorgsky. Ciò dicendo riteniamo d'aver determinato a sufficienza la posizione del melodramma glinkiano.

Il soggetto dell'opera è basato su un episodio da ritenere storico, anche se alcuni studiosi ne negano l'attendibilità. Durante la guerra russo-polacca del 1633, lo Zar giovinetto Michele (primo della dinastia dei Romanoff) ebbe salva la vita per la devozione d'un contadino, Ivan Susanin, che si sacrificò per lui. I polacchi, infatti, che avevano invaso il territorio di Mosca, miravano ad impadronirsi del giovane Zar per ucciderlo; Susanin allora, dopo aver inviato segretamente il figlio suo ad avvertire il sovrano del pericolo imminente, si assunse l'incarico di guidare attraverso la foresta l'armata polacca, apparentemente per condurla alla meta, in realtà per provocarne la dispersione e lo sterminio. Quando s'accorsero d'esser stati condotti anziché alla vittoria alla morte, i polacchi uccisero Susanin; ed egli divenne il simbolo della devozione senza limiti alla Patria. Questa, dunque, la traccia dell'opera, irrobustita peraltro dagli interventi di figure minori, come quella di Antonida, la figlia di Ivan, e del suo fidanzato Bogdan. Ma un altro grande personaggio è presente in quest'opera di Glinka: un personaggio che sarà poi protagonista di tante opere russe: il

coro. Fin dagli inizi, il melodramma della Russia appare come un evento drammatico collettivo; si presenta come uno smisurato dialogo fra un singolo eroe e la folla.

In molte parti, la *Vita per lo Zar* può sembrare musicalmente ingenua, ricalcata com'è su modelli italiani, particolarmente di Bellini e di Donizetti. Tuttavia l'ambizione di far opera nazionale guidò il musicista, senza che egli ne fosse sempre consapevole, verso i modi della musica religiosa bizantina; la potente suggestione che esercitò su di lui il canto popolare intervenne ad additargli una fonte melodica ancor pura. «Per mezzo d'una armonia», ha scritto Alfred Bruneau, a proposito di quest'opera, «o di un semplice colore orchestrale, egli riesce a dare a un'aria, apparentemente "italiana", un penetrante profumo di nazionalità russa». Appunto per questa attitudine glinkiana a «piegare la melodia» verso il genio ancora sconosciuto del suo popolo, l'opera s'eleva, a poco a poco, dalle prime scene generiche, a quelle, davvero impressionanti, degli ultimi «quadri». Le nozze paesane di Antonida, l'addio di Susanin ai suoi figli, e soprattutto la meditazione dell'eroico contadino durante la notte, nella foresta: «Sorgi, aurora, i miei occhi ti vedranno per l'ultima volta», sono pagine che appartengono alla grande arte di tutti i tempi.

Teodoro Ceili

nazionale: ore 21

Quando Michele Ivanovic Glinka morì, nel 1857, le sorti della musica russa erano state solidamente fondate, dalla sua opera teatrale e sinfonica; ma non molti sarebbero stati disposti ad ammetterlo. La voga dell'«italianismo» stava per cedere, è vero, presso il gusto della società colta di Pietroburgo e a Mosca; tuttavia, in suo

luogo, subentrava l'influsso della musica germanica, particolarmente del wagnerismo, ancor più pericoloso, per l'affermazione dei caratteri etnici che Glinka aveva additato nelle proprie partiture. Serov stava componendo, o si preparava a comporre, le sue opere sterminate (una, in special modo, *Rogneda*, ebbe immenso successo), che recavano l'impronta meyerberiana e wagneriana, del Wagner del *Lohengrin*. Dargomys-

Nel X anniversario della morte del compositore

Le opere di Schoenberg

terzo: ore 22,25

Dieci anni or sono, nel settembre 1951, il Terzo Programma dedicava una intera serata ad Arnold Schönberg, per commemorarne la scomparsa avvenuta a Los Angeles nella notte tra il 13 e il 14 luglio. Avevano partecipato a questa trasmissione, curata dal sottoscritto, Gian Francesco Malipiero, Ildebrando Pizzetti, Luigi Dallapiccola, Goffredo Petrassi e Alfredo Sangiorgi, tra i musicisti italiani, rappresentanti di due generazioni; inoltre avevano recato la loro testimonianza anche il musicologo belga Paul Collaer ed il regista Georg Wilhelm Pabst.

Per quanto si sapesse che il grande musicista austriaco stava per compiere i 77 anni, la sua morte aveva colto di sorpresa gli ambienti artistici di tutta Europa: in quei primi anni di un dopoguerra così carico di incertezze e di ambiguità ideologiche in ogni campo della cultura e dell'arte, la figura artistica e morale di Arnold Schönberg cominciava solo allora ad aprirsi veramente alla coscienza del nostro tempo. Egli non era stato soltanto un musicista che aveva saputo radicalmente affrontare la crisi del linguaggio musicale ai limiti del post-romanticismo, giungendo alla individuazione di quel «metodo dodeca-

fonico» che egli riteneva una soluzione «personale», ma che aveva finito con l'influire, direttamente o indirettamente, su tutta la musica del nostro tempo, costituendo una grande apertura per le giovani generazioni. Schönberg era stato — soprattutto — la più cosciente affermazione musicale della missione etica dell'artista nel nostro tempo; e in tale senso la sua opera acquistava, proprio dopo la terribile esperienza della guerra, il valore di un valore profetico, monito per l'avvenire dell'umanità occidentale.

Sin dal 1932, Schönberg abbandonò, primo fra i musicisti, la Germania all'indomani della salita al potere dei nazisti, scegliendo volontariamente la via dell'esilio, quando altri ancora si illudevano in una possibile «conciliazione». In quel tempo egli lavorava già al *Mosé e Aarone* che vuol riflettere il dramma religioso e sociale della nostra epoca. Rifugiatosi negli Stati Uniti, nel 1944 si era ritirato anche dall'insegnamento universitario per vivere, in solitudine e in intenso, meditativo lavoro, gli ultimi anni della sua tormentata esistenza. Da allora non si era più mosso dalla casa periferica di Los Angeles, afflitto da un grave male cardiaco. Nascono, in questi ultimi anni, il mirabile *Trio* op. 45 e il vio-

lento, lucido atto d'accusa di *Un sopravvissuto di Varsavia*, sopra un testo scritto dallo stesso musicista in base al racconto di uno scampato dallo sterminio del ghetto di Varsavia. Con quest'opera Schönberg sembra ritrovare le più acute ambientazioni sonore dell'espressionismo; in effetti, egli era sempre rimasto legato alle premesse estetiche ed etiche dell'arte espressionista come affermazione della coscienza soggettiva dell'uomo nel processo di alienazione progressiva che si andava attuando in un mondo retto dai feticismi tecnocratici e dalle mitologie nazionalistiche della violenza e del potere assoluto. Ancora e sempre il problema centrale di Schönberg appariva la ricerca della verità dell'uomo in rapporto a se stesso e a Dio: questo problema etico-religioso aveva trovato la sua massima sintesi espressiva nel *Mosé e Aarone*, l'opera gigantesca che Schönberg non aveva ancora terminato e che doveva — necessariamente — lasciare in sospeso (incompleta), drammatico interrogativo sulla condizione umana e sulle sorti della nostra civiltà.

Le ultime composizioni di Schönberg si possono considerare una prosecuzione del *Mosé e Aarone* o forse, meglio, una variazione alla ricerca di una risposta: alla base, la trimil-



Una delle ultime fotografie di Arnold Schoenberg

lenaria fede della religione ebraica e il destino del popolo di Israele che mal tanto, come in quegli anni di ferocia guerra, era stato messo a così dura prova.

Nel 1949 scrive ancora un coro misto a cappella intitolato *Tremila anni*; nel 1950, dopo aver terminato un *De profundis* sul *Salmi 130* attende ad un ciclo di dieci *Salmi moderni* di cui però non porta a compimento che i testi. Il primo di questi *Salmi moderni* che il musicista, già morente, si accinge a porre in musica, rimane interrotto sulle parole: «E ciononostante

io prego, come tutto il vivente prega...».

Proprio da tale coerente posizione di ricerca della verità ha preso l'avvio Luigi Magnani per questo ciclo di dieci trasmissioni dedicate ad Arnold Schönberg nel decimo anniversario della morte: il ciclo già iniziato con il *De profundis* op. 50 b, l'ultima composizione di Schönberg, come s'è detto — passerà in rassegna le opere più significative e concluderà infine con l'*Ode a Napoleone* e *Un sopravvissuto di Varsavia*.

Luigi Rognoni



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.30 a) SCARAMACAI E LA

BEFANA

Racconto sceneggiato di Guglielmo Zucconi
Interpretato da Pinuccia Nava e Giusi Raspani Dandolo
Scene di Luca Crippa
Regia di Gianni Serra

b) ROBIN HOOD

Riccardo cuor di leone
Telefilm - Regia di Bernard Knowles
Distr.: I.T.C.

Int.: Richard Greene, Bernadette O' Farrel, Patrick Barr

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Vicks Vaporub - Vel)

18.45 RITRATTO D'ATTORE

Paolo Stoppa
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

19.15 Dai Palazzi Apostolici

in Vaticano

CONCERTO NATALIZIO

ALLA PRESENZA DI SUA

SANTITÀ GIOVANNI XXIII

Coro della Cappella Sistina

e piccolo complesso strumentale

diretti da Mons. Domenico Bartolucci

Adeste fideles, canto tradizionale

a cinque voci con organo

Palestrina: Hodie Christus natus est, mottetto a quattro voci

acute

Palestrina: Surge Illuminare

Jerusalem, mottetto ad otto voci

per doppio coro

Anonimo sec. XVI: Sopra il fieno

colezio; Dio s'è fatto fanciullo, laudi filippine a tre

voci bianche

Pergolesi: Dormi, benigne Jesu, pastorale per soprano ed archi
Perosi: Ave Maria, a quattro voci
Perosi: Dormi non piangere, a quattro voci
Bartolucci: Christus natus in Bethlem, a quattro voci ed archi
Bartolucci: Benedictus qui venit, a sei voci
Bartolucci: Christus est qui natus hodie, a sei voci ed archi
Ripresa televisiva di Fernaldo Turvani

20 — LA RADIO SI ASCOLTA IN MF

20.20 LO SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Macchine per cucire Borletti - Zoppas)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Brylcreem - Strega Alberti - Società del Plasmom - Café Paulista)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Alemagna - (2) Permafex - (3) Kaloderma - (4) Ramazzotti - (5) Mobil
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Unionfilm - 3) General Film - 4) Eurofilm - 5) Organizzazione Pagot

21.05

LE ACQUE DELLA LUNA

Commedia in tre atti di Norman C. Hunter

Versione italiana di Ada Salvatore

Personaggi ed interpreti:

Gianni Daly Alvaro Piccardi

Evelina Daly Luisa Rossi

La signora Whyte Laura Carli

Il Colonnello Selby

Edoardo Toniolo

La signora Daly

Miranda Campa

La signora Ashworth

Elsa Albani

Giulio Winterhalter

Ferruccio De Ceresa

Elena Lancaster Carla Bizzardi

Nietta Landi Mariella Zanetti

Roberto Lancaster

Gianni Agus

Scene di Mauro Ricchetti

Costumi di Grazia Guarini

Regia di Mario Lanfranchi

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Alvaro Piccardi e Luisa Rossi in una scena della commedia di Norman Hunter

La prima produzione di prosa da Napoli

Le acque della luna

nazionale: ore 21,05

Il 19 aprile 1951 la locandina dello « Haymarket Theatre », a Londra, annunciava: « Le acque della luna » di Norman C. Hunter, prima rappresentazione. Il 2 maggio 1953, sulla facciata del teatro veniva attaccato lo striscione dell'ultima replica. Per settantecinquantaquattro giorni, dunque, ininterrottamente, il sipario si era aperto — sullo stesso palcoscenico — sulla stessa scena del vestibolo di un piccolo albergo nel Dartmoor, in Cornovaglia, dove ha luogo l'azione della commedia: successo inconsueto, e certo imprevedibile — in così larga misura — dallo stesso fortunato autore. Fino a quel momento Norman C. Hunter non era che un modesto e piuttosto oscuro scrittore di teatro, uno fra i tanti che invano contendevano, sulla scena britannica, il successo ai Coward o ai Priestley. Nel 1935, deposti i gradi militari del « Dragon Guards », aveva debuttato quale autore drammatico con una modesta commedia il cui titolo era « Tutti i difetti riservati »; seguirono « Signore e Signori », « Party di Natale », « Smith in Argentina », « Quadro d'autunno »: tutti lavori ai quali guardavano con scarso interesse tanto il pubblico quanto la critica. Vennero infine « Le acque della luna », che « riscoprirono » di colpo Hunter e lo consegnarono alla popolarità. Nonostante qualche riserva della critica, i londinesi applaudirono la commedia — si è detto — per due anni di seguito, e lo « Haymarket », ogni sera affollatissimo, registrò il record degli incassi. Merito, in parte, del « cast » eccezionale chiamato a interpretare il lavoro: Edith Evans Sybil Thornehill, Wendy Hiller, Harold Scott, Cyril Ray-

mond, Kathleen Harrison, Leo Biber costituivano senza dubbio una « élite », cospicua e di tutto rispetto fra il meglio che potessero vantare i palcoscenici del Regno Unito. Ma merito, soprattutto, del sicuro mestiere con cui il testo è condotto. E della lineare definizione dei personaggi, offerti al pubblico nella attendibile puntualità dei loro tratti quotidiani, senza i problemi che non siano quelli evidenti ed elementari di coloro che — delusi dalla vita, falliti negli affetti come nelle ambizioni — hanno ormai rinunciato ad inseguire una impossibile felicità, lontana per loro come, appunto, le acque della luna.

La commedia si racconta in poche parole. In una grigia pensione di provincia, tenuta dalla vedova Daly coi figli Gianni ed Evelina, vivono, ai tempi d'oggi: il vecchio colonnello Selby, da anni a riposo; l'austriaco Giulio Winterhalter, profugo dalla Vienna del dopoguerra ed artista mancato; la signora Ashworth, rettilo di una borghesia di secondo ordine; e la signora White, una volta ricca e felice, ed ora — dopo la morte del marito e l'uccisione del figlio in guerra — ridotta a una dignitosa miseria. Sono questi, da lungo tempo, gli unici clienti della pensione: col giovane Daly, malato di petto, e sua sorella Evelina — sfiorita da una gioventù repressa e mortificata — costituiscono la tipologia essenziale di un'umanità disadattata, infelice, chiusa nei confini dello scorfio e della solitudine. Una sera di fine dicembre, una tempesta di neve porta fra loro tre ospiti di passaggio, bloccati da un incidente d'auto: Elena Lancaster, il marito Roberto, la figlia Nietta. Tre creature di un

mondo « diverso », che irrompono all'improvviso nell'atmosfera stagnante e squallida del vecchio albergo; l'immagine, ormai dimenticata il fra le nevi del Dartmoor, della vita, quella « vera », movimentata e brillante della città. Per qualche giorno la monotonia che scandiva le ore della pensione è dissolta, le consuetudini immutabili sconvolte. Per qualcuno rinasce una speranza: Gianni Daly, ad esempio, vede in Nietta i venti anni felici che non ha mai avuto e che la ragazza potrebbe donargli; e a Giulio Winterhalter, abbagliato dal fascino, dalla bellezza, dalla prepotente personalità di Elena, sembra forse raggiungibile la chimera — invano sognata — dell'evasione e dell'amore, di un amore ovviamente diverso da quello che per lui nutre — inconfessato, sofferto — la povera Evelina.

Ma la neve, alfine, si scioglie e gli ospiti ripartono. Illusioni, sogni, effimere speranze svaniscono con loro: tutto, nella pensione, ritorna come prima. E' evidente, nella commedia, la derivazione di clima e situazioni dal modello di Cecov: con la differenza che qui la pacata rassegnazione a un destino che non si può mutare attenua la tristezza di un finale disperato, comunque lontano dal travaglio profondo, dall'angoscia propri del teatro cecoviano.

L'edizione televisiva de « Le acque della luna » — con la quale, per la cronaca, si inaugura la produzione dai nuovi studi del Centro TV di Napoli — è firmata dal regista Mario Lanfranchi, e affidata nei ruoli principali alla interpretazione di Carla Bizzardi, Ferruccio De Ceresa, Laura Carli, Luisa Rossi, Elsa Albani.

Mario Busiello



Sua Santità Giovanni XXIII presenzierà al Concerto di musiche natalizie diretto da Mons. Domenico Bartolucci a capo del Coro della Cappella Sistina e del Piccolo complesso strumentale. La ripresa dai Palazzi Apostolici in Vaticano viene effettuata alle ore 19,15 dal Programma Nazionale

GENNAIO

Tre comiche famose di Charlot

secondo: ore 21,05

Forse il pubblico ignora che per i 542 metri (circa 19 minuti) de L'emigrante, la prima delle tre comiche presentate questa sera, Chaplin girò circa 27.000 metri di pellicola pari a più di venti ore di proiezione.

Una cifra addirittura sbalorditiva, da vero e proprio film. La grande semplicità del film brevi di Chaplin è in realtà tutta apparente, come sempre accade nelle opere di particolare valore. L'autore provava e riprovava con accanimento una scena prima di approvarla, sempre scontento di se stesso, in un tenace e ostinato lavoro di affinamento.

«A volte, se mi accorgo che un'idea non assume una forma definita nella mia fantasia, e non è quindi matura per essere girata, la pianto in asso senza altro e passo a un'altra.

timento quasi rassegnato di un uomo costantemente deluso o sconfitto, ma la cui tenerezza e pietà rendono meno dolorosa la resa.

L'emigrante (1917), ed è una curiosità degna di nota, è tuttavia l'unico film in cui Charlot possa coronare con un matrimonio il suo sogno di amore. Le ultime inquadrature della comica vedono infatti il protagonista e la ragazza che, dopo essersi confessato sotto la pioggia il reciproco amore, entrano in un'agenzia di licenze matrimoniali. E il finale, così insolitamente lieto, è il degno suggello di una scoppettante fuga di gags, tra le più belle che Chaplin abbia mai realizzato.

«Raffigurarmi quello che il pubblico si aspetta da me e fare esattamente il contrario, è il maggior piacere che provo», così confesserà Chaplin illustrando poi una delle situazioni più singolari de L'em-



SECONDO

21.05

L'AMICO CHARLOT

Le più belle comiche di Charlie Chaplin presentate da Alfonso Gatto. Parte seconda: L'emigrante, La cura miracolosa, Il Pellegrino

22.05

TELEGIORNALE

22.25 I VIAGGI DI JOHN GUNTHER

Aspetti segreti della natura e della civiltà visti da un celebre giornalista americano

Verse l'Antartide

Realizzazione di Karl Hittleman



Charlie Chaplin con Eric Campbell nel film «La cura miracolosa» girato nel 1917

Sono convinto che non bisogna perder tempo in cose di cui non si ha una concezione esatta e chiara. Bisogna concentrare tutta la propria energia in ciò che si sta facendo; ma se d'un tratto ci si accorge che, ad onta di tutti gli sforzi, la cosa non riesce, conviene per qualche tempo dedicarsi a qualche cosa di diverso, e solo successivamente ritornare al progetto iniziale, sempre naturalmente quando si abbia fiducia in esso. Questo è il mio metodo di lavoro».

Una dichiarazione, questa che abbiamo riportato, che spiega anche come tutta l'opera di Chaplin, dalla prima comica (Making a living del 2 febbraio 1914) all'ultimo film (Un re a New York) si sviluppi intorno ad alcuni ricorrenti e fondamentali temi. Tra questi, per ampiezza di sviluppo e di significati, ha un posto di rilievo quello dell'amore: un sen-

grante. «Nelle prime scene mi si vede in piedi che mi sporgo dal parapetto della nave, in modo che della mia persona sono visibili soltanto il dorso e le spalle rattratte convulsamente. Gli spettatori sono convinti ch'io sia in preda a un accesso di mal di mare; ma sarebbe stato da parte mia un errore assai grossolano se le cose stessero così. In realtà si tratta di una gherminella, perché nel rizzarmi io tiro su un pesce, e gli spettatori capiscono che io non soffrivo affatto di mal di mare, ma che semplicemente mi sollazzavo a pescare. Questa soluzione inattesa, ben preparata, provoca risate».

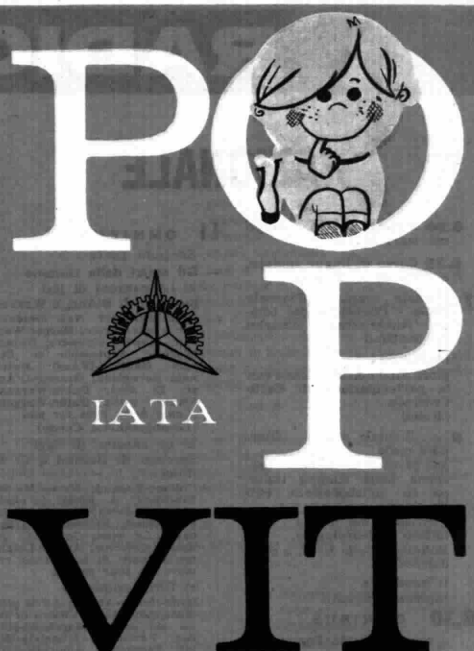
Se in questa direzione La cura miracolosa (1917), pure presentata questa sera, costituisce un magnifico esempio di puro ritmo, una partita a botte e risposta senza un attimo di tregua e tutta scoperta nei suoi intenti comici, il Pellegrino, che

chiude il programma dedicato a Chaplin, è invece una di quelle opere miracolose che sanno raggiungere un perfetto equilibrio dei propri e diversi elementi costitutivi. Realizzata nel 1923 sarà l'ultima comica di Chaplin e quella in cui con più evidenza si potranno cogliere i termini di uno stile che riesce a passare dalla commedia alla satira e al pathos più intenso con estrema naturalezza ed uguale efficacia.

Il finale soprattutto del film parve eccezionale.

«Il finale del Pellegrino — scriverà Eisenstein, un altro grande nome del cinema — suona quasi come una catarsi, allorché lo sceriffo, persa la pazienza, allunga a Charlot un calcio nel sedere, perché questi non capisce la sua buona intenzione di permettergli a lui, galotto evaso, di sguinzagliare oltre la frontiera del Messico».

Giovanni Leto



L'alimento vitaminico altamente nutritivo, prodotto con cereali di qualità superiore * Un successo dell'alimentazione americana finalmente anche per il pubblico italiano * Distribuito dagli apparecchi automatici IATA e dai più importanti esercizi pubblici.

Si ricercano operatori nel campo dell'automazione. Capitale disponibile L. 700.000 * Si offrono vantaggiose combinazioni di lavoro altamente redditizie per tutti coloro che verranno prescelti. Scrivere a: IATA S.p.A. - Viale America, 93 (Eur) - ROMA

in Carosello Dalida

canterà "Vas petite etoile!"



permaflex

il famoso materasso a molle

NON CONFONDETE IL VERO PERMAFLEX E' QUELLO DAL MARCHIO DELL'OMINO IN PIGIAMA

Richiedete alla ERI - EDIZIONI RAI

(Via Arsenale, 21 - Torino)

IL CATALOGO GENERALE 1962

I MURI UMIDI POSSONO ASCIUGARE? SI!

Con l'impianto **BAUPLUS** (Germania Occ.)

Concessionaria per l'Italia **BAUPLUS ITALIANA**

Torino - Corso Orbassano 132 - Telefono 366.817

Cercasi concessionari regionali per zone libere

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Mattutino giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Carlo Croccolo (Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio** Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico **Bollettino della neve**, a cura dell'ENIT Il banditore Informazioni utili

8,30 OMNIBUS a cura di Tullio Formosa **Prima parte**

— Il nostro buongiorno Magidson-Conrad: *The continental*; Alter: *Tarantaise blue*; Gasté: *Mon cœur au Portugal*; De Angelli: *Chitarre e tamburini*; Rota: *Gelsomina*; Cay: *Masquerade*; Calvi: *Maids in France* (Palmolive-Colgate)

— La **fiera musicale** Anonimo: *Quel mazzolin di fiori*; Zimmerman: *Anchor's aweigh*; Maxwell: *Tarantula*; Rastelli: *Churchill*; Heigh-ho, heigh-ho, Jessel: *Parata dei soldatini di legno*; Di Miniceli: *Sfilano gli arcieri* (Commissione Tutela Lino)

— **Allegretto francese** Trenet: *L'âme des poètes*; Amade-Becaudo: *Il fait des bonds le Pierrot qui danse*; Giraud: *Java paque*; Scherzinger: *Paris je l'aime*; Gasté: *Trop beau*; Trenet: *Je chante* (Knorr)

— **L'opera** Elda Ribetti e Rolando Parnari Paisiello: *La Semiramide in villa*; «Potrei dire...»; Bellini: *I puritani*; «Ah, per sempre lo ti perdesi»; Paisiello: *La Semiramide in villa*; «Serbo in seno...»

Intervallo (9,35) - Racconti brevi «Il fidanzato» di D. H. Lawrence

— La **Sonata a quattro in re minore per archi** di A. Scarlatti Allegro - Grave - Allegro - Minuetto Esecuzione del «Quartetto Italiano»

— **Concerti e sinfonie di Dvorak** Sinfonia in sol minore n. 4 (op. 88): Allegro con brio - Adagio - Allegretto grazioso; Coda (Molto vivace) - Allegro ma non troppo (Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Constantin Silvestri)

10.30 La Radio per le Scuole (per il 2° ciclo della Scuola Elementare) Parla un *Re Mago*, un episodio dal libro «Lui» di Piero Bargellini (sceneggiato dall'autore) **Poesie della Befana**, a cura di Luciano Folgore Allestimento di Berto Mantì

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di ieri Successi di D'Anzi e Warren Bracchi-D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole*; Mercer-Warren: *Jeeper creeper*; Dublin-Warren: *September in the rain*; Gaidieri-D'Anzi: *Mattinata fiorentina*; Bracchi-D'Anzi: *Ti dirò*; Dublin-Warren: *Shadow waltz*; Dublin-Warren: *I only have eyes for you* (Lavabiancheria Candy) b) Le canzoni di oggi Successi di Becaudo e C. A. Rossi Chiosso-Becaudo: *Marie Marie*; Bradtko-C. A. Rossi: *Al chiar di luna porto fortuna*; Calabrese-Rossi: *Ritornellacci*; Becaudo: *Le mure*; Gordon-C. A. Rossi: *Notorità*; Amade-Leigh-Becaudo: *Si je pouvais revivre un jour ma vie* c) Ultimissime Hyde-Henry-Abbate: *Little girl*; Marangoni-Rossi: *Chiar di luna sul letto*; Marchetti-Melieri: *Vertigine*; Missella-Millet: *Valentino*; Alfieri-Boselli: *Cento strade*; Gomez-Warren-Goehring: *Miracolo d'amore* (Invernizzi)

— Il nostro arrivederci Locale: *Amapola*; Trovajoli: *Acquarelli di Villa Borghese*; Nissen: *Banjo boy*; Minuceli: *Domani*; Washington-Tiumkin: *Yassu* (Ola)

— Il nostro arrivederci

Locali: *Amapola*; Trovajoli: *Acquarelli di Villa Borghese*; Nissen: *Banjo boy*; Minuceli: *Domani*; Washington-Tiumkin: *Yassu* (Ola)

12.15 Come, dove, quando **12.20 * Album musicale** Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Prev. del tempo Carillon (Manetti e Roberts) Il trenino dell'allegria di Luzzi e Mancini (G. B. Pezzoli)

13.30 COLONNA SONORA Divertimento musicale di Johnny Clegg Orchestra diretta da Gino Marinuzzi Jr. (Locatelli)

14.14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali 14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia 14.45 «Gazzettini regionali» per la Basilicata

15 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 Santa Corrado Lojacione

15.30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i ragazzi **Le avventure di Eric Temporeale** a cura di Giuseppe Aldo Rossi II «Una storia di castelli» Regia di Ernesto Cortese

16.30 Dora Musumeci al pianoforte

16.45 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York) Leon Edel: *La fortuna di Henry James*, oggi

17 — **Giornale radio** Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 * Musica lirica Tenore Beniamino Gigli, mezzosoprano Fedora Bar-

bieri, baritono Giuseppe De Luca

Verdi: *La Traviata*: «Di Provenza, il mar, il suol»; Mascagni: *Lodoletta*: «Ah! Ritrovala»; Verdi: *Rigoletto*: «Cortigiani, vil razza dannata»; Donizetti: *La Favorita*: «O mio Fernando»; Verdi: 1) Aida: «Celeste Aida»; 2) Un ballo in maschera: «Re del-b'abbiso, affrettati»

17.50 Il mondo del jazz a cura di Alfredo Luciano Catalani

18.15 La comunità umana

18.30 André Chanson: Lettera dalla Francia

19 — **La voce dei lavoratori**

19.15 In collegamento con la Radio Vaticana

Dalla Sala Clementina **CONCERTO NATALIZIO ALLA PRESENZA DI SUA SANTITÀ GIOVANNI XXIII**

Coro della Cappella Sistina e Piccolo complesso strumentale diretti da Mons. Domenico Bartolucci

20 — * **Album musicale** Negli interv. com. commerciali Una canzone al giorno (Antonetto)

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio (Aiaz)

20' Oggi canta Fausto Cigliano (Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il boogie-woogie (Supertrim)

45' Album del ritorno (Chlorodant)

10 — **Enza Soldi ed Ernesto Calindri presentano:**

CANZONI SOTTO SPIRITO Fantascienza musicale di Ippolito Terzoli e Bernardino Zapponi

Regia di Pino Gilioli

Gazzettino dell'appetito (Omopla)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Canzoni, canzoni Falla-Cenci: *Ch'aggia' ffa*; Fallavicioli-Martino: *A. A. A. Adorabile cecchi*; De Santis-Otto: *Lungo il viale*; Vancheri: *Vorrei volare*; Russo-Costa: *Scatole*; Pinchi-Vantellini: *Ho smarrito un bacio*; Monti-Gaber: *Girasole rosso*; Testa-Pisano: *Tanto da morire*; Porcu-Buccone: *Rondini fiorentini*; Zanfagna-De Martino: *Notte mia*; Calabrese-Matanzas: *Luna di lana* (Mira Lanza)

Gazzettino dell'appetito (Omopla)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Canzoni, canzoni Falla-Cenci: *Ch'aggia' ffa*; Fallavicioli-Martino: *A. A. A. Adorabile cecchi*; De Santis-Otto: *Lungo il viale*; Vancheri: *Vorrei volare*; Russo-Costa: *Scatole*; Pinchi-Vantellini: *Ho smarrito un bacio*; Monti-Gaber: *Girasole rosso*; Testa-Pisano: *Tanto da morire*; Porcu-Buccone: *Rondini fiorentini*; Zanfagna-De Martino: *Notte mia*; Calabrese-Matanzas: *Luna di lana* (Mira Lanza)

Gazzettino dell'appetito (Omopla)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Canzoni, canzoni Falla-Cenci: *Ch'aggia' ffa*; Fallavicioli-Martino: *A. A. A. Adorabile cecchi*; De Santis-Otto: *Lungo il viale*; Vancheri: *Vorrei volare*; Russo-Costa: *Scatole*; Pinchi-Vantellini: *Ho smarrito un bacio*; Monti-Gaber: *Girasole rosso*; Testa-Pisano: *Tanto da morire*; Porcu-Buccone: *Rondini fiorentini*; Zanfagna-De Martino: *Notte mia*; Calabrese-Matanzas: *Luna di lana* (Mira Lanza)

Gazzettino dell'appetito (Omopla)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Canzoni, canzoni Falla-Cenci: *Ch'aggia' ffa*; Fallavicioli-Martino: *A. A. A. Adorabile cecchi*; De Santis-Otto: *Lungo il viale*; Vancheri: *Vorrei volare*; Russo-Costa: *Scatole*; Pinchi-Vantellini: *Ho smarrito un bacio*; Monti-Gaber: *Girasole rosso*; Testa-Pisano: *Tanto da morire*; Porcu-Buccone: *Rondini fiorentini*; Zanfagna-De Martino: *Notte mia*; Calabrese-Matanzas: *Luna di lana* (Mira Lanza)

Gazzettino dell'appetito (Omopla)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

25' Canzoni, canzoni Falla-Cenci: *Ch'aggia' ffa*; Fallavicioli-Martino: *A. A. A. Adorabile cecchi*; De Santis-Otto: *Lungo il viale*; Vancheri: *Vorrei volare*; Russo-Costa: *Scatole*; Pinchi-Vantellini: *Ho smarrito un bacio*; Monti-Gaber: *Girasole rosso*; Testa-Pisano: *Tanto da morire*; Porcu-Buccone: *Rondini fiorentini*; Zanfagna-De Martino: *Notte mia*; Calabrese-Matanzas: *Luna di lana* (Mira Lanza)

Gazzettino dell'appetito (Omopla)

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO diretto da SERGIU CELIBIDACHE

con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg

Rossini: *La scala di seta*; Sinfonia; Prokofiev: *Concerto n. 3* op. 26, per pianoforte e orchestra; a) Andante-Allegro, b) Tema con variazioni, c) Allegro ma non troppo; Dvorak: *Sinfonia n. 5* in mi minore

dai «Nuovo Mondo»; a) Adagio, allegro molto, b) Largo, c) Molto vivace (Scherzo), d) Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

22.45 Morton Gould e la sua orchestra

23.15 Giornale radio Musica da ballo

24 — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

50' Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali 12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta: Cinema e musica (L'Oreal)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario del successo (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

45' L'ammazzacaffè Con una lampo di Franco Puccini

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — **I nostri cantanti** Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 — **Dedicato a Johnny Mercer**

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico della transibilità delle strade statali

15.45 Carnet musicale (Decca London)

16 — **IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO**

— A tempo di marcia — Belafonte show

— Musica e magia: Arthur Lyman Group

— Voci di oggi: Mario Trevi e Lucia Allieri

— Voci e sassofoni: Gil Austin e George Auld (Pavesi)

17 — **Pagine d'album**

17.30 L'OCCHIALINO Numero speciale in onore di Mario Brancacci

Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana

Marcello Minerbi e i suoi Clown

Regia di Pino Gilioli (Mira Lanza)

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 La rassegna del disco (Melodisc S.p.A.)

18.50 * TUTTAMUSICA (Camomilla sogni d'oro)

19.20 * Motivi in fascia Negli interv. com. commerciali Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.20 Zig-Zag

20.30 Dino Verde presenta GRAN GALA

Panorama di varietà con Isa Bellini, Dedy Savagnone, Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera (Camomilla Sogni d'oro)

22.15 Parliamone insieme

22.45-23 Ultimo quarto Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli (Trasmesso anche ad Ona Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche



Fausto Cigliano presenta alcuni suoi successi alle ore 9,20

9.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

9.45 Musiche spirituali
Prescobaldi: *Canzone*, da «Fiori musicali» (Organo); Ferruccio Vignarelli: *Hindemith*: Da «La vita di Maria» (versione 1947); a) *Natività di Maria*, b) *Dubbio di Giuseppe*, c) *Natività di Cristo* (Soprano) Imrhard Seefried - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache; Turchi: *Invenito*, per coro e due pianoforti (Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghini)

10.15 Il concerto per orchestra
Blacher: *Musica concertante* op. 10, per orchestra; Moderato, molto allegro (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia); Bartok: *Concerto per orchestra* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da George Solti)

11 - Musiche dodecafoniche
Dallapiccola: *Cinque frammenti* di Sogno, per violoncello e 15 strumenti (1952): a) «Vespro tutto riporti», b) «O, mia Congia, ti prego», c) «Morte tenore», d) «Pietà splende la luna», e) «Io lunge non ho parlato in sogno» (Soprano) Elisabeth Soerensen - Complesso strumentale diretto da Frederick Prausnitz; Vogel (rev. Luigi Colacicchi, ital. di Alberto Lucia): *10 madrigali su poesie e una serie di 12 suoni di Aigine Valapini* (Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghini)

11.30 Il '900 in Francia
Fauré: *Otto pezzi brevi* op. 84, per pianoforte: a) Capriccio, b) Fantasia, c) Fuga in la minore, d) Adagio, e) Improvisazione, f) Fuga in mi minore, g) Allegrezza, h) Notturno (Solisti: Massimo Bogianckino); Poulenc: *Trio per pianoforte, oboe e fagotto*: a) Presto, b) Andante, c) Rondò (Francis Poulenc: pianoforte, Pierre Pierlot, oboe; Maurice Allard, fagotto); Ravel: *Dafni e Cloé* 1° e 2° suite: a) Notturno, interludio, danza guerriera, b) L'alba, pantomima, danza generale (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da André Cluytens - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

12.30 Musica da camera
Pergolesi: *Sinfonia in fa maggiore*, per violoncello e pianoforte: a) Comodo, b) Allegro, c) Adagio, d) Presto (Benedetto Mazzacurati, violoncello; Clara David Fumagalli, pianoforte); Prokofiev: 1) *Preliudio in do maggiore* (Pianista Ornella Pultti Santoliucchi); 2) *I graniti* (Lidia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte)

12.45 La rapsodia
Schmitt: *Rapsodia n. 2* op. 53, per due pianoforti (Duo Robert e Gaby Casadesu); Chabrier: *España rapsodia* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile)

13 - Pagine scelte
Da «Di guerra in guerra» di Paolo Monelli: *Guerra di liberazione*

13.15-13.25 Trasmissioni regionali
«Listini di Borsa»

13.30 «Musiche di Cimarosa e Brahms»
(Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 4 gennaio - Terzo Programma)

14.30 Musiche concertanti
Mozart: *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 9*: a) Allegro, b) Adagio, c) Andantino con variazioni (Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo); Davaux: *Sinfonia concertante*

n. 1 in fa maggiore per 2 violini, violoncello e orchestra: a) Allegro moderato, b) Tempo di minueto (Arrigo Pelliccia e Franco Gulli, violini; Massimo Amfiteatrov, violoncello - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

15.15 La sonata a due
Boecherini: *Sonata n. 15 in do minore*, per violoncello e pianoforte: a) Andante, allegro maestoso, b) Largo cantabile ma non troppo, c) Tempo di minueto (Massimo Amfiteatrov, violoncello; Renato Josi, pianoforte); Sennell (revisione Moffat): *Sonata*, per violino e pianoforte: a) Adagio, b) Corrente (allegro), c) Largo ma non troppo, d) Giga (allegro) (Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte)

15.45-16.30 La sinfonia nel Novecento
Berger-Blomdahl: *Sinfonia n. 3 «Facetter»* (1950): a) Largamente, b) Tranquillo ma fiuto, c) Prestissimo, d) Allegro molto deciso e ritmico, e) Largamente (Orchestra Sinfonica di Stoccolma diretta da Sixten Ehrling); Harris: *Terza sinfonia* (1938) in un solo movimento (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gall Kublik); Wilks: *Sinfonia breve per archi*: a) Adagio, b) Allegro, Lento, c) Presto (Orchestra «A. Scariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)



L'organista Ferruccio Vignarelli esegue la «Canzone» di Prescobaldi alle ore 9,45

TERZO

17 - Le Opere di Igor Stravinsky

Pastorale - Tre Liriche giapponesi - The Cats Lullabies Maria Kurenko, soprano; Solima Stravinsky, pianoforte
Le faune et la bergère per voce e orchestra
Bergère (Andantino) - Le Faune (Moderato) - Le torrent (Andante)
Soprano Magda Lazlo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
Tre Pezzi per quartetto d'archi
Esecuzione del «Quartetto Italiano»
Paolo Borciani, Elisa Pegrefi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello
Ragtime per pianoforte
Pianista Marcelle Meyer
Le chant du rossignol, poema sinfonico
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Lorin Maazel

18 - I ricordi diplomatici del Conte Greppi
a cura di Bice Mengarini

18.30 Antonio Vivaldi
Salmo 126 «Nisi Dominus» per contralto e orchestra
Nisi Dominus (Allegro) - Vanum est (Largo) - Surgite, surgite (Presto, adagio) - Cum dedisti (Largo) - Sicut sagittae (Presto) - Beatus vir (Andante) - Gloria Patri (Larghetto, allegro)
Solisti Fedora Barbieri
Complesso Strumentale «Collegium Musicum», diretto da Renato Fasano
(Registrazione effettuata il 29 agosto alla Scuola Grande di San Rocco di Venezia in occasione delle «Vacanze Musicali» 1961)

19 - «I» Mille anni di lingua Italiana
Panorama storico
VI - La diffusione dell'italiano nella seconda metà del '400 a cura di Salvatore Gentile

19.30 Guillaume Landré
Permutazioni sinfoniche
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia

19.45 L'indicatore economico

20 - «Concerto di ogni sera
Ernest Chausson (1855-1899): *Sinfonia in si bemolle maggiore* op. 20
Lento, allegro vivo - Molto lento, un po' più vivo - Animato
Orchestra Sinfonica di S. Francisco, diretta da Pierre Monteux
Alexander Scriabin (1872-1915): *Concerto in fa diesis minore* op. 20 per pianoforte e orchestra
Allegro - Andante - Allegro moderato
Solisti Friedrich Wührer
Orchestra «Pro Musica» di Vienna, diretta da Hans Swarowski

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 HUGHIE
Un atto di Eugenio O'Neill
Traduzione e adattamento radiofonico di Amleto Miccozzi
Erie Sault
Vittorio Sanpaoletti
Il portiere di turno di notte
Mario Feliciani
Un poverello Gianni Bortolotto
Lent-medio
Giampaolo Rossi
I narratori
Vincenzo De Toma
Daniela Tedeschi
Regia di Flaminio Bollini

22.20 Musiche sperimentali
realizzate presso lo Studio di Fonologia musicale di Milano della Radiotelevisione Italiana
Seconda trasmissione

Niccolò Castiglioni
Diversimento

Valentino Bucchi
Girotondo
Aldo Clementi
Collage 2°

22.35 La Rassegna
Cultura tedesca
a cura di Luigi Quattrocchi

23.05 Johannes Brahms
Trio in sol maggiore op. 8
Allegro con brio - Scherzo (Allegro molto) - Adagio - Allegro
Esecuzione del Trio Fischer-Schneiderhan-Mainardi
Franz Schubert
Diversimento all'ungherese in sol minore op. 54 per pianoforte a quattro mani
Andante - Marcia (Andante con moto) - Allegretto
Pianisti Guido Agosti e Lidia Mancini

CAPOVOLGETE LA VOSTRA SITUAZIONE
SPECIALIZZANDOVÌ



In poco tempo la Scuola Radio Elettra farà di voi un tecnico specializzato e vi metterà in grado di:

- valorizzare le vostre capacità
- procurarvi un'attività moderna altamente remunerativa
- affermarvi nel mondo della tecnica specializzata

I corsi si svolgono per corrispondenza con rate minime.
Il metodo di addestramento è rapido e completo. Ogni uomo di qualunque età e grado di istruzione, anche privo di esperienza, può divenire in breve tempo, in casa sua, un vero tecnico specializzato in grado di guadagnare 200.000 lire al mese.

Con il CORSO ELETTRONICA
RADIO - TV - TRANSISTORI

vi specializzerete in radiotecnica, in transistori, nella tecnica TV, e nella tecnica elettronica in genere. Richiedete subito l'opuscolo gratis a colori:

«L'UOMO DOMANI
PADRONE DELLA TECNOLOGIA,
che vi dimostrerà come divenire un
RADIOTECHNICO SPECIALIZZATO

Durante i corsi riceverete gratis tutti i materiali per costruirvi:
televisore a 19" o a 23", oscilloscopio, radio a MF e a transistori, tester e tutta l'attrezzatura professionale.

Con il CORSO PER ELETTROTECNICI

diventerete rapidamente un esperto in elettricità. Avviatevi verso questa magnifica attività richiedendo l'opuscolo gratuito a colori:

«ELETTROTECNICA,
che illustra il modo semplice e rapido per divenire un
ELETTROTECNICO SPECIALIZZATO in:

- impianti e motori elettrici
- elettrotecnica
- elettrodomestici

Con i materiali che riceverete gratis durante il corso vi costruirte: voltmetro, misuratore professionale, ventilatore, frullatore.



Scuola Radio Elettra

Torino via Stellone 5/79

Alla fine dei corsi: un periodo di pratica gratuito presso i laboratori della Scuola, un attestato di specializzazione, avviamento al lavoro.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO GRATUITO A COLORI

SPEDITE SUBITO QUESTA CARTOLINA E RICEVERETE GRATIS IL BELLISSIMO OPUSCOLO A COLORI
COMPILATE RITAGLIATE INBUCATE

Imbucare senza francobollo

spedire senza busta

Speditemi gratis il vostro opuscolo (contrassegnare così (x) gli opuscoli desiderati)

☐ Radio - Elettronica - Tv

☐ Elettrotecnica

MITTENTE

Scuola Radio Elettra

Torino via Stellone 5/79

Torino

nome _____

cognome _____

via _____

città _____

provincia _____

23,05 Musica per tutti - 0,36 Canti e ritmi del Sud America - 1,06 Tastiera magica - 1,36 Musica operistica - 2,06 Istantanee sonore - 2,36 Preludi ed intermezzi d'opera - 3,06 Motivi in passerella - 3,36 Le nostre canzoni - 4,06 Pentagramma armonioso - 4,36 Canzoniere napoletano - 5,06 Musiche da film e riviste - 5,36 Archi melodiosi - 6,06 Mattinata.

LOCALI



DEGNA

19,15 Blick nach dem Süden -
19,30 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung (Re-te IV - Bolzano 3 - Bressanone 3)

17 Buon pomeriggio con Armando Sciascia e la sua orchestra - 17,15
Segnale orario - Giornale radio

VATICANA

ESTERI

ANDORRA

22,30 « Il problema dei ciechi »,

testi biblici, interpretati dal baritone Carl-Heinz Müller. Al pianoforte: Doris Rossiaud. **22,35-23,10**. Musica contemporanea.

Fra i programmi odierni

Rate di:

ROMA TORINO MILANO

reofonia: « Carosello » - 11 (17-23) « Musica da ballo » - 12 (18-23)

nostre can

Rete di:

Rete di:

Rete di:

FIRENZE · VENEZIA · BAR

Rete di:
CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

TRIESTE

Canale IV: 8 (12) in « Musica s...

Canale V: 7 (13-19) « Chiaroscu
musicali » - 8 (14-20) « Tasti
Fa » - 8.45 (14.45-20.45) « Cald

11 (17-23) « Musica da ballo »

Dall'Auditorium di Torino

La sinfonia "Dal nuovo mondo" diretta da Sergiu Celibidache

nazionale: ore 21

La sinfonia della *Scala di seta* di Rossini, il terzo *Concerto* per pianoforte e orchestra di Prokofiev e la quinta sinfonia *Dal Nuovo Mondo* di Dvorak, sono le musiche che figurano in questo programma presentato dall'illustre direttore d'orchestra romeno Sergiu Celibidache.

Rappresentata la prima volta nel 1812, *La scala di seta* è la sesta opera composta da Rossini, allora poco più che ventenne. Il libretto svolge una storia farsesca di «matrimonio segreto»: argomento alquanto sfruttato in quel tempo. Di tutto lo spartito, oggi non sussiste più che la popolare sinfonia introduttiva: uno di quei felici brani strumentali nei quali il giovane Rossini, più che annunciare il carattere della vicenda, dava sfogo al suo estro creativo nel puro campo sinfonico, come dimentico della rappresentazione comica che essi avrebbero dovuto

preparare. Nella sua grazia e nel suo brio, questa pagina introduttiva è scritta già con una sicurezza ed una originalità che annunciano le migliori creazioni rossiniane del genere. Il lavoro di Prokofiev è unanimemente considerato «il più bel *Concerto* pianistico moderno». Pubblicato nel 1921 ed eseguito in quello stesso anno a Chicago dall'Autore, esso fu in effetti schizzato in Russia fin dal 1916 — il tema delle variazioni del secondo tempo risale addirittura al 1913 — e portato a termine durante un soggiorno estivo sulla costa bretonne. E' frutto, quindi, di una lunga elaborazione, specialmente per quanto riguarda la scrittura pianistica: un «pianismo» tipico di Prokofiev: dinamico, martellante, esplosivo nei movimenti veloci; liricamente ispirato e cordiale nei passi lenti. E' un'opera che associa in un perfetto equilibrio fantasia e poesia, violenza barbara e delicatezza raffinata.

Interprete del *Concerto* è il

giovane pianista Alexis Weissenberg. Egli è nato negli Stati Uniti, ed oltre all'aver dato numerose prove nei principali centri musicali del suo Paese, si è affermato con brillanti successi anche nell'America latina, nel Sud Africa, in Israele e in Francia, Inghilterra, Olanda e, recentemente, in Italia.

Antonin Dvorak è, con Smetana, il maggiore rappresentante dell'anima musicale boema, che trovò in lui un genio di spontaneità e impeto.

Mentre Smetana può considerarsi un classico che associa l'ispirazione alla disciplina teutonica, Dvorak seduce per la ricchezza inesauribile dell'invenzione: sorgente viva della sua creazione istintiva. In lui raggiunge l'apogeo la tradizione boema del talento musicale innato, tradizione che ha la sua remota origine nell'attività feconda e fervente dei musicisti di villaggio e degli organisti di campagna.

Dvorak dotò la musica boema delle più svariate forme, dalla sinfonia all'opera teatrale, alla



Sergiu Celibidache dirige questa sera per la Stagione Sinfonica del programma Nazionale, oltre alla Sinfonia di Dvorak, il «Terzo Concerto» per pianoforte e orchestra di Prokofiev e la sinfonia della «Scala di seta» di Rossini



Il giovane pianista Alexis Weissenberg esegue il «Terzo Concerto» di Prokofiev

musica cameristica: ciò che desta per primo l'interesse presso questo figlio del popolo, è lo spirito nativo, vigoroso ed attaccato alla terra; è il suo temperamento focoso e impetuoso, esaltato volta a volta di gioia e di passione, a volte un po' crudo e violento, ma sempre spontaneo. Romantico, Dvorak trasse dal romanticismo la concezione del nazionalismo musicale: sotto l'influsso delle teorie romantiche che consideravano la musica popolare come emanazione del genio della stirpe, egli credette di trovare la forma più autentica della musicalità slava nella canzone popolare russa e piccolorussa, non alterata dalla civiltà europea e, di conseguenza, sgorgante dalla sorgente più pura. La canzone popolare fu da lui assunta per l'elaborazio-

ne di un linguaggio armonico e ritmico da immettere nelle forme del sinfonismo occidentale: come avviene, appunto, nella quinta sinfonia, scritta nel 1894. In quest'opera, detta *Dal Nuovo Mondo* perché composta in America, l'ispirazione slava del musicista conserva la sua originale caratteristica, nonostante il ricorso agli elementi della musicalità negra-americana, peraltro liberamente elaborati. In particolare, nella seconda idea del primo movimento si avverte l'eco della canzone americana *Swing low, Sweet Chariot*; il tema del secondo tempo proviene dallo «spiritual song» *Goin' Home*; e un motivo del finale si ispira all'antico «lamento» *Three blind Mice*.

n. c.



NAZIONALE

11-11.50 Dalla Chiesa di San Paolino dei Padri Carmelitani Scalzi in Firenze
SANTA MESSA

celebrata da S.E. Monsignor Ermenegildo Florit Arcivescovo coadiutore di Firenze nella ricorrenza del 60° anniversario dell'incoronazione del Santo Bambino di Praga

Pomeriggio sportivo

14.30-16 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) Il Circo Nazionale di Orlando Orfei presenta

BEFANA AL CIRCO
Commento di Aldo Novelli
Ripresa televisiva di Stefano De Stefani

b) **IL MAGNIFICO KING**

La lotteria
Telefilm - Regia di Harry Keller
Dist.: N.B.C.
Int.: Lori Martin, James Mc Allion, Arthur Space

Pomeriggio alla TV

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(L'Oreal de Paris - Alka Seltzer)

18.45 SOTTO DUE BANDIERE

Film - Regia di Frank Lloyd

Prod.: 20th Century Fox

Int.: Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor McLaglen, Rosalind Russell

20.20 LO SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Orologi) Daza - Hoovermatic)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Pasta Barilla - Aspicchinina - Casa Vinicola Ferrari - Old)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Dolciaria Ferrero - (2) Max Factor - (3) Confitto Falqui - (4) Mobil - (5) Vecchia Romagna Buton

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Ondatelerama - 3) Cinetelevisione - 4) Perego - 5) Roberto Gavio

21.05 Dal Teatro Cilea di Reggio Calabria

Serata finale di

CANZONISSIMA

Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno

realizzato da Eros Macchi

Testi di Scarnici e Tarabusi

Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografe di Paul Steffen

Scene di Giorgio Vecchia e Tommaso Passalacqua

Costumi di Maurizio Monteverdi

22.45 GLI STIVALI DELLE SETTE LEGHE

Il regno dello Scia

Dist.: Screen Games

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Dal Teatro Cilea di Reggio Calabria

La finale di "Canzonissima"

nazionale: ore 21,05

Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria: questo il traguardo finale dell'edizione 1961-62 di Canzonissima. La partenza della «troupe» da Roma (la manifestazione si è svolta finora al Teatro Delle Vittorie trasformato in studio televisivo) è fissata per il 2 gennaio, ma il regista Eros Macchi ha già compiuto il mese scorso alcuni sopralluoghi al «Francesco Cilea» per rendersi conto delle possibilità offerte dal palcoscenico che ospiterà l'ultima puntata e per rendersi conto degli accorgimenti tecnici che si renderanno necessari. Sono note le difficoltà che sorgono quando si tratta di trasferire da una sede all'altra una troupe, sia pure affittata da tre mesi e più di lavoro in comune perfino la eventualità di non trovare il solito martello al solito posto può diventare in questi casi motivo di nervosismo generale e rischiare così di compromettere il buon esito dello spettacolo.

Quest'anno, poi, l'impegno dei realizzatori è diventato più gravoso per la decisione di trasmettere l'ultima puntata di Canzonissima interamente dal vivo, ossia in ripresa diretta. Fino all'anno scorso, proprio allo scopo di ridurre il più possibile le difficoltà di un allestimento in trasferta, si era applicato il metodo dello spettacolo misto. Una parte, cioè, veniva realizzata dal vivo (le coreografie, le scenette d'attualità, qualche canzone e, naturalmente, gli annunci relativi ai premi della Lotteria di Capodanno), e una parte veniva registrata in studio a Roma prima della partenza (qualche sketch, la maggioranza delle canzoni in programma, ecc.). E' inutile dire che questo metodo, tecnicamente ineccepibile, aveva creato qualche delusione fra gli spettatori di Bari, Palermo, Reggio Emilia, Cagliari e Vicenza (queste sono state, finora, le città che hanno ospitato la «finalissima» del programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno). Lo spettatore che era riuscito ad assicurarsi un biglietto era, si, soprattutto curioso di assistere alla messa in onda d'un programma televisivo, ma aveva anche il desiderio di assistere a un vero e proprio spettacolo. Viceversa che cosa accadeva? Accadeva che, nel momento in cui venivano trasmesse le sequenze registrate in precedenza, bisognava distogliere lo sguardo dal palcoscenico e seguire Canzonissima sui televisori installati in platea (cioè seguirla come se si

fosse rimasti a casa), e che quando andavano in onda le scene «dal vivo», quasi sempre i movimenti delle telecamere e delle giraffe finivano col nascondere la scena. Per Reggio Calabria, dunque, l'intero programma sarà in ripresa diretta. Gli organizzatori e il regista hanno preferito affrontare i rischi e gli inconvenienti di un allestimento del genere, per venire incontro alle esigenze del pubblico della città che ormai da tre mesi attende l'arrivo di «quelli della TV». I preparativi a tavolino sono stati fatti in gran segreto e non è trapelata nessuna indiscrezione sulla fisionomia che avrà lo spettacolo di chiusura. Autori, attori, ballerini, costumisti, tecnici, hanno dato una mano al regista per conservare allo spettacolo del «Cilea» il carattere della sorpresa. Le sette canzoni che verranno eseguite nell'ultima puntata di Canzonissima, usciranno — in base ai voti pervenuti fino alla mezzanotte del 4 gennaio — dalla rosa delle 14 finaliste presentate nel corso delle trasmissioni del 12 e del 19 dicembre. In ordine alfabetico sono, com'è noto, le seguenti: Bambina bambina di Libano e Mogol, cantata da Tony Dallara; Cara cara di Cozzoli e Testa, cantata da Joe Sentieri; Fra le canne di bambù di Dorelli e Panzeri (Betty Curtis); Io scelgo te di Olivieri e Testoni (Arturo Testa); Montecarlo di Chiosso e Calvi (Johnny Dorelli); Nata per me di Adricel, Mogol e Del Prete (Adriano Celentano); La nostra estate di Di Lazzaro e Corni (Tonina Torrelli); Il primo mattino del mondo di Capotosti, Gentile e De Simone (Milita); Rik-sciò di Birga e Pallavicini (Jenny Luna); Santa Lucia di Bonafede e Marotta (Luciano Rondinella); Sedici anni di Gallo, Forte e Zanfagna (Nunzio Gallo); Stringiti alla mia mano di Fiorenzo e Crusa (Miranda Martino); Vico le notte di Claudio Villa (cantata dall'autore); e Voca e va, piscato di Francolini e Gignardi, cantata da Peppino di Capri.

Queste 14 canzoni hanno superato, come sapete, il primo traguardo di Canzonissima, cioè il rigoroso setaccio fatto tra le 56 composizioni concorrenti (ridotte poi a 55 per l'eliminazione di Serenata che non era inedita) mediante i voti del pubblico. Il setaccio, come in tutte le gare di canzoni, ha fatto vittime famose: Sergio Bruni per esempio, e inoltre Aurelio Fierro, Julia de Palma, Flo Sandon's, Giorgio Gaber, Ornella Vanoni, Renata Mauro, Luciano Tajoli, Pino Donaggio,

Corrado Lojacono, Marino Barreto Jr., Wilma De Angelis, ecc. E' stato il primo anno, come sapete, che la gara musicale abbinata alla Lotteria di Capodanno si è basata sul lancio di canzoni nuove. La trasmissione (che qualcuno ha soprannominato «il festival dei tre mesi») ha suscitato pareri contrastanti, ma non ha impedito che si registrasse un sensibile incremento, rispetto all'anno scorso, nella vendita dei biglietti della Lotteria. Le stesse polemiche, poi, stanno a dimostrare che quella di Canzonissima è una «testata» alla quale il pubblico della TV s'è molto affezionato in questi ultimi anni.

La prima edizione di questa manifestazione (1956-57) nacque col titolo di *Le canzoni della fortuna* e presentò un repertorio di canzoni vecchie e nuove. La finalissima fu a Bari, e terminò con la vittoria di Mamma cantata da Nunzio Gallo e Buon anno e buona fortuna cantata da Gino Latilla. La seconda edizione, Voci e volti della fortuna, si concluse a Palermo. La formula era quella di una gara fra squadre regionali. Vinse quella abruzzese della quale faceva parte Aurelio Fierro, interprete di Lazzarella. I presentatori furono Raffaele Pisu (che doveva in seguito diventare popolarissimo con *L'amico del giaguaro*), Antonella Steni, Renato Turi e Nicoletta Orsmandi nel '56-'57; Silvio Noto, Enzo Tortora, Antonella Steni e Renato Turi nel '57-'58.

Con l'edizione 1958-'59 (finalissima a Reggio Emilia) presentata da Renato Tagliani, Ugo Tognazzi e Walter Chiari nacque il titolo di *Canzonissima*, e vinse L'edera cantata da Nilla Pizzi. Nel 1959-'60 fu la volta del famoso trio formato da Nino Manfredi, Della Scala e Paolo Panelli: finale a Cagliari e vittoria di Piove cantata da Joe Sentieri. I presentatori dell'edizione '60-'61 furono Aroldo Tiersi, Lauretta Masiero, Alberto Tagliapietra e il povero Alberto Tagliapietra. La finalissima di Vicenza vide la vittoria di *Romantica* cantata da Tony Dallara.

Quest'anno, sull'esempio della Lotteria di Merano, Canzonissima ha portato l'ammontare del primo premio in palio da 100 a 150 milioni; ci saranno poi un secondo premio da 50 milioni, un terzo da 25, quattro premi da 15 milioni ciascuno e altri premi per decine di milioni. Inoltre, le 13 estrazioni infrasettimanali hanno distribuito complessivamente premi per oltre 28 milioni.

S. G. Biamonte



L'attrice Claudette Colbert, protagonista del film «Sotto due bandiere» in programma alle ore 18,45, fotografata con il cronista Lello Bersani durante un suo soggiorno italiano

GENNAIO



Eros Macchi, regista delle trasmissioni di « Canzonissima »



SECONDO

21.05

CIRANO DI BERGERAC

Film - Regia di Michael Gordon

Distr.: Incel Film

Int.: José Ferrer, Mala Power, William Prince

22.55

TELEGIORNALE

Un film sul capolavoro di Rostand

Cirano di Bergerac

secondo: ore 21,05

Rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1897, il Cirano di Bergerac di Edmond Rostand fu certamente l'opera più popolare del teatro francese « fin di secolo ». Una popolarità che non è venuta mai meno in questi sessanta anni, e che anzi col tempo pare assumere un significato sempre meno romantico (come invece ebbe all'inizio) e sempre più scanzonato e « grottesco », pure senza modificare le caratteristiche di una poesia e di una tradizione culturale che risale a d'Urfé e a Scarron, e che è significativa e cara allo spirito francese.

Il cinema sempre più alla ricerca di successi letterari da sfruttare, non poteva rimanere insensibile al fascino spettacolare di una pièce che era entrata d'obbligo, tra l'altro, nel repertorio di ogni grande attore. E nel 1950 Michael Gordon ne realizzò un'accurata trasposizione nella quale assumeva parte di grande rilievo la scenografia intesa proprio in senso allusivo e teatrale.

Il regista non era una figura di primo piano nel mondo hollywoodiano. Laureato in arte drammatica, attore e impresario prima di passare alla regia, egli aveva tuttavia al suo attivo due film interessanti (L'altra parte della foresta, dalla commedia della Hellman, e Il delitto del giudice) che rivelavano certe non trascurabili attitudini di dignitosa fedeltà a un testo letterario.

Per interpretare il ruolo del bizzarro poeta francese; polemico, filosofo, scrittore teatrale e uomo d'armi rievocato da Rostand, fu chiamato José Ferrer, che era già stato attore e regista di importanti spettacoli di prosa, e che aveva esordito nel cinema nel 1948 soste-

nendo la parte del Delfino nel banalissimo Giovanna d'Arco di Fleming. Il film portò fortuna a Ferrer che vinse quell'anno l'Oscar per la migliore interpretazione maschile, e poté iniziare una brillante carriera cinematografica.

Per chi non conoscesse le avventure di Cirano diremo che egli ama sua cugina Rossana. Un amore romantico e ideale, non privo di una certa preziosità letteraria, e soprattutto « segreto » perché Cirano non ha mai avuto il coraggio di confessarlo alla fanciulla quasi temesse di sciuparlo.

Rossana ama invece Cristiano, un giovane cadetto di Guascogna, fisicamente attraente ma di scarsa spiritualità, e poiché teme che il giovane, novellino com'è, possa essere zimbello dei colleghi guasconi, essa lo affida alla protezione di Cirano che è invece uno spadaccino eccellente.

Cirano accetta e poiché Cristiano si rivolge a lui per consigli, egli finisce per scrivergli le lettere amorose per Rossana, e giunge perfino, nella famosa scena del « bacio », approfittando dell'ombra del giardino, a far lui stesso una vibrante dichiarazione d'amore al posto del rivale. La scena, che è uno dei vertici del paradosso romantico della « rinuncia d'amore », è giustamente famosa: con essa l'autore riesce ad esprimere tutta la forza e il carattere dei suoi personaggi.

Cristiano e Rossana si sposano. Ma il duca di Guisa, che è anch'esso innamorato della donna, manda per vendetta Cirano e Cristiano all'assedio di Arras e Cristiano muore proprio quando Rossana ha deciso di raggiungerlo. Ora ci potrebbe essere una spiegazione tra Cirano e la donna, ma il guascone preferisce tacere. Rossa-

na si ritira in convento e per quindici anni Cirano la va a trovare ogni sabato per rivivere con lei i ricordi più teneri dello sfortunato amore della donna per Cristiano. Un giorno, colpito a tradimento Cirano deve fare appello a tutte le sue forze per raggiungere il convento. Casualmente Rossana è venuta a conoscenza di tutto il dramma: ma troppo tardi. L'eroe romantico « dal grande naso e dal cuore di fanciullo » è morto, e Rossana rimane con l'angoscia di un amore due volte perduto.

Giovanni Leto



José Ferrer, protagonista del film su « Cirano » col quale vinse nel 1950 l'Oscar per la migliore interpretazione

FALQUI presenta
in carosello TINO SCOTTI
in "basta la parola"



Orasiv, super-polvere adesivo per dentiere. Con-
tatto facile e molleggiato. Nelle farmacie.

ORASIV

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA
veramente imbattibili
RATE SENZA ANTICIPO
Quota minima L. 740 mensili

NIENTE BANCHE
SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
con diritto di ritornare l'im-
permeabile senza acquistarlo!!!

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FO-
TOGRAFIE dei nostri modelli (37
tipi). Con il catalogo inviamo:
CAMPIONARIO di tutti i nostri
tessuti di QUALITÀ SUPERIORE
nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSO

BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 115

FERRARI

PRESENTA STASERA

IL BUON VINO
PER OGNI FAMIGLIA
PINA RENZI



Anche stasera Ferrari vi dà appuntamento con una delle più
simpatiche e divertenti attrici italiane: Pina Renzi, che ormai
tutti i telespettatori chiamano « Zia Adalgisa », la simpatica
« Zia Adalgisa », che, da buona emiliana, sa dare dei consigli
autorevoli in materia di tavola e di vino.
Ascoltate « Zia Adalgisa » e bevete anche voi il vino Ferrari,
« il bel sole d'Italia in bottiglia, il buon vino per ogni famiglia ».

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo
sui mari italiani

6.35 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.15 Almanacco - Giornale radio - Previsioni del tempo - * Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Carlo Croccolo (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Il banditore
Informazioni utili



Edith Piaf prende parte al programma delle ore 11,30

11 — Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri
Successi di Berlin e Mascheroni

Berlin: *A pretty girl is like a melody*; Testoni - Mascheroni: *Il mio nome è donna*; Berlin: *Always*; Panzeri - Mascheroni: *Cantando con le lacrime agli occhi*; Berlin: 1) *Say it with music*; 2) *Soft light and sweet music* (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Successi di Modugno e Piaf
Modugno: *Notte di luna calante*; Moulin: *C'est un homme terrible*; Bertelli-Modugno: *Milioni di scintille*; Raye-Dumont: *Toujours aimer*; Garlino-Giovannini-Modugno: *Notte chiara*

c) Ultimisime
Taba-Pallanti: *Come una carezza*; Rossi-Vianello: *Il capello*; Tettoni-Seracini: *Mia piccola città*; Bindi-Testa: *Moustaki*; Riviera: *Specchia-Villa*; Non so cos'è (Invernizzi)

Galop finale

Farnon: *Goodwood galop*; Wayne: *Italian street scene*; Glanzberg: *Happy blacksmith*; White: *Tour de France*; Nazareth: *Cavalcando*; Goodwin: *All strung up*; Phillips: *Coming up the straight*; Terry-Powell: *Wild Gypsy*

12.20 * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzi e Mancini (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 L'ERA DEI 78 GIRI
(L'Oréal)

14 — Giornale radio

14.15 Pifferi e zampogne

14.30 I canti dei bambini

14.30-14.45 Trasmissioni regionali

14.45 CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

con le orchestre di Jackie Gleason, Hollywood Bowl, Stan Kenton e i cantanti June Christy, Yves Montand, Sammy Davis, i Platters e Lionel Hampton al vibrafono

16 — SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi

16.45 Le manifestazioni sportive di domani

17 — Programma per i ragazzi

MARCELLINO, PANE E VINO

Libera riduzione in due tempi e un prologo di Raffaello Lavagna (dal soggetto di José Maria Sanchez Silva)

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Voce di Gesù Gino Mavara

Marcellino Claudio Capone

Superiore Mario Ferrari

Fra Pappina Franco Passatore

Fra Malato Carlo Ratti

Fra Dindon Vigilio Gattardi

Frate Porta Gastone Ciapini

Pasquale, il Sindaco Ignazio Bonazzi

La guardia Angelo Alessio

1° Consigliere Franco Ritti

2° Consigliere Paolo Faggi

Donna, madre di Manuel Anne Caravaggi

Moglie del Sindaco Lina Bacci

Regia di Lino Girau

18.30 Malatesta: Sei pagine
scelte da «Il servizio di luce»

Oratorio per soli, coro e orchestra

Joseph Traxel, tenore; Max Kohl, baritono; Franz Kelch, basso

Orchestra e Coro Filarmonico di Bayreuth diretti da Kurt Overhoff

19.30 Musica da ballo

20 — * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonietto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21 — Il flauto magico

Concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

21.20 * Cantano Giorgio Con-
solini e Betty Curtis

21.50 IL DONO DELL'ABATE
MACOMBE

Radiodramma di Giovanni Burnengo

21.55 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio
(Aice)

20' Oggi canta Nicky Davis
(Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il bolero
(Supertrim)

45' Le canzoni dei ricordi
(Favilla)

10 — DOMANI E' DOMENICA
Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

— Gazzettino dell'appetito (Omopis)

11-12 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

— Pochi strumenti, tanta musica (Ecco)

30' Orchestre in parata
(Doppio Brodo Star)

da un racconto di Villiers de l'Isle Adam

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Xavier Gualtiero Rizzi

Paul Fernando Cajati

Henri Alberto Marché

Philippe Ignio Bonazzi

Pierre Natale Peretti

Gerard Renzo Lori

L'abate Macombe Gino Mavara

Leon, vecchio maggiordomo Carlo Ratti

Il capostazione Sandro Rocca

L'oste del sole Gastone Ciapini

Un viaggiatore Adolfo Fenoglio

Un contadino Ermanno Anfossi

Un procaccia Paolo Faggi

Ninette Misa Mordegli Mari

Regia di Eugenio Salussolia

22.45 Principato di Monaco, ultima favola
Documentario di Luca Li-guori

23.15 Giornale radio
Musica da ballo

24 — Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:
Canzoni per il week-end

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi
(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

45' L'ammazzacaffè
Cronaca lampo di Franco Pucci

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Cinque minuti con Joe
«Fingers» Carr

14.14.30 I nostri cantanti
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30-14.45 Trasmissioni regionali

14.45 Angolo musicale
(La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 — Ariete

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 Grandi orchestre, celebri motivi

15.30 Bollettino della transi-
bilità delle strade statali

15.35 Buon umore e fantasia:
Spike Jones

15.45 Ribalta di successi
(Carisch S.p.A.)

16 — IL PROGRAMMA DELL'OROS RE

Favola magica in tre atti e cinque quadri di Elio Anneschi e Maurizio Corradi

Cervi - Musica di LUIGI FERRARI TRECATE

Blancospino Jolanda Mancini

Masolino Salvatore Gioi

Luccioletta Alberta Valentini

Filomena poi La vecchia Rina Corsi

L'orso re Jolanda Mancini

Spaccatroniche Antonio Boyer

L'oracolo Walter

Il vecchio capo Monachesi

Batacchio

Cavastoppacci

Tremolotto

Il vecchio girovago

Campana

Tontolone

Il mago

Centunanni

Il vecchio animale

Il ministro della legge

Direttore Pietro Argento

Maestro del Coro Giuseppe Piccillo

Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

19 — Una voce nella sera
Le orchestre dielxland: Bob Crosby e Yank Lawson

19.20 * Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 UNA CALZA PIENA DI NOTE

Programma musicale per i più piccini presentato da Topo Gigio

21.05 Dal Teatro Cilea di Reggio Calabria

SERATA FINALE DI CANZONISSIMA

Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Eros Macchi

Testi di Scarnicci e Tarabusi

Orchestra diretta da Franco Pisano

22.45-23 Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

SECONDO



Nicky Davis presenta i suoi successi nel programma delle 9,20

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri - Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Medea)

(in francese) **Giornale radio da Parigi**
Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 L'opera lirica in Italia

CANTATA DEI PASTORI
Divertimento radiofonico in tre parti per la Notte di Natale
Riduzione dalla sacra rappresentazione di Andrea Perrucci

Testo e musica di **RENATO PARODI**
Gabriele Arcangelo

Irene Gasperoni Fratizia (Edmonda Aldia)
Belfagor (Nino Dal Fabbro)

Cidonio (Enzo Sordello)
Ruscello (Manlio Busoni)

Ruscello (Tommaso Frascati)
Razullo (Silvio Spaccati)

Maria Vergine (Mila Vannucci)
Gluseppe (Ubaldo Lay)

Armenzio (Angelo Calabrese)
Benino (Vittorio Stagni)

Direttore **Fernando Previtali**
Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Nino Meloni**
(Registrazione)

10.40 La sonata classica

Haydn: Sonata n. 5 in re maggiore, per violino e viola; a) Moderato, b) Adagio, c) Tempo di minuetto (Riccardo Bregola, violino; Dino Asciolla, viola); Mozart: Sonata in do maggiore K. 457, per pianoforte; a) Allegro, b) Adagio, c) Molto allegro (Solista Ingrid Haebler)

11.15 Influssi popolari nella musica contemporanea

12 — Suites

Poulenc: Les biches; suite dal balletto omonimo; a) Rondeau, b) Adagietto, c) Rag-Mazurka, d) Andantino, e) Finale (Orchestra Sinfonica di Londra, diretta da Anatole Piatouli); Khachaturian: Gayaneh, suite dal balletto; a) Lyric et Armen (A. S.); b) Sabre Dance (A. S. S.); c) (Orchestra dell'Opera di Parigi, diretta da George Sebastian)

12.30 Improvvisi e toccate

Chopin: Improvviso in do diesis minore op. postuma n. 66 (Pianista Agl. Jambor); Casella: Toccata per pianoforte op. 59 (Solista Dario Raueca)

12.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

13 — Pagine scelte

Da «La solitudine dell'artista» e dalla «Farfalla di Dinard» di Eugenio Montale

13.15 *Musiche di Chausson e Scriabin

(Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 5 gennaio - Terzo Programma)

14.15-15 Il Quartetto

Boccherini: Quartetto in mi bemolle maggiore (op. 58 n. 3) a) Allegretto-lento, b) Minuetto (allegro), c) Larghetto malinconico, d) Finale (allegro vivo assai) (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello); Petraschi: Quartetto per archi (Quartetto Parrenin: Jacques Parrenin, e Marcel Carpentier, violini; Michel Valet, viola; Pierre Penassou, violoncello)

TERZO

16 — Luigi Boccherini

Sinfonia n. 3 in do maggiore
Allegro, ma non troppo - Andante amoroso - Tempo di minuetto - Presto, ma non troppo
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo

16.20 L'altro regno

Racconto di Edward Morgan Forster
Traduzione di Isabella Quarantotti Smith
Lettura

17 — L'Oratorio nell'Ottocento

Hector Berlioz
L'Enfance du Christ op. 25 per soli, coro e orchestra (Trilogia Sacra) - Parte 1ª e 2ª

Solisti: Peter Pears, Edgar Fleet, tenori; Elsie Morison, soprano; John Cameron, baritone; Joseph Rouleau, John Frost, bassi
Direttore Collin Davis
Orchestra «The Goldsbrough» e Coro «St. Anthony Singers»

18 — I Puritani d'America

a cura di Claudio Gori
III - La grande stagione della cultura puritana

18.30 (*) Le opere di Arnold Schoenberg (a dieci anni dalla morte)

a cura di Luigi Magnani
Terza trasmissione

Scelta dal *Gurre-Lieder* per soli, coro e orchestra
Solisti: Ethel Senger, soprano; Nell Tangemann, mezzosoprano; Richard Lewis, Ferry Gruber, tenori; John Riley, basso; voce recitante: Morris Gessell
Direttore René Leibowitz
Orchestra e Coro de «La Nouvelle Association Symphonique de Paris»

19.30 La fortuna letteraria degli artisti-scrittori

a cura di Valerio Mariani

20 — *Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Divertimento n. 109 in do maggiore per due violi e violoncello
Adagio - Allegro - Minuetto
Karl Maria Schwamberger, Alexander Pitamic, violi; Wolfgang Lieske, violoncello
Ludwig van Beethoven (1770-1827): Sonata n. 1 in re maggiore op. 12 per violino e pianoforte
Allegro con brio - Tema con variazioni (Andante con moto) - Rondò (Allegro)

Wolfgang Schneiderhan, violino; Wilhelm Kempff, pianoforte

Sergei Prokofiev (1891-1953): Quartetto n. 2 in fa maggiore op. 92 per archi
Allegro sostenuto - Adagio - Allegro

Esecuzione del «Quartetto Loewenguth»

Alfred Loewenguth, Maurice Frieri, violini; Roger Roche, viola; Pierre Basseux, violoncello



Il violinista Wolfgang Schniederhan interpreta la «Sonata n. 1 in re maggiore» di Beethoven alle ore 20

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
CONCERTO
diretto da Paul Kleckli
con la partecipazione della violista Lina Lama

Felix Mendelssohn Bartholdy
Ruy Blas, ouverture op. 95

Ernst Bloch

Suite per viola e orchestra
Lento, Allegro, Moderato - Allegro - Lento - Molto vivo
Solista Lina Lama

Robert Schumann
Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38

Andante un poco maestoso, Allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo, Molto vivace - Allegro animato e grazioso

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Verità e controverità nell'intervista
a cura di Giambattista Vi-cari

23.15 (*) La Rassegna

Critica e filologia
a cura di Vittore Branca
Il secolo senza poesia - Par-naso in rivolta - Letteratura comparata e storia della civiltà letteraria

23.45 Congedo

«Il primo appostamento» da «Le strabilianti avventure di Tartarino di Tarascona» di Alphonse Daudet



RASSEGNA DEL DISCO

Philips - Melodicon



alle 18,35 di sabato sul 2° prog. ascoltate
MARINO BARRETO junior
in **CINQUE MINUTI ANCORA**
Disco n. 363545 PF

Una eccezionale impresa editoriale
per gli studiosi e il pubblico colto



L'UNITÀ D'ITALIA

ALBO DI IMMAGINI 1859-1861
a cura di FRANCO ANTONICELLI

è un volume di grande formato
in edizione di lusso da amatore

384 pagine

365 illustrazioni
in nero

161 illustrazioni
a colori

42 fac-simili

lire 35.000

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arenale, 21 - Torino

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 alla 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a metri 31,53.

23.05 Musica da ballo - 0,36 Armonie d'autunno - 1,06 Dall'opera al saloon - 1,36 Inviato in discoteca - 2,06 Musica sinica - 2,36 Voci e strumenti in armonia - 3,06 Successi di ieri e di oggi - 3,36 Intermezzi, cori e duetti di opera - 4,06 Melodie al vento - 4,36 Chiaroscuri musicali - 5,06 Sala da concerto - 5,36 Per tutti una canzone - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
12.30 Altoparlante in piazza, settantotto comuni alla ribalta radiofonica (Pescara 2 e stazioni MF II).
12.40 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - Teramo 2 - Aquila - Campobasso 2 e stazioni MF II).

CALABRIA

12.40 Corriere della Calabria (Cosenza 2 - Catanzaro 2 e stazioni MF II).

CAMPANIA

14.30 Notizie di Napoli (Napoli 2 - Napoli II).

EMILIA-ROMAGNA

14.30 Gazzettino dell'Emilia-Romagna (Bologna 2 - Bologna II).

LAZIO

14.30 Gazzettino di Roma (Roma 2).

LIGURIA

14.30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - La Spezia 2 - Savona 2 - Sanremo 2 e stazioni MF II).

LOMBARDIA

14.30 Cronache del mattino (Milano 1 - Como 2 - Sondrio 2 e stazioni MF II).

MARCHE

14.30 Corriere delle Marche (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2 e stazioni MF II).

PIEMONTE

14.30 Gazzettino del Piemonte (Torino 2 - Alessandria 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Aosta 2 e stazioni MF II).

PUGLIE

14.30 Corriere delle Puglie (Bari 2 - Foggia 2 - Brindisi 2 - Lecce 2 - Taranto 2 e stazioni MF II).

SARDEGNA

12.20 Musica jazz - 12.40 Marino Marini ed il suo quartetto - 12.55 Calidoscopio isotonico (Cagliari - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

14.30-14.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II).

20-20.15 Canta Umberto Bindi (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II).

SICILIA

14.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Agrigento 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF II).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II).

TOSCANA

14.30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Siena 2 e stazioni MF II).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Gute Reisel Eine Sendung für das Autoreadio - 8,15 Musik zum festlichen Tage (Rete IV).
9 Hochamt aus dem Dom zu Bricken - 10,50 Orgelmusik von J. S. Bach -

11 Speziell für Siel (Electronica-Bozen) - 12,20 Das Giebelzeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften - 12,30 Mitteilungen - Werberdurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella III).

13,15 Musik zum Fast der heiligen drei Könige - 13,45 Unterhaltungsmusik - 14,15 Film-Musik (Rete IV).

17 Funfünfte (Rete IV).

18 «Die Welt der Frau» bearbeitet von Sofie Magnago - 18,30 Wir senden für die Jugend. «Von allerlei Tieren: Jungtiere im Wald». Hörspiel von Heinz Kohlhase - 2,36 Jochen Mann 19,15 - Aus dem Schatzkästlein deutscher Lyrik - Auswahl und verbindende Worte von Erich Koffer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnanella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werberdurchsagen - 20,15 Die Musikanten - Konzert der städtischen Musikkapelle Meran unter der Leitung Cesare De Checchi - 20,45 «Schallplattenclub» mit Jochen Mann 21,15 - Aus dem Schatzkästlein deutscher Lyrik - Auswahl und verbindende Worte von Erich Koffer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 «Wir bitten zum Tanz» zusammengestellt von Jochen Mann - 22,30 «Auf den Bühnen der Welt» - Text von F. W. Lieske - 22,45 Das Kaleidoskop (Rete IV).

23-23,05 Spätnachrichten (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II).

UMBRIA

14.30 Corriere dell'Umbria (Perugia 2).

VALLE D'AOSTA

12,45-13 La voix de la Vallée (Stazioni MF II).

VENETO

14,30 Giornale del Veneto (Venezia 2 - Belluno 2 - Cortina 2 - Verona 2 - Vicenza 2 e stazioni MF II).

FRIULI - VENEZIA GIULIA

7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II).

13 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Sulla via del progresso (Venezia 3).

20-20,15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8,30 «Motivi nazionali» - Resplendi, Tritone botticelliano - 9,20 «Orchestra d'archi» - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica di Indro Montanelli - 11,30 Teatro dei ragazzi: «Il Natale del vetro», fiaba di Jože Tomazič, adattamento di Alenka Javornik. Compagnie di prosa e musica leggera, allestimento di Ljilja Lombardi - 12,15 Il fisarmonico di Michele Corino e Aldo Gasperino - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 «Nomi di donna nella musica leggera, programma a cura di Sasa Metelc - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico: indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 Avvenire ed il suo quintetto - 15 «Piccolo concerto» - 15,30 Enrico, il cavaliere lebbroso, mistero narrato in 4 quadri di Franc Kaver Molk. Adattamento di Giuseppe Peterlin, Compagnie di prosa - Ribalta radiofonica, regia di G.

Peterlin - 16,55 Alban Berg: Concerto per violino e orchestra, Orchestra Sinfonica di Torino, Radio Televisione Italiana diretta da Nino Sanozino - 17,20 «Variazioni musicali» - 17,45 Dante Alighieri: La Divina Commedia: Paradiso - Cantò VIII. Traduzione di Alojz Gradnik, commento di Boris Tomazič - 18,15 «Motivi sulla tastiera» - 18,30 Jazz panorama, a cura del Circolo Triestino del jazz - Testo di Amedeo Scagnoli e Sergio Portalesi - 19 Dal patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Krčmar: (9) «I Re Magi» - 19,30 «Mucchi nuove» - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,40 Coro Chorus Galus di Trieste A. Sarti - Mezz'ora di buonumore: indici «Interpretazioni del violinista Wendy Trowek» - 22,15 «Club notturno» - 23,15 Segnale orario - Giornale radio. Previsioni del tempo.

VATICANA



9,30 Santa Messa in canto, con esecuzione della «Missa Eucharistica», eseguita dal Coro Valtelliano di Roma, diretto da A. Sarti - 10,30 Liturgia orientale in Rito siriano malarbese, con omelia in malayalam. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,30 Orizzonti Cristiani (il dono dell'Esperanza) - Carlo Bresan. 20 Trasmissioni in: polacco, francese, ceco, tedesco. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni in: slovacco, portoghese, albanese, spagnolo, ungherese, latino. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani. 23,30 Trasmissione in cinese.

ESTERI



ANDORRA
17,15 Buono per tutti - 17,40 Programma a scelta. 18,15 Di tutto un po' per tutti - 18,49 L'uomo della vettura rossa, d'Yves Jacques - 19,30 Su tutta la gamma. 19,40 La famiglia Duranton. 19,50 Canzoni - 20 Canzoni allegre. 20,15 Récital. 20,30 Il successo del giorno. 20,35 Musica per la radio. 20,50 Varietà. 21 «Magneo Stop», animato da Zappy Max. 21,15 Concerto. 21,35 Programma a scelta. 22 Ora spagnola. 22,10 Compositori soanoli. 22,25 Club degli amici di Radio Andorra.

AUSTRIA VIENNA
16,30 Danze per il tè delle cinque. 18 Musica d'opera. 20 Notiziario. 20,10 «Genoveffa o l'angelo della casa», radiocommedia di U. W. Ben. 22 Notiziario. 22,15-24 Musica da ballo.

FRANCIA I (PARIGI-INTER)
18 Club R.T.F. 18,20 Dischi di varietà. 19,45 Concerto diretto da Oscar Danon. 20,45 Tribuna parigina. 21,18 Serata desantenne. 21,45 Jazz nelle tinte. 22,18 Serata desantenne. Parte seconda. 23,20 Ballo del Club R.T.F. Presentazione di René Ferrey.

II (REGIONALE)
17 Appuntamento alle cinque 18 «Le belle storie» - 19,30 Ritratto di Elian J. Finbert. 18,10 «Al di là del mare», di France Danielly. 19 Concerto. 20,30 «Le avventure di Tintin», di Henri Adattamento radiofonico di Nicole Strauss e Jacques Langeais. Musica di André Poggi. 21,30 «Ritorno al futuro» e melodia. 20,20 Notiziario. 20,28 «Feux de joie», di Albert Ralsner. 21,10 «Giardino francese», passaglie-concerto di Nicole Strauss e Julien Berthouet sul tema: «Il bel lavoro».

III (NAZIONALE)
17,15 Concerto diretto da Tony Aubin. Beethoven: «Cantata per la

morte di Giuseppe II»; «Cantata per l'incoronazione di Leopoldo»; «Musica per l'Esposizione»; 18,15 Analisi spettrale dell'Occidente. 20 Nathan le sage, di Lessing. Traduzione e adattamento di René Juguet - Otto Grautoff. 21,20 Ascanio, di Patrice Gaubert, ispirato da Alexandre Dumas. 22,45 Inchieste e commenti. 23,05 Dischi.

MONTECARLO
17,05 Tre terzi più uno. 18,05 Collezione d'inverno. 18,50 «L'uomo della vettura rossa», d'Yves Jacques. 19 Notiziario. 19,25 La famiglia Duranton. 19,35 Oggi nel mondo. 20,05 «Magneo Stop», presentato da Zappy Max, su una idea di Noël Courissou. 20,20 Serenata. 20,35 Johnny Halliday presentato da Jacqueline Faivre. 21 «Cavalcata» presentata da Roger Pierre e Jean-Mar Thibault. 21,30 L'albino lirico, presentato da Pierre Hiegel. 22 Ascoltatori fedeli. 22,30-1 Ballo del sabato sera.

GERMANIA MONACO

16 «Il cuore bavarese», cose allegra e serie - 17,30 Gara degli strumenti. 18 Sport e musica. 19,05 La festa di Natale nel Ucraina. 19,45 Notiziario. 20,15 Alla zia Z. alfabetto musicale da Anthony a Zacharias. 22 Notiziario. 22,05 Rapporto dei corrispondenti per la musica. 23 Appuntamento con bravi solisti e note orchestre. 1,55 Musica dal Südwestfunk.

MUEHLACKER
16 Musica richieste. 18 Joh. Seb. Bach: Oratorio di Natale (2a parte). Caratteristiche: Carl Gerhardt Wilhelm. 20 «Una notte a Venezia», operetta di Johann Strauss. 21,20 Rimi. 22 Notiziario. 22,30 Musica da ballo. 0,15-1 Concerto notturno. Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra; Paul Hindemith: «Canto della speranza» per mezzosoprano, coro e orchestra. Radiocoro e Radiorchestra con il Bach-Chor di Stoccarda diretti da Hans Müller-Kray (solisti: Ludwig Hoelscher, violoncello e Ira Manliuk, mezzosoprano).

SÜDWESTFUNK
16,30 «Il Kirsch della Foresta Nera», carrellata del Kirsch, gaia e musica della Foresta Nera. 17 Concerto di musica d'opera con la partecipazione del tenore Jussi Boerling. 18,15 L'apertura di opere di Bizet, Aurberg, Gounod, Saint-Saens, Meyerbeer, Puccini, Verdi, Elia, Puccini, Wagner, Leoncavallo. 18,40 Addio all'albero di Natale: Ancora una volta le più belle canzoni di Natale. 19,50 Silenziosità. 20,30 Concerto di Dambilio, viaggio musicale sull'unico fiume tedesco che scorre verso oriente, varietà musicale. 22,20 Notiziario. 22,10 Serio. 22,15-24 Musica fino al mattino.

SVIZZERA BEROMÜNSTER
15,50 Musica popolare. 16,45 Alla luce della ribalta. 17,15 Nuovi dischi. 19,30 Notiziario. 20 Musica leggera. 20,30 «Le donne non sono angeli» - 21,30 Dischi. 22,20 Musica da ballo.

MONTECENERI
16,55 Karl Amadeus Hartmann: Quarta sinfonia per orchestra d'archi. 17,45 «Invito a un concerto» - composizioni a soggetto nel commento di Ermanno Briner-Aimo. Versione radiofonica di Ugo Fasolis. 18 Musica leggera. Traduzione di G. Grigori italiano. 19 A ritmo di polca. 19,15 Notiziario. 20 «Prego, dica pure», programma scelto e commentato dagli ascoltatori. 21 Danze e canti ungheresi. 21,30 «Fotomolap», radiodramma di André-Paul Curat. 22,10 «Il fuoco di Roberto Cortese» - 22,10 Melodie e ritmi. 22,35-23 Grandi orchestre da ballo.

SOTTENS
17,05 Jazz. 19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,50 «La casa insolita» - 20,15 Michel Dénizier e Emile Gardaz. 20,05 «Come si sono visti», di Samuel Chevallier. 21 «Maschere e musiche» a cura di Emile Gardaz e Michel Dénizier. 21,40 «La condizione umana», di Claude Mossé. 22,10 Canzoni e il nostro signore. Presentate da Denise Bosc e Robert Mayer. 22,35-23,15 Musica da ballo.

FILO DIFFUSIONE

I canale: V. Programma Nazionale. II canale: V. Secondo Programma e Notturmo dall'Italia; III canale: Rete Tre e Terzo Programma. IV canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): Musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19) e 19-11: musica leggera; VI canale: supplementare stereofonica.

Fra i programmi odierni:

Rete di:
ROMA - TORINO - MILANO
ROMA IV: 8 (12) «Musiche del '700 europeo» - 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»: Brahms: Sonata n. 2 in re magg. op. 73; Ciaikovsky: Variazioni su un tema rococò op. 33 per violoncello e orchestra - 11 (15) «Musiche di balletto» - 16 (20) «Un'ora con Sergio Prokofiev» - 17 (21) in stereofonia: «Musiche di Haendel» - 18 (22) «Recital del pianista S. Richter».

Canale V: 7 (13-19) «Motivi scozzesi» - 7,30 (13,30-19,30) «I blues» - 8,15 (14,15-20,15) «L'Europa», gran castello di musiche napoletane - 9 (15,21) «Musichall», parata settimanale di solisti - 10 (16-22) «All'Italia» - 12 (18-24) «L'era dello swing» - 12,30 (18,30-20,30) «Recentissime».

Rete di:
GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI
GENOVA IV: 8 (12) «Musiche del '700 europeo» - 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»: Mendelssohn, La prima notte di Valpurga; Liszt, Concerto n. 2 in la magg. per pianoforte e orchestra - 11 (15) «Musiche di balletto» - 16 (20) «Un'ora con Ludwig van Beethoven» - 17,05 (21,05) Haendel, Il Messia (II parte) - 18,10 (22,10) «Recital del mezzosoprano Teresa Berganza».

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri musicali» - 8 (14-20) «Tastiera» - 8,45 (14,45-20,45) «Caldo e freddo» musica jazz - 10 (16-22) in stereofonia: «Vetrina» - 11 (17-23) «Musica da ballo» - 18,15 (22,15) «Recital del violinista Zino Francescatti e del pianista Eugenio Bagnoli».

Rete di:
FIRENZE - VENEZIA - BARI
FIRENZE IV: 8 (12) «Musiche del '700 europeo» - 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»: Beethoven, Concerto n. 3 in do min. op. 37 per pianoforte e orchestra; Schubert, Sinfonia n. 4 in do min. (Tragic) - 10 (16-22) «Musiche di balletto» - 16 (20) «Un'ora con Maurice Ravel» - 17 (21) in stereofonia: musiche di Haendel - 18,15 (22,15) «Recital del violinista Zino Francescatti e del pianista Eugenio Bagnoli».

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri musicali» - 8 (14-20) «Tastiera» - 8,45 (14,45-20,45) «Caldo e freddo» musica jazz - 10 (16-22) «Musica da ballo» - 11 (17-23) «Musica da ballo» - 18,15 (22,15) «Recital del violinista Zino Francescatti e del pianista Eugenio Bagnoli».

Rete di:
CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO
CAGLIARI IV: 8 (12) «Musiche del '700 europeo» - 9 (13) per la rubrica «Grandi romantici»: Strauss: Vite d'eroe; Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra - 11 (15) «Musiche di balletto» - 16 (20) «Un'ora con Alfredo Casella» - 17 (21) «Musica sinfonica» - 18 (22) «Recital del Quartetto Borodine».

Canale V: 7 (13-19) «Chiaroscuri musicali» - 8 (14-20) «Tastiera» - 8,45 (14,45-20,45) «Caldo e freddo» musica jazz - 10 (16-22) in stereofonia: «Vetrina» - 11 (17-23) «Musica da ballo» - 12 (18-24) «Canzoni Italiane».

Mendelssohn, Bloch, Schumann

Musiche romantiche dirette da Paul Klecki

terzo: ore 21,30

Il concerto diretto da Paul Klecki si apre con un brano di esecuzione relativamente rara: l'*Ouverture per «Ruy Blas»* op. 95 di Mendelssohn. Si tratta di un lavoro d'occasione che il compositore scrisse di getto nel marzo del 1839 per una rappresentazione del dramma *Ruy Blas* di Victor Hugo che aveva luogo a beneficio del fondo di beneficenza di un teatro di Lipsia. Il dramma, rappresentato per la prima volta a Parigi nel novembre del 1838, aveva scandalizzato una parte del pubblico francese per il suo argomento che si riferisce agli amori di un ex lacché con una regina di Spagna. I biografi di Mendelssohn riferiscono che anch'egli trovava «repellente» il *Ruy Blas* e avrebbe accettato di comporre l'*Ouverture* (oltre ad un breve Coro) solo perché non voleva rifiutarsi di contribuire ad un'iniziativa filatropica e voleva nello stesso tempo smentire le dicerie circa la sua presunta incapacità di scrivere una composizione in un breve lasso di tempo. Bisogna dire però che, pur non raggiungendo la geniale felicità della, giustamente più celebre, *Ouverture* per il *Re di Napoli*, l'*Ouverture* per il *Ruy Blas* non tradisce affatto l'occasione e la fretta. Interamente basata sui due motivi che vengono esposti in un ripetuto alternarsi di battute in tempo *Lento* e in movimento *Allegro* molto, essa non manca della pregnanza melodica, dell'evidenza discorsiva, dell'eleganza di strumentazione e della chiarezza formale che distinguono le migliori opere di Mendelssohn. Nel secondo brano del programma, la *Suite* per viola e orchestra di Ernst Bloch, la violista Lina Lama avrà modo non solo di mettere in luce le sue qua-

lità tecniche, ma anche e soprattutto la sua calda «cavata», giacché, come in quasi tutti i consimili lavori di Bloch, la parte dello strumento solista tiene il luogo di una ideale voce di canto. Scritta nel 1918-1919, la *Suite* (che il sottotitolo esatto designa «per viola e pianoforte oppure orchestra», testimonia di una formulazione originaria in due versioni) appartiene a quel periodo centrale dell'attività creatrice del compositore che si situa negli anni intorno della prima guerra mondiale e che è definita dal suo immedesimarsi nello spirito della tradizione storica del popolo ebraico. Come lo stesso Bloch avvertiva non gli importava però «riabilitare la musica israelita rinnovandola archeologicamente con l'ausilio di melodie impresse alla liturgia o mediante inflessioni orientali, ma si trattava ascoltare la voce interiore, la voce del sangue profonda, segreta, ardente, che si risvegliava alla lettura dell'Antico Testamento». La *Suite* è articolata in quattro parti caratterizzate — con l'eccezione della terza che si svolge interamente in movimento *Lento* — da un continuo alternarsi di tempi contrastanti. Così la prima parte presenta un *Allegro* centrale inquadrato da un *Lento* e da un *Largamente*; nella seconda parte un *Allegro* ironico viene intramezzato da un *Grave* e da un *Poco sostenuto* mentre nel finale al *Molto vivo* si alternano passi che si snodano *Largamente* e *Moderato assai*.

Dopo l'*Ouverture* di Mendelssohn, il quale rappresenta il momento classicista nel romanticismo musicale tedesco, e dopo la *Suite* del neoromantico Bloch, il programma si chiude con la *Prima Sinfonia* del romantico per eccellenza, Robert

Schumann. Anche questa *Sinfonia* nacque d'un sol getto: Schumann l'abbozzò tra il 23 e il 26 gennaio 1841 e ne portò a termine la partitura il 20 febbraio successivo. Sotto la bacchetta di Mendelssohn, la *Sinfonia* risuonò per la prima volta il 31 marzo dello stesso anno. In questo caso però, la rapidità febbrile della composizione non va connessa con contingenze esterne, ma va spiegata con quel fervore creativo che permise a Schumann di scrivere nel 1840 (l'anno in cui inizia la prima e più felice stagione della sua vita coniugale con Clara Wieck) più di cento liriche e che si prolungò nel 1841 manifestandosi principalmente nella composizione di ben tre delle quattro *Sinfonie* del compositore. La *Prima Sinfonia* viene designata a volte col titolo *Primavera*. Era stato lo stesso compositore a chiamarla originariamente *Frühlingsinfonie* e a intitolare i singoli tempi rispettivamente: «Inizio di primavera», «Sera», «Allegri compagni», «Primavera piena» (e in un secondo tempo: «Addio di primavera»). Nel probabile intento di non distrarre l'ascoltatore dai valori assoluti della musica mediante l'esplicita indicazione delle sue premesse immaginifiche ed emotive, Schumann non volle però che i titoli suddetti comparissero sulla partitura e pubblicò la *Sinfonia* limitandosi a individuarla con l'indicazione della tonalità (si bemolle maggiore) e del numero d'opera (38) e a designarne le quattro parti per il solo mezzo della convenzionale indicazione dei tempi: *Andante* un poco maestoso - *Allegro molto vivace*, *Larghetto*, *Scherzo* (molto vivace) e *Allegro animato e grazioso*.

Roman Vlad



Paul Klecki dirige per la Stagione del Terzo: l'*ouverture* del «Ruy Blas» di Mendelssohn, la «Suite per viola e orchestra» di Bloch, e la «Prima sinfonia» di Schumann

Una fiaba musicale

“L'Orso Re” di Ferrari Trecate

secondo: ore 17

La notorietà delle opere musicali di Luigi Ferrari Trecate è prevalentemente affidata ad una serie di opere fiabesche destinate all'infanzia e nelle quali i lineamenti artistici del compositore — semplici, idilliaci, giocosi — prendono rilievo da una schietta vena lirica, commista ad una serena arguzia. Il primo successo risale, in anni ormai lontani, alla fiaba Ciotolino, scritta su libretto di Giovacchino Forzano e presentata dal Teatro dei piccoli di Po-drecca nel 1922. Ad essa seguirono Pierozzo, atto unico su testo di Tereah e La bella e il mostro, rappresentata per la prima volta alla Scala. Altri successi: Le astuzie di Bertoldo (1934) su libretto dello Zangarini; Ghirino che vide la luce alla Scala nel 1940; Burichio, battezzato al Comunale di Bologna e, nel 1950, L'Orso Re. Ma questa nutrita serie di fiabe liriche non esaurisce la personalità del compositore, che si completa e si arricchisce di altri dati ed esperienze.

Pianista e concertista d'organo (ha insegnato per molti anni composizione organistica al Conservatorio di Parma, di cui è stato anche direttore), Luigi Ferrari Trecate ha scritto musica per pianoforte, orchestra, quartetto d'archi, liriche da ca-

mera, due Messe per voci e organo, e, ancora per il teatro, La capanna dello zio Tom, su libretto di Elio Aneschi ricavato dal notissimo romanzo americano della Beecher Stowe. L'Orso Re — che la RAI riprende questa sera per gli ascoltatori, grandi e piccoli, del Secondo Programma — fu rappresentato per la prima volta alla Scala nel 1950. «Favola magica», come la chiamarono gli autori del testo Aneschi e Corradi Cervi, è la storia delle avventure della principessa Biancopino perseguitata da una malvagia matrigna e portata a salvo, momento attraverso numerose peripezie da un intrepido fanciullo, Masolino. Con grande gioia del Re, padre della principessa, che la perfida regina aveva trasformato in orso che alla fine, grazie all'intraprendenza di Masolino, riesce a recuperare le sembianze umane. Come nelle altre opere di Ferrari Trecate, c'è in Orso Re una visione gentile del mondo piccolo, e vaghezza di toni, una candida patetica sentimentalità, rese con quei mezzi che sono propri al suo stile di musicista cresciuto nel solco del nostro glorioso operismo. Mezzi immediati e spontanei, anche se a volte ricalcano vecchie orme non senza però raffinatezze di scrittura e di strumentazione.

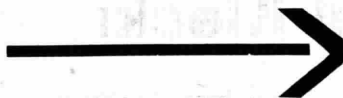
a. c.



La violista Lina Lama esegue la «Suite» di Bloch nel concerto di Paul Klecki

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda



Eleganti di sera

Anche la linea degli abiti da pomeriggio elegante, da cocktail o da teatro tende a diventare sempre più semplice. Drappeggi o panneggi sono ridotti al minimo, mentre le scollature hanno la funzione di allungare la silhouette. Tipica la linea di Gregoriana in questo modello da pomeriggio in delfin fantasia. Gonna stretta; corpetto molto blusante dietro (sino alla vita), appena accennato davanti. Cappello in pizzo rigido color grigio-argento



Bellezza

Petali di fiori e serpenti per essere belle



L'esperta americana di cosmesi Estee Lauder ha inventato una crema miracolosa

La bellezza femminile è sempre stata un'arma efficace e mai come oggi le donne ne sono state consapevoli. Tanto consapevoli da preparare loro stesse, con l'aiuto di chimici e scienziati, creme e cosmetici, ciprie e lozioni. Le americane sono imbattibili in questo campo che oggi è dominato da tre business-women formidabili: Helena Rubinstein, più che ottantenne ma dalla epidermide di una giovanetta, Elisabeth Arden, di poco più giovane ma inesauribile nelle trovate, ed Estee Lauder. Ultima arrivata, Estee Lauder, che in gioventù fu una *visagiste* delle più rinomate, ha ormai raggiunto le sue rivali. Di età indefinibile (certo meno anziana di Marlene Dietrich, ma come l'intramontabile attrice battaglia e vivace), sempre vestita d'azzurro (la sera), bionda e minuta, proprietaria di un panfollino simile a quello di Onassis, combatte da anni, con illimitato ottimismo, contro le rughe, l'avvizzimento della pelle, le borse sotto gli occhi. Attivissima e moderna, Estee Lauder, americana ma di origine viennese, non vuol perdere a far perdere tempo nelle cure di bellezza. La sua crema Re-nutriv (preparata da chimici esperti che non ricorrono alle macchine, ma, seguendo la tradizione, adoperano solo le mani) tonifica, nutre, rinfresca, distrugge le rughe, elimina la stanchezza. Una specie di panacea universale che in un solo barattolo racchiude ben venticinque prodotti dall'olio di pesce a quello di tartaruga,

dal leichol (una recente scoperta della chimica) al silicone. Per le donne che hanno più tempo da perdere, ecco invece tutta una gamma di prodotti dalle qualità *fabulous* (favoloso è l'aggettivo che maggiormente ricorre nei discorsi di Estee Lauder): la crema decongestionante per le palpebre (donne che lavorano o che non sono giovanissime), la crema per le mani (adatta specialmente per le massale), per il collo (attenzione alla mezza età), per la notte (non unge anche se nutre la pelle arida). Naturista convinta, l'estetista americana per le sue creme, le sue lozioni adopera soltanto i prodotti della natura: dal polline dei fiori (specialmente fiori di melo e di pero) alle radici, ai minerali. I suoi consigli per il trucco moderno: discrezione e poi discrezione. Niente colori accentuati ma appena sfumati: rosa tenero o acceso per le labbra, marrone per le sopracciglia, azzurro per le ciglia ed il bordo delle palpebre. Niente matita nera: l'occhio viene valorizzato dall'azzurro, il colore che più si addice all'epidermide del neonato e che quindi ha il potere di ringiovanire e di rendere l'occhio più smagliante. Un'altra tendenza della cosmetica moderna, vorrebbe che le donne invece adottassero il colore verde. Verdi le ciglia e verde l'ombretto per le palpebre, verde la cipria (tono su tono). Questo trucco è specialmente adatto alla sera, perché il verde filtra la luce donando così una certa trasparenza al viso. La regina Si-

rikrit, la preferita di De Gaulle fra le ospiti illustri ricevute all'Elisee, si trucca in verde, mentre la duchessa di Windsor predilige l'azzurro. Forse è solo questione di età: Sirikit non ha trent'anni, Wally Simpson ne ha almeno il doppio. Per la loro bellezza, le donne non badano a nulla, non sono schizzinose. E così molte creme, a base di uova di rane o di mucina (la viscosità della chiochiola, già nota ad Isabella d'Este), di insetti (farfalle e libellule), di fanghi salsoidici (tipo Sasomaggiore) e di « pappa reale » (l'alimento che le api operaie riservano alla loro regina) oggi non si contano più. Una delle più recenti « trovate » è basata sulla linfa di serpente, quel liquido che i serpenti secernono al momento della muta, cioè quando cambiano pelle. Il segreto di questo prodotto portentoso è stato scoperto da un etnologo durante certi scavi di tombe indiane. Le maharani, quando partivano per il viaggio eterno, volevano accanto a sé certi flaconi dal beccuccio a forma di serpente, in cui era racchiuso l'olio che, in vita, avevano adoperato per frizionare il loro corpo, dopo l'immersione purificatrice nella vasca di fiori di loto. Molte creme moderne sono a base di linfa di serpente che in indiano è chiamato *Naga*. Con il latte, il tonico, la crema *naga* si pulisce, si tonifica, si nutre e ravviva qualsiasi pelle. Il serpente, anche ai nostri giorni, seduce e conquista l'Eva moderna.

Mila Contini

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

De Luca propone per
il pomeriggio elegante
o il teatro
un abito in leacril bordò
dalla scollatura
pronunciata sul dorso.
Caratteristica
la doppia sciarp
che parte
dalla scollatura
quadrata (davanti),
forma manichina
e si prolunga, dietro,
in un pannello

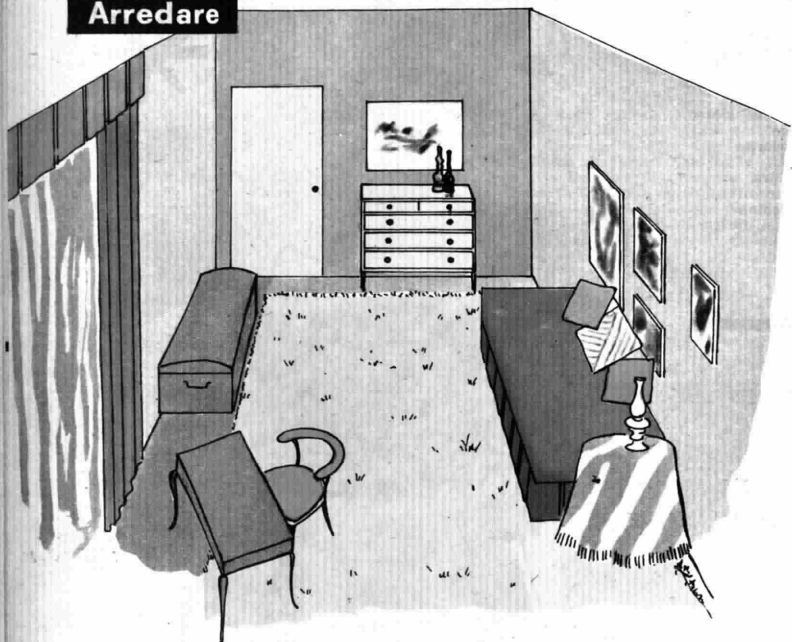


L'abito da cocktail
di Balestra
è in delfon color pervinca.
Bustino attillato,
chiuso in vita
da una cinturetta;
gonna a pieghe aperte.
La scollatura, come le bretelle,
è bordata in lamé argento.
Con lo stesso lamé
potranno essere confezionate
le scarpette e la borsa



LA DONNA E LA CASA

Arredare



Mobili scompagnati insieme armonioso

Una lettrice ha chiesto al nostro Molteni di preparare uno schema di arredamento per la camera di una ragazza di 14 anni, usando vecchi mobili scompagnati. Ecco come il suo desiderio è stato esaudito

Una lettrice di Milano mi propone un problema particolare che, penso, potrà interessare una grande parte dei lettori. Per necessità di carattere economico si devono utilizzare pezzi di mobili di genere diverso, ma tutti di assai modesto valore: mobili che, sinora, erano relegati in soffitta. I pezzi in questione sono:

un pagliericcio a molle; un vecchio mobile in legno di abete; un tavolino rotondo da giardino, in vimini; un tavolo-scrivania a gambe ricurve; una poltroncina '800; una grande stuoia in fibra sintetica, color cammello; un vecchio baule di cuoio, con borchie e fermagli in ottone.

Tutto questo deve essere usato, con qualche piccola aggiunta, per ammobiliare la camera-salotto di una ragazzina di 14 anni.

Vediamo: anzitutto, di cambiare la faccia al vecchio mobile anonimo: una mano di cementite color avorio, una serie di maniglie di bronzo cesellato, possono realmente dargli un aspetto accettabile. Il tavolino in vimini può essere, invece, sostanzialmente modificato da una coperta in grossa tela a righe bianche e marrone, orlata al fondo di frangia pesante color avorio. Le pareti sono tinteggiate in un azzurro vivo, molto riposante: i

tendoni e la coperta del letto, in canapa unita, riprendono la tinta in una tonalità più scura. La disposizione dei mobili è indicata dal disegno, dal quale risulta evidente che si è voluto giocare sugli accostamenti di colore, azzurri, cammello e marrone. Una nota di colore vivo è data dalla stoffa della poltroncina, di panama rosso ciliegia. Alle pareti una serie di riproduzioni di quadri, di autori del periodo impressionista, senza cornici. La loro disposizione è indicata pure nel disegno. Al soffitto una lampada con paralume pieghevole color avorio: sul tavolino una lucerna '800 di opaline bianca, trasformata ad elettricità. La spesa totale, tolto naturalmente il costo della tinteggiatura delle pareti e delle tappezzerie, si riduce ad assai piccola cosa e la stanza, malgrado l'eterogeneità dei pezzi che la compongono, ha un piacevole carattere ed un'unità stilistica dovuta, soprattutto, alla scelta dei colori e alla semplicità degli arredi. La parete di fondo, che qui non si vede, è interamente occupata da una serie di mensole in noce, semplicissime, che potranno essere utilizzate a disporvi libri, piccoli oggetti e i vecchi giocattoli ancor cari al cuore della quattordicenne studentessa.

Achille Molteni

nuovi dischi

MUSICA LEGGERA

Il 1962 si apre per Modugno nel modo più lieto. Fra i segni della risalente popolarità, due 45 giri editi dalla « Fonit », che testimoniano la sua buona vena. Il primo reca due canzoni della rivista « Rinaldo in campo » di Garinei e Giovannini, l'allegro « Tre briganti, tre somari » e la patetica « La bandiera »; il secondo due canzoni nuovissime destinate ad una lunga carriera: « Sogno di mezza estate » e « Ora che sale il giorno » su versi di Salvatore Quasimodo.

Per Milva, l'anno nuovo s'inizia con la riedizione (Cetra, 45 giri EP) del suo cavallo di battaglia in Canzonissima « Il primo mattino del mondo », unito ad altre canzoni apparse in un 33 giri: « L'amore per l'amore », « Exodus » e « Mon Dieu ». Il disco è una piccola antologia di successi. Nuova, invece, una canzone che aveva già inciso in francese, « Senza stelle », rivestita delle parole che nella versione italiana le ha donato Leo Chiosso. Sul verso del 45 giri, « Eclissi di sole », di Giallini e De Marco.

Il « twist » sarà una delle calamità che ci accompagneranno attraverso tutto il nuovo anno. Decisivi contributi in questo senso vengono dati dalla « Carisch » che ha inciso « Let's twist again », nell'esecuzione di Peppino Di Capri (lo ricordate in « Studio Uno »?); dalla « Columbia » in un 45 giri che distilla l'essenza della nuova danza grazie ad una furbambolica esecuzione di « Twistin' the twist » da parte di Teddy Martin; ed infine dalla « RCA » che ha mobilitato allo scopo il colorito complesso del « Chakachas » che eseguono « Twist, twist ». Sul verso dello stesso 45 giri, ritroviamo la marce « Brigitte Bardot » (altra piaga musicale nel nuovo anno) che sta infuriando, trasformata in « cha-cha-cha » in tutte le sale a ballo. L'esecuzione è sempre dei « Chakachas ». Un'altra « Brigitte Bardot » viene eseguita da « Franco ed i G.5 » per la « Columbia ».

Ad una giovanissima e graziosa cantante il '62 porta (Fonit 45 giri) molte speranze sulle note di due canzoni: « Strega » e « Chiedo all'infinito ». Vittoria Raffael, una « melodica » della nuova maniera, conferma, particolarmente nell'esecuzione del secondo pezzo, le doti già dimostrate nelle trasmissioni radio e TV cui ha partecipato.

JAZZ

Buone notizie dalla « Fonit » che ha inciso quattro egregie esecuzioni del quintetto Baso-Valdambri. Jazz freddo scaldato al sole italiano: un risultato cui si è entusiasti. Sma anche i palati più fini. I titoli dei pezzi: « Centallo » del cuneese Donadio, « Swing 800 » di Valdambri, « Minorette » di Molteni e ancora di Donadio « Standette ». Stile, impasto delle « voci », arrangiamento di alta classe. E di alta classe pure la fedele incisione.

MUSICA CLASSICA

Le due suites che Grieg trasse dalle musiche di scena composte per il Peer Gynt di Ibsen sono accostate alla Suite lirica dello stesso autore in un disco stereofonico RCA. La Boston Pops Orchestra diretta da Arthur Fiedler mette in risalto il colore nordico della musica, quel disperdersi degli adagi in una nebbia di sogni, il taglio netto dei tempi di danza, il mol-

teplice fremito di particolari brani descrittivi. Ottima è la resa stereofonica della quale si avvantaggia pure la Sinfonia n. 3 « Scozzese » di Mendelssohn, presentata dalla stessa casa in un disco contenente anche lo scherzo dell'« Otello ». Qui la pittura del paesaggio è meno evidente. Mendelssohn, pur adoperando temi e canti popolari, si mantiene nel suo olimpo classico, dove la fantasia è arginata dall'amore per la forma e l'onda lirica si infrange sul limite del romanticismo. Charles Munch dà grande spettacolo, imprimendo all'opera una straordinaria unità.

COSE RARE

L'Angelicum annuncia alcune « prime incisioni » di opere giovanili di Mozart. La serie si inizia con « Ascanio in Alba » (3 dischi stereo), composta a 15 anni nel 1771 a Milano, nel quadro delle celebrazioni per il matrimonio dell'arciduca Ferdinando d'Austria con Beatrice d'Este. Il testo è di Giuseppe Parini, il quale prima di allora non aveva mai scritto un libretto e infatti impiegò più tempo del previsto, obbligando Mozart a comporre la musica molto rapidamente. In poco più di un mese il giovane maestro portò a termine l'opera, che fu eseguita nel giorno fissato. Il Ruggero di Hassa su libretto del Metastasio, pure scritto per quella solennità, fu oscurato dal successo del piccolo salisburghese. Le chiare simmetrie di questa « Festa teatrale », che campillare delle melodie, l'uso accorto dei recitativi accompagnati, la struttura dei cori non fanno certo pensare a un musicista alle prime armi. In realtà Mozart aveva già all'attivo 4 opere teatrali oltre a un gran numero di serenate, cassazioni, sinfonie, e da questo bagaglio di esperienze il suo istinto musicale trasse partito. Ma ciò che più stupisce sono le cune arie, di cui non si sa se più ammirare l'arco melodico o la perfetta adesione al sentimento del personaggio. Quella del 2° atto « Infelici affetti miei », in cui si manifesta la sua pena amorosa, è un capolavoro che si impone al primo ascolto. Come potesse un quindicenne esprimere con tanta intensità un moto spirituale, che la sua mente ancora non era in grado di comprendere, resterà un mistero. Al direttore Carlo Felice Cillario va il merito principale di questa bella esecuzione, alla quale hanno collaborato i cantanti Anna Maria Rota, Emilia Cundari, Ilva Ligabue, Eugenia Ratti e, nell'unico ruolo maschile, Petre Munteanu.

PROSA

Una delle indimenticabili interpretazioni di Ruggero Ruggeri è l'« Enrico IV » che Pierandello scrisse espressamente per lui. L'attore è scomparso, ma la sua voce ritorna ora nei centrali, a frugare nelle coscienze con quegli accenti così affettuosi e umani. La Cetra ha edito in due dischi questa tragedia, che sta fra le più celebrate e acclamate del grande drammaturgo. Qualche ragionamento del folle rinvassito (è obbligato a continuare la commedia della pazzia per riuscire a vivere) si può rivelare alla lettura faticoso, ma, recitato da Ruggeri, riceve tanta luce interiore da parere semplice, chiarissimo. La naturalezza signorile dell'attore si riverbera sulla sua compagnia formata da Germana Paoletti, Gino Rizzardi, Gino Sabbatini e Guido Verdiani.

H.L.F.I.

Befana al Circo

tv, programma nazionale, sabato 6 gennaio, ore 17

Orlando Orfei, il proprietario del Circo che si è accampato in Trastevere, ci riceve per parlarci dello spettacolo che la Televisione riprenderà il 6 gennaio. Si tratta di una trasmissione speciale organizzata appositamente per i giovani telespettatori, e intitolata *Befana al Circo*. Non sarà uno dei soliti spettacoli, ma quasi un racconto sceneggiato i cui protagonisti saranno, oltre alla Befana, le tigri, i leoni, i cavalli, gli acrobati (questi ultimi in un numero speciale intitolato: «Aquila»), i cammelli e gli elefanti.

Approfondendo della nostra visita andiamo a dare un'occhiata al grande Zoo e chiediamo a Orfei qualche piccolo segreto che riguarda la vita e le abitudini degli animali. Ci accompagna verso una gabbia dove quattro bellissimi esemplari di leonessa stanno accovacciati un accanto all'altra. Al nostro arrivo si sollevano e seguono con lo sguardo il padrone. «La riconoscono?», chiediamo. «Certo», risponde, «pensi che sono tutte e quattro giovani ed è la quarta volta che entro in gabbia per domarle. Ma sanno già benissimo chi sono e cosa voglio da loro».

Orlando Orfei ha iniziato a domare le belve quando aveva trent'anni. Un giorno uno dei migliori domatori lo lasciò improvvisamente. Orlando, che non era mai prima di allora entrato in una gabbia di be-

stie feroci, decise di fare da sé per non dover rimandare lo spettacolo. Si improvvisò domatore e riuscì a farsi obbedire. Da quel giorno ha ammansito le belve più diverse e sempre con ottimi risultati.

A un certo punto un insetto viene a chiamare Orfei: è arrivato il veterinario perché una leonessa, una delle più belle bestie del Circo, è indisposta. Da quattro giorni rifiuta il cibo. In tal modo è anche impossibile somministrarle una medicina. Il veterinario osserva l'animale attraverso le sbarre. Le è già stata fatta una iniezione ma non ha avuto finora l'esito sperato: sarebbe bene obbligare la leonessa a muoversi, consiglia il medico. Viene così mandata nella grande gabbia. Tutti seguono la sua passeggiata. Salta sul suo seggiolino, poi ridiscende inquieto. Finalmente, dopo dieci minuti, comincia a scuotersi, a correre. Orfei che l'ha seguita con trepidazione sorride. Ma ha anche gli occhi pieni di lacrime: «Per me veder soffrire un animale è una cosa terribile. Voglio bene alle bestie come se fossero persone di famiglia. Pensi che non ho il coraggio di eliminare una leonessa che ha già 14 anni e che non può più fare nulla perché è troppo vecchia. Sarebbe cattivo farlo: lei ha lavorato per me per tanti anni ed ora è giusto che io la mantenga in pensione».

Rosanna Manca



Angela Cavo (la principessa Jasmin) e Carlo Delmi (Ahmed, principe dell'Isola Misteriosa) in «I tre principi»



PICCOLI ANIMALI, GRANDI AMICI

Angelo Boglione, Maria Carla Barberis e Giancarlo Ferraro Caro, dei quali tutti voi ricorderete le interessanti trasmissioni intitolate: «Piccoli animali, grandi amici», presentano alla televisione lunedì 1 gennaio alle ore 17 un numero speciale dedicato ai cuccioli dei cani, dei gatti, degli scoiattoli, dei leoni, dei canguri, e di altri animali

Aquila bianca

tv, programma nazionale, giovedì 4 gennaio, ore 17

Una tribù di pellerossa e un pizzico di fantascienza in questa fiaba teatrale, ripresa dal Teatro Angelicum di Milano. Seguiremo le imprese del prode Aquila Bianca che, accompagnato dal fratello Cavallo Pigro, parte per affrontare la Strega della Notte che è in possesso di frecce speciali capaci di distruggere gli orribili animali che hanno invaso il villaggio della tribù pellerossa dei Penobscot, della quale Aquila Bianca fa parte. Queste frecce, oltre a rovinare ogni cosa, mangiano tutto il cibo del villaggio e la popolazione rischia di morire di fame. Faremo conoscenza con lo stregone Gran Lepre Giallo, con la principessa Luna D'Argento che vive, quasi come prigioniera, accanto alla Strega della Notte, con i fratelli l'uono che interverranno, al momento opportuno, a dare una mano al nostro Aquila Bianca. Gestite spericolate, pellerossa dai costumi variopinti, animali strani e sconosciuti, daranno alla trasmissione quel sapore avventuroso e fantastico che la renderà interessante agli occhi di tutti i ragazzi.

I tre principi

tv, programma nazionale, domenica 31 dicembre, ore 21,15

Al ragazzi è dedicata la serata dell'ultimo dell'anno con la trasmissione di un'antica fiaba tratta dalle «Mille e una notte». Siamo in Oriente, nel fantastico palazzo del Califfo di Bagdad. Costui ha una figlia di prodigiosa bellezza, di nome Jasmin, della quale è gelosissimo. Decide pertanto di concederla in sposa soltanto al principe che riesca anche a portare al castello di Bagdad la cosa più straordinaria del mondo. Tre aspiranti si presentano al Gran Califfo: sono il Principe del Sol Levante, il Principe della Luna Gialla e Ahmed Principe dell'Isola Misteriosa; Jasmin, in cuor suo, ha già fatto la sua scelta tra i tre candidati alla sua mano, ma deve sottostare al volere paterno. Seguiamo i tre principi nelle peregrinazioni alla ricerca di questo qualcosa che consenta loro di sposare la deliziosa Jasmin. Chi vincerà? Chi sarà più abile, forte e coraggioso? Riuscirà la principessa ad obbedire agli ordini del Califfo e nel medesimo tempo a coronare il suo sogno d'amore? E' quello che vedremo nello svolgersi della trasmissione che accompagnerà i ragazzi alle soglie dell'anno nuovo.

Il capitano Fracassa

radio, progr. nazionale, giovedì 4 genn., ore 16

Le avventure cavalleresche del capitano Fracassa, il prode barone di Sigognac, vengono rievocate alla radio, a partire da giovedì 4 gennaio, in cinque puntate.

La storia del famoso personaggio di Théophile Gautier si svolge in Francia ai primi del Seicento. Il barone di Sigognac abita in un castello che sta andando in rovina perché il padre ha perso tutti gli averi durante la guerra sostenuta per il suo re. Ora il giovane, rimasto solo con un servo fedele, studia la possibilità di riportare in auge il nome dei suoi avi. Ma le difficoltà sono molte. Il barone decide di partire con un gruppo di attori girovaghi che hanno chiesto ospitalità per una notte nel suo castello. Forse questo è l'unico mezzo per tentare la fortuna. Della compagnia fa parte una soave fanciulla, Isabella, della quale il giovane si innamora, e in difesa della quale non esita un istante a battersi a duello contro un nobile, il duca di Valombrosa, che se ne è innamorato. Seguiremo le avventure del barone, in arte capitano Fracassa, e della sua bella. Vivremo anche noi nell'atmosfera di quei tempi e trepidamente per la sorte della dolce Isabella della quale, alla fine, scopriremo il segreto dei natali, racchiuso in un anello di ametista, unico ricordo del padre, che la fanciulla ha potuto conservare.

Personalità e scrittura

Grazie, grazie di cuore Amici lettori di tutta Italia dei Vostri auguri festosi e della Vostra fedeltà alla mia rubrica. Eloquenti dimostrazione che anche i tenui raggi di una piccola candela possono arrivare lontano. Ogni celeste benedizione nei Vostri cuori e nelle Vostre case, ora e sempre.

Col nuovo anno l'occasione è propizia per richiamare l'attenzione sulle norme grafologiche indispensabili per un buon responso:

- 1) usare carta da lettera normale, non rigata;
- 2) mandare in visione almeno una pagina di scrittura, od anche due o più saggi se la grafia è di tipo molto variabile;
- 3) dichiarare l'età dello scrivente; ed il sesso mediante la firma abituale, molto importante per l'analisi;
- 4) includere il proprio indirizzo, stabile, volendo la risposta privata;
- 5) Non ricevendo il responso sulla colonna settimanale del « Radiocorriere » rimediare inviando un recapito;
- 6) Per analisi comparative di due scritture mandare due saggi normali per regole ed estensione;
- 7) se la richiesta verte su problemi particolari chiarire succintamente ma chiaramente il caso da risolvere.

La mia grafia

G. C. 643 — La firma in calce alla mia rubrica è autentica. Non c'è inganno. L'essersi persuaso che chi scrive sia uomo, anziché donna, vuol essere un elogio da parte sua? E' lusinghiero per me, un po' meno per il mio sesso. Si vede che l'Oriente ha lasciato in lei degli influssi. Forse ha influito pure sul temperamento, come vuol dimostrare questo suo grafismo ampio, lento, quasi solenne, malgrado la calda tonalità sensuale. Può sorgere qualche dubbio sul tipo genuino della scrittura; od almeno lei si compiace di accentuarne la singolarità. Risponde, comunque, a certi particolari della sua personalità non comune. Uomo colto, geniale, esteta, di carattere amabile ed accogliente, di ampie vedute attira certamente simpatia e consensi. Sa indulgere largamente alle debolezze umane, con buon spirito di sopportazione, ma le piace troppo scrutare nei misteri della psiche umana per mantenere l'ottimismo, avuto da natura. Indubbiamente trascura le attività mediocri e le ambizioni superficiali; si potrebbe definire: un intellettuale-idealista per esigenze dello spirito; un materialista-realista per necessità fisiologiche. Tende, infatti, alle concezioni superiori del pensiero, mentre proprio le si addice una deliziosa esistenza da « sibirica ». Deve conoscere la vita in quanto ha di più attraente: cultura, arte, bellezza, amore, benessere, piaceri, successo.

S'aggiunge per questo, altro

Minetta — La sua grafia rivela subito la « donna del dovere e del sentimento », con innate disposizioni familiari e, come predestinata per le sue doti altruistiche e gentilezza d'animo, ad una missione interrotta di figlia, di moglie e di madre. Intelligenza e cultura ideali e slanci, nelle creature come lei, non sono sfruttati per ambizioni personali, per una carriera o per raggiungere posizioni rappresentative, ma vengono spontaneamente utilizzate nelle necessità immediate della vita domestica e nelle estrinsecazioni affettive. E gli anni passano in una routine accettata e senza scampo. Cosa mai ha da rimproverarsi una donna che è tutta amore ed attività? Nessuno è senza difetti ma i suoi sono talmente attenuati dalle buone qualità che proprio non metterebbe conto di parlarne. Comunque, si può accennare a qualche intolleranza nervosa causata essenzialmente da sofferenze morali, qualche difficoltà d'indulgenza, nella vita intima malgrado il traboccare del sentimento, qualche momentaneo risentimento per facile suscettibilità, un'acuta sensibilità interiore causata un progressivo cedimento delle forze fisiche, di cui deve aver abusato nel lungo esercizio nei suoi doveri. Non è certo la volontà che vien meno in lei, bensì le resistenze del corpo e dello spirito alla fatica ed al soffrire. Comunque le risorse del suo animo sono infinite e continuerà ad attingervi coraggiosamente per il bene dei suoi cari, non avendo fatto altro nella sua vita. Però si abbia lei pure dei riguardi, ne è tempo ormai.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

gli altri impianti che sono entrati in funzione il 4 novembre. Lo stesso dicasi per il trasmettitore di Portofino il quale, peraltro, entrerà in funzione entro quest'anno. Non deve quindi avere alcuna esitazione sull'attuazione dell'impianto se dalla Sua abitazione è possibile ottenere una buona ricezione da M. Beigua. In caso contrario le conviene ovviamente attendere.

Ricezione Il programma

« Desidererei sapere se sia più conveniente per me far trasformare il mio apparecchio televisivo non predisposto per il secondo canale, oppure, come mi è stato suggerito, di allacciarmi all'impianto centralizzato che si vuole installare nella mia abitazione. Nell'uno o nell'altro caso quali sono i vantaggi e gli svantaggi? » (Francesco Menichella, via Danterighieri, 28 - Foggia).

L'impianto centralizzato di conversione per il Secondo Programma ha anzitutto un vantaggio economico perché la spesa di installazione, ripartita fra i diversi utenti, porta ad un contributo individuale che è minore di quello necessario per l'attuazione di un impianto di conversione in proprio. Inoltre l'impianto centralizzato è più funzionale perché, essendo sufficiente una sola antenna per tutti gli utenti, si evita il poco estetico superaffollamento di tetti e terrazze con antenne singole e si evitano le linee di discesa che spesso, per i particolari percorsi da seguire, non è effettuata a regola d'arte.

e. c.

lavoro

« Desidererei conoscere a quanto ammonta la pensione ai sacerdoti e in quali condizioni dovranno trovarsi gli interessati per acquisirne il diritto? » (F. G. - Pisa).

Il provvedimento contempla la istituzione, presso l'INPS, di un Fondo ordinario con il sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione. L'obbligo di iscrizione riguarda i sacerdoti secolari, cittadini italiani e residenti in Italia, dalla ordinazione sacerdotale al settantesimo anno di età od alla data di liquidazione della pensione di invalidità.

Il diritto alla pensione di vecchiaia matura dopo 10 anni di contribuzione e dopo 5 per quella di invalidità, ma si prescinde da questi limiti rispettivamente nel primo decennio o nel primo quinquennio di applicazione della legge. Il Fondo provvede altresì, entro il massimo di 50 milioni, all'assistenza di malattia per i titolari di pensione.

Il contributo è fissato in lire 30.320 annue a carico di ogni iscritto; la pensione di vecchiaia in lire 180.000 dopo 10 anni di contribuzione, aumentabili di lire 12.000 annue per ogni anno in più fino ad una pensione massima di 480.000; la pensione di invalidità ammonta invece a lire 420.000, ma è fissata in sole L. 180.000 per il primo quinquennio successivo al 1° luglio 1959.

L'iscrizione al Fondo è compatibile con l'assicurazione ob-

bligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, ma non è ammissibile il contemporaneo godimento delle due pensioni, bensì la maggiorazione di quella a carico del Fondo in base a determinati computi.

In via transitoria, alla pensione di vecchiaia e invalidità hanno diritto, a domanda, i sacerdoti non congruati che alla data del 1° luglio 1959 abbiano compiuto i 70 anni o risultino permanentemente invalidi.

Per far fronte all'onere conseguente a questi pensionamenti immediati, lo Stato contribuirà per 10 anni con un contributo annuo di 350 milioni di lire, mentre verserà annualmente al Fondo 450 milioni come concorso alla copertura degli oneri del Fondo stesso.

g. d. i.

avvocato

« Ho acquistato un appartamento che fa parte di un condominio. Il regolamento condominiale stabilisce che la spesa del riscaldamento centrale sia ripartita tra i condomini in parti uguali. Ma si tratta di una norma assurda, perché è evidente che ciascuno deve pagare in ragione del vantaggio che trae dall'impianto di riscaldamento. Posso impugnare il regolamento in giudizio? » (G. F. - Genova).

Il regolamento condominiale stabilisce evidentemente una ripartizione poco ragionevole della spesa. L'art. 1123 cod. civ., assai più ragionevolmente, dispone che le cose destinate a servire i condomini in misura diversa impongano che le spese siano ripartite in proporzione dell'uso che ciascun condomino può farne. La Sua

tesi è, dunque, conforme al criterio del legislatore. Tuttavia, la norma dell'art. 1123 cod. civ. non ha carattere cogente: essa può ben essere derogata, in concreto, dai regolamenti di condominio, come è avvenuto nel caso dell'edificio di cui Lei parla. Il regolamento di condominio, pertanto, prevale sulla legge. Né Lei può impugnare per il motivo di non aver partecipato alla sua votazione, perché, acquistando l'appartamento, Lei ha aderito al regolamento. Occorre, in conclusione, che Lei convinca con le buone gli altri condomini, tutti gli altri condomini, ad adottare, in materia di spesa per il riscaldamento centrale, un regime di ripartizione più equo.

« Una mia vicina di casa fitta camere a giornate. In casa sua è un andirivieri continuo di persone poco rassuranti. Siccome le camere della vicina danno sullo stesso terrazzo delle mie, io vivo, specialmente d'estate, nella preoccupazione che qualcuno mi entri in casa di notte. Mi sono rivolta alla vicina, ma non mi ha dato retta. Ne ho parlato all'amministratore, ma mi ha detto che non ci può far niente. Che mi dice, a sua volta, l'avvocato? » (Rina C. - Milano).

Se la sua vicina è in regola con il regolamento di condominio e con le leggi di Pubblica Sicurezza, Lei ha poco da lamentarsi. I Suoi timori non hanno nessun appiglio obiettivo. D'altra parte, nulla Le vieta di recitare efficientemente la Sua proprietà, erigendo un reticolato a fili spinati, e magari a cavalli di Frisia, attraverso la terrazza comune. Credo che, con queste precauzioni, solo dei comandos potrebbero pensare ad invaderle nottetempo la casa.

a. g.

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Frequenza del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTE PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTE VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTE SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTE FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTE CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542 - 549 MHz

I rimanenti impianti della seconda rete, previsti dalla Convenzione tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI, verranno gradualmente attivati nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 31 dicembre 1962.

Per agevolare le operazioni di installazione e di regolazione degli impianti ricevitori del secondo programma televisivo, le trasmissioni di monoscopo, da parte degli impianti della rete UHF, vengono effettuate secondo il seguente orario:

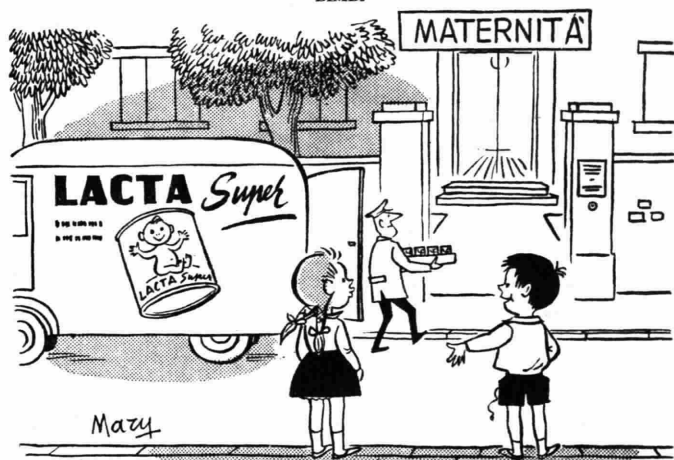
dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali. Viene così prolungata a sei ore e trenta la durata delle trasmissioni giornaliere di monoscopo, secondo un orario che tiene conto delle effettive esigenze dei commercianti e degli installatori di impianti ricevitori.

DIRIGENTE CAUTO



— Un promemoria al personale: « Non assumo alcuna responsabilità per le promesse avventate che farò circa aumenti di stipendio o promozioni durante la festa di fine d'anno che si darà in quest'ufficio ».

BIMBI



— E' il progresso: adesso li consegnano in scatola.

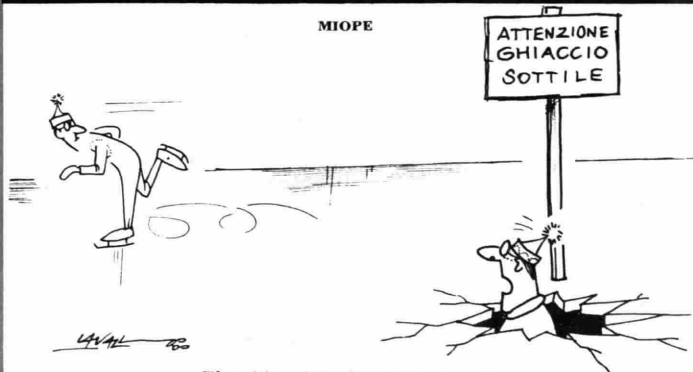
IGNARO



— Nossignore! Non è usando la spazzola che si fanno brillare le mine!

in poltrona

MIOPE



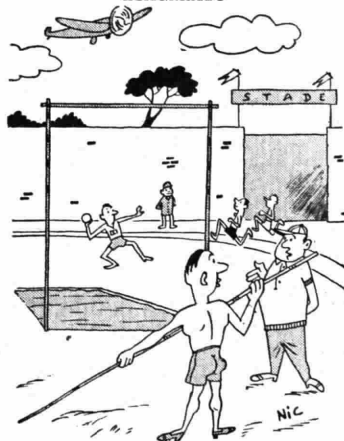
— C'è scritto: « Attenzione: ghiaccio sottile ».

PRUDENTE



— Bisogna stare molto attenti con queste bestie: sono piene di pulci.

ESAGERATO



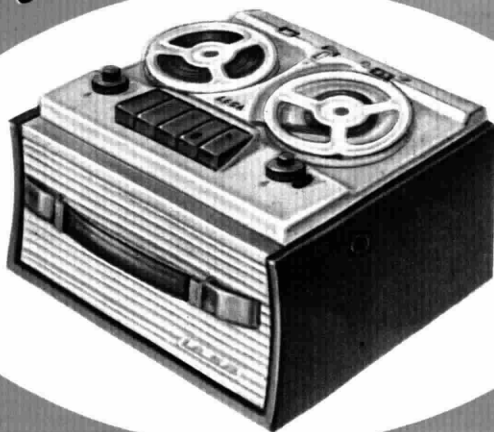
— Che cosa aspetti a saltare?
— Che sia passato l'aeroplano.

ACCOMODANTE



— Non è il caso di prendersela tanto: neanche a me piace la mia faccia.

la nota più alta



renas^a₆₄

3 VELOCITÀ - 50 - 12.000 HZ

***il registratore a nastro
per tutti***

***la strenna
dei tempi nuovi***

L. 64.000

LESA